

# Sommario Rassegna Stampa dal 24-04-2009 al 27-04-2009

<b>L'Adige:</b> Ai terremotati 150 mila euro per rifare casa .....	1
<b>Adnkronos:</b> Terremoto, Valeria: "Così mi hanno salvata i vigili del fuoco" .....	2
<b>L'Agenzia di Viaggi:</b> Sextantio Albergo diffuso, più forte del terremoto .....	3
<b>Agi:</b> 18:22 TERREMOTO: PADRE STUDENTE DECEDUTO, "SOPRAELEVAZIONI ASSASSINE" .....	4
<b>Agopress:</b> GOVERNO. ABRUZZO, STANZIATI FONDI IN FAVORE DI SCUOLA E UNIVERSITA' .....	5
<b>L'Arena:</b> Giallo dispersi: Nessuno è sotto le macerie .....	6
<b>Asca:</b> TERREMOTO/IL PUNTO: DISAGI PER IL MALTEMPO MA SI ATTENDE MIGLIORAMENTO. ....	7
<b>Asca:</b> TERREMOTO: CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO A 1 MESE DAL SISMA. ....	8
<b>Asca:</b> TERREMOTO: LA RIPRESA, ACQUA, LUCE E GAS VERSO LA NORMALITA' .....	9
<b>Asca:</b> TERREMOTO: MORRA, GARANTITO TRASPORTO POMERIDIANO STUDENTI. ....	10
<b>Asca:</b> TERREMOTO: CARITAS, 1.500 OPERATORI NEI PROSSIMI MESI IN ABRUZZO. ....	11
<b>Asca:</b> TERREMOTO: PAGANO, RICORDIAMO VITTIME. NON SIAMO STATI LASCIATI SOLI. ....	12
<b>Asca:</b> TERREMOTO: AIFA, TAGLIATI 400 MLN A ASSISTENZA FARMACEUTICA. ....	13
<b>Asca:</b> TERREMOTO: FAZIO, BENE ENPAM PER RICOSTRUZIONE OSPEDALE L'AQUILA. ....	14
<b>Asca:</b> TERREMOTO/G8: SOPRALLUOGO BERLUSCONI A SCUOLA GUARDIA DI FINANZA. ....	15
<b>Asca:</b> TERREMOTO: A L'AQUILA MOTORHOME ACI CON SERVIZI PER AUTOMOBILISTI. ....	16
<b>Asca:</b> TERREMOTO: LA RIPRESA, RECUPERATA STATUTA 'MADONNA CON BAMBINO' .....	17
<b>Asca:</b> TERREMOTO: GENIO CIVILE TOSCANA, AGIBILI 2/3 ABITAZIONI. ....	18
<b>Asca:</b> TERREMOTO: CONFAGRICOLTURA, PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI FRESCHI A TENDOPOLI. ....	19
<b>Asca:</b> TERREMOTO: GRASSO, AFFIDARE RICOSTRUZIONE AGLI ABRUZZESI. ....	20
<b>Asca:</b> TERREMOTO: BERLUSCONI LASCIA L'AQUILA. ....	21
<b>Asca:</b> G8: SOPRALLUOGO BERLUSCONI A SCUOLA GUARDIA DI FINANZA. ....	22
<b>Asca:</b> 25 APRILE: A ONNA FRANCESCHINI E CASINI, IN ARRIVO BERLUSCONI. ....	23
<b>Asca:</b> G8: FRANCESCHINI, FARLO IN ABRUZZO SEGNALE FORTE MA NON SIA DI INTRALCIO. ....	24
<b>AudioNews.it:</b> Sisma: muore un operaio .....	25
<b>Avvenire:</b> Stanziati 70 milioni per l'università .....	26
<b>Avvenire:</b> Compirà 100 anni a novembre «Quando mi fate tornare al paese?» .....	27
<b>L'Azione:</b> IL PAPA VISITA L'ABRUZZO .....	28
<b>Blogsfere:</b> Terremoto in Abruzzo: il Teatro si mobilita. "Vai avanti tu...che a me viene da ridere" .....	29
<b>Blogsfere:</b> L'Aquila : case dello Studente antisismiche e inutilizzate .....	30
<b>Il Centro:</b> mucci: il trauma della perdita - giuliano di tanna .....	31
<b>Il Centro:</b> così i fondi per le case .....	33
<b>Il Centro:</b> le conseguenze del terremoto .....	34
<b>Il Centro:</b> ultima parola a bertolaso .....	35
<b>Il Centro:</b> infermieri da trasferire, serve una legge .....	37
<b>Il Centro:</b> un atto annunciava il disastro - lorenzo colantonio .....	38
<b>Il Centro:</b> faremo il g8 all'aquila .....	39
<b>Il Centro:</b> i 44 monumenti da adottare .....	40
<b>Il Centro:</b> sciame sismico senza tregua - enrico nardecchia .....	41
<b>Il Centro:</b> vigili del fuoco, mille controlli per i danni del terremoto .....	43
<b>Il Centro:</b> i timori dei blog: altri dispersi .....	44
<b>Il Centro:</b> un matrimonio sotto la tenda .....	45
<b>Il Cittadino:</b> Attesa per l'arrivo di Benedetto XVI nel paese abruzzese devastato dal sisma .....	46
<b>Il Cittadino:</b> Circa 15mila le verifiche fatte dai tecnici, forse oggi i primi rientri .....	47
<b>Corriere Adriatico:</b> Casa studente nel mirino dei pm .....	48
<b>Corriere del Mezzogiorno:</b> Che .....	49

<b>Il Corriere del Sud Online:</b> <i>IL TERREMOTO IN PROVINCIA DI FOGGIA? UNA BUFALA</i> .....	50
<b>Corriere del Trentino:</b> <i>Il premier e Casini in Abruzzo Elogi ai soccorritori trentini</i> .....	51
<b>Corriere del Veneto:</b> <i>Caritas, raccolti 300 mila euro per i terremotati</i> .....	52
<b>Corriere della Sera:</b> <i>L'Aquila ricomincia dal suo rugby</i> .....	53
<b>Corriere.it:</b> <i>La Partita del cuore anche per l'Abruzzo</i> .....	55
<b>Dellamoda.it:</b> <i>La moda si mobilita per il terremoto d'Abruzzo</i> .....	56
<b>Il Denaro:</b> <i>Ospedali a prova di sisma</i> .....	57
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Dichiarato agibile il 54% delle case Ma il rientro slitta</i> .....	58
<b>L'Espresso (abbonati):</b> <i>i corvi volano sull'aquila</i> .....	59
<b>Famiglia Cristiana:</b> <i>Ricominciare</i> .....	63
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Vendola in Abruzzo: no alla new town</i> .....	65
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Chi ha perso la casa riceverà 150 mila euro</i> .....	66
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Al via i controlli nelle scuole e nelle sedi delle università</i> .....	67
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Abruzzo, ancora controlli sull'agibilità</i> .....	68
<b>La Gazzetta dello Sport (Abbonati):</b> <i>L'Aquila, 4 mete per ripartire</i> .....	69
<b>La Gazzetta di Modena:</b> <i>Chi ricostruirà casa riceverà 150mila euro</i> .....	71
<b>La Gazzetta di Modena:</b> <i>Policlinico, secondo ricovero: studente in Terapia intensiva</i> .....	72
<b>Gazzetta di Parma (abbonati):</b> <i>Ricostruzione: in arrivo 8 miliardi 150 mila euro per ogni casa distrutta</i> .....	73
<b>Gazzetta di Parma (abbonati):</b> <i>Il G8 per la rinascita dell'Abruzzo</i> .....	74
<b>Gazzetta di Parma (abbonati):</b> <i>InBreve</i> .....	75
<b>Gazzetta di Parma (abbonati):</b> <i>NotizieInBreve</i> .....	76
<b>Il Gazzettino:</b> <i>Ricostruzione in Abruzzo Varato il piano da 8 miliardi</i> .....	77
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Otto miliardi per rinascere</i> .....	78
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Rientro a casa, si attende ancora</i> .....	80
<b>Il Giornale di Calabria:</b> <i>Terremoto in Abruzzo: la solidarietà della fondazione Politeama</i> .....	81
<b>Giornale di Treviglio:</b> <i>L'Aquila chiama, Treviglio risponde</i> .....	82
<b>Giornale di Treviglio:</b> <i>Il Comune rinuncia al volume sul mandato di fine mandato</i> .....	83
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Appello dalla Cri Servono detersivi</i> .....	84
<b>Il Giornale di Vicenza.it:</b> <i>Abruzzo, arrivano aiuti per 8 miliardi</i> .....	85
<b>Il Giornale di Vicenza.it:</b> <i>L'Aquila, primi rientri nelle case</i> .....	86
<b>Il Giornale.it:</b> <i>L'Aquila, muore operaio durante una demolizione</i> .....	87
<b>Il Giornale.it:</b> <i>Il nuovo 25 aprile, la sfida di Berlusconi Il tricolore al collo per riunificare l'Italia</i> .....	88
<b>Il Giorno (Brianza):</b> <i>Ottomila euro, uno per ogni abitante «È un segno piccolo ma concreto»</i> .....	90
<b>Il Giorno (Varese):</b> <i>Al «Sociale» risate in beneficenza per le vittime del sisma in Abruzzo</i> .....	91
<b>HelpConsumatori:</b> <i>SICUREZZA. Sisma in Abruzzo, l'Enpam si occuperà di ricostruire l'ospedale</i> .....	92
<b>HelpConsumatori:</b> <i>HC IN ABRUZZO. Sisma, la vita nel campo di Centi Colella a L'Aquila</i> .....	93
<b>Italia Oggi:</b> <i>Abruzzo, sospesi processi e mutui</i> .....	94
<b>Italia Oggi:</b> <i>Un'altra giornata da incubo</i> .....	95
<b>Italia Oggi:</b> <i>L'Aquila rinasce dalle professioni</i> .....	96
<b>Leggo:</b> <i>di Riccardo Chiesa La musica non è solo divertimento, ma ...</i> .....	97
<b>Liberazione:</b> <i>Berlusconi a Onna fa suo il 25 aprile: «Festa delle libertà»</i> .....	98
<b>Libertà:</b> <i>Terremoto, gli sfollati non rientrano</i> .....	100
<b>Il Manifesto:</b> <i>Dossier di Legambiente: attenti alle mafie</i> .....	101
<b>Il Manifesto:</b> <i>ABRUZZO Psichiatri sotto la tenda: Il sisma è un'occasione</i> .....	102
<b>Il Manifesto:</b> <i>www.ilmanifesto.it La storia a rovescio. Provate a immaginare la svastica sul sole</i> .....	104

<b>Il Manifesto:</b> <i>Al via il rientro nelle case ritenute agibili</i> .....	105
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>l'aquila, rinviato il rientro nelle case</i> .....	106
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>MARIO AJELLO ONNA. IL PICCOLO CENTRO DISTRUTTO DAL TERREMOTO DIVENTA</i>	107
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>OVVERO IL BISOGNO DI RITROVARE SIMBOLI FORTEMENTE - E FACILMENTE - EM</i>	108
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>il 6 maggio schifani alla cerimonia di gemona</i> .....	109
<b>Il Messaggero:</b> <i>dal nostro inviato L'AQUILA - Si è precipitato qui da Roma racca</i> .....	110
<b>Il Messaggero:</b> <i>CITTA' DEL VATICANO - Per incentivare il restauro delle opere d'arte danneggiate d</i> .....	111
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>L'AQUILA - È in ritardo di pochi minuti, ma si scusa ugualmente perché questo</i> ... ..	113
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>L'AQUILA - Dopo quasi 24 ore di calma sono ricomparse le scosse che hanno fatto</i> .....	114
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> <i>Case, Cialente frena: Non c'è fretta di rientrare</i> .....	115
<b>Il Messaggero (Rieti):</b> <i>Gli effetti del terremoto che ha straziato L'Aquila arrivano a colpire duro anche</i> .....	116
<b>Il Messaggero (Umbria):</b> <i>La Valnerina ternana è rimasta ferita dalla scossa di mercoledì pomeriggio. Un ter</i> ... ..	117
<b>Milano Finanza (MF):</b> <i>Il sisma colpisce anche la Sardegna</i> .....	118
<b>La Nazione (Livorno):</b> <i>«Rimarremo in Abruzzo per tutta l'estate»</i> .....	119
<b>La Nazione (Livorno):</b> <i>«ABBIAMO stanziato 50 mila euro nel bilancio di previsione 2009 per finanziare il</i> ... ..	120
<b>La Nuova Ferrara:</b> <i>Dopo il sisma, la pioggia</i> .....	121
<b>La Nuova Sardegna:</b> <i>gli sfollati possono tornare a casa oggi l'ordinanza del sindaco</i> .....	122
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>san donà adotta l'aquila</i> .....	123
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>spinea, volontari in abruzzo mercoledì la loro testimonianza</i> .....	124
<b>Nuovo Molise web:</b> <i>Terremoto, Romano scrive alla Procura</i> .....	125
<b>Panorama.it:</b> <i>Il G8 a L'Aquila: delusi, favorevoli e contrari all'idea di Berlusconi</i> .....	126
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>terremoto, oggi il governo stanzierà 8 miliardi e mezzo</i> .....	128
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>l'aquila, slitta il rientro nelle case</i> .....	129
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>Terremoto, partono da Lodi altri volontari</i> .....	130
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Il governo stanziava 8 miliardi</i> .....	131
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Il dopo-sisma La solidarietà dei cremonesi Più vicini ai terremotati</i> .....	132
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Rientro nelle case, paura degli sfollati</i> .....	133
<b>Quotidiano.net:</b> <i>"Il G8 sarà trasferito a L'Aquila" Primi ok da Usa e Gran Bretagna</i> .....	134
<b>Quotidiano.net:</b> <i>"Il satellite aveva previsto il sisma"</i> .....	137
<b>Rai News 24:</b> <i>Primi rientri nelle case all'Aquila, attesa l'ordinanza del sindaco</i> .....	139
<b>Redattore sociale:</b> <i>Caritas Italiana: "Raccolte in 2 settimane offerte per 4 milioni di euro"</i> .....	140
<b>Redattore sociale:</b> <i>Fazio: "Bene impegno dell'Enpam per l'ospedale dell'Aquila"</i> .....	141
<b>Redattore sociale:</b> <i>Ecomafie. Legambiente: "In Abruzzo illegalità allarmante"</i> .....	142
<b>Repubblica.it:</b> <i>Abruzzo, operaio muore durante una demolizione Altre scosse, non c'è tregua per i terremotati</i> .....	143
<b>Repubblica.it:</b> <i>L'Aquila, primi rientri a casa Il sindaco firma l'ordinanza</i> .....	144
<b>Repubblica.it:</b> <i>L'Aquila, slitta l'ordinanza per i rientri agibile il 54,8% degli edifici verificati</i> .....	145
<b>Il Resto del Carlino (Modena):</b> <i>Studente superstite al Policlinico</i> .....	146
<b>Il Resto del Carlino (Rovigo):</b> <i>Terremoto e affari</i> .....	147
<b>SaluteEuropa.it:</b> <i>Ospedale dell'Aquila: apprezzamento Sottosegretario Fazio per decisione del CdA dell' Enpam</i> ....	148
<b>Il Sannio Online:</b> <i>Campobasso: Iorio firma nuovi decreti per l'adeguamento sismico</i> .....	149
<b>Sestopotere.com:</b> <i>Terremoto, ancora scosse e difficoltà nelle aree di ricovero a causa del maltempo</i> .....	150
<b>Sestopotere.com:</b> <i>Terremoto, anche la Provincia al summit a L'Aquila</i> .....	151
<b>Sestopotere.com:</b> <i>Terremoto, al via iniziative per il rilancio dell'immagine turistica dell'Abruzzo</i> .....	152
<b>Sestopotere.com:</b> <i>Terremoto, altri 10 volontari della Protezione Civile di Como partiranno oggi per l'Abruzzo</i> .....	153
<b>Sestopotere.com:</b> <i>Il terremoto del 6 aprile ha rischiato di far saltare il Campionato del Mondo di Pesca d'Altura</i> ....	154

<b>Sestopotere.com:</b> <i>Terremoto: asta benefica , il Comune di Milano e i grandi designer insieme per l'Abruzzo</i> .....	155
<b>Sestopotere.com:</b> <i>Mirandola, quindici artisti per l'Abruzzo</i> .....	156
<b>Settegiorni (Rho):</b> <i>I volontari rhodensi raccolgono gli aiuti da portare in Abruzzo</i> .....	157
<b>La Sicilia:</b> <i>Il dopo-sisma</i> .....	158
<b>La Sicilia:</b> <i>Il premier agli sfollati: «Comprate Ikea, vi risarciremo»</i> .....	159
<b>La Sicilia:</b> <i>«A Paganica 100 case di legno antisismiche»</i> .....	160
<b>Il Sole 24 Ore Online:</b> <i>Berlusconi: «Ricostruzione in tempi strettissimi»</i> .....	161
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Aiuti</i> .....	162
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Assicurati</i> .....	163
<b>Il Sole 24 Ore:</b> <i>Dalla strage al sisma un villaggio simbolo</i> .....	164
<b>Il Sole 24 Ore (Centro Nord):</b> <i>Sismicità, Perugia al top</i> .....	165
<b>Il Sole 24 Ore (Sanità):</b> <i>Farmaci, taglio pro-Abruzzo</i> .....	166
<b>La Stampa:</b> <i>Berlusconi sposta il G8 all'Aquila</i> .....	168
<b>La Stampa:</b> <i>Motivazioni In un momento come questo è meglio evitare lo sfarzo dell'arcipelago</i> .....	170
<b>La Stampaweb:</b> <i>L'Europa promuove il G8 a L'Aquila Un morto nei lavori di ricostruzione</i> .....	172
<b>La Stampaweb:</b> <i>Aquila, slitta il rientro nelle case</i> .....	173
<b>Il Tempo:</b> <i>Angela Di Giorgio CASTELVECCHIO SUBEQUO Pioggia, fango e nuove emergenze per le aree</i> .....	174
<b>Il Tempo:</b> <i>La Valle Subequana è ora in piena emergenza crolli</i> .....	175
<b>Il Tempo:</b> <i>Ecco le iniziative a favore dell'ateneo abruzzese</i> .....	176
<b>Il Tempo:</b> <i>La speranza</i> .....	177
<b>Il Tempo:</b> <i>L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da</i> .....	178
<b>Il Tempo:</b> <i>Valeria incontra i suoi salvatori: «Siete i miei angeli»</i> .....	186
<b>Il Tempo:</b> <i>Le tende del sorriso</i> .....	187
<b>Il Tempo:</b> <i>Terremoto, il Comune reperisce ingegneri per le verifiche sismiche</i> .....	188
<b>Il Tempo:</b> <i>Cittadini pronti a rientrare nelle case agibili</i> .....	189
<b>Il Tempo:</b> <i>Cdm in Abruzzo, sì al decreto "Il G8 si farà a L'Aquila"</i> .....	190
<b>Il Tempo:</b> <i>Il Papa martedì a Onna incontrerà le famiglie</i> .....	191
<b>Il Tempo:</b> <i>Trenta piccoli tornano oggi tra i banchi</i> .....	192
<b>Il Tempo:</b> <i>Trasferito a Modena il ragazzo teatino ferito il 6 aprile A Ortona stamane si torna a scuola ma con il.....</i>	193
<b>Il Tempo:</b> <i>Recuperato «L'angelo custode»</i> .....	194
<b>Il Tirreno:</b> <i>cinque cani cercano una nuova casa</i> .....	195
<b>Il Tirreno:</b> <i>ordinanza di rientro, ma la gente ha paura</i> .....	196
<b>Il Tirreno:</b> <i>l'aquila torna a volare 2.500 applausi a s. donà</i> .....	197
<b>Trentino:</b> <i>Bresciani tra le macerie dell'Abruzzo</i> .....	198
<b>Trentino:</b> <i>Solidarietà multietnica per l'Abruzzo</i> .....	199
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>Sorpresa: Berlusconi porta il G8 all'Aquila</i> .....	200
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>Ecco gli stanziamenti decisi dal Cdm per la ricostruzione</i> .....	201
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>I retroscena del "ribaltone", maturato dopo il terremoto</i> .....	202
<b>L'Unione Sarda (Nazionale):</b> <i>«Solo metà degli edifici ha ottenuto l'agibilità»</i> .....	203
<b>L'Unita:</b> <i>Buona la terza. La prima volta ha detto che lo portava a Napoli per far vedere che la città ha</i> .....	204
<b>Virgilio Notizie:</b> <i>Sisma Abruzzo/ 800mila euro di danni a ente Parco Gran</i> .....	205
<b>Virgilio Notizie:</b> <i>Sisma Abruzzo/ Piove ancora su Regione, da stasera tempo</i> .....	206
<b>Wall Street Italia:</b> <i>IL MONDO ALLE 3</i> .....	207
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ A POLICLINICO MODENA STUDENTE TEATINO DI 22 ANNI</i> .....	209
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ OGGI INCONTRO TRA GOVERNATRICE UMBRIA E PEZZOPANE</i> .....	210

<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ NUOVA SCOSSA MAGNITUDO 2.9 IN PROVINCIA AQUILA.....</i>	211
<b>Wall Street Italia:</b> <i>SISMA ABRUZZO/ DAI NOMADI 52MILA EURO PER AIUTARE LA REGIONE.....</i>	212
<b>inalessandria.it:</b> <i>La Protezione Civile della Provincia di Alessandria è pronta ad intervenire in Abruzzo .....</i>	213
<b>marketpress.info:</b> <i>SISMA: AL VIA INIZIATIVE PER RILANCIO IMMAGINE TURISTICA ABRUZZO .....</i>	214
<b>marketpress.info:</b> <i>L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI ALBERGHI DIFFUSI (ADI) OFFRE LA PROPRIA.....</i>	215
<b>marketpress.info:</b> <i>TERREMOTO: GARANTITO TRASPORTO POMERIDIANO STUDENTI INTERESSATI DIVERS.....</i>	216
<b>marketpress.info:</b> <i>TERREMOTO: 3 MLN EURO PER GIOVANI DA DECRETO ABRUZZO .....</i>	217
<b>superEva notizie:</b> <i>Sospensioni delle Riscossioni Esattorial .....</i>	218
<b>superEva notizie:</b> <i>Terremoto: la ricerca della verità può .....</i>	219
<b>superEva notizie:</b> <i>Le Donazioni all'Abruzzo sono Deducibili .....</i>	221

***Ai terremotati 150 mila euro per rifare casa*****Adige, L'**

""

Data: **24/04/2009**

Indietro

I fondi. Il governo stanziava 8 miliardi di euro per gli abruzzesi. Niente 5 per mille

Ai terremotati 150 mila euro per rifare casa

L'AQUILA - Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto se solo danneggiata e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati e poi, una volta che potranno rientrare nelle loro case, saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi. Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a L'Aquila, per venire incontro alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma. Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente 8 miliardi di euro, 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Tra le misure principali 150 mila euro per rifare casa. Il contributo è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere. Ci saranno aiuti per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, come gli oratori. Per coprire il provvedimento ci saranno nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti. Il 5 per mille «bis» non c'è. Troppe polemiche, ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E al momento neanche lo scudo, la misura fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero.

24/04/2009

***Terremoto, Valeria: "Così mi hanno salvata i vigili del fuoco"***

Dal letto dell'ospedale di Lanciano dove è ancora ricoverata, la ragazza incontra la squadra di pompieri che a 23 ore dal sisma l'ha estratta sana e salva da sotto le macerie. "C'è stato un momento in cui pensavo di non farcela"

commenta 0 vota 4

tutte le notizie di CRONACA

ultimo aggiornamento: 26 aprile, ore 14:41

***Sextantio Albergo diffuso, più forte del terremoto***

## ATTUALITA'

A differenza di quanto è accaduto nella zona de L&rsquo;Aquila in seguito al terremoto dello scorso 6 aprile, nel borgo di Santo Stefano di Sessanio &ndash; dove si trova il Sextantio Albergo diffuso &ndash; l&rsquo;impatto del sisma è stato importante ma reversibile praticamente in tutti gli edifici.

Grazie anche alle tecniche utilizzate da Sextantio, che avevano permesso la conservazione del patrimonio storico e, allo stesso tempo, l&rsquo;adeguamento alle vigenti norme antisismiche di sicurezza, l&rsquo;albergo e tutte le strutture di servizio collegate sono rimasti intatti.

Il danno più grave è stato subito dall&rsquo;antica torre di Santo Stefano, che è collassata. È stato necessario sospendere temporaneamente l&rsquo;accesso al borgo per consentire la corretta rimozione dei residui della torre stessa, per una futura ricostruzione con il materiale originario.

Per lo stesso motivo anche la struttura alberghiera rimarrà chiusa fino al 21 maggio 2009, quando riaprirà insieme con il nuovo albergo diffuso di Sextantio nei Sassi di Matera (<http://www.sassidimatera.com>).

Allo stesso tempo, Sextantio sta valutando nuove iniziative per offrire un contributo alla ricostruzione nelle zone della provincia de L&rsquo;Aquila devastate dal terremoto. Gli edifici di Santo Stefano di Sessanio sono la dimostrazione «che la storia può e deve essere rispettata &ndash; ha sottolineato il presidente di Sextantio, Daniele Kihlgren &ndash; pur con l&rsquo;adeguamento alle esigenze strutturali che un edificio deve garantire».

Santo Stefano di Sessanio è un borgo fortificato medievale, a oltre 1.250 m di altitudine all&rsquo;interno del Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga.

<http://www.sextantio.it>

*Sandra Di Meo*

NUMERO: 76-77

Speciale Spagna

DATA: 27-04-2009

***18:22 TERREMOTO: PADRE STUDENTE DECEDUTO, "SOPRAELEVAZIONI ASSASSINE"***

TERREMOTO: PADRE STUDENTE DECEDUTO, "SOPRAELEVAZIONI ASSASSINE"

Aggiungi ai preferiti Preferiti Facebook Delicioius LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes  
Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Campobasso, 24 apr. - Molti crolli e molti morti a L'Aquila si sarebbero potuti evitare evitando le "sopraelevazioni assassine". La denuncia arriva da Bartolomeo Romano, padre di Elvio, studente universitario di Boiano (Cb), morto nel crollo di un fabbricato in via S. Andrea, 22. In una lettera inviata alla procura della Repubblica del capoluogo abruzzese, Romano racconta di aver "constato che l'immobile collassato non e' stato realizzato interamente con lo stesso materiale". "I due piani seminterrati - scrive - sono stati realizzati con muratura portante in ciottoli di pietrame e malta non cementizia, i tre piani fuori terra, sono frutto di una probabile sopraelevazione realizzata con muratura portante in mattoni pieni e malta cementizia. Da quanto ho constatato, ritengo che l'edificio sia collassato, poiche' con il sisma si e' frantumata la parte a valle della muratura portante dei due piani seminterrati, che si e' dimostrata essere polvere e sabbia, sulla quale, forse, disattendendo l'applicazione delle norme attinenti a costruzioni in zona sismica, sono state a piu' riprese realizzate sopraelevazioni probabilmente da definire 'assassine'". Per evitare nuove tragedie Romano propone, in un'altra missiva inviata ai rappresentanti dello Stato, di istituire nella citta' universitarie un albo degli alloggi privati per gli studenti, in regola con le leggi. " Questo perche' - si legge nel testo - gli studenti fuori sede, sono quasi sempre costretti a risiedere in alloggi che a volte hanno tutt'altro che caratteristiche di civile abitazione, locati a canoni eccessivi e spesso non dichiarati al fisco".

***GOVERNO. ABRUZZO, STANZIATI FONDI IN FAVORE DI SCUOLA E UNIVERSITA'***

(AGO PRESS) Saranno rivisti i tagli di 20 milioni previsti sugli organici delle scuole dell'Abruzzo. E' quanto prevede il decreto legge approvato questa mattina dal Consiglio dei ministri. Su proposta del ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini, alle scuole dell'Abruzzo sono stati destinati ulteriori 16 milioni per il pagamento delle prestazioni aggiuntive di professori e personale amministrativo. Una quota di circa 110 milioni di euro del fondo Cipe per l'edilizia scolastica sarà utilizzata per la ricostruzione del Convitto nazionale "Domenico Cotugno" e delle scuole colpite dal sisma. Altri 70 milioni saranno stanziati per il risanamento delle strutture esistenti, e per la ricostruzione degli edifici universitari distrutti. Tre milioni di euro saranno destinati alla ristrutturazione del Conservatorio di musica "A. Casella" dell'Aquila, che si andranno ad aggiungere ai due milioni di euro già stanziati precedentemente dal ministero. Il Consiglio dei ministri ha inoltre deliberato l'annullamento della tassa d'iscrizione alle sedi universitarie colpite dal terremoto.

***Giallo dispersi: Nessuno è sotto le macerie***

Lunedì 27 Aprile 2009 NAZIONALE

TERREMOTO. La Protezione civile rassicura

**Giallo dispersi:**

**«Nessuno è sotto le macerie»**

Rintracciate 4.800 persone Case agibili: slitta la firma

L'AQUILA

In tutta l'area colpita dal terremoto la popolazione è monitorata costantemente: dal 6 aprile ad oggi oltre 4.800 persone, che hanno lasciato le zone colpite dal sisma senza avvisare nessuno, sono riuscite a contattare i parenti. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile in merito alle voci circolate di possibili dispersi ancora tra le macerie.

«Sin dalle primissime ore successive al terremoto un'attività fondamentale della Protezione civile è stata la creazione di un database contenente tutti i dati relativi alla popolazione assistita» spiega il Dipartimento. «I dati sono continuamente integrati attraverso gli elenchi forniti da alberghi, ospedali, tendopoli e 118, oltre che attraverso l'ordinaria attività delle forze dell'ordine e dalle stesse persone che ci chiedono di rassicurare i parenti». Le autosegnalazioni, afferma la Protezione Civile, possono arrivare anche attraverso il numero verde attivato dal Dipartimento (800.324.171), a cui rispondono i volontari dell'Agesci e del Cngei

Intanto è slittata ad oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza, prevista per ieri, per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili, e si tratta di un'operazione complessa, che comprende anche le verifiche sui servizi essenziali come il gas. Ma nelle tendopoli la gente è divisa tra chi attende di rientrare nelle case e chi invece ha paura di farlo, visto che le scosse non sono ancora terminate.

A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati, gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%.

***TERREMOTO/IL PUNTO: DISAGI PER IL MALTEMPO MA SI ATTENDE MIGLIORAMENTO.***

TERREMOTO/IL PUNTO: DISAGI PER IL MALTEMPO MA SI ATTENDE MIGLIORAMENTO

(ASCA) - Roma, 24 apr - Anche ieri e' proseguito lo sciame sismico nelle zone colpite dal terremoto del 6 aprile.

Due scosse, di magnitudo 4.0, sono state avvertite dalla popolazione: la prima alle 17,14 e la seconda alle 23,49.

Le localita' prossime all'epicentro sono stati i Comuni Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e Villa S. Angelo.

E, fa sapere la Protezione Civile, difficolta' si sono avute ieri nelle 165 aree di ricovero per le forti piogge che si sono abbattute nel pomeriggio. Scavate canaline, oltre a quelle gia' esistenti lungo le tende, per convogliare l'acqua verso la parte bassa del campo, mentre per riempire le pozze di fango, e' stata distribuita altra ghiaia sulle strade delle aree.

In alcuni casi sono state messe in funzione idrovore.

Per oggi sono attese ancora precipitazioni, ma in serata ci dovrebbe essere un miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Domani, il cielo sara' ancora nuvoloso, ma non sono previste piogge.

Si cerca comunque in ogni modo di portare le condizioni delle persone assistite alla normalita'.

Ecco, secondo quanto riferisce la Protezione Civile, i servizi essenziali che i soccorritori hanno messo in campo fin dalle prime ore del sisma: ELETTRICITA': Dal 6 al 21 aprile 2009 l'Enel ha reso disponibile i propri servizi per alimentare 130 aree di accoglienza della popolazione con 287 interventi e una potenza complessiva pari a ca. 20 MWe (energia sufficiente per una citta' di 40.000 abitanti).

L'elettricit , nonostante le grosse difficolta' incontrate, e' stata portata ormai in quasi tutti i campi grazie anche al lavoro incessante dei militari del Genio.

GAS: L'Enel Rete Gas ha verificato, come primo intervento, circa 400 km di condotte per ripristinare al piu' presto l'erogazione del gas metano nelle zone colpite dal sisma, provvedendo anche a rifornire strutture strategiche durante l'emergenza.

ACQUA: L'Azienda Acquedottistica Gran Sasso Acqua ha provveduto all'allacciamento idrico e fognario per 95 aree di accoglienza.

120 sono state le perdite riparate per permettere la continuita' del servizio idrico nei campi e 50 gli interventi di ripristino della funzionalita' del sistema idrico.

UFFICI POSTALI: Poste Italiane ha predisposto 15 Uffici Postali Mobili (UPM) dislocati sul territorio. 10 di questi sono dotati di distributori automatici di banconote ATM Postamat, che garantiscono alla popolazione colpita dal terremoto la possibilita' di prelevare in qualsiasi momento denaro contante ed effettuare altre operazioni. Gli ATM Postamat sono in funzione 24 ore su 24.

Dei 70 Uffici Postali della Provincia de L'Aquila: - 18 sono aperti al pubblico; dei restanti 52 chiusi, 3 riapriranno per la fine del mese di aprile Popolazione assistita Prosegue anche il censimento della popolazione soccorsa: al momento sono 63.415 le persone assistite, di cui 27.850 ospitate in 402 alberghi e 1264 case private. Le altre sono distribuite nelle 5576 tende che compongono le 165 aree di ricovero.

Intanto, ieri si e' concluso il Consiglio dei Ministri che ha varato il decreto legge "Abruzzo" per fare fronte all'emergenza del sisma che ha colpito la Regione.

Il provvedimento ha stanziato in favore delle aree terremotate 8 miliardi di euro per i prossimi tre anni.

Tra gli interventi presentati, il "Piano C.a.s.e." per la ricostruzione delle abitazioni colpite dal sisma.

E' un piano innovativo per la progettazione e realizzazione, nei comuni terremotati, di nuove abitazioni e quartieri durevoli e tecnologicamente avanzati, ispirati a criteri di risparmio energetico e protezione dalle azioni sismiche.

res-mpd/cam/bra

***TERREMOTO: CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO A 1 MESE DAL SISMA.***

TERREMOTO: CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO A 1 MESE DAL SISMA

(ASCA) - L'Aquila, 24 apr - Il consiglio regionale d'Abruzzo, riunito stamane nella tradizionale sede aquilana dell'Emiciclo, ha deciso di dedicare una seduta straordinaria alle vittime del terremoto. La convocazione e' per il prossimo 6 maggio, a un mese esatto dal tragico sisma che ha sconvolto l'Aquilano. Intanto, si registra un altro morto: un operaio di 43 anni travolto a Cagnano Amiterno da una parete in demolizione.

iso/sam/bra

***TERREMOTO: LA RIPRESA, ACQUA, LUCE E GAS VERSO LA NORMALITA'***

TERREMOTO: LA RIPRESA, ACQUA, LUCE E GAS VERSO LA NORMALITA'

(ASCA) - L'Aquila, 24 apr - Prosegue a ritmo forsennato la corsa per far tornare alla normalita' i servizi essenziali nelle aree colpite dal sisma.

Dal 6 al 21 aprile, l'Enel ha reso disponibile i propri servizi per alimentare 130 aree di accoglienza delle popolazione con 287 interventi e una potenza complessiva pari a ca. 20 MWe (energia sufficiente per una citta' di 40.000 abitanti).

L'elettricit , nonostante le grosse difficolt  incontrate, e' stata portata ormai in quasi tutti i campi grazie anche al lavoro incessante dei militari del Genio.

L'Enel Rete Gas ha verificato, come primo intervento, circa 400 km di condotte per ripristinare al piu' presto l'erogazione del gas metano nelle zone colpite dal sisma, provvedendo anche a rifornire strutture strategiche durante l'emergenza.

L'Azienda Acquedottistica Gran Sasso Acqua ha provveduto all'allacciamento idrico e fognario per 95 aree di accoglienza.

120 sono state le perdite riparate per permettere la continuit  del servizio idrico nei campi e 50 gli interventi di ripristino della funzionalita' del sistema idrico.

Poste Italiane ha predisposto 15 Uffici Postali Mobili (UPM) dislocati sul territorio. 10 di questi sono dotati di distributori automatici di banconote ATM Postamat, che garantiscono alla popolazione colpita dal terremoto la possibilit  di prelevare in qualsiasi momento denaro contante ed effettuare altre operazioni. Gli ATM Postamat sono in funzione 24 ore su 24.

Dei 70 Uffici Postali della Provincia de L'Aquila: 18 sono aperti al pubblico; dei restanti 52 chiusi, 3 riapriranno per la fine del mese di aprile.

rus/sam/rob

(Asca)

***TERREMOTO: MORRA, GARANTITO TRASPORTO POMERIDIANO STUDENTI***

TERREMOTO: MORRA, GARANTITO TRASPORTO POMERIDIANO STUDENTI

(ASCA) - L'Aquila, 25 apr - Il servizio di trasporto pomeridiano degli studenti di alcuni Istituti superiori, dichiarati inagibili a seguito del violento sisma che ha colpito diverse zone dell'Abruzzo, sarà garantito dall'assessorato ai Trasporti ed alla Mobilità, in collaborazione con la società ARPA. A beneficiarne saranno, su richiesta delle Amministrazioni Provinciali di Pescara, Teramo e L'Aquila, quegli studenti che verranno chiamati a svolgere il doppio turno di lezioni in scuole che non hanno subito danni. Gli istituti interessati sono lo Statale d'Arte "Mario de Fiori" di Penne, il Comprensivo di Carsoli ed il Liceo Scientifico Statale A. Einstein, l'Istituto di Istruzione Superiore "E. Marino" ed il Ginnasio Statale "Melchiorre Delfico", questi ultimi tre di Teramo. A tal proposito, l'assessore ai Trasporti, Giandonato Morra, ha confermato che "l'intera struttura dell'assessorato sta facendo il possibile per cercare di fornire risposte immediate ed adeguate a tutte le esigenze di trasporto ed alle emergenze causate dal sisma. Nello specifico, intendiamo evitare che i nostri ragazzi perdano anche un solo giorno di scuola. Del resto, - ha proseguito Morra - il sistema dei trasporti rappresenta uno dei principali motori per garantire una continuità della vita sociale ed economica e soprattutto una graduale ripresa delle attività nei territori colpiti dal terremoto".

rus/sen/ss

***TERREMOTO: CARITAS, 1.500 OPERATORI NEI PROSSIMI MESI IN ABRUZZO.***

TERREMOTO: CARITAS, 1.500 OPERATORI NEI PROSSIMI MESI IN ABRUZZO

(ASCA) - Roma, 24 apr - Mentre il freddo e il maltempo di questi giorni aggiungono altra precarietà a quella prodotta dal sisma, ed evidenziano la necessità di approntare, nei tempi più rapidi possibili, sistemazioni meno provvisorie delle tendopoli, Caritas Italiana e le 16 Delegazioni regionali Caritas continuano a condividere con le popolazioni dell'Abruzzo disagi, preoccupazioni e dolori.

Sul versante operativo, prosegue l'intensa attività del Centro di coordinamento nazionale Caritas, aperto presso la parrocchia di San Francesco nel quartiere di Pettino a L'Aquila, e attraverso le Caritas diocesane e le Delegazioni regionali si stanno contattando in tutta Italia gli operatori, che possono lavorare nei centri di ascolto delle parrocchie dell'arcidiocesi di L'Aquila. Quest'ultimi rappresentano il primo, fondamentale livello dell'azione pastorale Caritas nel territorio: tramite essi sarà possibile far emergere i bisogni reali delle comunità, quindi calibrare la progettazione degli interventi.

"Il centro di ascolto è essenziale - dice don Dionisio Humberto Rodriguez Cuartas, direttore della Caritas diocesana dell'Aquila e parroco di Paganica, epicentro del sisma -, perché è la Caritas che cerca di essere presente e soprattutto cerca di essere vicina a chi è provato, a chi vive il momento della difficoltà. E sono certo che attraverso la presenza degli operatori Caritas daremo risposte a tante necessità. La speranza - conclude don Dionisio -, è che il giorno di domani sia migliore di quello di oggi".

La strada del gemellaggio - già sperimentata con successo a partire dal terremoto in Friuli nel 1976 e più di recente in Umbria nel 1997 e in Molise nel 2002 - è percorribile da tutti, e la Chiesa in Italia con la Caritas (in collaborazione con Azione Cattolica, Pastorale giovanile, molteplici associazioni) sta dando l'esempio. Ogni realtà gemellante si fa carico di un intervento nei limiti della propria disponibilità e la realtà gemellata si impegna a fare il miglior uso degli aiuti ricevuti. Con questa modalità Caritas Italiana pensa di coinvolgere almeno 1.500 operatori nelle prossime settimane e mesi. Intanto, in attesa di quantificare gli esiti della colletta nazionale promossa domenica scorsa dalla Conferenza Episcopale Italiana in tutte le parrocchie d'Italia, ammontano attualmente a circa 4 milioni di euro le offerte spontanee, che continuano ad arrivare a Caritas Italiana.

res-dnp/sam/bra

***TERREMOTO: PAGANO, RICORDIAMO VITTIME. NON SIAMO STATI LASCIATI SOLI.***

TERREMOTO: PAGANO, RICORDIAMO VITTIME. NON SIAMO STATI LASCIATI SOLI

(ASCA) - L'Aquila, 24 apr - Il ricordo delle vittime e la solidarieta' degli italiani che non hanno abbandonato l'Abruzzo nel dopo sisma. Questi i temi centrali trattati dal Presidente del Consiglio regionale dell'Abruzzo, Nazario Pagano in apertura di seduta del consiglio regionale, la prima dopo il sisma del 6 aprile scorso.

"Una vicenda dai risvolti umani, sociali, economici ed organizzativi senza precedenti, - ha aggiunto Pagano - che ha cambiato il volto del nostro capoluogo di regione e segnato per sempre l'Abruzzo e la nostra gente. Da 19 giorni siamo sotto i riflettori della stampa mondiale e devo dire con orgoglio che gli Abruzzesi hanno mostrato dignita', saldezza e intraprendenza, meritandosi la solidarieta', l'affetto e la vicinanza di tutti. La tragedia ci ha colpiti direttamente.

Tra i 297 morti vogliamo qui ricordare i dipendenti della Regione Abruzzo: della Giunta Antonella Andreassi, morta con la figlia e il marito; Pier Vincenzo Gioia, deceduto con la moglie; del Consiglio regionale Sandro Spagnoli, da sempre impegnato nel volontariato con l'Associazione Nuova Acropoli, che nel crollo dell'edificio dove viveva, a poche centinaia di metri da qui, e' morto con una figlia, i suoceri e la zia; Francesco Esposito, figlio della nostra Anna Maria Cialente - che ha perso la vita sotto le macerie della casa dello Studente".

"Oggi noi siamo qui - ha detto Pagano nel suo discorso - per ricordare ed onorare i nostri morti ma soprattutto per tributare loro il rispetto del nostro impegno in favore della popolazione abruzzese. E non potremmo farlo in maniera migliore se non lavorando e compiendo pienamente il nostro dovere di amministratori e legislatori. Quanto accaduto in questi giorni e' tutti voi noto ed e' scolpito nelle nostre menti e nei nostri cuori, ma devo sottolineare che questa volta davvero non siamo stati lasciati soli".

res/mcc/bra

(Asca)

***TERREMOTO: AIFA, TAGLIATI 400 MLN A ASSISTENZA FARMACEUTICA***

TERREMOTO: AIFA, TAGLIATI 400 MLN A ASSISTENZA FARMACEUTICA

(ASCA) - Roma, 24 apr - Il Direttore Generale dell'Aifa Guido Rasi in merito alle misure sulla farmaceutica approvate ieri dal CdM nell'ambito del Decreto legge sugli interventi di sostegno alle popolazioni colpite dal sisma, pur esprimendo il suo apprezzamento per gli ulteriori interventi che il Governo ha inteso adottare per fronteggiare l'emergenza ha manifestato perplessita' e preoccupazione per l'interpretazione che nella stesura dell'Articolo 13 i tecnici hanno dato del mandato politico concordato al Tavolo farmaceutico lo scorso ottobre.

"Pur ribadendo la solidarieta' mia personale e dell'Aifa alle popolazioni colpite dal terremoto, concretizzatasi anche nelle azioni di sostegno realizzate dall'Aifa in raccordo con la Protezione civile, non posso esimermi dall'esprimere profonda preoccupazione per le conseguenze che le disposizioni sulla spesa farmaceutica contenute nel testo varato ieri dal CdM potranno avere sul settore che, in alcuni ambiti, e' stato anch'esso duramente colpito dal terremoto.

Oltre a non essere aderente a quanto congiuntamente concordato da tutti gli attori del mondo farmaceutico e delle Istituzioni attraverso l'Accordo siglato lo scorso ottobre al Tavolo Farmaceutico, la manovra approvata ieri, che prevede un taglio al tetto della spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale pari a 400 milioni di euro (portandolo al 13,6% del FSN), rischia di pregiudicare gravemente la possibilita' di accesso di tutti i cittadini ai farmaci innovativi, come peraltro ho piu' volte sottolineato".

res-dnp/mcc/bra

(Asca)

***TERREMOTO: FAZIO, BENE ENPAM PER RICOSTRUZIONE OSPEDALE L'AQUILA.***

TERREMOTO: FAZIO, BENE ENPAM PER RICOSTRUZIONE OSPEDALE L'AQUILA

(ASCA) - Roma, 24 apr - "Esprimo grande apprezzamento nell'apprendere che il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam oggi ha deliberato di prendersi carico della ricostruzione dell'Ospedale dell'Aquila". Lo ha dichiarato il sottosegretario alla Salute, Ferruccio Fazio ritenendo la scelta dell'Enpam come "una decisione importante che si inquadra nel clima di grande solidarieta' ed attenzione che le istituzioni e il Paese intero hanno dimostrato nei confronti di questa Regione colpita drammaticamente dal terremoto. Superata la fase di emergenza occorre ora infatti occuparsi della ricostruzione".

"Sul fronte della sanita' - aggiunge Fazio - stiamo pensando in particolare a ridisegnare la mappa dell'assistenza sanitaria in Abruzzo, partendo dai medici di medicina generale, ma anche da quelli ospedalieri, con un programma a medio-lungo termine. Si trattera' di una sanita' che partira' dal territorio. Vorrei comunque sottolineare che la situazione nelle aree colpite dal sisma e' sotto controllo dal punto di vista sanitario, si sta effettuando un monitoraggio molto accurato per verificare il rischio di possibili epidemie o infezioni".

res/mcc/ss

(Asca)

***TERREMOTO/G8: SOPRALLUOGO BERLUSCONI A SCUOLA GUARDIA DI FINANZA.***

TERREMOTO/G8: SOPRALLUOGO BERLUSCONI A SCUOLA GUARDIA DI FINANZA

(ASCA) - L'Aquila, 25 apr - Il premier Silvio Berlusconi ha effettuato un sopralluogo alla scuola ispettori e sovrintendenti della Guardia di finanza che presumibilmente ospiterà il prossimo G8. Dal 6 aprile, giorno del tragico sisma, la caserma "Vincenzo Giudice" è diventata il "cuore dell'Aquila", nonostante la sua localizzazione periferica, a Coppito. Il complesso è salito tristemente agli onori della cronaca per aver ospitato i funerali di Stato delle vittime del terremoto.

È diventato poi centro nevralgico per i soccorsi per trasformarsi, infine, in quartier generale per istituzioni e politici.

La scuola si estende su 38 ettari di terreno.

Circondata da 4 chilometri di cinta muraria, la mega struttura è un agglomerato di palazzine in grado di contenere fino a 2.500 persone. Dispone di spazi per la didattica, dell'aula magna, del più grande teatro della città e di un auditorium da mille poltroncine, oltre a 25 suite per generali dove sono state ricevute le più alte personalità.

Definita la "centesima rocca dell'Aquila", la caserma della Gdf è attualmente l'unica struttura aquilana su cui poter fare affidamento. La costruzione della "cittadella" è cominciata nel 1992 ed in media ospita mille allievi, 300 finanzieri effettivi e circa 150 civili. La scuola, per gestire l'emergenza, è ora divisa in due parti: una per gli allievi finanzieri, l'altra per istituzioni ed organismi civili. Il comandante è ora il generale di brigata, Fabrizio Lisi. iso/Gas

***TERREMOTO: A L'AQUILA MOTORHOME ACI CON SERVIZI PER AUTOMOBILISTI.***

TERREMOTO: A L'AQUILA MOTORHOME ACI CON SERVIZI PER AUTOMOBILISTI

(ASCA) - Roma, 24 apr - Grande affluenza di pubblico al motorhome che l'Automobile Club d'Italia ha messo a disposizione dei cittadini aquilani in zona "Campo di Pile" nel capoluogo abruzzese.

All'interno del mezzo, che ieri ha accolto il Ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione, Renato Brunetta, il quale ha espresso vivo apprezzamento per l'iniziativa, l'ACI ha allestito un centro di servizio per gli automobilisti, un internet point e uno spazio di intrattenimento multimediale per i piu' giovani con un simulatore di guida di Formula1.

Il servizio dell'ACI - si legge in una nota - e' rivolto non soltanto alle 3.500 persone ospitate nella limitrofa tendopoli di Campo di Pile, ma a tutte le famiglie colpite dal sisma.

L'ACI informa infine che, in attesa del ripristino a L'Aquila dei normali servizi del Pubblico registro automobilistico, e' possibile rivolgersi agli uffici del PRA di Teramo o di Chieti per il disbrigo delle formalita' relative ai veicoli.

red-qlr/sam/rob

(Asca)

***TERREMOTO: LA RIPRESA, RECUPERATA STATUTA 'MADONNA CON BAMBINO'.***

TERREMOTO: LA RIPRESA, RECUPERATA STATUTA 'MADONNA CON BAMBINO'

(ASCA) - L'Aquila, 25 apr - E' stata recuperata ieri mattina a L'Aquila, dal gruppo di verificatori della funzione Salvaguardia Beni Culturali, la scultura "Madonna con Bambino" risalente agli inizi del 1400, che si trovava chiesa di San Marco.

L'opera, che si era staccata dalla facciata nel sisma del 6 aprile, era incastonata alla sommita' della Chiesa, proprio sopra la finestra centrale, e a seguito della scossa sismica piu' forte e' caduta sul sagrato della chiesa senza riportare il minimo danno.

Durante il sopralluogo di ieri mattina i tecnici della Soprintendenza Abruzzo hanno scoperto la scultura tra le macerie della chiesa. E' stato subito organizzato il recupero. La chiesa di San Marco, che si trova nei pressi del palazzo della Prefettura, e' collassata, il tetto e parte della facciata sono crollati e non si hanno notizie ancora di tutte le opere d'arte contenute all'interno; per questo il recupero e' stato realizzato in una situazione di rischio altissimo che ha reso ancora piu' importante tutta l'operazione.

rus/sen/ss

(Asca)

***TERREMOTO: GENIO CIVILE TOSCANA, AGIBILI 2/3 ABITAZIONI.*****TERREMOTO: GENIO CIVILE TOSCANA, AGIBILI 2/3 ABITAZIONI**

(ASCA) - Firenze, 24 apr - E' positivo il 70% degli oltre 500 rilevamenti di agibilita' effettuati ad oggi dai tecnici regionali dell'Ufficio del Genio Civile inviati dalla Toscana in Abruzzo. Risultano dunque agibili i due terzi delle abitazioni dei comuni interessati alle verifiche che fanno riferimento al Centro Operativo Misto di San Demetrio ne' Vestini: Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Prata d'Ansidonia, San Demetrio ne' Vestini, San Eusanio Forconese, San Pio delle Camere, Tione degli Abruzzi e Villa Sant'Angelo.

I tecnici toscani hanno effettuato una prima ricognizione nelle aree interessate dal sisma in Abruzzo il 6 aprile scorso su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione Civile ed in concomitanza con la partenza della Colonna Mobile regionale di Protezione Civile. Le attivita' svolte nei primi giorni hanno riguardato la perimetrazione dei centri urbani di Villa Sant'Angelo e di Tussillo, per procedere poi con le successive verifiche di agibilita' degli edifici che non risultavano crollati o gravemente danneggiati.

Successivamente sono stati attivati anche gli altri uffici del Genio Civile della Toscana (25 tecnici), altri uffici regionali e quelli provenienti da province, Comuni e Comunita' montane, che hanno provveduto ad effettuare i sopralluoghi su edifici pubblici e privati.

Una squadra del Genio Civile di Firenze gestisce le funzioni di segreteria e coordinamento presso il Com di San Demetrio ne' Vestini.

Nelle prossime settimane partiranno altre squadre per un totale di una settantina di tecnici provenienti Toscana si prevede di concludere le attivita' nei Comuni assegnati entro il mese di giugno.

afe-res/mcc/bra

(Asca)

**TERREMOTO: CONFAGRICOLTURA, PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI FRESCHI A TENDOPOLI.**

TERREMOTO: CONFAGRICOLTURA, PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI FRESCHI A TENDOPOLI

(ASCA) - Roma, 24 apr - "Proprio in queste ore viene consegnato un 'bilico' di prodotti ortofrutticoli freschi provenienti dalle aziende orticole del Fucino, ma anche da fuori regione, affidato alla Croce Rossa. Confagricoltura Abruzzo sta poi coordinando l'invio di un camion di frutta e verdura destinato alla tendopoli gestita dalla Misericordia". Lo ha annunciato il direttore di Confagricoltura L'Aquila, Stefano Fabrizi.

La Confagricoltura di L'Aquila ha inoltre informato che "stanno giungendo anche forniture di fieno per le aziende zootecniche in difficoltà, che verranno distribuite secondo le necessità dall'Associazione regionale allevatori. Un tir di fieno è giunto anche da un'azienda agricola di Urbino".

"Purtroppo, a causa del persistente maltempo, - aggiunge Confagricoltura - non è stato ancora possibile impiegare i numerosi imprenditori agricoli che hanno risposto positivamente alla richiesta di offrire alcune giornate di lavoro per effettuare le operazioni di semina del mais e delle foraggere a favore delle aziende danneggiate dal sisma".

Le aziende agrituristiche, sottolinea il presidente di Agriturist Abruzzo, Giancarla Galli, "hanno messo a disposizione degli sfollati appartamenti e alloggi. Sono almeno 400 i posti letto occupati negli agriturismi, in tutte e quattro le province abruzzesi ma anche fuori regione".

Nel frattempo la Protezione civile ha sottoscritto una convenzione con le associazioni regionali di Assoturismo (Confesercenti), Federturismo (Confindustria), Federalberghi (Confcommercio), Faita-Federcamping, Agriturist (Confagricoltura) per venire incontro alle spese affrontate dalle aziende ospitanti gli sfollati.

Prosegue la sottoscrizione promossa da Confagricoltura in collaborazione con la Libera Associazione Agricoltori di Cremona ed il quotidiano 'La Provincia' per la raccolta di fondi che saranno destinati a rimettere in sesto la scuola elementare Edmondo De Amicis di L'Aquila. Le donazioni possono essere effettuate sul conto corrente con la seguente denominazione "Giornale La Provincia/Libera/Confagricoltura - pro terremotati Abruzzo". Codice IBAN:IT730055121141000000001500.

res/sam/alf

(Asca)

***TERREMOTO: GRASSO, AFFIDARE RICOSTRUZIONE AGLI ABRUZZESI***

TERREMOTO: GRASSO, AFFIDARE RICOSTRUZIONE AGLI ABRUZZESI

(ASCA) - L'Aquila, 24 apr - Nella ricostruzione del dopo sisma che ha colpito l'Abruzzo e la città di L'Aquila "è importante coinvolgere gli abruzzesi e gli aquilani perché chi ricostruisce nella propria terra non può che farlo avendo presente quello che ha passato cercando di evitare, non solo per se stessi ma anche per gli altri, che possa ripetersi" un dramma di tale portata. Lo ha dichiarato ai microfoni di SkyTg24, il Procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso. Per Grasso è necessario "ricostruire a regola d'arte con materiali e progetti antisismici", perché, "tutto ciò potrebbe attirare lo sviluppo economico e sociale che in questo momento a L'Aquila è assolutamente fermo".

res/cam/alf

***TERREMOTO: BERLUSCONI LASCIA L'AQUILA.***

TERREMOTO: BERLUSCONI LASCIA L'AQUILA

(ASCA) - L' Aquila, 25 apr - Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha appena lasciato la caserma della Guardia di Finanza di Coppito. Il premier - per l'ottava volta in Abruzzo dopo il sisma del 6 aprile - e' stato ad Onna per le celebrazioni del 25 aprile, poi ha visitato la chiesa di Bazzano e infine si e' spostato alla Caserma di Coppito, dove - dopo un incontro con Bertolaso - ha svolto anche un sopralluogo in chiave G8.

rus/Gas

***G8: SOPRALLUOGO BERLUSCONI A SCUOLA GUARDIA DI FINANZA.***

G8: SOPRALLUOGO BERLUSCONI A SCUOLA GUARDIA DI FINANZA

(ASCA) - L'Aquila, 25 apr - Il premier Silvio Berlusconi ha effettuato un sopralluogo alla scuola ispettori e sovrintendenti della Guardia di finanza che presumibilmente ospiterà il prossimo G8. Dal 6 aprile, giorno del tragico sisma, la caserma "Vincenzo Giudice" è diventata il "cuore dell'Aquila", nonostante la sua localizzazione periferica, a Coppito. Il complesso è salito tristemente agli onori della cronaca per aver ospitato i funerali di Stato delle vittime del terremoto.

È diventato poi centro nevralgico per i soccorsi per trasformarsi, infine, in quartier generale per istituzioni e politici. La scuola si estende su 38 ettari di terreno.

Circondata da 4 chilometri di cinta muraria, la mega struttura è un agglomerato di palazzine in grado di contenere fino a 2.500 persone. Dispone di spazi per la didattica, dell'aula magna, del più grande teatro della città e di un auditorium da mille poltroncine, oltre a 25 suite per generali dove sono state ricevute le più alte personalità.

Definita la "centesima rocca dell'Aquila", la caserma della Gdf è attualmente l'unica struttura aquilana su cui poter fare affidamento. La costruzione della "cittadella" è cominciata nel 1992 ed in media ospita mille allievi, 300 finanzieri effettivi e circa 150 civili. La scuola, per gestire l'emergenza, è ora divisa in due parti: una per gli allievi finanzieri, l'altra per istituzioni ed organismi civili. Il comandante è ora il generale di brigata, Fabrizio Lisi. iso/Gas

(Asca)

***25 APRILE: A ONNA FRANCESCHINI E CASINI, IN ARRIVO BERLUSCONI***

25 APRILE: A ONNA FRANCESCHINI E CASINI, IN ARRIVO BERLUSCONI

(ASCA) - Onna (L'Aquila), 25 apr - Da paese simbolo del terremoto che ha provocato quasi 300 morti in Abruzzo, a luogo scelto dai principali leader politici del Paese per celebrare il 25 aprile. Onna, piccola frazione del Comune dell'Aquila, rasa al suolo dal sisma del 6 aprile scorso con 40 morti su 250 abitanti, ha ospitato stamattina sia l'ex presidente della Camera e leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini, sia il segretario del Pd, Dario Franceschini. Il primo ad arrivare e' stato Casini che, alle 9.30, ha raggiunto il paesino alle porte dell'Aquila e dopo una breve visita tra le macerie ed i resti del centro, si e' trasferito nella tendopoli per salutare gli sfollati. Stesso percorso anche per il segretario del Pd, che ha incrociato e salutato con una stretta di mano Casini. Ora ad Onna e' arrivato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

rus/gas/ss

***G8: FRANCESCHINI, FARLO IN ABRUZZO SEGNALE FORTE MA NON SIA DI INTRALCIO.***

G8: FRANCESCHINI, FARLO IN ABRUZZO SEGNALE FORTE MA NON SIA DI INTRALCIO

(ASCA) - Onna (L'Aquila), 25 apr - La volonta' del governo di spostare il G8 di luglio dalla Maddalena a L'Aquila "e' un segnale forte", ma e' necessario "che non si intralcino le esigenze della ricostruzione". Lo spiega il segretario del Pd, Dario Franceschini, che ha scelto l'Abruzzo e le zone colpite dal sisma per celebrare il 25 aprile. "Spostare il G8 in Abruzzo e' un segnale forte - ha spiegato Franceschini - simbolico di attenzione affinche' non si spengano i riflettori su questa terra ferita, ma e' necessario che non si intralcino le esigenze della ricostruzione dopo il terremoto". Franceschini conclude che "se e' cosi' per me va bene".

rus/gas/ss

***Sisma: muore un operaio***

lunedì 27 aprile 2009 10.09

Cronaca

14.11: Il terremoto in Abruzzo ha un'altra vittima: si tratta di un operaio travolto oggi dal crollo di un fabbricato che stava demolendo a Cagnano Amiterno, comune colpito dal sisma. Nell'aquilano intanto la terra continua a tremare: stamane scossa di magnitudo 2.5, ieri di 4.0.

**Stanziati 70 milioni per l'università**

CRONACA

24-04-2009

**Stanziati 70 milioni per l'università****Istruzione****Il prossimo anno gli studenti dell'ateneo non pagheranno l'iscrizione. Fra gli insegnanti 120 referenti DA ROMA PIER LUIGI FORNARI**

Particolare attenzione per università e scuola, nel decreto legge in favore delle zone terremotate varato dal Consiglio dei ministri a L'Aquila. Saranno stanziati 70 milioni di euro per la ricostruzione del polo universitario e il prossimo anno gli studenti dell'ateneo non pagheranno le tasse di iscrizione: provvederà il ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca. Nel capoluogo abruzzese arriverà anche il campus universitario «per attirare studenti da tutto il mondo perché oggi studenti da fuori non verrebbero qui dopo il terremoto», ha sottolineato il premier Silvio Berlusconi. Nella prima fase le strutture abitative ospiteranno i terremotati e poi, una volta che rientreranno nelle loro case, diventeranno quartieri studenteschi.

Ma è stato il ministro competente Mariastella Gelmini ad illustrare nello specifico i provvedimenti per scuola ed università. Alla ricostruzione della Casa dello studente, 'luogo-simbolo' del sisma, andranno 16 milioni. Alla ristrutturazione del conservatorio di musica 'A. Casella' altri 3 milioni di euro che si aggiungono ai 2 milioni stanziati precedentemente. Per quanto riguarda la scuola sono stati alleggeriti, con effetto immediato, i tagli sugli organici per una cifra di 20 milioni. Ulteriori 16 milioni di euro saranno destinati agli interventi per le spese di funzionamento delle scuole e per pagare prestazioni aggiuntive di professori e personale amministrativo. Tutte le risorse nazionali aggiuntive del ministero per gli arredi scolastici andranno all'Abruzzo. Circa 110 milioni del fondo Cipe per l'edilizia scolastica saranno utilizzati per la ricostruzione del Convitto nazionale 'Domenico Cutugno' e delle scuole colpite dal sisma. Inoltre, i ministri Gelmini e Renato Brunetta hanno consegnato 1.500 computer portatili dotati di connessione ad Internet (vedi box in pagina), con cui gli studenti delle superiori potranno accedere alla piattaforma on-line raggiungibile all'indirizzo [esamedistatoabruzzo.indire.it](http://esamedistatoabruzzo.indire.it) predisposta per il ministero dell'Istruzione dall'Anas (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica) dedicata a tutti gli studenti delle classi V delle zone colpite dal sisma che dovranno sostenere l'esame di Stato. Gli studenti potranno partecipare a gruppi di lavoro online per aree disciplinari con il supporto di docenti esperti e con la collaborazione dei docenti delle scuole di appartenenza. Dalla piattaforma, inoltre, potranno accedere a forum, chat, lezioni in audiovideo, aree per la condivisione di materiali e link selezionati per prepararsi ai colloqui pluridisciplinari dell'esame.

A disposizione anche il sito 'Non perdiamoci di vista', con cui gli studenti delle scuole secondarie di I e II grado allontanatisi dall'Abruzzo si potranno ritrovare e rintracciare attraverso una mappa di geolocalizzazione sul territorio regionale o nazionale. Sul sito altri servizi come forum di discussione suddivisi per istituti scolastici e blog di classe con cui potranno tenersi in contatto con gli amici lontani.

Infine sono stati nominati fra gli insegnanti abruzzesi 120 referenti scuola, uno per tendopoli, coordinati da 7 dirigenti scolastici per l'Ufficio scolastico regionale e 7 referenti del ministero dell'Istruzione dislocati nei vari centri operativi. I docenti e i dirigenti referenti hanno il compito di elaborare un progetto formativo per la ripresa delle attività didattiche nelle tendopoli e di organizzare attività di animazione con il coinvolgimento attivo di studenti, docenti e volontari.

***Compirà 100 anni a novembre «Quando mi fate tornare al paese?»***

CRONACA

26-04-2009

**la storia****DA LAQUILA ALESSIA GUERRIERI**

«Giovannotto, mi accompagni alla porta che devo andare a casa». Genoveffa Iannucci agita il suo bastone nel tentativo di attirare l'attenzione del geriatra del reparto.

Festeggerà un secolo a novembre, ma ha ancora lo sguardo vispo di chi non ha paura di nulla: «Ne ho viste tante in cento anni, mica mi spaventa un terremoto! Buon uomo mi aiuta ad andare a casa?», ripete al dottore. Vuole tornare a Tione degli Abruzzi, perché le hanno detto che la chiesa è crollata e, come dice in un italiano tutto personale, «la gente ha dovuto scappare e vive nei tendò». Lei una casa non l'ha più, ingoiata dal terremoto del 6 aprile. Da quel giorno è nella Rsa di Fontecchio, a 35 km dall'Aquila, l'unica struttura sanitaria rimasta in piedi nella zona. Nel piccolo centro dove la metà delle case è crollata e si piangono 15 morti, l'ospedale per anziani gestito dall'Università Cattolica, attraverso il Centro di medicina dell'invecchiamento del Gemelli, diretto da Roberto Bernabei, è diventato il riferimento sanitario per molti anziani dell'area colpita.

Il complesso, presieduto dal direttore amministrativo dell'ateneo del Sacro Cuore, Antonio Cicchetti, è stato costruito dal parroco di Fontecchio, don Emidio Di Pasquale. A difendere dal terremoto, dicono qui, proprio il Santo che porta lo stesso nome del prete ed è protettore del vicino comune di Fossa; nel 1703, infatti, un violento sisma sconvolse le Marche ma non colpì Ascoli, si dice difesa dal suo patrono, Sant'Emidio, che è invocato oggi a protezione dai terremoti. «Dopo il 6 aprile è stata portata qui molta gente dall'ospedale dell'Aquila - spiega il responsabile medico Francesco Landi - . Adesso ospitiamo 260 persone, prima ce ne erano 180; però ne arrivano ancora altre dalle tendopoli dove per un anziano la vita è impossibile». Al Policlinico Gemelli è scattata una gara di solidarietà per aiutare il personale terremotato di Fontecchio. Così 50 tra infermieri, ausiliari e medici, a rotazione, da Roma salgono con una navetta ogni giorno per aiutare i colleghi abruzzesi che, confermando l'indole tenace, anche senza casa e con il dolore nel cuore, non hanno mai smesso di lavorare. Achille Di Nicola e sua moglie Addolorata, classe 1928, sono sulle brande nell'atrio della casa di riposo. Per poter ospitare i nuovi arrivati e per le continue scosse, l'ingresso della struttura si è trasformato in corsia d'emergenza. «Sono stato dieci giorni nel campo di Roccapreturo - racconta - ma stavo morendo in tenda, per problemi agli occhi e alle gambe». La paura è il sentimento comune, soprattutto perché molti di loro non sono in grado di alzarsi in autonomia dal letto per uscire in caso di scosse.

«Qui è un continuo tremare la notte - dice piangendo Rosa Ciani, 68 anni, bloccata in carrozzella da un ictus - da stasera voglio dormire seduta così posso uscire da sola». Poco più in là nell'atrio-camerata un gruppo di preti; la Rsa infatti ospita una casa di riposo per sacerdoti anziani gestita dalla Faci. «Non sono abituato ai terremoti perché sono sardo - confessa don Vasco, 75 anni - il 6 aprile ho avuto paura che fosse giunta la mia ora, sembrava la fine del mondo». Chi cerca di tranquillizzare gli animi è Gennaro, 99 anni, un tipo arzillo e lucido da fare invidia; lui ricorda il terremoto abruzzese del 1913 e non si stanca di ripetere: «Il peggio è passato, anche allora fece una scossa forte e tante piccole dopo. L'ho detto anche agli ingegneri che sono venuti a controllare; se le case sono fatte bene vedi come resistono!» E se gli si chiede come si fa ad arrivare alla sua età, sorridendo sottolinea: «Ho fatto il contadino per una vita, bevo un po' di vino ogni giorno, mangio poco la sera e mi lavo spesso le mani. Il resto è nelle mani del Signore».

***IL PAPA VISITA L'ABRUZZO***

L'AZIONE - Articoli -

**IL PAPA VISITA L'ABRUZZO**

Papa Benedetto XVI trascorrerà la mattina di martedì 28 aprile in visita alle zone colpite dal terremoto. Il Pontefice visiterà i luoghi più colpiti dal sisma, tra cui Onna e la Casa dello studente a L'Aquila, che è crollata provocando la morte di 8 giovani.

È previsto che il Pontefice arrivi dal Vaticano in elicottero direttamente a Onna, dove farà visita ai sopravvissuti nel campo di accoglienza e pregherà per i defunti. Il paese, in cui sono morti 40 dei 300 abitanti, è diventato il simbolo della distruzione provocata dal sisma. Il Papa si dirigerà poi a L'Aquila, dove si soffermerà nella basilica di Collemaggio, che ha subito gravi danni. Lì deporrà davanti all'urna di papa Celestino V un Pallio pontificio. Si recherà quindi alla Casa dello studente, dove è previsto che incontri un gruppo di giovani.

In seguito incontrerà i parroci e i sindaci delle località colpite, così come l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Molinari, e i lavoratori e i volontari che hanno collaborato alle operazioni di recupero. Prima di ripartire per Roma, deporrà una Rosa d'oro davanti all'immagine della Madonna di Roio, Nostra Signora della Croce.

Ai funerali di Stato per le vittime, il 10 aprile il Papa era rappresentato dal segretario personale, monsignor Georg Gänswein.

***Terremoto in Abruzzo: il Teatro si mobilita. "Vai avanti tu...che a me viene da ridere"***

Apr 0927

Publicato da Silvia Arosio alle 05:49 in Comico

Ecco un'altra occasione per andare a teatro e raccogliere proventi per l'Abruzzo.

Martedì 28 aprile, alle ore 21.00, il teatro Sociale di Busto Arsizio ospita lo spettacolo comico-musicale "Vai avanti tu...che a me viene da ridere", per la regia di Massimiliano Paganini. Sul palco di piazza Plebiscito saliranno tre cabarettisti della scuderia "LPM spettacoli" di Magnago: Carletto Bianchessi, Claudio Lauro e Marisa Rampin.

La serata, a favore delle popolazioni terremotate dell'Abruzzo, è promossa dalla Croce rossa italiana-Comitato locale di Busto Arsizio, con il patrocinio dell'amministrazione comunale e in collaborazione con il teatro Sociale.

Parte dei proventi sarà destinata al conto corrente che la Cri ha aperto, a livello nazionale, per fare fronte alle emergenze del sisma che lo scorso 6 aprile ha devastato l'Aquilano; il rimanente sarà versato in un fondo destinato alla realizzazione di un progetto della città di Busto Arsizio nelle zone colpite dal terremoto.

Ad aprire lo spettacolo sarà un viaggio nella canzone popolare italiana con la cabarettista padovana Marisa Rampin, che, accompagnata solo da una chitarra, regalerà al pubblico intense ed emozionanti interpretazioni. A salire sul palco sarà, quindi, Carletto Bianchessi, con il quale si rifletterà sull'assurdità della nostra ordinaria banalità e sul "nonsense" delle parole che usiamo a sproposito ogni giorno, portando al paradosso situazioni in cui sarà divertente ritrovarsi. La chiusura della serata spetterà, invece, a Claudio Lauro, maestro della satira più graffiante e pungente, il quale darà prova della propria capacità di trasformismo, facendo rivivere, con le sue personalissime caratterizzazioni, cantanti, attori e politici del nostro tempo.

Alla manifestazione sarà presente Roberto Antonini, delegato della Protezione civile nazionale di Croce rossa italiana, che porterà la sua testimonianza dalla situazione drammatica che si sta vivendo in questi giorni nelle zone colpite dal sisma.

«Allo spettacolo -fa sapere Lucio Piccoli della LPM spettacoli- parteciperanno anche Antonio Provasio, Enrico Dalceri e Luigi Campisi della compagnia "I Legnanesi", che, nel corso della serata, consegneranno ai volontari della Croce rossa un contributo economico per sostenere la causa di solidarietà».

Il costo del biglietto è di euro 10.00. Sarà, inoltre, possibile aggiungere un'offerta libera la sera stessa dello spettacolo.

Per informazioni e preventi è possibile contattare la Croce rossa italiana-Comitato locale di Busto Arsizio al numero 0331.685050.

Informazioni al pubblico: Croce rossa italiana - Comitato locale di Busto Arsizio, via Castelfidardo 17 - 21052 Busto Arsizio (Varese), tel. 0331.685050; amministrazione@cribustoarsizio.it;

Il teatro Sociale srl, piazza Plebiscito 1, 21052 Busto Arsizio (Varese), tel. 0331 679000, fax. 0331 637289, info@teatrosociale.it, www.teatrosociale.it.

***L'Aquila : case dello Studente antisismiche e inutilizzate***

Apr 0926

Pubblicato da Franca Corradini alle 13:45 in Scuola&Società

Un insulto ai morti.

Un insulto ai vivi che rimangono piangendo i loro morti.

Un insulto per tutti i cittadini onesti.

Da studenti.it

A L'Aquila sono state costruite due case antisismiche destinate agli studenti, ma le strutture, che non hanno riportato danni a causa del terremoto, sono inutilizzate a causa dei costi di gestione troppo elevati

A L'Aquila esistono due case dello studente oltre a quella famosa che è crollata a causa del terremoto, provocando la morte di diversi ragazzi. Due strutture antisismiche che non sono state scalfite dal sisma. Due strutture che, però, non sono mai state utilizzate. E dopo la tragedia che ha colpito molti studenti fuorisede, che studiavano all'Università dell'Aquila, ci si chiede perchè gli edifici antisismici destinati agli studenti erano abbandonati. Le due strutture sono state fatte costruire dal Comune ed i lavori sono terminati rispettivamente nel 2002 e nel 2008 per una spesa di circa 2 milioni e mezzo di euro. Ma, nonostante siano state realizzate seguendo tutti i criteri antisismici, non sono mai state utilizzate.

Gli edifici sono stati costruiti utilizzando i fondi messi a disposizione dalla Regione. Ma una volta terminati, il Comune ha deciso di non gestirle, perché sarebbe stato un affare antieconomico a causa dei pochi posti disponibili. Infatti le due strutture potrebbero attualmente ospitare 75 studenti, mentre altri 35 posti devono ancora essere realizzati. Il Comune dal 2002, anno in cui è stata terminata la prima Casa dello Studente, sta cercando finanziamenti pubblici e/o privati, per gestire le strutture, che nel frattempo sono rimaste chiuse. E nel violento terremoto che ha colpito la zona, i due edifici non hanno riportato danni.

continua

*mucci: il trauma della perdita - giuliano di tanna*

- Regione

Mucci: il trauma della perdita

La psicologa della D'Annunzio: il sisma ferisce la nostra identità

«Adesso hanno bisogno tutti di una presenza silenziosa ma attenta»

GIULIANO DI TANNA

**PESCARA. Il trauma della perdita di affetti e oggetti della vita quotidiana è una delle eredità più dure del terremoto. Ne è convinta, Clara Mucci, psicologa clinica a indirizzo psicoanalitico, pescarese, docente di psicologia delle dinamiche familiari all'università D'Annunzio.**

Mucci si è specializzata sulle patologie borderline presso l'Istituto per i disturbi della personalità di New York diretto da Otto Kernberg. Al trauma e alle sue conseguenze psicologiche, neurobiologiche e sociali (e a ciò che la psichiatria contemporanea chiama Disturbo post-traumatico da stress, Ptsd) ha dedicato uno studio, «Il dolore estremo. Il trauma da Freud alla Shoah», pubblicato da Borla nel 2008.

Del dolore estremo causato dal terremoto Clara Mucci parla in questa intervista al Centro.

**Che tipo di trauma psichico produce il terremoto nella vita delle persone?**

«Un senso di destabilizzazione che si somma a tutti i traumi di destabilizzazione che si verificano nella vita di una persona. Il terremoto, in sè, ha questo potere di azzeramento, di sconvolgimento generale, di perdita dei connotati. E' come se uno perdesse l'identità. Con il terremoto perdi un po' tutto: la routine, le abitudini, lo stile di vita. Spesso, nei sogni, il cambiamento di ogni tipo viene fuori come terremoto. C'è questo senso di radici tagliate, di essere sbalzati in un altro posto. In questo c'è anche un potenziale di ripartenza, di nuovo inizio. A patto che non si sia stati maciullati fisicamente o metaforicamente dal sisma».

**La perdita della casa che cosa significa?**

«Intanto è la perdita di un senso di certezza profonda. Significa essere messi a nudo, senza gli oggetti che forgiavano la nostra identità anche in maniera banale, come i vestiti che indossiamo. La perdita della casa è anche la perdita degli oggetti che abbiamo accumulato nel tempo, e viene percepita come perdita della nostra storia personale. Questa perdita produce, quindi, quasi il senso di essere stati defraudati di un passato che si è costruito accumulando cose viste come il segno di conquiste personali».

**E nel caso degli abruzzesi la casa ha un valore particolarmente forte?**

«Sì. La casa per gli abruzzesi è la pietra. Noi abruzzesi abbiamo un attaccamento alle radici così forte che ci spinge a vivere, se possibile, sempre nello stesso posto: nasciamo, viviamo e moriamo nello stesso posto. La casa - quella dei nonni, dei genitori - è lo spazio di generazioni e generazioni, dove si torna in vacanza, per le feste importanti».

**La mescolanza di persone diverse nelle tende che cosa comporta?**

«Intanto che i vecchi traumi si trovano tutti mescolati insieme. Nelle tende possono esserci anche persone con problemi di salute, fisici o psichici precedenti al sisma, che sono state tolte dal loro humus naturale e con, in più, i traumi legati al terremoto. In una tenda possono trovarsi anche in dieci, anche non tutti della stessa famiglia; oppure persone della stessa famiglia che, prima, magari, non si parlavano neppure e che ora sono in una convivenza forzata che amplifica problemi famigliari presenti e passati. Le dinamiche famigliari possono esplodere in un tessuto come questo, più piccolo di quello abituale».

**Quali sono le paure connesse al dopo terremoto?**

«Intanto c'è sempre la paura del terremoto, non più legata solo a quell'evento. Il terremoto diventa uno schema che si ripete all'infinito. Tutto diventa ostile, fragile: ci si sente vulnerabili. C'è qualcosa di minaccioso e ostile che mi può capitare in ogni momento e io mi sento inerme davanti a questo qualcosa. Poi ci sono traumi personali che vengono ripetuti in vario modo: come elementi di rabbia, come senso di ingiustizia e volontà di vendetta contro comportamenti umani ritenuti responsabili del proprio stato».

**Nella morte di una persona cara a causa del terremoto c'è anche un elemento di casualità: come si elabora il lutto in questo caso?**

«Nel trauma di una perdita grave si affaccia il senso della mancanza di significato delle cose e della mancanza di controllo delle persone care, le cui vite percepiamo come sottratte alla nostra possibilità di cura. E questo ci getta in una sfera di non significato della vita: ci sono cose che accadono e che non hanno senso. Il trauma, in altri termini, è uno strappo

***mucci: il trauma della perdita - giuliano di tanna***

radicale al tessuto della nostra vita, uno strappo che non può essere ricucito, che annienta il senso stesso della vita che abbiamo costruito per noi e i nostri cari. E' una ferita che viene inflitta anche al nostro narcisismo perché essa è indipendente e al di fuori del dominio della nostra volontà».

**Di cosa hanno bisogno, da un punto di vista psicologico, le persone colpite dal terremoto?**

«In catastrofi naturali di questo genere, il trauma vero si percepisce dopo almeno due mesi. Il trauma viene vissuto in maniera diversa da ciascun individuo coinvolto. C'è chi oggi non ha disturbi di ansia ma che li avrà fra due mesi. Queste persone vanno monitorate, anche quelle che attualmente non manifestano alcun disturbo. In questo momento hanno bisogno tutti di una presenza silenziosa ma attenta, che vigili, che non sia invadente. Il grosso del dolore - ripeto - verrà fuori solo fra qualche mese, perché nella routine della vita si avrà la ripresa di contatto con la realtà. E, in quel momento, l'impatto può essere sconvolgente. La persona colpita potrà tendere a cancellare il suo passato oppure a restare molto legato ad esso e ricordare sempre l'evento traumatico. E lì la presenza affettuosa delle persone care sarà essenziale. Ma, dopo, occorreranno interventi più ampi e generalizzati. Ci sono genitori che, nel terremoto, hanno perso figli. E con loro, quindi, il loro stesso futuro e la fiducia di potere essere delle persone capaci di aiutare i loro ragazzi a crescere. Perdere un figlio, per un genitore, significa perdere anche la fiducia in se stesso, nel genitore che pensava di essere».

*così i fondi per le case*

Altri 80mila euro per le abitazioni inagibili. Sospese bollette, mutui e sfratti

Contributo di 150mila euro a chi ha perso tutto

Oggi l'emergenza terremoto costa tre milioni al giorno

**L'AQUILA. Centocinquanta mila euro per chi ha avuto la casa distrutta e intende ricostruirla. Un incentivo di 80 mila euro per chi vuole sistemare la casa lesionata. Uno stop a tasse, affitti, rate e mutui. L'Aquila "zona franca" e ammortizzatori sociali e indennità di disoccupazione per operai e professionisti. Agevolazioni su bollette per luce, gas. Contributi per le imprese. Un fondo di 300 milioni per strade e ferrovie. All'edilizia scolastica 110 milioni e per gli studenti esonero al pagamento delle tasse d'iscrizioni.**

Sono alcune delle misure varate ieri dal Consiglio dei ministri tenuto all'Aquila e presieduto dal premier **Silvio Berlusconi**. Presente anche **Gianni Chiodi** presidente della giunta regionale d'Abruzzo.

«Per ora», ha sottolineato Berlusconi nel corso della conferenza stampa al termine del Cdm

«abbiamo stanziato 8 miliardi di euro, che pensiamo possano essere sufficienti. Ma potranno anche esserci stime diverse»,

«Si risponde al terremoto senza aumento della pressione fiscale e senza mettere le mani in tasca agli italiani», ha aggiunto

Berlusconi. «Un miliardo e mezzo per fare fronte all'emergenza e 6,5 miliardi destinati alla ricostruzione», ha spiegato il

ministro dell'Economia **Giulio Tremonti**, che ha ribadito come non vi sia alcun intervento sulle tasse. Per le coperture

sono stati usati diversi capitoli. Tra questi, il fondo della presidenza del Consiglio, 300 milioni che sono stati presi, perché

avanzati, dal bonus famiglia e risorse che arrivano dai fondi degli istituti previdenziali e dalla Cassa depositi e prestiti.

Tra le misure più importanti previste dal decreto per «L'Abruzzo» c'è la possibilità data ai proprietari di rifarsi la casa se è

crollata o avere i fondi per riparare le lesioni.

Lo Stato darà agli aquilani e quei cittadini colpiti dal terremoto del sei aprile che hanno avuto la casa distrutta un sostegno economico di 150.000 euro a fondo perduto, mentre 80.000 euro saranno disponibili in caso di riparazione dell'immobile.

In favore delle famiglie colpite dal terremoto nel consiglio dei ministri sono state varate molte altre misure come la

sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55 per cento per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Attualmente è stato fatto notare dal premier l'emergenza che comporta provvedere alle esigenze di 63 mila sfollati e 12 mila soccorritori costa 3 milioni di euro al giorno

Per gli studenti invece ci saranno i campus universitari per chi vorrà venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase i «moduli abitativi» che è stato assicurato saranno realizzati prima dell'inverno, ospiteranno le famiglie dei terremotati e poi, una volta che potranno rientrare nelle loro case, saranno disponibili per diventare alloggi da destinare agli studenti.

Ecco nel dettaglio le principali misure contenute nel del decreto «Abruzzo»

**Fondi per la casa** Sono 150.000 gli euro per rifare casa: «Il contributo», si legge nel comunicato finale, «è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé, scegliendo per proprio conto materiali e maestranze, alla ricostruzione dell'abitazione».

«Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile».

**Stop tasse, rate e mutui.** Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere.

**Zona franca** Zona franca e deroga del patto di stabilità. L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi.

Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma.

**Ammortizzatori sociali** Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzati in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

**Imprese e luoghi di culto** Contributi ed indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

*le conseguenze del terremoto*

di Antonio Porto \*

Le conseguenze del terremoto di carattere individuale, sociale ed economico sono enormi. Gli effetti sull'economia territoriale locale si vedranno negli anni a venire e la loro intensità è influenzata dall'impegno di reagire e di ricostruire il tessuto socio-economico, in modo più efficiente di prima. La storia delle catastrofi spesso segnala che gli effetti di lungo periodo possono essere i più disparati. Se si riesce a catalizzare ed attrarre investimenti e risorse finanziarie ed umane, l'effetto sulla crescita sarà evidenziato da iniziative produttive più moderne ed avanzate rispetto al passato. Il vero dilemma deriva dall'impiego dell'enorme afflusso di finanziamenti che, se impiegati efficacemente, possono accrescere le possibilità locali di sviluppo. Se invece gli aiuti finanziari risulteranno insufficienti, la realizzazione di progetti infrastrutturali per crescere, rafforzeranno gli effetti negativi del sisma.

La ricerca sugli effetti delle catastrofi sul tessuto socio-economico locale dimostra che il numero dei morti dipende non solo dall'intensità del sisma, da variabili geografiche, naturali e, soprattutto, dal reddito pro capite e dal livello di istruzione del territorio. Il numero delle vittime risulta inversamente proporzionale al reddito pro capite a disposizione. Le strutture urbane costruite meglio resistono di più al terremoto; inoltre un elevato indice di istruzione e di cultura influisce sulla qualità delle strutture abitative. A ciò si aggiungano i pericoli derivanti da possibili fatti di corruzione, o di imprese che operano senza scrupoli nell'edilizia, che aumentano il costo sociale delle catastrofi. Come l'evento aquilano dimostra il mancato rispetto dei vincoli, della legislazione edilizia, i mancati controlli sulla stabilità dei suoli e sulla loro struttura geologica, la superficialità nel rilascio delle concessione edilizie, le continue varianti al piano regolatore, la qualità scadente dei materiali utilizzati, sono le cause concomitanti di tanta distruzione. L'impatto delle catastrofi sulla crescita economica può essere quantificato. Dai dati empirici risulta che la crescita del Pil pro capite si riduce di 0,0003 punti percentuali all'anno. Se si presume che gli sfollati dell'Aquila sono circa trentamila (cinquecento per milione di italiani), la crescita del Pil nazionale potrebbe ridursi di circa 0,5 punti percentuali all'anno. Nell'arco di dieci anni si avrebbe una riduzione di 0,15 punti percentuali annui, con la conseguenza che il Pil nazionale si contrarrebbe di 1,5 punti percentuali. L'esperienza sull'analisi delle catastrofi dimostra che le conseguenze sulla crescita di lungo periodo del sisma come quello che ha colpito L'Aquila, sono negative e di entità pesante, tenuto conto della fragilità precedente del suo tessuto economico. Tali conseguenze negative possono essere in qualche modo ridotte se le istituzioni nazionali e locali si dimostrano efficaci, attente e vigili nella ricostruzione e nell'impiego efficiente delle risorse disponibili. Purtroppo il compromesso che pretende di imporre la Lega circa l'election day è significativo: l'interesse del partito viene prima di quello dei cittadini e di un territorio distrutti dal terremoto. Riunire in una tornata elettorale elezioni locali, europee e referendarie, consentirebbe di risparmiare circa 375 milioni di euro, che potrebbero essere reinvestiti nella ricostruzione. Il tentativo di far votare per il referendum nel secondo turno elettorale è la riproposizione della «furbizia politica» che tende a svuotare l'istituto di democrazia diretta; consentire che sul referendum si voti al secondo turno significa che solo 21 province su 63 potrebbero votare, di fatto sarebbe escluso dal voto l'81% degli aventi diritto. E' evidente la lesione plateale di un diritto garantito dalla Costituzione. I metodi della politica non vengono smentiti: prima di tutto salvaguardare gli interesse di parte. Da queste strategie che da sempre hanno condizionato la vita sociale e rappresentano i costi socio-economici e costituzionali, la politica non è, nemmeno in questa circostanza, in grado di liberarsi. Ci rimettiamo tutti, in particolare gli abruzzesi.

*ultima parola a bertolaso*

Il commissario andrà nei comuni dell'alto Aterno, domenica responso e decreto bis

«Farò di persona le verifiche nei paesi esclusi»

Protesta silenziosa di sindaci e cittadini e incontro all'Aquila

**PESCARA. Una protesta silenziosa, composta, senza clamori e striscioni - «nel rispetto delle vittime del terremoto, dei luoghi più impietosamente colpiti dal sisma, del lavoro della Protezione civile e del governo» - ma ferma e forte quella dei sindaci, dei cittadini e dei rappresentanti delle categorie produttive dell'alta Valle dell'Aterno che ieri mattina si sono ritrovati a Cermone, alle porte dell'Aquila, per manifestare contro l'esclusione dei loro comuni - Cagnano Amiterno, Capitignano e Montereale - dal decreto 3 che raccoglie i territori danneggiati dalle scosse del 6 aprile.**

Alle spalle la montagna e poi il Reatino con cui non esistono collegamenti economici; di fronte la martoriata L'Aquila, da sempre invece punto di riferimento socio-economico di queste realtà; intorno, a poche centinaia di metri, centri come Barete e Campotosto profondamente segnati dal sisma e inseriti nella mappa Bertolaso: stretti in questa situazione i 3 comuni rischiano dei contraccolpi pesanti dall'esclusione dalla zonizzazione, che metterebbe in netto svantaggio il tessuto produttivo industriale e artigianale locale, segnato seriamente dal terremoto così come l'intero patrimonio immobiliare. I sindaci, Giuseppe Carosi (Cagnano), Maurizio Pelosi (Capitignano) e Lucia Pandolfi (Montereale) hanno rappresentato tutto questo al commissario all'Emergenza Abruzzo, incontrato dopo il sit in nella scuola della Finanza dove è ospitata la prefettura. E Guido Bertolaso ha assicurato che andrà personalmente, entro 3 giorni, a verificare la condizione delle strutture e a fare una valutazione anche socio economica della situazione nei 3 centri e per il 26 aprile, riferisce Carosi, darà il responso sull'inserimento o meno nel decreto. Possibilità su cui i sindaci si dicono fiduciosi. Per domenica dovrebbe essere pronta tutta la nuova mappa emersa dalle ulteriori verifiche e annunciata già all'indomani della quantificazione in 49 dei comuni nel «cratere del sisma», mappa che, «anche ampliata», ha più volte ribadito Bertolaso, «non ne moltiplicherà il numero». Insomma non toccherà «mai» quota 139, quanti sono i comuni con ordinanze di inagibilità e sgomberi.

**Provincia dell'Aquila.** Sono 38 i comuni aquilani finora inseriti. Esclusa L'Aquila, ecco i dati sui danni finora registrati.

**Villa Sant'Angelo** ha il 97% del centro storico distrutto, in tenda i 450 abitanti. A **Scoppito**: sfollati i 3200 residenti.

**Campotosto** è evacuato dai 700 abitanti; danni alla chiesa della Madonna di Brognaletto, municipio inagibile. **San Pio delle Camere** è inagibile e sgomberata: il 90% della popolazione è senza un tetto così come a **Pizzoli** e **Barete**.

Sgomberato il centro di **Fossa**. Inagibile **Poggio Picenze**: l'80% è fuori uso. Gravi danni a **Lucoli**, i 1065 residenti sono sfollati. Decine di inagibilità e ancora verifiche a **Tornimparte** su scuole, bar, negozi e case; a rischio il campanile della Madonna della Strada, crolli alla chiesa di Chielacosta. Ad **Acciano** evacuate le 5 frazioni, nel centro il municipio è inagibile, crolli nelle chiese di Succiano e Rocca Preturo, il campanile di San Lorenzo si è piegato, danni alle chiese di Beffi e Acciano. Inagibile il borgo di **Castel Del Monte**: crollato il campanile, 400 sfollati. A **Tione Degli Abruzzi** evacuati i 3 centri storici, chiese chiuse, crollo alla torre, inagibile il municipio. Il 40% degli edifici è inagibile a

**Carapelle Calvisio**. Lesionate le case del centro di **Castelvecchio Calvisio**. A **Ovindoli** il 25% delle case abitate è inagibile, parzialmente agibile il Comune, chiuse materna e elementare e chiese; lesionata la cappella del cimitero, 50 sfollati. A **Prata D'Ansidonia** il centro è evacuato, 320 in tendopoli, il Comune è inagibile ed è a rischio di crollo la chiesa di San Paolo di Peltuinum. A **Rocca di Mezzo** due terzi delle case lesionate, 1000 sfollati. A **Rocca di Cambio** il 90% delle case è inagibile, il 100% delle chiese, sgombero totale. A **Ocre** chiusi i 5 centri abitati, 1100 gli sfollati.

Verifiche su tutte le case. **Barisciano**: inagibile il centro storico con 10 case crollate, inagibili la caserma dei carabinieri, il municipio, la parrocchia, un migliaio gli sfollati; crolli a San Martino, Villa di Mezzo e Lapedogna. Quartiere Tricaglio inagibile. A **Capestrano** chiusi chiesa, negozi e palazzi su piazza del Mercato, il Comune e appartamenti ai piani superiori, le Poste. Una decina le famiglie sfollate. A **Navelli** evacuata Civitaretenga, crolli alla Torre civica, in parte del ghetto ebraico, in 15 case, al campanile; inagibili 3 chiese. Nel capoluogo, centro storico evacuato, crolli in 200 abitazioni, Comune e 4 chiese inagibili, danni a palazzo Santucci. Lesioni e profonde fenditure in molte case e in tutti gli edifici di culto di **Villa Santa Lucia**, **Caporciano** e **Sant'Eusanio Forconese**. A **Santo Stefano di Sessanio** è crollata la torre e il paese è vuoto. A **Cocullo** chiuse 2 chiese, sgombero per 10 abitazioni. **Castel di Ieri**: chiuso il municipio, 50 sgomberi. A **Castelvecchio Subequo** 40 famiglie sfollate, danni per 3 palazzi e campanile di San Francesco. Inagibili a

*ultima parola a bertolaso*

**Gagliano Aterno** il Comune, le chiese, una casa; sgombero del paese alto per rischio crolli. 113 sfollati a **Goriano Sicoli**, moltissime case inagibili. A **Ofena** 10 famiglie sgomberate, 2 chiese inagibili. Molte inagibilità a **San Demetrio ne' Vestini, Collarmente e Fagnano Alto**.

Sono invece 20 i Comuni aquilani esclusi dalla prima zonizzazione alla Protezione civile e che invece segnalano danni pesanti e ordinanze di inagibilità e di sgombero. Eccoli nel dettaglio. **Anversa Degli Abruzzi** 8 sgomberi, 2 chiese chiuse. Evacuati i 3000 abitanti di **Monte reale**. Il 98% delle case di **Fontecchio** è lesionato, la chiesa è chiusa, il paese e di San Pio sono sgomberati. Crolli a **Capitignano**, anch'esso sgomberato: e da qui il capogruppo dell'opposizione in comune, Franco Pucci, denuncia come «ingiusta» l'esclusione del comune dal decreto a fronte «dell'inclusione di paesi molto più distanti dall'epicentro». Senza casa il 90% degli abitanti di **Cagnano Amiterno**. A **Calascio** 100 sfollati, chiuso il centro. Crepe nella case popolari di **Gioia Dei Marsi**, danni alla chiesa di Santa Maria Assunta. A **Luco De' Marsi** case lesionate, una sgomberata. Chiusa la strada per il castello, che ha subito crolli, a **Massa D'Albe**, con le chiese della Concezione, Madonna di Ripoli e San Teodoro a Forme. Chiusa a **Pratola Peligna** la chiesa della Madonna della Libera. A **Vittorito** 235 case lesionate, 20 sgomberate, 50 sfollati, inagibili la scuola e 2 chiese. Inagibile il 35% delle case a **San Benedetto in Perillis e Arischia**. A **Pescina** chiusi 4 chiese, scuole e uffici pubblici. A **Bugnara** chiusa una chiesa, crollo in centro. Comune, chiesa e più case inagibili a **Cerchio**. Ad **Aielli** lesionati gli edifici storici. A **Castellafiume** municipio e tribunale chiusi. A **Celano** 100 case inagibili, 110 sfollati, chiusi castello e chiese. **Sulmona**: evacuate una palazzina e 29 abitazioni, 77 edifici inagibili, chiusa una chiesa. A **Pettorano sul Gizio** inagibile la parrocchia, verifiche in centro. Lesioni a **Pacentro**. **Cansano**: 3 sgomberi totali di palazzine e 5 parziali, chiuse 2 strade. Lesionato palazzo Piccolomini a **Molina Aterno**. A **Raiano** inagibili le scuole e 3 chiese, sgomberate 9 case, 4 demolizioni, danni a San Michele. **Corfinio** chiuse 3 chiese, a rischio il campanile di San Martino, demolizione per 3 case, 7 sgomberi, danni al borgo, chiuso il ponte sulla Ss 5. Ad **Avezzano** chiusa la cappella del seminario, sgomberato un palazzo.

*infermieri da trasferire, serve una legge*

I due reparti che ospitano i feriti del terremoto saranno chiusi lunedì

Ospedale, ecco come la Asl intende fronteggiare la carenza di personale

**AVEZZANO. Una legge straordinaria che permetta il trasferimento del personale sanitario dalla zona dell'Aquilano fino alla Marsica. A chiederlo è la direzione della Asl e lo scopo è fronteggiare la grave situazione causata dal terremoto. Lunedì i due reparti d'emergenza, che contano oltre 30 posti letto, chiuderanno in un sol colpo per la carenza di infermieri e il rischio è il tracollo, nei prossimi mesi, dell'intero sistema sanitario della Provincia dell'Aquila.**

**IL PERSONALE.** Fino a oggi, l'assistenza ai pazienti feriti a causa del terremoto è stata garantita su base volontaria nella prima settimana e con un provvedimento d'urgenza nella seconda.

Per distribuire equamente il sopraccarico era stata reclutata un'unità infermieristica da ciascun reparto dal 20 al 27, creando contestualmente disagi e disservizi nei reparti di provenienza. Ora, però, serve nuovo personale per l'ospedale di Avezzano. Personale che non è ancora arrivato. Così i reparti chiuderanno.

**CENSIMENTO.** «Siamo in stretto contatto con l'assessorato regionale alla Sanità e con la Protezione Civile», spiega il direttore generale della Asl Avezzano Sulmona, **Giancarlo Moroni**, «c'è un censimento in corso e ci vengono forniti in continuazione dati dalla Protezione civile sugli spostamenti delle persone sul territorio abruzzese». Sarebbero intorno a 20mila le persone che dall'Aquilano si sono trasferite provvisoriamente sulla costa, ma non ci sono ancora dati chiari sugli spostamenti nella Marsica. Inoltre, l'ospedale di Avezzano dovrà sicuramente far fronte nei prossimi mesi a una maggiore domanda, sia ospedaliera, sia per i medici di famiglia. Per tale motivo è necessario potenziare l'ospedale, e ciò è possibile solo con l'incremento di personale sanitario. Solo due reparti, quelli di radioterapia e di radiodiagnostica, dovrebbero riaprire all'Aquila entro un mese. Un terzo reparto entro due mesi. Quindi alle altre necessità dovranno far fronte gli ospedali di Avezzano, della Marsica e della Valle Peligna.

**LA LEGGE.** «Auspichiamo che, in tempi brevissimi, arrivino nuovi operatori sanitari, secondo un percorso comune concordato con Regione, direttori di ospedali e organizzazioni sindacali», afferma Moroni. «Siamo consapevoli, sin dall'inizio dell'emergenza sisma, dell'esigenza di rafforzare la dotazione di personale sanitario, tanto che ci siamo confrontati sia con le componenti aziendali, sia con la regione. La Asl», assicura, «continuerà a garantire tutto il proprio totale impegno per cercare di risolvere la questione insieme agli altri Enti competenti». Ma per raggiungere l'obiettivo è necessaria una legge speciale che permetta il trasferimento degli infermieri che dall'Aquila vogliono andare ad Avezzano. Senza tale provvedimento si metterebbe in discussione il diritto di priorità delle richieste precedenti di trasferimento provenienti da tutta Italia e che sarebbero circa 500.

«Restiamo in attesa dell'adozione degli auspicati provvedimenti», aggiunge Moroni, «in merito al potenziamento dell'organico, in modo da affrontare adeguatamente l'emergenza».

**MOBILITÀ.** La Asl sta studiando, al riguardo, un nuovo avviso di mobilità da concordare con i sindacati. Sulla vicenda è già intervenuta la Cgil. Il documento potrebbe prevedere l'abolizione delle priorità di tutte le domande pervenute fino a ora, in modo che si possa creare una nuova graduatoria. «In attesa della legge», spiega Moroni, «abbiamo fatto stilare dall'ufficio del personale una lista con tutte le domande di trasferimento nella Marsica pervenute fino a oggi. Comunque sia», aggiunge, «anche per il trasferimento dall'Aquila ad Avezzano si tratta di dipendenti di due Aziende sanitarie diverse e quindi servono normative che giustifichino tali spostamenti». Nelle prossime ore, dopo l'esito del censimento in corso, la “mappa sanitaria” post sisma sul territorio regionale dovrebbe essere più chiara.

**Pietro Guida**

*un atto annunciava il disastro - lorenzo colantonio*

- Altre

Un atto annunciava il disastro

Allarme ignorato: il pm indaga sullo studio di Abruzzo Engineering

Oscurato il sito della società che individuò i rischi

LORENZO COLANTONIO

**L'AQUILA. Tre anni fa l'allarme era già stato lanciato. Tre anni fa la Regione sapeva che la Casa dello studente poteva crollare sotto le frustate del sisma, che l'ospedale San Salvatore si sarebbe lesionato come una statua di ceramica che cade da dieci metri e che la prefettura poteva sbriciolarsi. L'allarme era scritto nero su bianco su uno studio, costato fior di fondi pubblici.**

Commissionato dalla Protezione civile Abruzzo alla società mista Collabora Engineering, diventata Abruzzo Engineering, prima guidata da **Lamberto Quarta**, l'ex segretario di **Ottaviano Del Turco**, fino al giorno degli arresti della Tangentopoli della sanità, ed ora presieduta da **Raffaele Marola**, ex dirigente di un'azienda che ha lo stabilimento a Bazzano.

La procura dell'Aquila ha acquisito questo studio che diventa un cardine dell'inchiesta parallela a quella dei crolli e dei 300 morti. E' un punto di partenza dell'inchiesta sull'allarme ignorato, sulla catastrofe annunciata, sulla tragedia prevedibile.

Dal 2003 fino al 2006, la società mista guidata da Quarta, che si occupava di gestire i rischi ambientali dell'Abruzzo, stila un elenco di ben settanta «edifici con criticità», indicando anche tipo e costi dei lavori necessari per metterli in sicurezza. All'Aquila gli immobili ad alto rischio erano quattro, nell'elenco c'era anche una scuola insieme alla Casa dello studente, l'ospedale e la prefettura.

Per mettere in sicurezza la Casa dello studente, diventata una tomba di macerie alle 3.32 del 6 aprile scorso, Abruzzo Engineering prevede una spesa di 1,4 milioni di euro. Ma perché questo voluminoso studio è stato ignorato? O meglio: insabbiato, dopo essere stato inserito nel sito della Regione. E chi sapeva che la Casa dello studente era ad alto rischio, chi era stato informato dell'ospedale e della prefettura?

Innanzitutto lo sapeva la Protezione civile Abruzzo che incarica la Collabora Engineering a eseguire lo studio sui palazzi ad alto rischio. E lo sapeva la Regione nel cui sito dovrebbe trovarsi l'elenco dei 70 immobili, ma non si trova. Da [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it) si clicca sul banner rosso "Emergenza terremoto", su cui è citata una frase di Benedetto Croce, per accedere alla pagina con i «Dati su edifici strategici e scuole. Accesso ai Sistemi Informativi». Ma il collegamento apre una nuova finestra dirigendosi verso un server esterno che non funziona. E' come se fosse stato disattivato.

Infine ne era al corrente la società mista che ha condotto l'indagine in cui si legge che l'ospedale San Salvatore non avrebbe resistito a una scossa come quella devastante del 6 aprile. Ma il sisma ha colto di sorpresa anche Abruzzo Engineering che, nel frattempo, ha assorbito decine e decine di tecnici precari («Ha 300 dipendenti», sbotta un dirigente della Regione) che però sono fermi perché la loro sede era a due passi da via XX Settembre, il cratere del terremoto, e adesso non c'è più.

Sulla pagina iniziale di [www.abruzzoengineering.com](http://www.abruzzoengineering.com) si legge solo un laconico comunicato del presidente e amministratore delegato Marola: «Cari collaboratori, mi auguro innanzitutto che siate in salute voi e le vostre famiglie. Desidero informarvi che stiamo riorganizzando l'attività presso nuova sede che presto vi comunicheremo. Un sentito augurio di Buona Pasqua. L'Aquila 9 aprile 2009».

*faremo il g8 all'aquila*

Cronaca di una giornata di ringraziamenti, applausi e un colpo di scena: «Qui i grandi della terra»

«>>

Berlusconi sposta il summit: c'è già il sì di Obama

**L'AQUILA. Silvio Berlusconi porterà Obama e gli altri capi di stato nella Scuola della guardia di finanza dell'Aquila, a Coppito, nel cuore della terra ferita dal sisma. Il premier lo ha annunciato proprio lì, dentro la roccaforte delle Fiamme Gialle che ora raccoglie il quartier generale delle operazioni di soccorso: «Il G8 lo facciamo qui».**

Al mattino, appena entrato in caserma, il presidente aveva offerto un'anticipazione: «Sarebbe giusto spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila. Così si potrebbero risparmiare molti soldi e utilizzarli per questa regione». E mentre la seduta era in corso già si moltiplicavano le reazioni: risentite dalla Sardegna, compiaciute in Abruzzo. Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente approvava: «Per noi sarebbe molto importante. Ci piacerebbe essere vestiti a festa e invece ci troveranno con la tuta al lavoro», mentre il sindaco di La Maddalena era sconcertato, anzi di più: «C'è da rimanere sgomenti» ha detto.

Berlusconi non si è scomposto e all'ora di pranzo ha esibito il colpo di teatro con un tono soffice: «La Maddalena è un gioiello che avrà grandi occasioni per risplendere. Ma organizzare il G8 nell'isola ci costerebbe 220 milioni, che è meglio usare qui. Così come è meglio ospitare qui, in quest'area di 520 mila metri quadri, i capi di stato, le delegazioni e i giornalisti».

#### **COM'È NATA L'IDEA.**

La priorità è L'Aquila, dunque, e la Maddalena può attendere. L'idea dello spostamento era venuta a Guido Bertolaso, alcuni giorni dopo il terremoto. Il capo della Protezione civile ne aveva parlato con Berlusconi durante una delle visite nella città distrutta: «Perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte alla popolazione abruzzese?».

Berlusconi ha capito subito che si trattava di una folgorazione e ha chiesto a Maroni di fare tutte le verifiche sul piano della sicurezza. In verità, la paternità dell'idea è contesa, perché anche il presidente della Regione, Gianni Chiodi, rivendica la primogenitura. Ma quello che conta è che il Cavaliere ci ha creduto subito e ieri ha sciolto le riserve, superando anche le residue resistenze interne al consiglio dei ministri.

#### **PROVE GENERALI.**

Un consiglio, tra l'altro, che è stato una mini-prova generale verso il grande incontro di luglio. Il governo si è riunito in una sala trasformata, che sembrava la fotocopia di Palazzo Chigi: mercoledì, silenziosamente, erano già state trasferite lì le sedie d'ordinanza dei ministri, e un pacco di stemmi della presidenza del consiglio campeggiavano ognidove, per non tacer degli uscieri in livrea, arrivati di buon mattino al seguito della folta squadra di funzionari a bordo di due pullman. Persino l'improvvisata sala stampa ricordava l'originale sede romana, salvo lasciar trapelare qualche crepa nel muro scrostato e provato dalle ripetute scosse di queste settimane.

#### **«NON TEMO I NO GLOBAL»**

Sicuramente ci sarà bisogno di qualche ritocco alle stanze della Caserma Giudice di Coppito, ma il premier sfodera ottimismo. E lo giustifica così: «Nel summit è prevista una sessione di lavoro sulla prevenzione e gestione delle calamità naturali: quale sede più appropriata di una terra ferita dal terremoto per parlarne? Porteremo i capi di stato a vedere i gioielli dell'Aquila che vorranno restaurare e faremo vedere l'Abruzzo a tutto il mondo. E poi - ha proseguito Berlusconi - la Maddalena è troppo bella e sarebbe stato un G8 non consono al momento che passiamo per la crisi economica. Non credo che i no global abbiano la faccia e il cuore per dar luogo a manifestazioni dure qui, nel cuore del sisma». E così ha chiuso la partita. Mentre parlava ai giornalisti, gli altri ministri hanno lasciato L'Aquila. Compreso Altero Matteoli, che all'idea dello spostamento non ci ha creduto fino all'ultimo

*i 44 monumenti da adottare*

- Regione

Ecco le opere da ristrutturare, gli aiuti verranno dai leader mondiali

**L'AQUILA.** «Con il ministro Sandro Bondi abbiamo stilato una lista di 44 monumenti da ristrutturare, coinvolgendo stati esteri che adotteranno il monumento finanzieranno la restaurazione». Lo ha detto il premier, Silvio Berlusconi, al termine del Consiglio dei ministri che, nella scuola della Guardia di Finanza di Coppito, ha varato il decreto per affrontare l'emergenza terremoto.

«Così la solidarietà si concretizzerà in modo immediato. E oltretutto», aggiunge, «il G8 - che il governo intende spostare all'Aquila - porterà minimo 21 capi esteri che avranno il contatto fisico e diretto con il monumento che sceglieranno di ricostruire».

Il premier è certo che «il contatto diretto» con il monumento, darà un'ulteriore spinta a quei leader stranieri che decideranno, a nome del proprio Paese, di finanziare la restaurazione di un bene culturale all'interno di questo progetto di «adozione internazionale».

**Caserma Vincenzo Giudice.** Una roccaforte imponente, ben più solida degli antichi castelli che, nel territorio, hanno ceduto all'energia sprigionata dal terremoto: è la caserma «Vincenzo Giudice» della Scuola per ispettori e sovrintendenti della Guardia di Finanza dell'Aquila, stata indicata da Silvio Berlusconi come la sede del G8 che si terrà all'Aquila. Un fortino che ha dato accoglienza alle istituzioni di una città rimasta invece priva di servizi e infrastrutture, tutte da inventare prima dell'appuntamento di luglio.

Estesa su un terreno di 48 ettari, la caserma Giudice misura circa 800 metri per lato.

La piazza d'Armi - che ha ospitato i funerali delle vittime del terremoto il 10 aprile scorso - ha un lato lungo 250 metri. E' stata inaugurata il 10 dicembre 1992. Normalmente ospita un migliaio di studenti e circa 300 finanzieri. Dispone di 16 aule da 150 posti ciascuna, di un'aula magna da 540 posti e di un'auditorium per quasi 1.200 persone. Nel parcheggio c'è spazio per 1.600 auto. Le mense sono in grado di erogare oltre cinquemila pasti in contemporanea.

«Abbiamo la fortuna di trovarci questa scuola che ha tutti gli ambiti possibili per accogliere qui tutti i capi di Stato, le delegazioni e i giornalisti», ha spiegato Berlusconi in conferenza stampa. Una struttura militare (il cui motto latino è «Consilio et virtute») che ha fronteggiato la scossa principale del 6 aprile, rispondente a tutti i requisiti di sicurezza richiesti per un vertice «blindato» come il G8. Soprattutto, in grado di accogliere le 25.000 persone attese nei tre giorni del vertice mondiale: recentemente ha, infatti, ospitato senza problemi i 29.000 candidati di un concorso e, dalle ore successive al sisma, si è prestata perfettamente per ospitare la base delle operazioni di soccorso nell'Aquilano.

Intorno alla cittadella del G8, tuttavia, è tutto da riorganizzare. In città praticamente non ci sono alberghi utilizzabili (tranne quello in alta quota di Campo Imperatore) nè edifici pubblici di supporto. Manca un aeroporto (quello di Preturo consente il decollo e l'atterraggio solo di elicotteri e piccoli aeromobili).

Le vie di comunicazione possono contare solo sull'autostrada A24 e sulla vecchia statale 17; manca una linea ferroviaria (dall'Aquila a Roma occorrono oltre 4 ore, con cambi o a Orte o a Sulmona). L'Aquila è una città «sfollata», con la conseguente carenza di servizi.

Sarà un G8 tutto particolare e da scoprire, comunque l'occasione per riportare le istituzioni in una città che, almeno dal punto di vista delle strutture, ne è rimasta completamente priva.

**Giuseppe Ceccarossi**

*sciame sismico senza tregua - enrico nardecchia*

- Altre

Sciame sismico senza tregua

Due scosse di magnitudo 4 sul Velino-Sirente avvertite sulla costa

L'Istituto di geofisica: «Questo evento è nelle statistiche»

ENRICO NARDECCHIA

**L'AQUILA.** «Eccola, ecco la scossa». Gianfranco Di Marco, dipendente del Comune di Fossa e storico dirigente della squadra di calcio neopromossa in Prima categoria, è seduto nella tenda dell'amministrazione comunale quando sente tremare sotto i suoi piedi. Un tremore accompagnato dall'ormai solito boato. «Quattro gradi Richter epicentro Velino-Sirente», dice indicando con la mano la montagna mezza innevata e avvolta dalla nebbia. Il terremoto si sposta ancora. Da Nord, dalla zona di Campotosto, finisce al lato opposto, sul crinale di confine che divide la conca aquilana da quella marsicana. Altra forte scossa (4.0) anche alle 23,49.

**SI TREMA ANCORA.** Dopo una prima avvisaglia, intorno alle 13,40, quando ci sono ancora ministri e sottosegretari in giro per la città, ecco arrivare la seconda «botta». La scossa di terremoto, piuttosto forte se si considerano le ultime dell'infinito sciame sismico in atto all'Aquila già dallo scorso mese di gennaio, viene avvertita anche nella Marsica e nella Valle del Salto, in territorio provinciale di Rieti. La scossa viene registrata dai sismografi alle 17,14. Gli strumenti rilevano che l'ultimo episodio sismico segnalato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha una magnitudo pari al 4° e una profondità di 9,9 chilometri. L'epicentro viene localizzato in un'area all'interno del distretto sismico Velino-Sirente. I centri più vicini sono Villa Sant'Angelo, Fossa, Sant'Eusanio Forconese, Tione degli Abruzzi, Fontecchio e Fagnano Alto. Coinvolti anche diversi paesi marsicani. La scossa viene avvertita fino ad Avezzano.

**TUTTI FUORI.** Anche se al 90 per cento sta sotto le tende ormai da 18 giorni, la gente, a sentire ancora l'ultimo sussulto della terra, si riversa fuori. E subito comincia il tam-tam tra le tende. «Ma tu l'hai sentito?» «Quanto è stato forte?». Nella tendopoli di Fossa, allestita al campo sportivo «Giorgio e Dino», ci sono i computer portatili, protetti alla bell'e meglio dalla pioggia incessante che inumidisce gli strumenti. Tutti in fila, allora, per conoscere il responso degli esperti. E per capire se, adesso, il terremoto, potrebbe scendere anche nella parte meridionale del territorio provinciale aquilano.

«**ATTIVITA' NORMALE.**» Dall'istituto che studia i terremoti arrivano, tuttavia, appena pochi minuti dopo la scossa di una certa entità, parole rassicuranti. «Fa parte della sequenza in atto da giorni in quella zona», sottolinea il sismologo **Valerio De Rubeis** dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv). Dunque, dopo il sisma dello scorso 6 aprile che ha devastato L'Aquila, la nuova scossa rientrerebbe, ancora una volta, nello stesso sciame sismico in atto ormai da mesi e non si tratterebbe, pertanto, come rileva l'esperto, di un «evento nuovo». La nuova scossa, precisa il sismologo, «è da considerarsi compatibile con l'evoluzione della sequenza». Inoltre, il fatto che la magnitudo sia stata comunque di una certa rilevanza, conclude **De Rubeis**, «rientra nelle statistiche che sono state già elaborate ed è prevedibile dopo un evento sismico forte come lo è stato quello del 6 aprile».

**FOSSA SOTTO I SASSI.** Avverta la scossa anche il sindaco di Fossa **Luigi Calvisi**, di professione medico, che sta fronteggiando varie emergenze ma, almeno fino a questo momento, non quelle di carattere più propriamente sanitario. «Abbiamo il problema della frana che incombe sulle nostre teste», spiega davanti alla tenda del Comune. «Ma due notti fa abbiamo rischiato di allagarci completamente. Meno male che ci troviamo sulla superficie del campo sportivo dove esiste un impianto di pompaggio che ci ha aiutato a far defluire l'acqua ai quattro lati del rettangolo. Altrimenti sarebbe scattata un'emergenza nell'emergenza. Ci siamo dati tutti da fare fino a mezzanotte e mezza ma siccome non smetteva mai di piovere ho temuto il peggio. Poi per fortuna tutto è rientrato e adesso, grazie ai canali realizzati tra le tende e intorno a ogni singola struttura, siamo in grado di assicurare tranquillità ai nostri ospiti. Abbiamo anche un problema di viabilità, visto che sono interrotte le strade che ci collegano a Sant'Eusanio Forconese e a San Gregorio, a causa del ponte crollato, e che per arrivare da Monticchio bisogna passare sotto alle strutture pericolanti. Per questo motivo ho provveduto a fare asfaltare due stradine di campagna per crearci delle vie alternative in caso di necessità. Insieme al sindaco di Sant'Eusanio dobbiamo studiare una soluzione di sensi unici perché non sono strade molto larghe».

**A CASENTINO.** «Dov'è Casentino?». Il militare, arrivato all'altezza di Monticchio, di fronte alla tendopoli, sporge la testa fuori dal finestrino e chiede la strada per raggiungere al più presto la piccola frazione di Sant'Eusanio «che si è allagata e per questo dobbiamo portare una ruspa». Il mezzo è caricato sul rimorchio del Genio pontieri che in pochi minuti raggiunge un altro dei campi più a rischio di allagamento. «Stavamo scavando un fosso di scolo per far defluire

***sciame sismico senza tregua - enrico nardecchia***

l'acqua quando abbiamo sentito un boato e ci hanno tremato le gambe», spiega un volontario alle prese con pala e piccone. «Dobbiamo fare in fretta altrimenti le tende si riempiono di nuovo d'acqua», com'è successo la sera prima. Insomma, non c'è un attimo di tregua.

**A SAN DEMETRIO.** Gente turbata anche a San Demetrio ne' Vestini e a Barisciano, dove le tende sono in mezzo al fango e i disagi sono già tanti. La nuova scossa, poi, contribuisce ad aggravare la situazione. Una donna con un secchio in mano scosta la tenda: «Ma voi che dite, quando finisce?».

***vigili del fuoco, mille controlli per i danni del terremoto***

- Cronaca

Il comandante teatino coordina le operazioni delle sezioni regionali dei pompieri

**CHIETI.** Sempre sull'emergenza, prima che il tempo consumi le ultime speranze. I vigili del fuoco del comando teatino hanno tenuto fede alla loro missione anche e soprattutto nei terribili giorni del terremoto. Presenti sulle macerie già a poche ore dal sisma che ha seminato lutti e rovine.

Diciotto uomini e il comandante **Alessio Barbarulo** sono partiti alla volta dell'Aquila a pochi minuti dalla terribile scossa della notte del 6 aprile, mentre gli altri sono rimasti a lavorare sul fronte teatino, coordinati nei primi giorni dal vice comandante **Luigi Cupaiolo**.

Da allora 12 squadre per un totale di 48 uomini hanno compiuto oltre mille sopralluoghi sui danni da sisma. Una dedizione senza risparmio, che all'Aquila ha conosciuto momenti di intensa commozione.

«Purtroppo proprio una nostra squadra ha estratto dalle macerie», racconta Barbarulo, «la figlia del comandante provinciale di Pescara. Abbiamo sperato fino all'ultimo in un esito positivo. E' stato un immenso dolore per tutti noi. Quella notte partimmo immediatamente per L'Aquila», continua il comandante Barbarulo, «come previsto dalla disposizione del soccorso regionale, siamo andati con due sezioni operative». Al comandante teatino è stato assegnato proprio il coordinamento per le partenze delle sezioni operative regionali, ossia da Teramo, Chieti e Pescara. «I nostri uomini sono ancora oggi lì, con una dedizione che supera il semplice dovere professionale».

Non conosce tregua anche l'attività locale, con interventi e controlli in particolare a Chieti colle e scalo, Francavilla, Tollo, Miglianico, Casalincontrada e Roccamontepiano. In città ne è seguita l'evacuazione di quattro condomini e una villetta, così come di una parte del tribunale e di palazzo d'Achille, sede centrale del Comune.

Problemi anche nella chiesa di San Francesco alle scale, San Francesco da Paola, e nella cattedrale di San Giustino. Sono 48 gli uomini attivi su questo fronte, richiamati anche dai distaccamenti di Vasto, Ortona, Casoli e Lanciano. Restano ancora da soddisfare circa 200 domande di verifiche, mentre si affollano richieste da condomini già monitorati con esito rassicurante, oltre che da palazzi senza danni visibili, che vorrebbero ugualmente una perlustrazione dei vigili del fuoco, per individuare eventuali anomalie nascoste. (s.b.)

*i timori dei blog: altri dispersi*

- Altre

L'associazione Codice stila un elenco, la Protezione civile nega

**L'AQUILA. I blog ne parlano e alcuni volontari lo sostengono apertamente: sotto le macerie dell'Aquila potrebbe esserci ancora qualcuno. Persone che i propri familiari stanno ancora cercando. L'associazione Codici indica anche un numero, una quarantina di persone i cui nomi sono pubblicati sul sito. Ufficialmente però nessuno conferma. Il Dipartimento della Protezione civile sottolinea che nell'area colpita dal sisma sono già 4.800 le persone che si sono allontanate senza avvisare e che sono riuscite a contattare i parenti.**

«Sin dalle prime ore successive al terremoto un'attività fondamentale della Protezione civile è stata la creazione di un database contenente tutti i dati relativi alla popolazione assistita» dice il Dipartimento «i dati sono costantemente integrati attraverso gli elenchi forniti dagli alberghi, gli ospedali, le tendopoli e il 118, oltre che attraverso l'ordinaria attività delle forze dell'ordine, competenti in materia. Ogni giorno inoltre, riceviamo comunicazioni di persone che, lasciata la zona a seguito del terremoto e trovata ospitalità altrove, vogliono rassicurare parenti e conoscenti. Al momento sono 4.800, ma» prosegue il Dipartimento «vale la pena sottolineare, secondo l'esperienza riferibile ad altre passate emergenze, proseguiranno ancora per qualche settimana».

«Secondo alcuni, però, soprattutto sotto le macerie del centro dell'Aquila, c'è ancora qualcuno. Può succedere che qualcuno manchi all'appello, alla luce anche della forte presenza in città di extracomunitari», dice **Pino Urbani**, volontario della Protezione civile di Teramo impegnato nei soccorsi all'Aquila «è ipotizzabile che non tutti siano rivendicati da parenti e amici. Il problema» aggiunge «riguarda le persone che nel capoluogo vivevano, magari in coabitazione, in appartamenti pagando un affitto in nero, e dunque non erano censiti. Ma anche gli occupanti di casolari isolati». A far scattare il tam tam sono state le denunce da parte di familiari di dispersi: Codici pubblica sul suo sito i nomi e i cognomi di una quarantina di persone che risultano scomparse o che comunque vengono ricercate dai loro familiari in ansia. E anche nei blog il sospetto circola. «Sono convinta che ci sono più morti della cifra ufficiale» denuncia un'antiquaria aquilana, **Anna Pacifica Colasacco**, che gestisce un blog. «Per adesso non ho elementi concreti, ma il tempo mi darà ragione».

*un matrimonio sotto la tenda*

- Altre

Nozze dopo il sisma: Claudia e Alberto sposi nel campo di Bazzano

La torta donata dalla Misericordia il rinfresco dentro la tendopoli la prima notte ospiti a Francavilla

**L'AQUILA. Claudia era splendente nel suo bianchissimo vestito. Alberto, di tutto punto, portava l'abito scuro e sfoggiava una cravatta argento sopra camicia bianca. Gli occhi di Claudia luccicavano di gioia. Ma quando il parroco, don Roman, ha ricordato il terremoto, Claudia s'è messa a piangere. Eppure il matrimonio sotto la tenda è stato una festa bellissima, che porta speranza, che conferma la volontà di ripartire, di iniziare una vita nuova. Nonostante i due novelli sposi siano per il momento senza casa, nonostante una prima notte «soltanto» a Francavilla. Nonostante tutto.**

Claudia Mariani e Alberto Lorè si sono sposati ieri a Bazzano, sotto una tenda del "villaggio" allestito nel campo che raccoglie circa 600 sfollati e 200 volontari. Nella tenda c'erano i parenti e gli amici, e tanti volontari della Misericordia. Claudia, studentessa, dopo il 6 aprile ha trovato ospitalità nel campo di Bazzano. Alberto, impiegato, sta in una tenda a Pianola. E così ieri, a Bazzano, si è dovuto attendere l'arrivo dello sposo. Le nozze erano state fissate proprio per la data di ieri e, dopo il terremoto, Claudia e Alberto hanno confermato la data al parroco, nonostante tutto. Al termine della celebrazione la classica pioggia di riso ha festeggiato i due novelli sposi davanti a una molto meno classica chiesa, la tenda. Claudia e Alberto hanno distribuito delle bomboniere molto sobrie a tutti gli sfollati presenti nel campo e a tutti i volontari. E la Misericordia ha ricambiato con una grandissima torta nuziale. Anche il rinfresco si è tenuto nel campo e così la domenica a Bazzano è trascorsa in un clima diverso, che ha ridonato dei sorrisi e ha rinfrancato lo spirito, facendo immaginare, almeno, che inizia il cammino verso la normalità. Ora Alberto e Claudia sono partiti. Non già per il viaggio di nozze, ma per condividere la stessa casa almeno per qualche giorno. Sono stati ospitati a Francavilla. Comincia la vita insieme.

(p.m.)

***Attesa per l'arrivo di Benedetto XVI nel paese abruzzese devastato dal sisma***

Il Papa fra la gente di Onna: «Un abbraccio di speranza»

ONNA Saranno le famiglie più colpite dal terremoto, quelle che hanno perso i loro parenti sotto le macerie nella notte del 6 aprile scorso, ad incontrare domani Papa Benedetto XVI in visita a Onna, il comune in provincia di L'Aquila che maggiormente ha sofferto (in termini di danni e di vittime) gli effetti del terribile sisma. Volontari della Protezione civile e forze dell'ordine stanno predisponendo tutto per l'arrivo del Pontefice: dalle transenne ai pass che indosseranno bene in vista i residenti della tendopoli, gli unici autorizzati ad essere presenti all'incontro. I più emozionati per la visita del Papa sono il parroco don Cesare, il priore della Congregazione di Santa Maria Santissima delle Grazie, Paolo Paolucci (che nella tragedia ha perso la madre e la sorella) e le suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, che a Onna gestivano una scuola materna ormai distrutta. «Al Pontefice - spiega il priore, che si prende cura ogni giorno della tenda adibita a chiesa - chiederò di benedire le nostre tre campane della chiesa di San Pietro finite sotto le macerie, ma poi recuperate. I vigili del fuoco hanno costruito un campanile qui davanti alla tendopoli e due campane, la più grande e la più piccola, le abbiamo sentite suonare di nuovo. La terza, purtroppo, coniata l'11 giugno 1944 nel giorno della strage dei 17 martiri di Onna ad opera dei nazisti, si è rotta e abbiamo quindi deciso di appoggiarla sotto il campanile incastonandola tra le pietre dei sei rioni di Onna». Don Cesare, venezuelano in Abruzzo da dieci anni, non sta più nella pelle per la visita e paragona l'arrivo del Papa «all'abbraccio di un padre a un figlio in un momento di difficoltà. Non può cambiare le cose, ma infonde coraggio, conforto e serenità». Anche Lina Bernardi attende Benedetto XVI con emozione e al solo pensiero si commuove: «Avrei sempre voluto andare a San Pietro, a Roma, una domenica per poterlo ascoltare di persona. Non l'ho mai fatto, ma presto lo avremo qui. Al di là delle parole, vorrei tanto abbracciarlo». E mentre Valentina, una ragazza di 28 anni, si chiede «perché il Pontefice non sia venuto prima da noi dato che ne avevamo tanto bisogno», Adriano Bettucci, 71 anni, sottolinea che «con la sua visita oltre a darci una speranza è importante perché ricorderà a tutti di aiutarci. Le sue sono parole che contano». Critico invece Americo Pezzopane, agricoltore: «Qui è diventato lo spettacolo terremoto, non il terremoto». Ma le suore, che dormono all'interno della tendopoli e che piangono i bambini deceduti sotto le macerie, aspettano con impazienza l'arrivo del Papa: «In un momento come questo ci fa ancora più piacere sapere che la Chiesa ci è vicina». Intanto nella chiesa improvvisata il priore mostra a tutti la statua di San Pietro protettore del paese, quella del Redentore, gli stendardi e i paramenti sacri recuperati e la statua della Madonna accanto a San Giuseppe. «In più abbiamo recuperato la nostra Madonnina - dice commosso - le statue dei santi sono state graffiate e menomate dal sisma, ma lei no, è stata tirata fuori dalla chiesa intatta». Simona Tagliaventi

***Circa 15mila le verifiche fatte dai tecnici, forse oggi i primi rientri***

L'Aquila, l'eredità del sisma: è inagibile una casa su due

L'AQUILA Dovrebbe slittare a oggi la firma del sindaco del L'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili. Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas. A ieri, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a sabato), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%. È cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Il via libera potrebbe essere dato oggi (ieri per chi legge, ndr) - spiega Massimo Cialente -, ma non è escluso che slitti a domani. Ci stiamo lavorando». «I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile -, il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido». E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno». «Ho paura - aggiunge Mariella - anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei». E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: «Assolutamente sì, anche se c'è moltissimo disagio», perché rientrare - dice - «adesso è inconcepibile». «Mia figlia - continua la signora - abita in una mansarda a Pettino. A lei hanno dato l'agibilità, ma gli appartamenti sotto la sua casa non lo sono, perciò come farà a rimettere piede nel suo appartamento? Anche se il sindaco firma l'ordinanza lei non rientrerà». Gabriele è invece fiducioso. «Se mi confermassero che posso rientrare in casa, io ci andrei da subito, anche stasera - sottolinea - così darei ad altre persone un posto qui nelle tende». Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari. Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende. Giuseppe Maria Laudani

*Casa studente nel mirino dei pm*

Ascoltato ieri l'imprenditore titolare di una ditta incaricata delle pulizie

L'Aquila Il lavoro della procura dell'Aquila impegnata nell'inchiesta sui crolli causati dal terremoto del 6 aprile sembra concentrarsi in questi giorni soprattutto sulla casa dello studente dove sono morti otto giovani.

L'altro ieri ad essere ascoltato è stato l'architetto Pietro Sebastiani, responsabile della manutenzione della struttura universitaria, ieri gli uomini della squadra mobile dell'Aquila, delegati dal procuratore Adriano Rossini e dal sostituto Fabio Picuti, hanno sentito l'imprenditore titolare di una ditta incaricata delle pulizie della casa dello studente.

L'imprenditore è stato ascoltato come persona informata sui fatti. Come nel caso di Sebastiani, anche il titolare dell'impresa, secondo quanto appreso, ha affermato di non avere alcuna responsabilità nel crollo e dovrebbe aver riferito agli inquirenti quali erano i compiti della ditta e in cosa consisteva l'incarico. Nei giorni scorsi era emerso che la ditta avesse fatto anche piccoli lavori di riparazione. Ma il titolare ha negato questa circostanza.

E' tuttavia probabile che, sia a Sebastiani sia al titolare della ditta, la Global Service, ci siano stati anche chiarimenti su quanto detto ad inquirenti ed investigatori dagli studenti e studentesse ascoltate nei giorni scorsi dopo il lungo colloquio avuto dai magistrati con Carmela Tomassetti, la studentessa che aveva lasciato la casa dello studente spaventata dalle scosse e dalla situazione dell'immobile. Lei stessa ed i suoi compagni, ascoltati successivamente, avevano detto di aver lanciato più volte l'allarme sulle crepe e sulle infiltrazioni attorno ad un pilastro senza che questo venisse raccolto dai responsabili della struttura.

L'inchiesta, almeno per la giornata di oggi, potrebbe avere una pausa operativa, anche se sono previste riunioni e incontri per programmare l'attività della prossima settimana. Domani, oltre alla fase di ascolto delle varie persone informate sui fatti, continueranno i sopralluoghi nei palazzi posti sotto sequestro e negli edifici sede di scuole e di facoltà universitarie. Chiarimenti più approfonditi in riferimento a quanto accaduto alla casa dello studente la polizia giudiziaria li attende dal direttore della struttura, Luca Valente, che sarà ascoltato la prossima settimana, quando saranno sentiti anche altri studenti.

Una nuova Casa europea dello Studente a L'Aquila, "che possa accogliere un gran numero di giovani, consentendo loro di riprendere nelle condizioni migliori le attività didattiche". E' questa la proposta avanzata ieri da Pier Virgilio Dastoli, direttore della rappresentanza in Italia della Commissione europea, che suggerisce di impiegare una parte degli aiuti comunitari per sanare un'altra ferita "dell'enorme dramma del terremoto del 6 aprile": "La tragedia del crollo della Casa dello studente e dei molti, troppi giovani che sono morti sotto le sue macerie".

Dastoli osserva poi come "contrariamente a quel che ha scritto un autorevole quotidiano il 10 aprile ("L'Europa non si è fatta vedere"), i servizi della Commissione si sono attivati fin dalle prime ore dopo il sisma". Per rafforzare la sua proposta, Dastoli assicura poi che la rappresentanza in Italia della Commissione europea è pronta ad aprire nella nuova Casa europea dello studente un Centro di documentazione che si affianchi a quelli esistenti a Teramo e Pescara.

FILIPPO CROTONEO,

*C he***Corriere del Mezzogiorno***"C he"*Data: **27/04/2009**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno

sezione: 1PAGINA data: 26/04/2009 - pag: 1

di Giuseppe Galasso

Il tempo e le idee

**Terremoto, la buona edilizia vuol dire prevenzione****C he**

si continui a parlare del terremoto in Abruzzo è più che comprensibile, sia per l'entità del disastro che per tante altre ragioni politiche e amministrative, oltre che materiali e di grande profilo giuridico e istituzionale, nonché per i gravi problemi finanziari posti dal sisma del 5 aprile. Sono, infatti, venuti fuori per l'occasione particolari inquietanti circa l'esecuzione tecnica dei lavori edilizi in Italia, sia pubblici, sia perfino privati. È stato generale il giudizio che molti degli edifici rovinati per il terremoto non avrebbero fatto registrare danni così imponenti, e soprattutto non avrebbero provocato tante vittime, se le costruzioni colpite dal sisma non fossero state realizzate dai costruttori con un inqualificabile spirito di risparmio e di profitto, nonché con una truce prassi di imbroglio, fornendo un prodotto edilizio la cui ignobile qualità è emersa con tutta evidenza e ha prodotto tanti danni, dolori e drammi al mattino di quel fatale 5 aprile.

Questo vale per i costruttori. Il discorso, però, non può fermarsi qui.

Dov'erano e che facevano i collaudatori e gli organi tecnici dello Stato addetti al controllo dei lavori e delle opere in questione? La domanda è d'obbligo, e ha ovvi e importanti risvolti anche sul piano giudiziario.

CONTINUA A PAGINA 18

***IL TERREMOTO IN PROVINCIA DI FOGGIA? UNA BUFALA***

25/04/2009 17:09

Impazza sul web, ma anche nelle scuole e nelle piazze, la notizia di una presunta previsione del collaboratore tecnico non laureato dell'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario Giampaolo Giuliani; che vede Foggia e la provincia al centro di un grande evento sismico, con epicentro il Gargano, tra la fine di aprile e la prima decade di maggio.

Come si ricorda, Giuliani aveva previsto un movimento tellurico nell'&Agrave;Abruzzo circa dieci giorni prima dal grave terremoto dell'&Agrave;Aquila. Ma la notizia di un sisma a Foggia per ora risulta solo una grande bufala e, come sempre succede per le leggende metropolitane, anche in questo caso la fonte ventilata sul web o in giro è sempre poco definita e discordante. Difatti alcuni dicono di aver appreso la notizia dalla trasmissione Anno Zero, altri da Porta A Porta mentre altri addirittura dal Tg satirico Striscia la Notizia. In altre realtà, come ad esempio Teramo, sono già scattate le denunce per casi analoghi che avevano provocato il panico generale e persino la chiusura di alcuni enti pubblici. Un vero scherzo di pessimo gusto, come conferma un'&Agrave;internauta su uno dei tanti blog di discussione nati per smentire o confermare la notizia. «Non ci risulta che abbia detto una cosa del genere ad Anno Zero &ndash; si legge in uno dei tanti post presenti sul web - , né a qualsiasi organo di stampa, perché non esiste traccia nemmeno su internet, credo che la voce di un terremoto sul Gargano, con data 27 Aprile (questa è la voce che gira nei paesi di Vieste e Peschici) sia stata messa diffusa solo per creare panico da gente sconsiderata». Un'opinione che sposiamo in pieno nell'&Agrave;attesa di avere una smentita ufficiale dagli organi competenti.

Ultimo aggiornamento ( 25/04/2009 17:16 )

***Il premier e Casini in Abruzzo Elogi ai soccorritori trentini*****Corriere del Trentino**

""

Data: 27/04/2009

Indietro

Corriere dell'Alto Adige

sezione: TRENTOEPROV data: 26/04/2009 - pag: 5

**La visita L assessore Beltrami al campo base provinciale****Il premier e Casini in Abruzzo Elogi ai soccorritori trentini**

TRENTO Ha elogiato l'organizzazione dei trentini, ha chiesto dettagliate spiegazioni sull'operato della Protezione civile provinciale. Il premier Silvio Berlusconi ieri ha partecipato a Onna, uno dei paesi più colpiti dal terremoto in Abruzzo, alla cerimonia di ricorrenza del 25 aprile camminando fianco a fianco ai vigili del fuoco trentini che hanno messo in sicurezza edifici e strade; al termine della breve cerimonia, Berlusconi ha deposto una corona commemorativa nel cuore del paese devastato dal sisma.

I vigili del fuoco trentini, inoltre, nel corso dell'ultima settimana hanno realizzato il puntellamento della chiesa di Santa Giusta a Bazzano. È qui che il capo del governo, accompagnato dal capo della protezione civile Guido Bertolaso, si è intrattenuto con i tecnici e i volontari provinciali, con l'assessore provinciale Lia Giovanazzi Beltrami e il dirigente del servizio prevenzione rischi della Provincia, Gianfranco Cesarini Sforza. Berlusconi ha anche scherzato sull'orecchino di un tecnico trentino.

Sempre a Onna, prima di Berlusconi, ha compiuto una visita l'ex presidente della Camera Pierferdinando Casini, che ha anche visitato il campo base dei trentini a Paganica, accompagnato da Lia Beltrami. Casini si è soffermato in un lungo sopralluogo nei diversi settori dell'accampamento e, nella tenda che funge da sala operativa, ha visionato i progetti delle casette in legno che la Provincia di Trento realizzerà per dare un ricovero

Tra le macerie

Il capo del governo ispeziona la chiesa di Bazzano messa in sicurezza dalla Provincia a quasi un migliaio di senzatetto. Casini ha anche visitato le tende, i servizi e la cucina da campo dove è stato accolto dai Nuvola trentini che gli hanno preparato pane, salame e formaggio. Casini ha parlato di «grande cuore» ma anche di «grande professionalità» dell'intero sistema della protezione civile trentina.

«È terminata una settimana durissima per i nostri uomini in Abruzzo», dice Lia Giovanazzi Beltrami, che cita alcune istantanee dai luoghi del sisma: «C'è chi mi ha mostrato una foto di un mattone caduto dentro una culla in cui un bambino di sei mesi si è salvato per miracolo; c'è chi ha recuperato il computer di una ricercatrice con il lavoro di una vita intera. Abbiamo ricevuto molti complimenti e spero che questi elogi si traducano in facilitazioni dal punto di vista amministrativo per le attività di soccorso, ricostruzione e assistenza».

Incontri Silvio Berlusconi con Lia Beltrami a Bazzano e Pierferdinando Casini al campo base di Paganica

***Caritas, raccolti 300 mila euro per i terremotati*****Corriere del Veneto**

""

Data: **27/04/2009**

Indietro

Corriere del Veneto

sezione: VICENZA2A data: 26/04/2009 - pag: 10

Un primo bilancio

**Caritas, raccolti 300 mila euro per i terremotati**

VICENZA Caritas vicentina all'Aquila, per portare aiuti.

Nei giorni scorsi una delegazione di 14 diocesi venete, guidate dal direttore della Caritas vicentina don Giovanni Sandonà, ha visitato alcune località dell'Abruzzo che, in 5 tendopoli, ospitano circa 2600 sfollati dal terremoto.

«È stata pianificata ed avviata, in rete con Caritas Italiana, una presenza di prossimità e animazione che si protrarrà per almeno un anno» spiega don Sandonà.

Oggi sono già presenti, in queste tendopoli, tre volontari della diocesi di Trento ed un coordinatore tecnico-logistico di Vicenza.

Il gruppo di lavoro verrà portato nell'arco di qualche settimana ad 11 persone. Al responsabile del gruppo verrà richiesta la permanenza per almeno un mese, mentre agli altri si chiederà disponibilità per due settimane. La Caritas vicentina fino ad oggi ha raccolto circa 300 mila offerte per i terremotati, cifra in cui è inclusa anche la colletta straordinaria di Pasqua:

«Le donazioni precisa Sandonà serviranno nei prossimi mesi a realizzare opere e servizi a favore delle comunità gemellate colpite dal sisma, d'intesa con le loro parrocchie, la Caritas Italiana e Caritas L'Aquila».

La maggior parte delle offerte raccolte provengono da parrocchie ed enti religiosi. ( *a.al.*) L'Aquila Case crollate

*L'Aquila ricomincia dal suo rugby***Corriere della Sera**

""

Data: 27/04/2009

Indietro

Corriere della Sera

sezione: Cronache data: 27/04/2009 - pag: 19

**La prima partita Trasferta a San Donà di Piave: in campo per ricordare Lorenzo, morto sotto le macerie a 20 anni****L Aquila ricomincia dal suo rugby***I tifosi in viaggio con la squadra: «Abbiamo rubato gli asciugamani per fare gli striscioni»*

DAL NOSTRO INVIATO

SAN DONA DI PIAVE «Per fare gli striscioni abbiamo rubato gli asciugamani lì dove ci ospitano adesso raccontano due aquilani sfollati, marito e moglie. E siccome non bastavano, abbiamo usato anche un po' delle federe». Stadio di San Donà di Piave, 570 chilometri a Nord-est dell'epicentro del sisma. Una squadra di rugbisti terremotati supera il cancello dell'impianto sportivo e da dietro una rete i loro tifosi, terremotati anche questi, cominciano a cantare: «La-qui-la».

Lorenzo Bocchini, pilone italo-sudafricano, fa fatica a crederci. Sorride, si avvicina ai sette o otto ragazzi delle Brigate nero verdi, li saluta uno per uno: «Grazie, siete grandi». Poi va in campo e indossa la maglia numero 32, perché quella con il numero 1, quella di Lorenzo Sebastiani, oggi non esce dallo spogliatoio. E forse in campo non ci andrà più. Lui la notte del 6 aprile è rimasto sotto le macerie. Aveva 20 anni. Il sindaco di San Donà di Piave, Francesca Zaccariotto, ha deciso di intitolargli una strada: in Veneto ci sarà una «via Lorenzo Sebastiani», e chissà se sotto per ricordarlo ci scriveranno rugbista, oppure pilone, o ragazzo.

Si parte alle 5 di domenica mattina. Dario Pallotta, che è infortunato e non può giocare, viaggia assieme ai tifosi. Il pullman si mette in moto, lui prende il microfono e dice: «Va bene ragazzi, ripartiamo da qui. Andiamo a vincere sta partita». Sta parlando di rugby, ma non solo. Davanti a una telecamera spiega che «adesso è di sostegno, di solidarietà che c'è bisogno». Dai sedili ogni tanto parte un applauso, un coro. Il viaggio è offerto: Glen Grant, uno degli sponsor della nazionale italiana di rugby, ha deciso di dare una mano ai tifosi che volevano seguire la prima uscita della loro squadra dopo il terremoto.

A bordo sono in 44: hanno lasciato le tendopoli dell'Aquila che era ancora notte, sono passati a prendere amici sfollati a Roseto e a Val Vibrata. Ci sono Filippo e Andrea, due bambini di 10 anni, mediano di apertura e ala della squadra under 11. C'è Stefania Mannucci, capitano della squadra femminile del Paganica. E le donne sono tantissime: ragazze e madri di famiglia. Poi c'è Luigi Cerroni, che ha organizzato la trasferta. È uno dei responsabili del settore giovanile neroverde. Era al seguito dell'Aquila anche nel 1967-68, l'anno del primo scudetto, e andò a Roma per la finale. Quella domenica un alto prelato in viaggio dal Vaticano verso il capoluogo abruzzese incrociò così tante macchine e pullman in direzione opposta alla sua che ne fermò una e chiese i motivi dell'esodo. Finì con il dare la benedizione ai tifosi.

Sono passati cinque titoli italiani, tanti campioni, e adesso anche un terremoto. L'Aquila si è rimessa in viaggio assieme alla sua squadra di rugby. «Porteremo nei nostri cuori tutte le persone decedute e vogliamo essere protagonisti per la rinascita» dice Massimo Mascioletti, totem della palla ovale aquilana e azzurra, a bordo campo prima del fischio d'inizio. Gli striscioni sulle gradinate di San Donà dicono: «L'Aquila, bella me te vojo rivede». Oppure: «Dalle tendopoli a San Donà, una sola voce: skrocchia fra», che significa «picchia fratello». I tifosi hanno viaggiato per sette ore, ma il terremoto li ha seguiti fin qui. Non te lo scrolli mai di dosso: si infila nei discorsi fatti sul pullman e in autogrill. «L'hanno vista casa tua?». Sì. «E com'è?». Agibile. È finita 36 a 8 per L'Aquila.

**Mario Porqueddu Il compagno morto**

«Vincere per Lorenzo Sebastiani» I giocatori dell'Aquila Rugby sono scesi in campo nel ricordo del compagno vittima del terremoto (foto)

In campo

***L'Aquila ricomincia dal suo rugby***

I giocatori dell'Aquila rugby scendono in campo a San Donà per la prima partita dopo il terremoto ( Celeste/Martelli)

## *La Partita del cuore anche per l'Abruzzo*

solidarietà

Lunedì 18 maggio la nazionale cantanti contro la selezione di Alex Del Piero

### **La nazionale cantanti**

**TORINO** - La nazionale cantanti contro una squadra di big capitanata da Alex Del Piero: si terrà lunedì 18 maggio, allo Stadio Olimpico di Torino, la 18/ma edizione della "Partita del Cuore". Un'iniziativa di solidarietà che si propone un triplice obiettivo: raccogliere fondi per l'ADISCO (l'Associazione Donatrici Italiane Sangue del Cordone Ombelicale) e per il progetto socio-ambientale della Fondazione Parco della Mistica, promosso dal Comune di Roma e dalla Regione Lazio, e dare un aiuto alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. Come? Attraverso il sostegno alla ricostruzione di una scuola distrutta dal sisma (è al vaglio, con il ministero dell'Istruzione, la scelta dell'intervento di riedificazione). Grazie all'accordo con tutti i gestori di telefonia, sarà possibile effettuare donazioni tramite sms o chiamando il numero 48541 (operativo dal 1° al 19 maggio).

**LA SFIDA** - La nazionale dei cantanti sarà in campo con la sua formazione storica: ci saranno Gianni Morandi, Eros Ramazzotti, Enrico Ruggeri, Luca Barbarossa, Neri Marcoré, Paolo Belli, la new entry Marco Carta, Paolo Meneguzzi, Raoul Bova. Nella selezione di Del Piero, la "Ale 10+", già confermate le presenze di Paolo Maldini, Max Pisu, Gianluca Viali, Ezio Greggio, Fabio Cannavaro e Paolo Bonolis.

stampa |

*La moda si mobilita per il terremoto d'Abruzzo*

Home > News > Trend >

09:52 - lunedì 27 aprile 2009

La moda si mobilita per il terremoto d'Abruzzo Il mondo della moda sta rispondendo all'appello delle popolazioni d'Abruzzo colpite dal terremoto nella notte fra il 5 e il 6 aprile. Sono in continuo aumento le adesioni all'iniziativa di raccolta fondi lanciata pochi giorni fa dalla Camera nazionale della moda italiana. La proposta che l'ente ha fatto ai suoi associati è quella di mobilitare i negozi e le boutique, le quali devolveranno il 5% dell'incasso di mercoledì 29 aprile alla Protezione Civile, per gli aiuti alle popolazioni de L'Aquila e delle altre decine di comuni colpiti dal sisma. L'elenco delle griffe che stanno aderendo all'iniziativa si allunga di continuo. Al momento, hanno risposto: Alberta Ferretti, Anteprima, Bally, Biagiotti, Blugirl, Blumarine, Bottega veneta, Brué, Calvin Klein, Canali, Cit/Bagutta, Coccinelle, Etro, Fendi, Gattinoni, Gucci, Iceberg, John Richmond, Litrico alta moda, Melegari&Costa, Missoni, Moschino, Philosophy di Alberta Ferretti, Pollini, Polo Ralph Lauren, Pucci, Salvatore Ferragamo, Vicini. Al di là dell'iniziativa promossa da CNMI con il concorso della maison italiane, chi desiderasse effettuare una donazione a favore delle popolazioni terremotate, troverà QUI, sul sito della Protezione civile italiana, tutte le indicazioni utili. Anche una piccola cifra può naturalmente risultare utile ad alleviare gli enormi disagi cui decine di migliaia di persone sono oggi soggette nelle terre colpite dal sisma.

*Ospedali a prova di sisma*

News

sanità

Parla Daniele Lodato, direttore dei lavori del Cotugno, primo ospedale della Campania sottoposto all'adeguamento antisismico

Ettore Mautone

I lavori di adeguamento antisismico di un edificio sono molto costosi e devono seguire rigide regole per rispondere ai carichi inerziali di un eventuale terremoto. Lavori che è difficile ipotizzare su larga scala per edifici pubblici mentre sarebbe opportuno ricorrere ad una accurata e seria verifica della stabilità degli edifici per stilare una scala di rischio che tenga conto delle tecniche e dei materiali utilizzati e dunque programmare interventi puntuali sulle situazioni statiche di edifici che non offrono le opportune garanzie di stabilità". E' quanto dice Daniele Lodato, direttore dei lavori di adeguamento antisismico dell'ospedale Cotugno, primo ospedale del Centro Sud sottoposto a lavori di adeguamento antisismico, tra l'altro centro di riferimento regionale per fronteggiare eventuali attacchi bioterroristici.

del 24-04-2009 num.

***Dichiarato agibile il 54% delle case Ma il rientro slitta***

Dichiarato agibile

il 54% delle case

Ma il rientro slitta

L'ordinanza del sindaco Cialente era prevista per ieri

Sfollati nel panico: «Ma come possiamo fidarci?»

Lunedì 27 Aprile 2009 GENERALI, e-mail print

L'AQUILASlitta a oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo è già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili. Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas.

A ieri, secondo i dati della Protezione Civile su 15.006 sopralluoghi effettuati, gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%. «I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile - il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido».

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare?».

da blog e volontari timori per altri dispersi

I blog ne parlano e alcuni volontari lo sostengono apertamente: sotto le macerie dell'Aquila potrebbe esserci ancora qualcuno. Persone che i propri familiari stanno ancora cercando. L'associazione Codici indica anche un numero, una quarantina di persone i cui nomi e cognomi sono pubblicati sul sito. Ufficialmente, però, nessuno conferma nulla. Anzi: il Dipartimento della Protezione Civile, in una nota, sottolinea che in tutta l'area colpita la popolazione è monitorata costantemente e sono già 4.800 le persone che hanno lasciato le zone colpite dal sisma senza avvisare nessuno e che sono riuscite a contattare i parenti. «Sin dalle primissime ore successive al terremoto un'attività fondamentale della Protezione Civile è stata la creazione di un database contenente tutti i dati relativi alla popolazione assistita - dice il Dipartimento -. I dati contenuti all'interno di questo database sono costantemente integrati attraverso gli elenchi forniti dagli alberghi, gli ospedali, le tendopoli e il 118, oltre che attraverso l'ordinaria attività delle forze dell'ordine, competenti in materia». Ogni giorno inoltre, «riceviamo comunicazioni di persone che, lasciata la zona a seguito del terremoto e trovata ospitalità altrove, vogliono rassicurare parenti e conoscenti». Al momento sono 4.800 ma, prosegue il Dipartimento «vale la pena sottolineare, secondo l'esperienza riferibile ad altre passate emergenze, proseguiranno ancora per qualche settimana». in ansia per una quarantina di persone

Secondo alcuni, però, soprattutto sotto le macerie del centro dell'Aquila, c'è ancora qualcuno. «Può succedere che qualcuno manchi all'appello, alla luce anche della forte presenza in città di extracomunitari - dice Pino Urbani, un volontario della Protezione Civile di Teramo -. È ipotizzabile che non tutti siano rivendicati da parenti e amici». Il problema, dice Urbani, «riguarda le persone che nel capoluogo vivevano, magari in coabitazione, in appartamenti pagando un affitto in nero, e dunque non erano censiti. Ma anche gli occupanti di casolari più isolati. Se qualcuno viveva in qualche fondaco, è difficile da raggiungere». A far scattare il tam tam sono state le denunce da parte di familiari di «dispersi»: il Codici pubblica sul suo sito i nomi e i cognomi di una quarantina di persone che risultano scomparse o che comunque vengono ricercate dai loro familiari in ansia. E anche nei blog il sospetto circola. «Sono convinta che ci sono più morti della cifra ufficiale - denuncia un'antiquaria aquilana, Anna Pacifica Colasacco, scampata al crollo -. Per ora non ho elementi concreti ma il tempo mi darà ragione».

27/04/2009

*i corvi volano sull'aquila*

## PRIMO PIANO

Di riccardo bocca **Costruttori d'ogni genere si muovono per mettere le mani sul business del dopo-terremoto. Mentre la popolazione delle tendopoli chiede una ricostruzione rapida e senza scandali**

Arrivano in due, con l'aria decisa. Il più alto ha le spalle larghe e la pancia pesante sulla cintura dei pantaloni. L'altro è secco, con la camicia nera senza cravatta sotto un completo grigio. Insieme entrano al Dicomac, la direzione operativa per i soccorsi alla periferia dell'Aquila. L'accesso, in teoria, sarebbe vietato ai non addetti ai lavori. Nella pratica no. La centrale direttiva è all'interno della scuola della Guardia di Finanza, in una grande palestra dove lavorano giorno e notte uomini della regione, della provincia, dell'esercito, della croce rossa, dei carabinieri, della protezione civile. Un labirinto di voci e facce in cui succede che due sconosciuti non autorizzati superino i controlli e approdino indisturbati alle scrivanie della provincia. "Siamo imprenditori campani", dicono a un dipendente allibito: "Teniamo le ruspe, noi, vogliamo dà 'na mano."

Va così, in questa terra dove il terremoto ha ucciso 295 persone, e dove le scosse dal 6 aprile non si sono ancora fermate. Dopo il terrore, le macerie, i morti, i funerali, le lacrime, le parole del presidente Giorgio Napolitano sull'avidità e il disprezzo per le regole, è partita la corsa alla ricostruzione. Psicologica, ma anche e soprattutto materiale. Una partita da 12 miliardi, come sostiene il ministero dell'Interno, o da qualche miliardo in meno, come ipotizza il ministro Altero Matteoli, ma che comunque fa gola a molti. "La gente perbene è qui, nei campi di accoglienza", dice un dirigente della Croce rossa, "fuori invece sguazzano gli squali". Che sarà anche un'immagine esagerata, e un po' retorica, ma dà l'idea del clima che si respira all'Aquila tra camion carichi di pietre e fango e colonne di Tir e mezzi dei vigili del fuoco. Oltre che stanchi, i 65 mila sfollati sono sospettosi. Temono speculazioni sulla disgrazia e diffidano della solidarietà esibita. Nei giorni scorsi, per dire, il presidente della Carispaq (Cassa di risparmio della provincia dell'Aquila) Antonio Battaglia, ha esordito all'assemblea dei soci con parole toccanti: "Il terremoto mi evoca le paure dell'infanzia, il nemico appostato nel buio che è tornato a colpire". Dopodiché ha illustrato il piano da 35 milioni di euro per costruire un nuovo campus universitario. "Il sisma ha cancellato il 30 per cento delle aule dove studiavano 26 mila ragazzi (su 73 mila residenti, ndr)", dice Battaglia: "Noi possiamo partire con i lavori a giugno, e consegnare il complesso nel novembre 2010". Ottimo, se contribuirà a rinforzare l'università. Resta il fatto che questo campus, progettato da Paolo Desideri e costituito da tre strutture a quattro piani, con 7.800 metri quadri di verde attrezzato e circa 15 mila di parcheggi interrati, all'inizio non era destinato a studenti. Doveva essere un centro direzionale con negozi e servizi. Poi la terra ha tremato, la città ha collassato e l'operazione ha cambiato al volo indirizzo e nome. "Tutti si muovono a velocità pazzesca", dice il presidente del Consiglio comunale dell'Aquila, Carlo Benedetti, davanti alla tenda dove ha spostato l'ufficio. "Quarantott'ore dopo il terremoto si erano già offerte via mail 142 ditte, italiane e non". Un dinamismo che stride con il lutto dell'economia locale: 9 mila imprese artigiane scomparse per sempre o chiuse, 3 mila piccole e grandi industrie in crisi e 30 mila disoccupati. Uno scenario mortificante per una popolazione che si sta adattando a dormire in branda, a fare file in mensa e lavarsi in docce comuni. Ma anche un'opportunità irripetibile per chi ha capitali da investire. "Stiamo lavorando alla grande", spiega Marco Urbano, 36 anni, ex campioncino di bob a quattro e titolare di un'agenzia immobiliare. Lui è uscito indenne dal 6 aprile, e si vede: mocassini griffati, calzoni a vita bassa, entra in Mercedes dentro una tendopoli e carica sui sedili decine di bottiglie d'acqua, mentre il cellulare gli squilla a raffica. "Stia tranquillo", risponde a un cliente, "ho la sede perfetta per spostare i vostri uffici. Una soluzione top da 3, 4 o 5 mila metri in zona Aquila ovest. Oppure ho altri immobili non danneggiati dal terremoto". Poi riattacca e accenna ad Aquila Due, la new town del futuro. "Abbiamo alcuni progetti pronti", sostiene. Di più: prende due fogli che ha scritto, intitolati come una soap 'Rivivere', e illustra i rapporti con "realità lombarde e della capitale", mentre misteriosi "studi di progettazione, imprese e operatori immobiliari, stanno scaldando le macchine per individuare le modalità di intervento più corrette".

Inutile stupirsi. Inutile invocare controlli severissimi sugli affari in decollo nei prossimi mesi (vedi box a pag. 36). Il destino dell'Aquila, e degli altri comuni terremotati, si sta impostando adesso. Con riunioni frenetiche che per prudenza antisismica si svolgono anche in strada o in macchina. Con i politici che telefonano agli amici costruttori, e i costruttori

***i corvi volano sull'aquila***

che si alleano tra loro ("Sennò ci spazzano via", dice l'imprenditore Gianni Di Cosmo). Ed è angosciante il contrasto tra questa corsa al business e il dolore che si respira a Onna, a Paganica, o nel centro storico dell'Aquila. Incute rispetto e vergogna, la presenza dei palazzi crollati. In particolare la notte, quando le pattuglie anti-sciacalli si aggirano tra gli appartamenti sventrati. Sostano silenziosi i poliziotti, i carabinieri, i ragazzi della protezione civile davanti alla Casa dello studente, o all'hotel Duca degli Abruzzi. Fissano le rovine dalle quali hanno estratto morti su morti e temono di trovarne altri, in qualche buco nascosto, immigrati clandestini che nessuno ha reclamato e reclamerà. "Da qui dobbiamo ripartire", dice il presidente della Provincia Stefania Pezzopane: "Dalla difesa della legalità e dal rifiuto di far seguire al lutto una ricostruzione cialtrona". Anche se l'impresa, anticipa, sarà "in salita, condizionata da interessi e imposizioni a metà strada tra l'Abruzzo e Roma".

Gli stessi problemi, d'altronde, riscontrati nelle riunioni a porte chiuse per restituire un tetto ai terremotati. Un argomento su cui Silvio Berlusconi e il capo della protezione civile, Guido Bertolaso, hanno imposto da subito la loro linea: gli sfollati, prima del prossimo inverno, dovranno trasferirsi in migliaia di alloggi modulari con basamenti antisismici, che diventeranno in seguito residenze di studenti. Un'idea cara al premier (anche per il colpo d'immagine che garantirà), ma assai meno agli amministratori locali, delusi dalla mancanza di vero dialogo. Altrettanto insoddisfatti sono i costruttori della zona, che escono da questa prima fase a mani vuote (a parte l'ipotesi, per aria, di affittare allo Stato 2 mila appartamenti liberi). Così la tensione aumenta, le incomprensioni pure, e scivolano in secondo piano questioni cruciali per il dopo sisma. Ad esempio, nessuno parla dei micidiali danni subiti dall'acquedotto, che il gestore Gran Sasso Acqua spa stima in 250 milioni di euro. "La scossa del 6 aprile", riferisce il direttore tecnico Amelio Melaragni, "ha spaccato le tubature dove scorrevano 500 litri al secondo verso l'Aquila e i comuni limitrofi". In sette ore la falla è stata tappata, "ma la pressione dell'acqua ha spalancato una voragine lunga 300 metri, allagando le abitazioni a valle". "Nei giorni seguenti", continua il direttore commerciale Carlo Sandolo, "le segnalazioni delle perdite sono aumentate, e la media quotidiana è di 15-20, malgrado gran parte della rete sia chiusa. Cosa succederà quando i cittadini torneranno nelle case agibili e riapriremo l'acqua? Quante centinaia di falle ci troveremo aappare? E come può la Protezione civile, con un acquedotto a brandelli, parlare di ritorno alla normalità?".

Una risposta c'è, ma non quella che aspetta la Gran Sasso Acqua spa. Si tratta invece della testimonianza di un esponente della Protezione civile, che per logiche ragioni chiede l'anonimato. "Il nostro impegno è assoluto", spiega, "ma non tutto sta girando bene. Faccio un esempio banale, e per questo grave: al campo Centi Colella, gestito dalla Croce rossa alle porte dell'Aquila, hanno montato l'11 aprile 64 tende con luce e riscaldamento per alloggiare dignitosamente 512 persone. Eppure, per giorni e giorni, gli sfollati sono rimasti ammassati, branda contro branda, senza uno straccio di intimità, sotto due orrendi palloni. Sa perché? Non abbiamo consegnato i dispositivi per allacciare l'elettricità". Non solo: dal campo in questione, si apprende che la Protezione civile non ha inviato anche parte dei quadri elettrici dentro le tende. Ed è mancato anche il filo per collegare il quadro generale a quelli periferici: "La gente è esasperata", spiega un volontario, "tant'è che abbiamo minacciato di ammainare il tricolore".

Questa è la base da cui si parte per ricostruire l'Abruzzo. Fragile, per certi aspetti (logistici). Contraddittoria, per altri (politici). Inquietante, per altri ancora (immobiliari). E a tutto ciò si aggiunge un ultimo capitolo, titanico da affrontare sia sul fronte economico che su quello operativo: il recupero del patrimonio culturale. "Dai nostri calcoli", sostiene il sovrintendente regionale ai beni architettonici Maurizio Galletti, "ci vorrà un investimento di circa cinquanta milioni di euro soltanto per il castello dell'Aquila". Risanare i complessi del duomo, della chiesa di San Bernardino e della splendida basilica di Collemaggio, costerà invece attorno ai 75 milioni di euro. "Un'enormità", sospira il sovrintendente. "Ma ce la faremo. Alla fine, noi abruzzesi, ce la facciamo sempre". n

che l'abruzzo Non diventi un'altra irpinia

di Cesare De Seta **I centri storici vanno recuperati per non ripetere le demolizioni selvagge del passato**

Nelle aree devastate dal sisma le ruspe dovranno rimuovere le macerie e garantire l'incolumità delle popolazioni. In Irpinia, nei mesi che trascorsero tra il 23 novembre del 1980 e la seconda tremenda scossa del febbraio, le ruspe demolirono interi 'presepi'. Così venivano qualificati i paesi dell'interno e si fece giustizia sommaria di abitati che potevano essere recuperati, come scrisse un uomo saggio come Manlio Rossi Doria e molti con lui rimasti inascoltati. Per fortuna in Friuli prima, nelle Marche e in Umbria nel '97 la strategia adottata è stata radicalmente diversa, anche perché le

*i corvi volano sull'aquila*

popolazioni si mostrarono più consapevoli e attente nel difendere i loro 'presepi'. Ritardi culturali e l'affarismo spregiudicato di costruttori rapaci, in combutta con le cosche, in Irpinia andarono a braccetto. Ora le condizioni sono assai diverse e gli abruzzesi stanno mostrando di avere occhi aperti e di essere molto legati alle loro 'piccole patrie'.

L'Aquila è una città di 120 mila abitanti con un tessuto storico di grande compattezza e qualità stratificato nel corso di molti secoli dal medioevo all'Ottocento: è ricca di insigni monumenti civili e religiosi. Li abbiamo visti sventrati in foto e filmati, ma L'Aquila è anche un insieme urbano di edilizia minore, di strade e stradine, di episodi architettonici che sono la memoria e l'identità di una città. La salvezza di questo mallo urbano si deciderà nelle prossime settimane e il suo destino dipenderà dal modo in cui la regia della Protezione civile muoverà le ruspe. Lo stesso organismo su 6 mila edifici diagnosticati ha valutato che circa la metà è inagibile. È un dato statistico ben più grave di quanto si potesse temere: vuol dire che la metà della popolazione - 40-50 mila persone - non potrà rientrare nelle case, negli uffici, nelle scuole, nell'università, negli esercizi commerciali. La fretta è cattiva consigliera e all'Aquila bisognerà che le ruspe si muovano con l'accortezza di un bisturi. Prima che esse entrino in azione, a parte casi di eccezionale urgenza, è indispensabile che si completi la diagnosi statica e geologica del tessuto urbano, così da disporre di una mappa completa e sistematica con cui operare; il ministero dei Beni storici, artistici e culturali ha mobilitato la Direzione generale, con i tecnici delle Soprintendenze, coadiuvati da esperti che hanno meritevolmente operato in Umbria e nelle Marche. Questa doppia mappa del patrimonio edilizio e monumentale potrà consentire di rimuovere le macerie e ragionevolmente garantire un futuro alla dignità urbana abruzzese. I tempi non saranno brevi, perché non possono essere brevi e perché è meglio indugiare e salvare il salvabile. Ma perché questo avvenga - ce lo auguriamo vivamente - bisognerà potenziare gli organici sia della Protezione civile (geologi e ingegneri) che del ministero dei Beni culturali (architetti, storici dell'arte, restauratori). È dunque prioritario stanziare fondi che consentano di assumere i 400 precari dell'Istituto nazionale di Geofisica e ridare vigore con nuove assunzioni al delicato lavoro delle Soprintendenze.

I ministri Brunetta e Bondi debbono alzare la voce e chiedere che il governo stanzi le risorse necessarie perché questa force-de frappe possa entrare quanto prima in azione. Ogni edificio salvato è una risorsa e un bene economico che va valutato come tale in tutta la sua rilevanza.

È evidente che per Onna, ridotta a un cumulo di macerie, non è possibile agire con il bisturi, a parte la chiesa temo poco sia salvabile. Ma L'Aquila e altri centri meritano di essere recuperati. Il valore artistico, ambientale e urbanistico di un sistema complesso come quello abruzzese è in primo luogo una risorsa economica di incalcolabile valore umano che ridicolizza lo sciocco slogan delle new town.

dalle baraccopoli alle tendopoli

di Massimiliano Fuksas **Imitiamo l'Europa e progettiamo case temporanee per le emergenze**

Da 101 anni, tenendo conto soltanto dell'ultimo secolo, di eventi disastrosi in Italia ne sono capitati tanti. Le ferite di queste tragedie in alcuni casi sono arrivate fino ai nostri giorni. Il terremoto di Messina del 1908 è ancora presente nelle baraccopoli che nella città siciliana continuano a ospitare alcune migliaia di persone. Sono passate generazioni intere: hanno abitato, come oggi con fogne a cielo aperto e tra topi e sporcizia di ogni genere, intere famiglie.

Le coperture con tegole malconce o in eternit hanno garantito soltanto la sopravvivenza. Per il centenario si è ripreso a parlare dell'emergenza Messina.

Poi tutto ha taciuto. La memoria dei politici, i sentimenti di civiltà nel nostro paese appaiono e scompaiono con ritmi decennali.

Dal terremoto de L'Aquila invece si può imparare ancora altro e si può sperare che le tragedie abbiano un tempo limitato e definito. Anzitutto si può imparare da L'Aquila la lezione dell'enorme pazienza di un popolo che è stato abituato a emigrare. Di un popolo che ha subito l'eterno ministro Remo Gaspari e un ceto politico in molti casi non adatto ai ruoli a cui era stato chiamato.

Si può imparare da L'Aquila, capoluogo di regione che viene toccato da un sisma grave ma non catastrofico, che ha portato 65 mila persone a trovare un riparo in alberghi, in tendopoli o nelle case di amici e conoscenze. Gli altri paesi, Francia e Germania in primo luogo, hanno avuto l'accortezza di progettare case d'emergenza facilmente montabili per rispondere rapidamente ai fenomeni naturali estremi: il grande architetto Jean Prouvé progettò delle case in legno

*i corvi volano sull'aquila*

temporanee per una grande alluvione in Lorena.

Perché mai nonostante gli esempi, e ce ne sono stati molti, di costruzioni temporanee (vedi la Triennale di Milano del 2008 o Barcellona con le nuove tipologie abitative), in Italia non ci siamo dotati di un patrimonio di case d'emergenza per intervenire meglio che con tendopoli che alcuni purtroppo chiamano camping?

Adesso tramontata l'idea delle vecchie/nuove new town, almeno questo L'Aquila non lo subirà, ci sembra chiaro che imparando dalla tradizione della gente abruzzese L'Aquila si ricostruirà su se stessa. Almeno lo speriamo.

Il pm ordina: prima le prove **La strategia dell'indagine: nessun interrogatorio, aspettiamo le perizie**

"Lo annuncio dalle pagine de 'L'espresso': visto che si continua a parlare di infiltrazioni mafiose nella ricostruzione, voglio creare una struttura a cui le imprese debbano accreditarsi per lavorare. Un centro di informazioni che finiranno in tempo reale su Internet, a disposizione della Procura, degli investigatori e della pubblica opinione".

A parlare è Gianni Chiodi, il governatore della regione Abruzzo. Cerca di rasserenare l'ambiente, di garantire che la legge verrà rispettata. Intanto applaude l'iniziativa del procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, che ha costituito un gruppo di quattro magistrati per vigilare sulla ricostruzione abruzzese. E segue, come il resto degli italiani, l'indagine post terremoto del sostituto procuratore Fabio Picuti. Ogni giorno la stampa annuncia gli imminenti interrogatori dei costruttori, ma poi non avvengono. Perché la strategia degli inquirenti è un'altra. A breve, dicono a palazzo di giustizia, i costruttori non saranno sentiti, almeno che non si presentino di loro volontà. E continueranno a non essere convocati finché non ci saranno prove solide (per trovarle sta lavorando un pool con 40 vigili del fuoco, 25 poliziotti, 20 carabinieri, 12 ingegneri e uomini della scientifica arrivati da Roma). Quanto agli avvisi di garanzia, il pm Picuti è in sintonia con il procuratore capo Alfredo Rossini (che prima di questa maxi inchiesta era soprannominato dai colleghi 'L'entità', per quel suo chiudersi in ufficio e uscirne raramente). L'idea, in questa prima fase, sarebbe di non indagare nessuno e insistere sul profilo basso. Dopodiché, hanno deciso i magistrati, non si farà un processo unico ma si separeranno le posizioni per non finire travolti.

Sempre per ottimizzare le energie, il procuratore capo Rossini ha chiesto al procuratore generale dell'Aquila, Giuseppe Falcone, altri due sostituti, destinati a occuparsi dell'attività ordinaria, mentre l'indagine sul terremoto resterà nelle mani del quarantenne Picuti. Il quale in settimana, durante una riunione ristretta, ha detto: "Chi pensa che la mia cautela sia sinonimo di inconcludenza, non ha capito niente. I processi si faranno, e si faranno su basi robuste". Una caparbia riguardo alla quale circola questo esempio. Giorni fa, per avviare un processo contro romeni indagati di riduzione in schiavitù, Picuti ha inviato un ispettore di polizia e un impiegato a cercare il fascicolo, disperso tra le macerie del tribunale. E quando i due lo hanno ritrovato, e glielo hanno messo sulla scrivania, ha commentato: "Bravi. Non dobbiamo dimostrare l'efficienza a giornali e televisioni, dobbiamo dimostrarla a noi stessi". R. B.

*Ricominciare*di *Alberto Bobbio*

TERREMOTO

TRA GLI SFOLLATI DELLE ZONE COLPITE DAL SISMA IN ABRUZZO

**Il racconto della famiglia Russo, una delle tante famiglie cui il cataclisma ha diviso irrimediabilmente l'esistenza in un prima e in un dopo. Sono di Paganica, non gli è rimasto quasi più niente. Tranne la vita e la voglia di rialzarsi.**

«Voglio Dolly, Puffi e la Teresina». Silvia sta lì seduta sulla panca di legno e fa l'elenco con le dita della mano destra. Silvia ha cinque anni. Vede le case di Paganica e dice che hanno fatto "blam". La famiglia di Giuseppe e Anna Russo aspetta che la squadra dei vigili del fuoco si prepari per andare a recuperare qualcosa della vita di prima nella loro casa in via del Pianello. Hanno tre figli: Davide, 22 anni, Andrea, 20 anni, e Silvia. La squadra è pronta. Vengono da Coredò questi vigili del fuoco, in Val di Non, provincia di Trento. Silvia li osserva e capisce che ci si può fidare. Molla la mano della mamma e salta al collo di Enzo Sicher, comandante della squadra. Gli altri sono Dario Erlicher, Gabriele Mattedi e Luca Villani. Poi c'è Andrea Felicetti, agente della Guardia forestale di Moena. È la regola: uno per ogni membro della famiglia, pronto a proteggerti. Si va con l'elmetto in testa, perché le scosse non danno tregua, camminando in mezzo alla via stretta, tra tegole crollate e muri pericolosamente in bilico. Il terremoto ha diviso la vita: c'è un prima e c'è un dopo. La casa è di quelle antiche con muri da mezzo metro, pietre e travi. La famiglia Russo torna a cercare la sua identità, sbriciolata dalla scossa. Quella notte il papà e la mamma insieme a Silvia avevano deciso di dormire in macchina. La prima scossa si era avvertita alla fine della Via Crucis che aveva percorso le vie strette del borgo antico. Ci sono ancora i lumini rossi sui davanzali delle case in piedi. Molti hanno fatto così. La Via Crucis ha evitato la strage a Paganica. Ma Davide e Andrea avevano deciso di stare in casa. Andrea era stanchissimo. Quella domenica aveva lavorato tutto il giorno con una ditta che ristruttura abitazioni.

(Foto AP / La Presse).

Davide, che studia ingegneria informatica all'Aquila, il terremoto cercava di dominarlo e alle tre di notte era ancora lì davanti al computer a vedere la sequenza delle scosse in tempo reale collegato al sito dell'Istituto nazionale di geofisica. Racconta: «Ho sentito il boato, lo schermo che si spegne, la casa che balla. Non stavo in piedi. Mi sono attaccato alla spalliera di ferro che uso per fare ginnastica. Sembrava di stare sulla giostra». La paura la sente adesso, ma quella notte Davide ha fatto tutto razionalmente. Ha preso chiavi, computer, telefonino e scarpe, mentre urlava il nome del fratello nella camera al piano di sotto. Ma Andrea non rispondeva: «Dormivo». Giuseppe intanto era uscito dall'auto: «Barcollavo e corrovo. Un tetto mi è rovinato di fianco. Poi tra la polvere ho visto i miei figli».

Enzo Sicher osserva la casa. Si può entrare con cautela. Anna non ce la fa. Trema: «Mi manca il coraggio». La convincono e lei sale sottobraccio a un vigile del fuoco, prende una manciata di vestiti. Bisogna fare in fretta, una scossa può fare venir giù tutto. Davide recupera un altro computer, i libri dell'università. Andrea porta fuori gli strumenti musicali dalla cantina dove suonavano con gli amici e poi torna su a prendere la foto del matrimonio dei genitori. Giuseppe pensa al televisore, ad altri indumenti, l'apparecchio dell'aerosol per Anna che ha la tosse. Enzo Sicher ha trovato le bambole. Silvia adesso sorride. I pompieri si muovono con un pudore infinito tra le cose di una vita altrui.

Si ricomincia con quello che ci sta nel baule di due auto. Ma non sarà facile e le preoccupazioni di Anna e Giuseppe incrinano il futuro, come la faglia che spezza la terra, crepaccio oscuro dove non vedi il fondo. Giuseppe aveva perso il lavoro qualche mese fa per via della crisi, lavoro già precario nei tour musicali in giro per l'Italia. Anna, insieme con altre colleghe, lavorava come commercialista per le aziende della zona. Ma lo studio è finito in briciole e le aziende sono chiuse. I primi giorni sono stati da parenti vicino a Napoli: «Ma non riuscivano a parlare, né a mangiare». Poi hanno chiesto una stanza d'albergo alla protezione civile. Vivono a Chieti, in un albergo pieno di anziani, forse dovranno cambiare e andare più lontano sulla costa. Davide è convinto che l'università riaprirà presto: «È l'economia dell'Aquila. E poi devo sostenere gli esami». Andrea questa settimana torna a lavorare con la sua ditta a Sulmona.

***Ricominciare***

Anna e Giuseppe contano i soldi che rimangono e le lacrime velano gli occhi. Seduti nel giardino della villetta di un amico, davanti a un tenda da campeggio, provano a immaginarsi il dopo. Ci sono i figli a rinforzare il cuore povero e un po' sdrucito di questi genitori. Loro hanno il senso della sfida, loro terranno duro. Loro sono convinti che il terremoto, in fondo, può essere anche un'occasione. Anna guarda la chiesa in cima al paese, pensa alle suore clarisse, al loro convento schiantato, a suor Gemma, la madre superiora morta lì sotto. Torna a giorni felici, il catechismo in parrocchia, i ritiri dalle clarisse, la processione della Vergine. È ora di pranzo, l'ora della fila alla tendopoli. Giuseppe sorride: «Non hai neanche da fare i piatti».

*Vendola in Abruzzo: no alla new town*

Vendola in Abruzzo:

no alla new town

COPPITO (L&rsquo;AQUILA) - La Puglia di Nichi Vendola non lascerà solo l&rsquo;Abruzzo. «Dobbiamo vigilare perché la mafia non metta le mani sulla ricostruzione. Dobbiamo impegnarci perché all&rsquo;Aquila rinasca l&rsquo;università». Il blitz del presidente della Regione nelle zone terremotate è iniziato in silenzio, ieri mattina, alla tendopoli di Coppito, periferia dell&rsquo;Aquila, proseguendo al campo di Sulmona gestito dalla Protezione civile pugliese.

«Nel pomeriggio ho incontrato il sottosegretario Guido Bertolaso &ndash; ha dichiarato Vendola alla &ldquo;Gazzetta&rdquo; &ndash; ed ho confermato il mio punto di vista sulla necessità di un dibattito pubblico che chiarisca finalmente quali sono i veri obiettivi della ricostruzione. L&rsquo;osservatorio sugli appalti è necessario per impedire alle mafie di gestire la ricostruzione. L&rsquo;impegno del procuratore antimafia Grasso è stato chiaro. Lui ha le competenze giuste per individuare l&rsquo;esatta collocazione del nuovo organismo di vigilanza».

Il governatore ha cercato di resistere ad ogni tentazione polemica: «Sono entrato nei campi in punta di piedi perché rispetto il dolore di chi ha perso tutto», ma proprio il dolore ha imposto parole nette nell&rsquo;assemblea svoltasi con i giovani universitari e i terremotati a Coppito: «I morti del sisma sono figli di chi ha depredato e violentato il territorio, di chi ha costruito con la sabbia, di chi ora aspetta di gestire la ricostruzione come un affare. La violenza va fermata, ma non saranno certo le new town a farlo, anzi. L&rsquo;enfasi berlusconiana ha occupato tutto lo spazio della tragedia, ma quel progetto va respinto. Perché nasconde una nuova cementificazione».

Alle paure, ma anche alle speranze, dei giovani universitari aquilani e pugliesi che studiano in Abruzzo, Vendola ha risposto spiegando la sua teoria di «ricostruzione che nasce dal basso, dalle parole dei terremotati, dalle loro proposte e dall&rsquo;urgenza di ascoltarli concretamente, senza retorica o propaganda. «La Puglia &ndash; ha detto il governatore - stanzierà fondi per il diritto allo studio. Lo faremo malgrado i tagli del governo, malgrado il continuo dirottamento dei fondi Fas per le aree sottosviluppate verso il Nord, malgrado il fatto che sia il Sud a dover sopportare per intero il costo del terremoto. Con una squadra di esperti del progetto &ldquo;Bollenti Spiriti&rdquo; individueremo risorse e idee destinate al recupero di immobili fatiscenti. Torneremo presto fra voi e non lasceremo che i pugliesi abbandonino la vostra università. Vogliamo far nascere un villaggio all&rsquo;Aquila che cancelli la tragica memoria della casa dello studente distrutta dal terremoto».

Tanti i volti, le voci, le storie del volontariato pugliese nella tragedia d&rsquo;Abruzzo. Nichi Vendola ha salutato i cassintegrati della Getrag di Bari che prestano assistenza a chi ha perso il lavoro; i tecnici Enel di Lecce Brindisi che riparano le reti elettriche e del gas nelle case danneggiate dal sisma, l&rsquo;Auser di Taranto, la Protezione civile regionale, i ragazzi giunti da tutte le province pugliesi. «Ho ricevuto i complimenti per la dedizione con cui hanno lavorato &ndash; ha dichiarato il presidente della Regione &ndash; e sono orgoglioso. La Protezione civile regionale in tre anni ha fatto miracoli, partendo da zero. Tutti hanno messo il cuore perché aiutare il prossimo, per un pugliese, non è un gesto straordinario, dettato dalla tragedia, ma quotidiano. Da sempre il gesto di ogni giorno».

FULVIO COLUCCI

27 Aprile 2009

**Chi ha perso la casa riceverà 150 mila euro**

Le misure contenute nel decreto legge varato ieri. «Non metteremo le mani in tasca agli italiani»

Manuela Tulli

L'AQUILA

Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto se solo danneggiata e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città. Il governo non mette e non metterà le mani nelle tasche degli italiani: il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti non vogliono lasciare spazi a dubbi.

Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati e poi, una volta che potranno rientrare nelle loro case, saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi. Ma non solo. Alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a trecentosessanta gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a L'Aquila, per venire incontro alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma. Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente 8 miliardi di euro, 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Ci sono poi 6,5 miliardi di euro per la ricostruzione.

Ecco le misure principali contenute nel dl «Abruzzo».

**150.000 euro per rifare casa**; Il contributo è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé, scegliendo per proprio conto materiali e maestranze, alla ricostruzione dell'abitazione. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

**Stop tasse, affitti, rate, mutui**; Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere.

**Zona franca e deroga patto stabilità**; L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma.

**Ammortizzatori sociali**; Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

**Aiuti anche per rifare gli oratori**; Contributi ed indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

**5 per mille no, scudo si vedrà**; Il 5 per mille "bis" non c'è. Troppe polemiche, ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E al momento neanche lo scudo, la misura fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero.

*Al via i controlli nelle scuole e nelle sedi delle università*

Prosegue l'inchiesta. Oggi arriva il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso

Il decesso di un 84enne in ospedale porta a 297 il numero delle vittime

Luca Prospero

L'AQUILA

Anche strutture scolastiche e sedi universitarie nel mirino della procura dell'Aquila, che ieri ha disposto nuovi sopralluoghi, mentre per oggi è atteso nel capoluogo abruzzese il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso che ha già organizzato un pool di magistrati incaricato di vigilare sugli appalti della ricostruzione. Non ci sono ancora indagati nell'inchiesta per i crolli causati dal terremoto del 6 aprile e comunque «ci sono sei mesi per fare indagini contro ignoti», aveva osservato anche avant'ieri il sostituto procuratore dell'Aquila Fabio Picuti, secondo il quale «il ritorno alla normalità passa per il rispetto della legge». E, quindi, anche dei suoi tempi. E sempre mercoledì scorso, a questo proposito, da fonti interne alla Procura è emerso che i risultati delle perizie non arriveranno prima di sei mesi.

I sopralluoghi di ieri si sono svolti in edifici pubblici interessati da danni strutturali, ma non da vittime solo perchè la scossa devastante si è verificata di notte. Gli edifici sono una trentina, tra scuole e sedi universitarie. A compiere le verifiche gli uomini del nucleo di polizia giudiziaria ed i periti nominati dalla Procura per verificare se ci siano state irregolarità e violazioni nella costruzione. «Stiamo controllando scuole e sedi di università che hanno avuto danni strutturali»; ha spiegato Picuti; che avrebbero potuto provocare morti se ci fossero stati alunni e studenti». Dopo i sopralluoghi sarà la volta dell'esame delle campionature del materiale sequestrato. E se ieri il sostituto Picuti e il procuratore Alfredo Rossini per la prima volta si erano recati in alcuni luoghi simbolo del sisma, la Casa dello Studente e i palazzi di via XX settembre, strutture dove persone sono rimaste uccise dai crolli, oggi è stata la volta di edifici dove non ci sono state vittime. L'ipotesi di reato, qualora venissero riscontrate delle responsabilità, è quella di disastro colposo o doloso. «C'è sempre il sospetto»; ha detto Rossini; che ci sia stata qualche manina che ha aiutato il terremoto».

Per domani, intanto, è previsto l'arrivo all'Aquila del procuratore nazionale antimafia Piero Grasso che oggi è stato preceduto nel capoluogo abruzzese da Olga Capasso, una dei quattro magistrati del pool incaricato di vigilare sulle eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata: «Cercheremo di vigilare sulle imprese che avranno gli appalti per la ricostruzione, useremo tutta la nostra banca dati e gli strumenti che abbiamo a disposizione», ha detto il magistrato che ha già delineato quali saranno le fasi del lavoro del pool di cui fanno parte anche Alberto Cisterna, Vincenzo Macrì e Gianfranco Donadio: «Prima si deve cominciare la ricostruzione, poi bisogna monitorare le società che partecipano agli appalti pubblici».

Intanto, il numero delle vittime del sisma sale a 297: un 84enne di Onna, Mario Papola, ricoverato all'ospedale di Avezzano, nel reparto di neurochirurgia, è deceduto oggi in seguito ai traumi riportati dal crollo della propria abitazione durante il terremoto del 6 aprile scorso. L'uomo, che inizialmente era stato ricoverato all'ospedale de L'Aquila. Mario Papola è, inoltre, la quarantesima vittima del sisma che il 6 aprile scorso ha raso al suolo Onna.

*Abruzzo, ancora controlli sull'agibilità*

Il sindaco dell'Aquila fa slittare l'ordinanza. La Protezione civile ha effettuato più di 15mila sopralluoghi

Cresce l'attesa tra gli sfollati per la visita di Benedetto XVI domani a Onna  
Giuseppe Maria Laudani

**L'AQUILA**

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ieri ha fatto slittare l'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas.

Secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a ieri), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%.

«I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale»; precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile. «I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme».

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a Piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto.

Ieri mattina, tuttavia, sono state celebrate le prime nozze in una tendopoli dopo il terremoto. Alberto Lorè, impiegato e Claudia Mariani, studentessa, hanno pronunciato il fatidico sì all'interno di una tenda-chiesa, davanti a parenti e altri ospiti nella tendopoli di Bazzano (L'Aquila). «È stata una celebrazione di speranza», ha detto don Romano, il parroco che ha officiato la cerimonia. «Ammiro gli sposi che non hanno voluto spostare luogo e data delle loro nozze. Dopo tanto dolore»; ha concluso il religioso; finalmente vediamo un germe di speranza».

Alla fine non sono mancati il taglio della torta e il brindisi.

Cresce intanto l'attesa per la visita di Benedetto XVI domani a Onna. Volontari della Protezione civile e forze dell'ordine stanno predisponendo tutto per il suo arrivo: dalle transenne ai passi che indosseranno i residenti della tendopoli, gli unici autorizzati ad essere presenti all'incontro.

Tra i più emozionati per la visita del Papa sono il parroco don Cesare, il priore della Congregazione di Santa Maria Santissima delle Grazie, Paolo Paolucci, che nel terremoto ha perso la madre e la sorella, e le suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, che a Onna gestivano una scuola materna ormai distrutta.

***L'Aquila, 4 mete per ripartire*****Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)**

""

Data: 27/04/2009

Indietro

La Gazzetta dello Sport

sezione: Sport Vari data: 27/04/2009 - pag: 50

***L Aquila, 4 mete per ripartire******A 20 giorni dal terremoto, torna in campo con una maglia speciale e vince: «Siamo un simbolo»*****DAL NOSTRO INVIATO**

ANDREA BUONGIOVANNI SAN DONA (Venezia) dLo stadio del rugby di San Donà non era così gremito da tempo. Una stima di 1500 spettatori è forse per difetto. Nemmeno i derby richiamano tanta gente. E non è perché i padroni di casa sono all'ultima partita stagionale interna. E perché, a San Donà, c'è L'Aquila, alla «prima» dopo il terremoto. Tra le due squadre, cariche di storia, è la 63ª sfida. Ma, anche se ora si è in serie A, cioè in B, mai la sfida è stata così carica di significati. E la retorica del rugby non c'entra. I giocatori entrano scortati da «scoiattoli» con caschetto: sono i bimbi del settore giovanile.

L'Aquila è guidata da capitano Zaffiri, un azzurro, una bandiera. Il silenzio del minuto di raccoglimento è assordante. I due gruppi si uniscono abbracciati in cerchio, le lacrime rigano il viso di molti. Lontano, un cane abbaia.

Per Lorenzo Solidarietà, vicinanza, accoglienza: il Comune veneziano ha adottato il club neroverde. Si sono mobilitati in tanti. L'amministrazione locale ha ospitato le 39 persone dello staff e ha devoluto alla popolazione colpita dal sisma una somma pari al doppio dell'incasso di giornata. Per l'occasione, sulle maglie biancoarancio aquilane, spicca il rosone della basilica di Collemaggio, danneggiata dalle scosse. I ragazzi, sette aquilani su quindici, al braccio sinistro portano un segno di lutto. Bocchini gioca col n. 23: la società, alla vigilia del match, ha ritirato il n. 1, quello del pilone sinistro, quello del 20enne Lorenzo Sebastiani, una delle trecento vittime della sciagura. Uno di loro. Per sempre. Il sindaco di San Donà, Francesca Zaccariotto, alla sua memoria, ha deciso di intitolare una via del quartiere che nascerà a ridosso dello stadio. Lorenzo, mentre pure il cielo si metterà a piangere, sarà nominato mvp della partita. «Dalle tendopoli a San Donà, solo una voce... skrocchià», tener dritta la schiena. «L'Aquila torna a vivere». «L'Aquila bella, me te vojio revedè». Gli striscioni delle Brigate neroverdi valgono più di tanti discorsi. I tifosi ospiti, giunti anche in pullman, sono un centinaio. Con quelli di San Donà fanno a gara a che grida più forte, ma il gemellaggio è spontaneo.

Doppia vittoria L'Aquila vince due volte. In campo è in confusione solo nei primi minuti, poi con quattro mete (doppietta di Farmer) e 16 punti al piede di Sweeney, deborda. Finisce 36-8. C'è il punto di bonus, c'è la conquista dei playoff.

C'è tanta commozione.

C'è tutto l'orgoglio abruzzese. «Andiamo avanti dice Zaffiri perché siamo un simbolo della città che rinascerà».

«L'arbitro racconta l'allenatore Lorenzo Cavallo in spogliatoio, leggendo la listagara, ha citato per primo Sebastiani. Ci manca, continuiamo anche per lui».

«L'Aquila si riprenderà aggiunge Carlo Pallotta, eroe per caso dei soccorsi oggi noi apprezziamo anche le cose più banali». La giornata si chiude al Plebiscito di Padova, dove L'Aquila nel 1994 conquistò l'ultimo dei suoi cinque scudetti. Al termine del Veneto Derby- Day, i giocatori di Treviso, Rovigo, Padova e Venezia fanno un lungo corridoio in mezzo al quale, con Massimo Mascioletti in testa, sfilano gli abruzzesi. Negli stessi minuti, a Bordeaux, i concittadini Festuccia, Masi e l'ex Lo Cicero celebrano il ritorno del Racing Parigi nel Super 14 francese. L'Aquila risorgerà.

Il lutto, per Lorenzo Sebastiani e le altre vittime CELESTE Gli aquilani accolti dai club veneti al Plebiscito RESINI I giocatori di L'Aquila e San Donà e gli arbitri abbracciati in cerchio al centro dello stadio «Pacifici» prima della partita CELESTE

S

Carlo Cerasoli, 24 anni, ha giocato 2ª linea. Con la famiglia vive in tenda.

«Per 5-6 mesi resteremo lì».

*L'Aquila, 4 mete per ripartire*

*Ieri ha segnato la prima meta MARTELLI*

**Chi ricostruirà casa riceverà 150mila euro**

Il governo vara il decreto: in cinque anni saranno spesi otto miliardi

Il contributo scenderà a 80mila se l'abitazione potrà essere riparata

**ROMA.** Per la ricostruzione della casa distrutta dal terremoto i cittadini riceveranno 150mila euro a fondo perduto e 80mila per la riparazione se l'abitazione è solo danneggiata. Il decreto legge approvato ieri dal governo riunito all'Aquila ha stanziato un miliardo e mezzo per le spese correnti d'emergenza e 6 miliardi e mezzo per quelle in conto capitale da utilizzare per la ricostruzione. In totale otto miliardi in cinque anni per cercare di far ripartire una regione in ginocchio.

I 6,5 miliardi di spese in conto capitale serviranno per la ricostruzione e la riparazione delle infrastrutture e degli edifici pubblici distrutti o danneggiati dal terremoto. In particolare gli uffici, le caserme, le sedi universitarie e le scuole, le chiese e altri edifici storico artistici. Le spese correnti, invece, sono così ripartite: tre milioni al giorno per l'emergenza e il primo intervento; 700 milioni per la costruzione di moduli abitativi prima dell'inverno per 13mila persone; 150mila a fondo perduto per ogni casa distrutta e 80mila per quella danneggiata. È stata prevista la possibilità di cedere allo Stato il mutuo e l'immobile distrutto tramite Fintecna. Alle zone colpite dal sisma andranno anche 110 milioni per l'edilizia universitaria e 70 per la ricostruzione dell'Università.

La copertura del decreto, secondo le ipotesi del governo, arriverà da una serie di spostamenti di fondi del bilancio dello Stato senza nuove tasse: un miliardo dal fondo già esistente nella disponibilità del presidente del consiglio; altri fondi non quantificati dirottando investimenti immobiliari di enti parastatali come Inps e Inail; 500 milioni dai contributi Ue. Il governo assicura che altre risorse arriveranno dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale internazionale, dai tagli alle somme previste per l'industria farmaceutica e dalla sospensione dei piani di spesa decisi dal governo Prodi.

Inoltre dallo spostamento del vertice internazionale a La Maddalena saranno dirottati 220 milioni e altri 300 milioni dal bonus famiglia non utilizzati. Il governo si affida anche ai giochi con nuove lotterie istantanee e potenziamento di quelli esistenti. Il ministro dell'Economia Tremonti, dopo la levata di scudi di tutto il mondo no profit e del volontariato, ha preferito non inserire il 5 per mille per rastrellare altre risorse, così come ha soprasseduto sulla questione dello scudo fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero.

Alle famiglie colpite dal sisma è stata assicurata la sospensione dei tributi e del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere. Tra le varie misure presenti nel decreto, la proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione e indennizzi da definire per i collaboratori coordinati e continuativi. L'Aquila è stata inserita nelle zone franche dove le attività economiche sono incentivate da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici della Regione salta il patto di stabilità per le spese sostenute per far fronte al terremoto. (V.L.)

***Policlinico, secondo ricovero: studente in Terapia intensiva***

*Dopo il ricovero di Eleonora Calesini, la studentessa riminese estratta dalle macerie a 42 ore dal sisma, un altro paziente è stato portato a Modena in elisoccorso dalle zone del terremoto dell'Abruzzo (nella foto i soccorsi fra le macerie a L'Aquila).*

*Si tratta di M.A. studente di 22 anni. Il ragazzo è attualmente ricoverato nel reparto di terapia intensiva post-operatoria diretto dal prof. Alberto Pasetto e la sua prognosi è riservata.*

*Il quadro clinico del giovane ha richiesto l'attivazione di un equipe medica multidisciplinare: sono infatti già state attivate ed effettuate consulenze specialistiche che stanno valutando le priorità terapeutiche.*

***Ricostruzione: in arrivo 8 miliardi 150 mila euro per ogni casa distrutta***

POLITICA

24-04-2009

***Decreto del governo. Soldi anche per le abitazioni solo danneggiate***

**II** Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto se solo danneggiata. E per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città.

Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a L'Aquila, per venire incontro alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma. Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente 8 miliardi di euro, 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Un'ammacchina chedasola macina 3 milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Ci sono poi 6,5 miliardi di euro per la ricostruzione.

**150.000 euro per rifare casa.** Il contributo è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé, scegliendo per proprio conto materiali e maestranze, alla ricostruzione dell'abitazione. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

**Stop tasse, affitti, rate, mutui.** Per le popolazioni colpite del terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere.

**Zona franca.** L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma.

**Ammortizzatori sociali.** Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

**Aiuti per gli oratori.** Contributi ed indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

**Giochi.** Nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti.

**300 mln da bonus famiglia.** Le risorse per le misure post-terremoto arrivano da un mix di fondi. Messi in conto anche i soldi che potranno arrivare dagli investimenti degli enti previdenziali e dalla Cassa depositi e prestiti.

**Il G8 per la rinascita dell'Abruzzo**

POLITICA

24-04-2009

**TERREMOTO** CONSIGLIO DEI MINISTRI ALL'AQUILA. IL PREMIER: «RISPARMIEREMO 220 MILIONI DI EURO. NON CREDO CHE I NO GLOBAL VERRANNO ANCHE QUI»

**Annuncio a sorpresa di Berlusconi: «Trasferiamo il summit. Così mostreremo le nostre ferite»**

**L'AQUILA**

**II** Il vertice dei G8 in programma a luglio nell'isola della Maddalena, si terrà all'Aquila nella zona sconvolta dal terremoto. Lo ha deciso Silvio Berlusconi che lo ha annunciato nella riunione del consiglio dei ministri svoltasi ieri non a palazzo Chigi, ma nella città abruzzese. In questo modo, ha affermato il premier, le «ferite» provocate dal terremoto saranno portate all'attenzione degli 8 «grandi della terra».

La notizia crea sgomento in Italia, in particolare in Sardegna. Nel mondo le reazioni sono diverse. Il via libera dalla Gran Bretagna arriva subito, un più cauto «vedremo gli sviluppi» arriva da parte degli Stati Uniti e un generale clima di attesa si registra nelle cancellerie degli 8 Grandi per capire meglio la mossa.

È stato previsto anche un risparmio (220 milioni) dei costi di organizzazione del vertice internazionale che sarà utilizzato per la ricostruzione. Il consiglio dei ministri ha anche deciso gli interventi per la ricostruzione per una cifra complessiva di 8 miliardi di euro. All'Aquila, ha concluso Berlusconi soddisfatto, «abbiamo fatto quasi un miracolo di cui essere orgogliosi».

Per il presidente del consiglio tenere la riunione dei G8 all'Aquila è un segnale importante perché «sarà possibile far conoscere meglio all'estero il grave disastro provocato dal terremoto che ha distrutto numerose case costringendo ora 60 mila persone a vivere nelle tendopoli. E poi, ha fatto presente Berlusconi, fra i temi all'esame del prossimo G8 c'è quello della prevenzione dei cataclismi naturali. Quale sede, ha chiesto il premier, è più appropriata di una terra ferita da un terremoto?».

Il governo, ha spiegato il presidente del consiglio, ha fissato un elenco di 44 beni culturali da ricostruire che potranno essere «adottati» dai paesi esteri. Questi beni da ricostruire saranno fatti visitare ai capi di stato ed alle delegazioni straniere che interverranno al vertice. Insomma, ha concluso con una battuta, «sarà un'adozione a distanza con verifica successiva».

Berlusconi è deciso a spostare il vertice dalla Maddalena all'Aquila. Ma non mancano le perplessità legate ai problemi di tipo logistico e riguardanti la sicurezza dei partecipanti alla riunione internazionale. Ma il premier è convinto che saranno trovate le soluzioni più opportune. Nessun timore nemmeno per le eventuali contestazioni violente del vertice che già si starebbero organizzando in Europa. «Non credo - è il parere di Berlusconi - che i No global avrebbero la voglia, la faccia, il cuore di venire qui a manifestare in modo duro». È già stato individuato il luogo adatto per ospitare il vertice: la caserma della Guardia di Finanza dell'Aquila, che è anche una scuola per i sottufficiali, dove ieri si è svolto il consiglio dei ministri sul terremoto. Berlusconi ha assicurato che è un luogo perfettamente idoneo per ospitare il G8 perché dispone di ambiti capaci di accogliere tutti i capi di Stato, le delegazioni ed i giornalisti che parteciperanno all'importante riunione internazionale. Alla Maddalena, dove era in programma il G8, ha affermato Berlusconi, si potrebbe svolgere il summit sull'ambiente voluto dal presidente americano Barack Obama e previsto per l'autunno.

L'idea dello spostamento era balenata a Guido Bertolaso nei giorni successivi al sisma del 6 aprile scorso. Il capo della Protezione civile ne aveva quindi parlato con il premier durante una delle visite alle zone colpite: «perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte di sostegno al popolo abruzzese?». Berlusconi ha soppesato la proposta, esaminando i pro ed i contro e ieri ha sciolto le riserve. **Ministri riuniti** Il premier Silvio Berlusconi al consiglio dei ministri all'Aquila. Al suo fianco il sottosegretario Guido Bertolaso.

*InBreve*

PROVINCIA

24-04-2009

--

**TERREMOTO*****Cariparma, fondo per le case lesionate***

*Cariparma stanZIA un fondo di 10 milioni di euro a favore dei comuni del Parmense danneggiati dal sisma dello scorso dicembre.*

*Unitamente all'iniziativa a favore delle vittime del terremoto d'Abruzzo, con la raccolta fondi attualmente in corso, la banca prosegue con gli interventi di solidarietà.*

*Gli abitanti di Sala Baganza, Calestano, Felino e Langhirano potranno richiedere prestiti a tasso agevolato per mettere in sicurezza le loro abitazioni. Il sisma, infatti, ha procurato danni e lesioni alle strutture delle abitazioni civili e del patrimonio architettonico locale.*

*Le stime fornite parlano di circa 500 immobili.*

**NotizieInBreve**

CRONACHE

27-04-2009

--

**LA PAURA RESTA, MOLTI PREFERISCONO LE TENDE****Terremoto, agibile la metà delle case**

*Dovrebbe slittare a oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili. Si tratta di un'operazione complessa. A oggi, gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%. E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare.*

**ALBENGA****Scoppia una rissa poi va a fuoco la casa di alcuni immigrati**

*Per vendetta, dopo una rissa, un gruppo di italiani ha dato fuoco l'altra notte ad Albenga (Savona) a una casa abitata da immigrati marocchini. Uno di questi, sorpreso nel sonno, è rimasto gravemente intossicato. Sono otto, in totale, gli arrestati. La zuffa è scoppiata dopo che un gruppo di italiani aveva orinato nei vasi di fiori di un palazzo abitato da immigrati, tutti marocchini regolari.*

**INCIDENTE****Drogato e ubriaco travolge e uccide madre di cinque figli**

*Andava a lavorare di mattina presto sulla sua auto, dopo aver preparato come ogni domenica la colazione ai suoi cinque figli. Ma sulla sua strada, in provincia di Cuneo, ha incrociato l'auto di un giovane di ritorno da una notte di sballo. Lo schianto ha ucciso Caterina Marchesano, 53 anni, sul colpo. A causare l'incidente un 19enne sotto l'effetto di un micidiale cocktail di droga e alcol: arrestato.*

## *Ricostruzione in Abruzzo Varato il piano da 8 miliardi*

Ricostruzione in Abruzzo

Varato il piano da 8 miliardi

Assegnati 150 mila euro a fondo perduto per rifarsi la casa

No al 5 per mille bis, risorse da lotteria e bonus famiglia

**Venerdì 24 Aprile 2009,**

**L'Aquila**

*Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie, o rimetterla in sesto se solo danneggiata: lo Stato darà, a fondo perduto, 150 mila euro nel primo caso, 80 mila nel secondo. Arrivano anche i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città: nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati, poi saranno pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi. Ma non solo. Alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a 360 gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, al bonus del 55 per cento per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.*

*Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a L'Aquila. Un decreto sostanzioso, che nel triennio vale complessivamente 8 miliardi di euro, di cui 1,5 per le cosiddette «spese correnti», ovvero l'emergenza: una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno, per provvedere a 63 mila sfollati e 12 mila soccorritori. Per la ricostruzione in senso stretto ci sono, dunque, 6,5 miliardi. Berlusconi si premura di mettere in chiaro: «Senza mettere le mani nelle tasche degli italiani, siamo riusciti a mettere a disposizione della ricostruzione in Abruzzo le somme necessarie: 16 mila miliardi delle vecchie lire, cioè 8 miliardi di euro, che dovrebbero essere sufficienti. Non mettiamo nuove tasse - ribadisce il premier - non incrementiamo il costo della benzina e delle sigarette, non facciamo nessuna imposta di scopo. Ma siamo riusciti all'interno dei nostri conti, nonostante la crisi economica e la caduta delle entrate dell'erario, a spostare investimenti da una voce all'altra». E prima del prossimo inverno, «saranno costruite in 15 zone già individuate 13 mila nuove abitazioni».*

**Contributi edilizia** - 150 mila euro, a fondo perduto, a chi deciderà di provvedere da sè (scegliendo per proprio conto materiali e maestranze) alla ricostruzione dell'abitazione. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80 mila euro. In alternativa, si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

**Tasse, rate, mutui** - Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere.

**Patto stabilità** - L'Aquila è inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per la Regione, sono esclusi ai fini del Patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma.

**Ammortizzatori sociali** - Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

**Risorse** - Arrivano da un mix di fondi: nuove lotterie, potenziamento di giochi esistenti, ma anche soldi dagli Enti previdenziali e dalla Cassa Depositi e Prestiti. Il bonus famiglia contribuirà alla ricostruzione, con i 300 milioni non utilizzati. Nel conto ci sono anche i 220 milioni risparmiati trasferendo il G8 dalla Maddalena alla caserma della Gdf de L'Aquila.

**5 per mille** - Un 5 per mille bis non ci sarà: troppe polemiche, ha commentato il ministro Tremonti. Nè ci sarà lo scudo fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero. Ma in quest'ultimo caso, Tremonti ha lasciato una porta aperta: se serviranno più soldi non si esclude di mettere in campo misure contro l'evasione e l'elusione fiscale a livello internazionale.

***Otto miliardi per rinascere***

Edizione: 24/04/2009 testata: Giornale di Brescia sezione:in primo piano

Otto miliardi per rinascere

Chi ricostruirà la propria abitazione avrà un contributo di 150mila euro

col ministro dell'Economia, Giulio Tremonti" title="Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

col ministro dell'Economia, Giulio Tremonti"

onClick="showImage('http://www.giornaledibrescia.it/gdbonline/contenuti/20090424/foto/full\_brescia\_52.jpg',600,545)"

>

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi

col ministro dell'Economia, Giulio Tremonti L'AQUILASarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto se solo danneggiata e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, che diventeranno però solo 80.000 euro in caso di riparazione. Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati e poi, una volta che potranno rientrare nelle loro case, saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi. Ma non solo. Alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a trecentosessanta gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a L'Aquila, per venire incontro alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma.

Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente 8 miliardi di euro, di cui 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Ci sono poi 6,5 miliardi di euro per la ricostruzione.

Ricostruire la casa

Il contributo di 150mila euro per ricostruire è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé, scegliendo per proprio conto materiali e maestranze, alla ricostruzione dell'abitazione. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa che risulti non più abitabile dopo il sisma del 6 aprile.

Stop a tasse, tributi e affitti

Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di ogni genere.

Zona franca e patto di stabilità

L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici della Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese che saranno sostenute per fare fronte all'emergenza causata dal sisma.

Ammortizzatori sociali

Arriva anche una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

Aiuti per rifare gli oratori

Contributi ed indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

Giochi e lotterie

Nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti: saranno queste alcune delle voci di copertura del provvedimento. È previsto in quest'ottica anche un rafforzamento della lotta ai giochi clandestini.

Mix di fondi per le risorse

Le risorse per le misure post-terremoto arrivano da un mix di fondi. Messi in conto anche i soldi che potranno arrivare dagli investimenti degli enti previdenziali e dalla Cassa Depositi e Prestiti. Anche il bonus famiglia contribuirà alla «causa» dell'Abruzzo. I trecento milioni di euro non utilizzati verranno dirottati in questa direzione. Ma in conto ci sono anche i 220 milioni che potranno essere risparmiati trasferendo i lavori del G8 dalla Maddalena alla caserma della Guardia di finanza a L'Aquila.

***Otto miliardi per rinascere***

No al 5 per mille «bis»

Il 5 per mille «bis» non c'è. Troppe le polemiche sollevate, ha commentato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti. E al momento neanche lo scudo, la misura fiscale per incentivare il rientro dei capitali dall'estero. Ma lo stesso ministro Tremonti ha lasciato in quest'ultimo caso una porta aperta: se serviranno più soldi non si esclude di mettere in campo anche misure contro l'evasione e l'elusione fiscale a livello internazionale.

***Rientro a casa, si attende ancora***

Edizione: 27/04/2009 testata: Giornale di Brescia sezione:in primo piano

Terremoto La solidarietà

Rientro a casa, si attende ancora

Slitta la firma del sindaco dell'Aquila sull'ordinanza per il ritorno negli edifici agibili I cittadini ospitati nelle tendopoli non si fidano. Ieri ancora scosse superiori ai 3 gradi

L'AQUILA Dovrebbe slittare ad oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas.

A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati, gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono il 54,8%. «I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - il territorio è vastissimo.

I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido».

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare.

Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno».

In effetti anche ieri nell'ambito dello sciame sismico, una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 19.56. Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65mila (65.458) e di questi quasi 36mila vivono nelle tende.

***Terremoto in Abruzzo: la solidarietà della fondazione Politeama***

CATANZARO. La Fondazione Politeama di Catanzaro contribuirà alla ripresa delle attività del Teatro Stabile d'Abruzzo, duramente colpito dal recente sisma. L'incasso del recital del pianista Domenico Codispoti, in programma giovedì prossimo 23 aprile, sarà interamente devoluto allo "stabile" diretto da Alessandro Gassman. L'indicazione, immediatamente raccolta dal management del teatro, è venuta dal sindaco di Catanzaro, Rosario Olivo, e dall'assessore alla cultura, Antonio Argirò, rispettivamente presidente e vicepresidente della Fondazione. Allo scopo di favorire al massimo la partecipazione di pubblico al concerto di Domenico Codispoti, la direzione del teatro ha deciso di applicare prezzi speciali: 20 euro per la platea, 15 euro per i palchi di primo e secondo ordine, 10 euro per i restanti ordini. La Fondazione Politeama ha, dunque, raccolto l'appello lanciato dal direttore artistico dello "stabile" abruzzese, Alessandro Gassman. "La ripresa delle attività culturale a L'Aquila - ha detto il sindaco di Catanzaro Rosario Olivo - è assolutamente indispensabile. La lettera che ci ha inviato Gassman è stata toccante. Sono d'accordo con lui: il ritorno del teatro segnerà anche il ritorno alla vita civile nelle zone colpite dal terremoto". (17-04-09)

*L'Aquila chiama, Treviglio risponde***SOLIDARIETÀ**

Martedì due famiglie sfollate dopo il terremoto, sono state accolte in un appartamento della Bcc

Hanno dovuto abbandonare la loro casa e per tre notti hanno dormito in auto. Poi l'arrivo in città

richiedi la foto

Foto di famiglia per gli sfollati abruzzesi accolti in via Portaluppi nelle case della Seco, Da sinistra Carlo Cirella, la mamma Flora Ciancone, Sara e Laura De Simone, Elisabetta Cirella, Lucia De Simone e nonna Domenica Marrocchi

richiedi la foto

Treviglio - L'Aquila chiama e Treviglio risponde. Da martedì due famiglie colpite dal terribile terremoto dell'Abruzzo possono di nuovo guardare al futuro grazie alla solidarietà della «Se.co», la società della Bcc che gestisce le case popolari. Proprio in una di queste, situata al 20 di via Portaluppi, hanno trovato accoglienza le famiglie Cirella De Simone : undici persone in tutto, dal piccolo Daniele di nove mesi a nonna Domenica e nonno Carlo.

Una vicenda drammatica la loro, come quella delle molte famiglie vittime del sisma, un dramma che ancora si legge nei loro volti, soprattutto in quelli dei bambini. Quella terribile notte del 6 aprile scorso se l'aspettavano, erano preparati al peggio. «Le scosse erano iniziate già giorni prima - ha raccontato Elisabetta Cirella , che all'Aquila fa l'infermiera - Ci dicevano che erano di assestamento, ma noi eravamo sempre più preoccupati: fin dal giorno prima avevamo preparato in macchina giubbotti e generi di prima necessità . Quando poi è arrivata la scossa più violenta abbiamo preso i bambini e siamo fuggiti». «Eravamo in attesa, coi vestiti pronti, ma quando c'è stata la scossa siamo scappati con quel che avevamo addosso», ha ricordato Lucia De Simone .La loro casa, costruita 30 anni fa da nonno Carlo, è rimasta in piedi, ma è inagibile. Dopo tre notti in macchina le due famiglie hanno deciso di puntare verso Nord. «Siamo venuti diretti a Treviglio, dove abbiamo parenti, sulla costa si sentivano comunque le scosse e i bambini erano terrorizzati: non appena siamo arrivati a Treviglio ho dovuto accompagnare la mia piccola al Pronto soccorso perchè era in preda a una crisi d'ansia», ha continuato Elisabetta. Ora per loro si apre un nuovo capitolo: «Siamo felici di essere qui, non sappiamo quanto ci staremo, di certo sappiamo che vogliamo stare tutti insieme. La nostra oggi è una vita in sospenso».

Articolo pubblicato il 24/04/09

*Il Comune rinuncia al volume sul mandato di fine mandato*

Fontanella - per aiutare i terremotati

Il sindaco Mario Gandolfi

Fontanella - Un aiuto ai terremotati d'Abruzzo con i soldi risparmiati dalla pubblicazione del bilancio di fine mandato.

L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Mario Gandolfi ha deciso di puntare sulla solidarietà al termine della seconda legislatura, l'ultima per il primo cittadino. A differenza del 2004, la Giunta comunale ha scelto di non far stampare il volume al cui interno veniva dato un resoconto di quanto è stato fatto in questi dieci anni di governo. «Non ci sembrava il caso - ha sottolineato Gandolfi - Visto che in Abruzzo ci sono popolazioni che stanno soffrendo a seguito del sisma ci è sembrato giusto destinare parte della somma prevista, circa 5 mila euro, per aiutare la ricostruzione di quella Regione. Non sappiamo ancora a chi affidarci per far giungere a destinazione il denaro, credo che lo decideremo nei prossimi giorni». Terremoto a parte, l'Amministrazione comunale aveva già deciso di non stampare il volume. «Vista la crisi economica mondiale - ha spiegato il primo cittadino - Non ci sembrava il caso di spendere soldi in questo momento critico per molte famiglie. Siamo sicuri che i fontanellesi sono in grado di capire quello che abbiamo fatto guardandosi semplicemente attorno».

Articolo pubblicato il 24/04/09

***Appello dalla Cri Servono detersivi***

VICENZA E IL TERREMOTO. La catena degli aiuti: in Abruzzo il volontario Maurizio Allione

Appello dalla Cri

«Servono detersivi»

«Tende da pulire, mancano stracci e disinfettanti. Cibo e abiti per ora bastano» Un accordo con le dogane

Lunedì 27 Aprile 2009 CRONACA, e-mail print

«La vita procede. Lentamente. Ed è ritmata da rituali che si ripetono quotidianamente: la distribuzione dei generi alimentari, piuttosto che del vestiario. Si tengono i campi controllati, almeno nelle otto tendopoli che la Croce rossa ha messo in piedi. E poi ci sono i paesi, la gente che vive nelle tende in montagna. ...».

Maurizio Allione è un volontario della Croce rossa di Vicenza in Abruzzo da più di una settimana: continuerà a restarci in qualità di coordinatore. «Il lavoro non manca. Anzi, è ancora tempo di appelli - confessa - Ci mancano prodotti per la pulizia delle tende. Dal classico moccio, ai vari stracci passando per i detersivi o disinfettanti come l'amuchina che può servire anche per pulire l'insalata o la frutta. Direi che sono questi i generi che ora sono più necessari. Tenere le tende pulite è fondamentale».

Nel deposito di smistamento di Avezzano all'uscita dell'autostrada, squadre della Croce rossa sono ancora al lavoro per sistemare tutti i pacchi che arrivano. Si tratta di aprirli e dividerli sulla base dei prodotti. «Un lavoro complesso - continua Allione - anche perché va controllato tutto: non si accetta vestiario usato e gli alimenti non devono essere scaduti. In questi giorni la Croce rossa ha firmato una sorta di accordo con le dogane. Dovrebbero arrivare due container che sono stati sequestrati tempo addietro: il primo contiene scarpe e il secondo coperte che dovevano essere bruciate, perché si trattava di merce abusiva». «A noi - prosegue il volontario vicentino - possono servire, per cui ben vengano queste forme di collaborazione. Inoltre, stiamo aspettando dal gruppo Marcegaglia, l'azienda della presidente di Confindustria, alcune scaffalature che ci permetteranno di mettere ordine all'interno del magazzino che fortunatamente è molto grande».

A tre settimane dal sisma la solidarietà non si è fermata, al contrario. La macchina degli aiuti funziona a pieno ritmo, le squadre della Croce rossa così come quelle della Protezione civile continuano ad alternarsi per fornire tutto l'aiuto necessario. Anche Caritas è scesa in campo, nelle scorse settimane, e gli obiettivi del Triveneto sono chiari: creare forme di gemellaggio con alcuni paesi in modo che possano essere messe in atto tutte quelle forme di avvicinamento psicologico e non solo che in futuro saranno molto utili, anche per la ricostruzione. Che sarà sicuramente lunga. C.R.

***Abruzzo, arrivano aiuti per 8 miliardi***

IL DOPO TERREMOTO. Il Consiglio dei ministri, convocato a L'Aquila, ha varato il decreto per l'emergenza e la ricostruzione. No al 5 per mille bis e allo scudo fiscale

Soldi a chi sistema la casa da solo e stop a tasse e mutui Tremonti: «Non metteremo le mani in tasca agli italiani»

24/04/2009 e-mail print

Abruzzo, arrivano

aiuti per 8 miliardi L'AQUILA

Il governo non mette e non metterà le mani nelle tasche degli italiani: lo promettono il premier Silvio Berlusconi e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, al termine del Consiglio dei ministri che ha dato il via libera al decreto legge Abruzzo. Per trovare nuove risorse non c'è nè bisogno di nuove tasse, spiega il titolare del Tesoro: basta saper fare, dice infatti, «buona amministrazione» mediante risparmi e spostamenti all'interno del bilancio.

Il provvedimento, sostanzialmente confermato, è di 8 miliardi in tutto, di cui 1,5 per l'emergenza e 6,5 da usare nel medio-lungo periodo per la ricostruzione. Risorse «sufficienti» per il governo, che comunque resta pronto a mettere sul tavolo altri soldi se necessario. Come? Grazie alla lotta all'evasione e all'elusione internazionale, dice Tremonti, riferendosi allo scudo fiscale per facilitare il rientro dei capitali dall'estero che può fruttare diverse centinaia di milioni. Per ora altre risorse verranno da nuove lotterie istantanee e dai soldi del bonus famiglia non utilizzati. Non c'è il 5 per mille bis: troppe polemiche, ha commentato il ministro dell'Economia.

TRE MILIONI AL GIORNO. Berlusconi intanto rivendica l'efficienza dell'azione dell'Esecutivo: «Diamo assistenza a oltre 70mila persone per una spesa che al giorno è di 3 milioni di euro. Qualcosa che non si è mai verificato». Ma entro l'autunno, garantisce il premier, gli abruzzesi potranno lasciare le tende e tornare a vivere nelle case: prima quelle di transizione (che poi diventeranno dei campus universitari per gli alloggi degli studenti) e poi di nuovo in abitazioni definitive. Per le quali è pronto l'aiuto dello Stato: ogni famiglia potrà contare su 150mila euro.

SGRAVI E AIUTI. Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto, se solo danneggiata, e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Secondo il nuovo decreto, alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a trecentosessanta gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico.

Il contributo a fondo perduto verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sé a ricostruire o risistemare la propria casa, scegliendo materiali e maestranze. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

Inoltre L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma. Arriva una proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione per i lavoratori colpiti dal terremoto e indennizzi in favore dei collaboratori coordinati e continuativi.

Contributi ed indennizzi per le imprese colpite dal sisma, ma anche per le strutture adibite alle attività sociali, ricreative, sportive e religiose, come, ad esempio, gli oratori.

***L'Aquila, primi rientri nelle case***

IL DOPO TERREMOTO. Il sindaco firma l'ordinanza per gli edifici agibili

Il premier: «Mobili all'Ikea, vi risarciremo»

26/04/2009 e-mail print

All'Aquila lavori per la realizzazione di baraccopoli L'AQUILA

A tre settimane dal terremoto, l'Abruzzo inizia il ritorno alla quasi normalità. Ieri pomeriggio, infatti, il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente ha firmato un'ordinanza che consente di rientrare liberamente nelle case agibili: «Prima di giorno, e poi lentamente proveremo anche a tornarci a dormire».

In mattinata, invece, nel fuoriprogramma dopo la cerimonia del 25 aprile, il premier ha incontrato i cittadini di Onna, epicentro del sisma, e ha ribadito la necessità di costruire nuove case prima dell'arrivo dell'inverno. Berlusconi, per l'ottava volta in Abruzzo dopo il 6 aprile, ha assicurato che «c'è l'impegno assoluto del governo a procedere alla ricostruzione in tempi strettissimi che saranno rispettati» e ha ricordato ai cittadini che il governo mette a disposizione dei fondi per ricostruire o ristrutturare, adottando per la prima volta il principio della tracciabilità degli investimenti pubblici «per evitare infiltrazioni mafiose» e con pochi obblighi burocratici.

Il premier ha anche ricordato agli sfollati che «ci sono ancora posti in albergo e in 1500 appartamenti costruiti e tenuti sfitti. Andateci, portandovi i mobili. Basta andare all'Ikea dove con pochi soldi si arreda una casa. Magari, e mi viene in mente adesso, si farà un provvedimento anche per risarcirvi di questi pochi soldi».

Intanto, il sindaco dell'Aquila ha annunciato che chiederà al premier di stralciare il centro storico dal decreto sulla ricostruzione: «150mila euro per rifare una casa distrutta possono avere un senso in campagna, non a due passi dal duomo». Ci vorranno mesi, comunque, per ritornare nelle case agibili, perché le scosse non sono ancora finite: l'altra notte intorno alle 2 con magnitudo locale di 2.7 e ieri mattina alle 9,18 con magnitudo 2.6. Un'altra di magnitudo 3.0 registrata alle 13.13. Epicentri L'Aquila, Pizzoli, Scoppito e Barete. Finora, secondo gli ultimi dati della stessa Protezione Civile, sono stati censiti 64.768 sfollati, di cui 29.136 in alberghi o case sulla costa abruzzese; 173 sono i campi di accoglienza. Le tende finora installate sono 5.635, il numero delle verifiche è arrivato a quota 13.433: il 55% delle abitazioni è stato dichiarato agibile, mentre il 16% è agibile ma solo dopo alcuni interventi peraltro non rilevanti.

Continua, intanto, l'inchiesta sui crolli, per i quali la Procura della Repubblica ha ipotizzato i reati di disastro colposo e omicidio colposo plurimo. Domani saranno ascoltati alcuni sopravvissuti della Casa dello Studente.

## *L'Aquila, muore operaio durante una demolizione*

n. 98 del 2009-04-24

L'Aquila, muore operaio  
durante una demolizione  
di Redazione

Un uomo è morto a Cagnano Amiterno, comune colpito dal terremoto, travolto dal crollo di un fabbricato che stava demolendo. La demolizione del fabbricato non era dovuta ai danni riportati dal sisma L'Aquila - Un uomo è morto a Cagnano Amiterno, uno dei comuni in provincia dell'Aquila colpiti dal terremoto del 6 aprile scorso, travolto dal crollo di un fabbricato che stava demolendo. Secondo le prime notizie dei vigili del fuoco l'uomo si trovava in un cementificio, dove stava lavorando su un escavatore per demolire un fabbricato. L'uomo è poi sceso dal mezzo ed è stato travolto dalle macerie.

La demolizione dell'edificio La demolizione del fabbricato, secondo quanto si è appreso successivamente, non era dovuta ai danni riportati dal terremoto, anche se l'edificio - hanno riferito alcune fonti presenti sul posto - era stato segnato dal sisma. All'interno del cementificio infatti, hanno accertato i vigili del fuoco, erano in corso lavori da tempo perché chi lo aveva acquistato aveva deciso di eliminare il fabbricato, una piccola costruzione di una decina di metri quadrati. Quanto è sceso dall'escavatore l'uomo è stato travolto dal crollo di una porzione di muro in mattoni ed è morto. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri.

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

## *Il nuovo 25 aprile, la sfida di Berlusconi Il tricolore al collo per riunificare l'Italia*

n. 17 del 2009-04-27

Il nuovo 25 aprile, la sfida di Berlusconi

Il tricolore al collo per riunificare l'Italia

di Adalberto Signore

Festa del 25 aprile, l'orgoglio del premier: "Da oggi qualcosa è cambiato". Ma l'opposizione resta ferma alle solite polemiche. Giù dal palco i partigiani della brigata Maiella gli hanno donato il loro fazzoletto. Il discorso del premier: "La festa della Liberazione è la festa della libertà" nostro inviato a Onna (L'Aquila)

Tutti e due a Onna per celebrare il 25 Aprile, Silvio Berlusconi e Dario Franceschini si sfiorano ma non si incrociano. È la loro inequivocabile vicinanza fisica, però, a rendere ancora più abissale la distanza tra i due. Perché il senso profondo di quella che per il premier è la prima partecipazione in veste ufficiale alla ricorrenza della Liberazione sta proprio nelle parole e nei gesti del segretario del Pd. Che, dopo aver cortesemente invitato il Cavaliere a presenziare, si ritrova costretto a rintuzzare di ora in ora, prima da Onna e poi da Milano, con un evidente senso di imbarazzo.

Uno sbandamento, quello del segretario del Pd, che è il segno di quanto il colpo si sia fatto sentire. La certificazione di come il Cavaliere sia riuscito nell'impresa di mettere una prima pietra affinché negli anni la Liberazione possa essere percepita non solo come una festa di chi in una parte si è sempre riconosciuto ma di tutto un Paese. Un passo che Berlusconi ha potuto azzardare anche sulla scorta della crisi economica prima e dell'emergenza terremoto poi, che hanno contribuito a riaccendere un sentimento di solidarietà nazionale come non lo si vedeva da tempo. Anche per questo la scelta di Onna, vittima oggi del sisma e ieri dei nazisti che nei giorni della ritirata trucidarono 17 civili. Un filo conduttore tra passato e presente insegna, appunto, di quella «unità nazionale» auspicata venerdì notte prima di lasciare la Sardegna.

Ed è proprio qui, tra le macerie del terremoto, che Berlusconi parla senza tentennamenti né fraintendimenti. E lo fa di proposito, visto che decide di mettere da parte la sua ben nota predilezione per i discorsi a braccio e l'improvvisazione e sceglie di leggere diligentemente un intervento limato per giorni nel più piccolo dettaglio. Parole inequivocabili, perché pur chiedendo «rispetto per tutti i caduti» non esita a definire i Repubblicani «quelli che hanno combattuto dalla parte sbagliata». E anche il plauso alla Resistenza non sta solo nell'immagine che regala alle telecamere quando alcuni anziani della Brigata Maiella gli si avvicinano e gli mettono al collo lo stendardo tricolore della formazione partigiana, ma soprattutto nelle parole scandite lentamente: «La Resistenza è uno dei valori fondanti della nazione».

Una presa di posizione netta e inequivocabile. Tanto quanto lo sbandamento di chi una settimana fa, forse con un po' troppo piglio professorale, lo aveva invitato a non dimenticarsi del 25 Aprile. Berlusconi non se ne dimentica, ancora una volta a modo suo. Così, chi si aspettava frasi di circostanza e un Cavaliere intento più a schivare i colpi che a darli rimane non solo senza parole ma anche senza argomenti. Il premier, infatti, va ben oltre le aspettative della vigilia. «Noi siamo dalla parte di chi ha combattuto per la nostra libertà, per la nostra dignità, per l'onore della nostra Patria». Con tanto di elogio alla Costituzione e ai padri costituenti comunisti e socialisti — come Togliatti, Terracini e Nenni — che insieme a leader di altra fede politica «riuscirono ad incanalare verso un unico obiettivo le profonde divisioni di partenza». Parole che non danno adito a dubbi. E che sono esattamente in linea con il discorso di Giorgio Napolitano che chiede «pietà per tutti i caduti senza distinzione».

E quanto sia forte l'impatto di questo primo 25 Aprile con il Cavaliere in prima fila lo si coglie proprio nelle parole di Franceschini. Che dopo averlo invitato a presenziare non ha altro argomento che rinfacciargli la sua presa di posizione «tardiva». Con un unico appiglio polemico: «Il 25 Aprile continuerà a chiamarsi festa della Liberazione. Quel nome l'hanno deciso i nostri padri e non si tocca». Una querelle che non ha ragion d'essere, visto che il premier si limita a dire che «sono maturi i tempi perché la festa di Liberazione possa diventare festa di libertà e si possa togliere a questa ricorrenza carattere di contrapposizione». Un auspicio che chiaramente non ha nulla a che fare con questioni di vocabolario.

Alla fine, il bilancio sta nelle cose. Se da una parte la festa della Liberazione è l'occasione per contestare Formigoni a Milano e riaccendere l'antiberlusconismo indignato di Idv e sinistra radicale, dall'altra il Cavaliere mette in pratica quell'auspicio che aveva già manifestato il 25 Aprile dello scorso anno quando aveva

***Il nuovo 25 aprile, la sfida di Berlusconi Il tricolore al collo per riunificare l'Italia***

giudicato mature «le condizioni per un salto di qualità verso la definitiva pacificazione nazionale». Con la convinzione, confidata a sera in privato ai suoi collaboratori, che «da oggi qualcosa è cambiato». Perché le parti si sono invertite, con il Cavaliere che non polemizza ma elogia gli avversari e l'opposizione ormai allo sbando. E con la festa del 25 Aprile, ripete in privato, finalmente «festa di tutti» e non solo di chi ha sempre e solo distribuito «patenti di democraticità».

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

***Ottomila euro, uno per ogni abitante «È un segno piccolo ma concreto»***

PRIMO PIANO pag. 4

SOVICO L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

SOVICO OTTOMILA EURO per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. E' questa la proposta votata all'unanimità dal Consiglio comunale di Sovico che nell'ultima seduta ha messo tra i punti all'ordine del giorno anche una delibera dedicata all'emergenza. La cifra stanziata è stata trovata tra le pieghe del bilancio 2009 grazie ad un prelevamento dal fondo di riserva. «Abbiamo voluto donare una cifra simbolica di un euro a concittadino - ha spiegato il vice sindaco Marco Ciceri -. La somma stanziata dall'Amministrazione comunale verrà versata sul conto corrente della Protezione civile nazionale e andrà direttamente a finanziare la popolazione e la ricostruzione del territorio dell'Abruzzo, duramente colpito dal sisma dello scorso 6 aprile». La città di Sovico, è stata particolarmente attiva durante l'emergenza grazie all'impegno della Protezione Civile "Franco Raso" che già in due occasioni ha fatto recapitare un quantitativo ingente di generi alimentari e attrezzature. Il Comune ha comunque voluto dare il suo contributo anche attraverso l'intervento sul campo di due operatori: il vice comandante Marzio Cugoli e l'agente istruttore Marco Cazzaniga. I due agenti della Polizia locale sono stati impegnati in due missioni per portare beni di prima necessità alla popolazioni, aiutando in particolar modo la curia de L'Aquila, grazie alle richieste fatte pervenire direttamente dal diacono don Alberto Fossati, originario di Biassono ma da alcuni anni residente in Abruzzo. Laura Ballabio

***Al «Sociale» risate in beneficenza per le vittime del sisma in Abruzzo***

VETRINA pag. 11

**BUSTO ARSIZIO SUL PALCO SALIRANNO TRE CABARETTISTI, I FONDI RACCOLTI SARANNO DEVOLUTI ALLA CROCE ROSSA**

BUSTO ARSIZIO RISATE per una buona causa. Martedì 28 dalle 21 al teatro Sociale di piazza Plebiscito andrà in scena «Vai avanti tu...che a me viene da ridere», con la regia di Massimiliano Paganini. Parte dei proventi al botteghino sarà destinata al conto corrente aperto dalla Croce Rossa - lo spettacolo è patrocinato dal comitato locale - per affrontare l'emergenza del sisma a L'Aquila. Il resto sarà versato in un fondo destinato alla realizzazione di un progetto della città di Busto Arsizio nelle zone colpite dal terremoto. Sul palco di piazza Plebiscito saliranno tre cabarettisti: Carletto Bianchessi, Claudio Lauletta e Marisa Rampin. Ad aprire lo spettacolo sarà un viaggio nella canzone popolare italiana con la padovana Marisa Rampin, che, accompagnata solo da una chitarra, regalerà al pubblico intense ed emozionanti interpretazioni. A salire sul palco sarà, quindi, Carletto Bianchessi, con il quale si rifletterà sull'assurdità della nostra ordinaria banalità e sul «nonsense» delle parole che usiamo a sproposito ogni giorno, portando al paradosso situazioni in cui sarà divertente ritrovarsi. La chiusura della serata spetterà, invece, a Claudio Lauletta, maestro della satira più graffiante e pungente, il quale darà prova della propria capacità di trasformismo, facendo rivivere, con le sue personalissime caratterizzazioni, cantanti, attori e politici del nostro tempo. Biglietti a 10 euro.

***SICUREZZA. Sisma in Abruzzo, l'Enpam si occuperà di ricostruire l'ospedale***

News

24/04/2009 - 16:24

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri ha deciso di finanziare il nuovo ospedale dell'Aquila. "Ci sentiamo profondamente vicini - ha dichiarato il Presidente dell'Enpam Eolo Parodi - alle popolazioni dell'Abruzzo colpite in maniera drammatica dal terremoto e vogliamo concretamente aiutare la rinascita di questa bellissima terra. Abbiamo così deciso nel Consiglio di Amministrazione di oggi che, oltre ai contributi previsti del Fondo Assistenza per tutti i medici ed odontoiatri che hanno subito danni, di prenderci cura, della ricostruzione dell'ospedale dell'Aquila. Sentiremo, con la massima sollecitudine, tutte le Autorità competenti, per concordare modalità e tempi di tale progetto. Un impegno economico complessivamente rilevante, implementato anche da tutti i versamenti che gli iscritti devolveranno alla Fondazione con il contributo del 5 per mille previsto nella dichiarazione dei redditi".

Apprezzamento è stato espresso dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Maurizio Sacconi, che ringrazia il Consiglio di amministrazione dell'Enpam e il suo presidente "per la decisione con la quale l'Ente si impegna a finanziare la ricostruzione dell'ospedale dell'Aquila. Tale decisione conferma l'attitudine dell'Enpam a realizzare investimenti quanto più coerenti con gli interessi generali del Paese, con particolare riferimento a quelli strumentali alla prevenzione e alla cura dei cittadini".

La decisione è stata accolta con soddisfazione dal sottosegretario alla Salute Ferruccio Fazio: "Esprimo grande apprezzamento - ha detto - nell'apprendere che il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam oggi ha deliberato di prendersi carico della ricostruzione dell'Ospedale dell'Aquila". Per Fazio, "superata la fase di emergenza occorre ora infatti occuparsi della ricostruzione. Sul fronte della sanità stiamo pensando in particolare a ridisegnare la mappa dell'assistenza sanitaria in Abruzzo, partendo dai medici di medicina generale, ma anche da quelli ospedalieri, con un programma a medio-lungo termine. Si tratterà di una sanità che partirà dal territorio. Vorrei comunque sottolineare che la situazione nelle aree colpite dal sisma è sotto controllo dal punto di vista sanitario, si sta effettuando un monitoraggio molto accurato per verificare il rischio di possibili epidemie o infezioni".

2009 - redattore: BS

***HC IN ABRUZZO. Sisma, la vita nel campo di Centi Colella a L'Aquila***

News

24/04/2009 - 18:03

Sono circa 160 i campi di tende che sono stati allestiti dalla Protezione Civile, dalla Croce Rossa e da svariate associazioni di volontari, per gli abitanti de L'Aquila e dintorni che sono stati sfollati dalle loro abitazioni in seguito al sisma del 6 aprile scorso. Si va dal campo di Piazza d'Armi che ospita 4.500 persone al campo di Villa Santa Lucia, dove stanno vivendo circa 30 persone.

Help Consumatori ha raccolto un'altra testimonianza da una tendopoli, quella di Centi Colella che conta oltre 600 sfollati, con tende che ospitano 7-8 persone. Il campo è gestito dalla Croce Rossa che tiene sotto controllo la situazione emergenza, visto che ancora ci sono scosse e ieri il campo si è allagato a causa della pioggia. Nella mensa lavorano i volontari di Legambiente e ci sono anche gli scout che hanno "inventato" delle attività per restituire alla gente un po' di normalità.

"Noi siamo arrivati qui sabato, siamo 14 ragazzi e abbiamo attivato vari servizi - ha spiegato ad HC uno scout - noi smistiamo la merce che arriva al magazzino generale, si tratta di generi alimentari, articoli d'abbigliamento, tra cui tante scarpe per bambini che ha mandato Benetton, prodotti per l'igiene e roba intima. Poi abbiamo creato questo spazio bar che è aperto quasi tutto il giorno e che è diventato un posto di aggregazione per tutti, soprattutto per le persone anziane che passano e ormai sanno che qui trovano caffè, dolcetti e stuzzichini. Insomma quasi tutti ci riconoscono e si fermano per scambiare qualche chiacchiera con noi".

Questo campo dunque è, o almeno sembra, più organizzato di altri?

Assolutamente sì. Ci sono ancora tanti campi che non hanno ancora l'acqua calda oppure la cucina a norma. Qualche giorno fa i Nas hanno chiuso 9 cucine perché avevano roba scaduta, mandata dalle aziende. Noi abbiamo dovuto mettere le pedane a terra nel bar, separare le bevande dagli alimenti e metterci a norma per superare il controllo. In questa mensa viene anche gente da altri campi e noi facciamo ogni giorno 2400 pasti, tra pranzo e cena.

"Noi abbiamo organizzato attività di teatro, di scrittura creativa e di lettura - ha detto un responsabile della Croce Rossa - da qualche giorno io personalmente faccio, insieme ai ragazzi delle tende, la rassegna stampa del giorno e guardiamo i vari TG".

E come sono le reazioni dei ragazzi di fronte alle informazioni e ai servizi che vanno in onda sul terremoto?

I ragazzi si confrontano tra loro, scambiandosi le notizie visto che i primi giorni sono rimasti un po' fuori dalla normalità e dunque non hanno guardato la televisione. Dunque ora stanno utilizzando questo servizio perché dentro alla realtà del campo le notizie circolano poco. Le reazioni sono di stupore rispetto a quello che si dice, anche perché loro non hanno ancora una reale percezione di quello che è successo, non realizzano ancora bene. Sicuramente questo non è un momento in cui gli si può dire "non vi preoccupate, tra un po' tornerete a casa" perché loro non vogliono tornare. Per quanto riguarda le altre notizie su quello che accade fuori di qui c'è un disinteresse generale. Io credo che sia perché in queste due settimane sono stati diseducati a seguire l'attualità quindi devono riaggiornarsi per colmare questa mancanza.

Cos'altro avete previsto per i bambini?

Abbiamo allestito uno spazio "ludoteca" che si mattina funge da scuola: dalle 9 alle 11 per i bambini delle elementari e dalle 11 alle 13 per quelli delle medie. Ci sono due maestre volontarie che stanno facendo formazione e i bambini sono una decina per entrambe le fasce d'età. Purtroppo è scoperta la fascia dei ragazzi delle scuole superiori, a parte quelli del quinto anno che stanno rando gli esami di Stato in strutture fuori dal campo, come stabilito dalla direttiva ministeriale. Nella ludoteca facciamo disegnare, leggere e scrivere. Abbiamo cominciato la lettura del Piccolo Principe; poi c'è una parte che abbiamo chiamato "il caos" per far riferimento alla condizione di caos che loro hanno vissuto, cercando insieme di trasformarlo in un caos costruttivo. A breve dovrebbe partire un'attività con la veterinaria, per avvicinare i bambini agli animali.

di Antonella Giordano

2009 - redattore: GA

*Abruzzo, sospesi processi e mutui*

Il consiglio dei ministri ha approvato ieri a L'Aquila il decreto legge per l'emergenza sisma

Stop anche a cambiali e cartelle di pagamento. Ici bloccata

Processi, cambiali, rate dei mutui, cartelle di pagamento. Stop a tutto campo per le popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto. Il consiglio dei ministri riunitosi ieri a L'Aquila ha approvato un decreto legge (anticipato su ItaliaOggi di ieri) con un ulteriore complesso di misure urgenti tese a fronteggiare l'emergenza causata dal sisma del 6 aprile scorso. Disco verde anche alla proposta del Presidente Berlusconi di organizzare il prossimo G8 nella regione Abruzzo. Ecco in sintesi le misure del dl.Giustizia. Al via la sospensione (con eccezione per casi particolarmente gravi) dei processi civili pendenti presso gli uffici giudiziari dei comuni colpiti dal sisma, nonché di termini di legge gravanti sulle popolazioni colpite, quali prescrizioni, decadenze, termini legali, processuali e di notificazione, pagamento dei titoli di credito, cambiali ed assegni in scadenza al 6 aprile 2009, versamenti di entrate di natura patrimoniale, versamento di contributi consortili di bonifica, canoni di concessione e locazione di immobili distrutti o inagibili, pagamento di rate e mutui di qualsiasi genere; differimento dell'esecuzione di sfratti. Sospesi anche i termini per la notifica delle cartelle di pagamento da parte degli agenti della riscossione. Presso la sede temporanea degli uffici giudiziari de L'Aquila è istituito il presidio per le comunicazioni e le notifiche degli atti giudiziari alle persone prive di un domicilio stabile. Le notificazioni da eseguirsi, a pena di nullità, presso l'Avvocatura distrettuale dello Stato in Abruzzo si eseguono presso l'Avvocatura dello Stato in Roma. I termini di validità delle tessere sanitarie sono prorogati di un anno e si dispone l'esenzione dal pagamento del pedaggio autostradale nelle zone colpite.Ricostruzione. Il dl prevede la progettazione e realizzazione, nei comuni terremotati, di moduli abitativi destinati ad una utilizzazione durevole e rispondenti a caratteristiche di innovazione tecnologica, risparmio energetico e protezione dalle azioni sismiche, nonché delle opere di urbanizzazione e dei servizi connessi, al fine di garantire adeguata sistemazione alle persone le cui abitazioni sono state distrutte o dichiarate non agibili; un'apposita struttura interforze, spiega una nota di palazzo Chigi, vigilerà sul corretto ed ineccepibile svolgimento delle procedure contrattuali, anche al fine di prevenire eventuali infiltrazioni da parte della criminalità organizzata. Il Commissario delegato sarà coadiuvato da quattro vice Commissari per specifici settori d'intervento.Edilizia. Per la ricostruzione di abitazioni principali distrutte o inagibili o per l'acquisto di abitazioni sostitutive è prevista la concessione di contributi anche con il sistema del credito d'imposta e di finanziamenti agevolati garantiti dallo Stato; per le abitazioni non principali, contributi anche in credito d'imposta; in favore di attività produttive, indennizzi per la riparazione e ricostruzione di beni immobili distrutti o inagibili; indennizzi per danni subiti da strutture adibite a finalità sociali, ricreative e religiose.Pubbliche amministrazioni. Previste particolari misure per lo smaltimento e lo stoccaggio dei rifiuti sia urbani che derivanti dalla distruzione degli immobili danneggiati. Via alla predisposizione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati, compresa l'edilizia universitaria ed il Conservatorio di musica, nonché le caserme e gli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici riconosciuti di interesse storico artistico. Esclusione dal patto di stabilità interno 2009-2010 delle spese sostenute dalla regione Abruzzo, dalla provincia de L'Aquila e dai comuni danneggiati per fronteggiare gli eventi sismici.Famiglie, lavoratori, imprese. Disco verde alla proroga dell'indennità ordinaria di disoccupazione; indennizzo in favore dei collaboratori coordinati e continuativi e dei lavoratori autonomi che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa del sisma; sospensione per le imprese delle eventuali sanzioni legate alle inadempienze fiscali; non computabilità, a fini della definizione del reddito da lavoro dipendente, delle erogazioni liberali, dei sussidi e dei benefici di qualsiasi genere concessi dai datori di lavoro privati ai lavoratori residenti nelle aree colpite dal sisma, ovvero da datori di lavoro privati operanti nei territori colpiti in favore di lavoratori anche non residenti in quelle aree (si veda ItaliaOggi di ieri). Il decreto legge stanziava speciali finanziamenti per l'edilizia scolastica. Ulteriori misure riducono il prezzo dei farmaci nelle zone colpite e finanziano la ricostituzione delle infrastrutture viarie e ferroviarie. Tutte le elezioni sono rinviate alla fine dell'anno e gli adempimenti contabili dei comuni vengono differiti al 31 luglio 2009.L'Ici. Con sua ordinanza n. 3757/'09, il presidente del consiglio ha disposto l'esclusione della tassazione degli immobili colpiti dal terremoto abruzzese ai fini delle imposte sui redditi e dell'Ici. Lo ha reso noto la Confederazione italiana della proprietà edilizia che aveva segnalato il problema il 17 aprile scorso.

*Un'altra giornata da incubo*

il punto

Ancora una giornata durissima nelle zone terremotate. Freddo e pioggia nell'Aquilano dove la scorsa notte le temperature sono scese fino a 3 gradi e in diversi campi il terreno si è allagato e l'acqua è penetrata nelle tende. Ed è stato un altro giorno di lutto per la morte di un operaio di 43 anni a Cagnano Amiterno, travolto dal crollo di un fabbricato che stava demolendo. Lutto per la morte all'ospedale di Avezzano di un anziano di Onna, ferito nel crollo della sua abitazione. Sono 297 le persone che hanno perso la vita a causa del sisma. Terremoto che non abbandona l'Aquila e i comuni dell'epicentro visto che lo sciame sismico ieri è tornato a farsi sentire con due scosse che hanno sfiorato i 4 gradi di magnitudo. Intanto ieri all'Aquila c'è stato un incontro tra il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, e il capo della procura locale, Alfredo Rossini su come evitare possibili infiltrazioni mafiose nell'opera di ricostruzione. «Credo che per ostacolare l'intromissione della mafia nelle opere post-terremoto sia utile coinvolgere gli abruzzesi», ha detto Grasso suggerendo poi di puntare proprio sugli abruzzesi che «hanno un interesse maggiore per la loro terra e per ricostruirla a regola d'arte e quindi per evitare che queste cose succedano di nuovo». Ma l'attenzione a L'Aquila non è puntata soltanto sui tempi della ricostruzione. C'è da dare concretezza alla decisione del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di voler trasferire il summit del G8 di luglio dalla Maddalena al capoluogo abruzzese. Una decisione osteggiata da Massimo D'Alema del Pd, ma tenacemente difesa dal capo del governo: «Porteremo i grandi della terra a contatto col dolore». Intanto, dopo Londra e Washington, anche la Ue e Berlino ieri hanno detto sì al trasferimento del G8 all'Aquila.

*L'Aquila rinasce dalle professioni*

La presidente del Cup: le nuove sedi saranno un punto di riferimento per tutti i cittadini

Calderone, costruiremo una Cittadella per gli Ordini locali

L'Aquila ferita dal terremoto è una città di macerie, tendopoli, edifici vecchi e nuovi sventrati o in gran parte inagibili. E se nel cuore d'Abruzzo volontari, vigili del fuoco, Protezione civile hanno dato il massimo per restituire fiducia e speranza alla popolazione stremata dalle scosse sismiche quotidiane, adesso è fondamentale che la gara di solidarietà non si fermi al primo traguardo. Bisogna trovare nuove risorse, recuperare il tessuto urbano e sociale, restituire agli abruzzesi la vita perduta ed evitare che i lavori di ricostruzione si trasformino in una festa per la criminalità organizzata. È Marina Calderone, presidente del Comitato unitario delle professioni e dei Consulenti del lavoro, a raccontare a Italia Oggi il dramma di una regione che si è scoperta, all'improvviso, priva di cervello e di sistema nervoso, del centro che decide e della rete che le decisioni trasmette. La Calderone, ieri, è stata a L'Aquila, dove ha incontrato i vertici locali della Protezione civile, il prefetto che coordina tutte le attività. «Abbiamo rappresentato la volontà degli Ordini di essere utili e illustrato la difficoltà degli ordini locali, che si ritrovano con le sedi inagibili». Domanda. Come pensate di rimediare? Risposta. Abbiamo chiesto che la Protezione civile ci aiuti a individuare l'area per la realizzazione di una cittadella delle professioni, dove gli ordini possano sistemare le loro sedi e ripristinare i servizi per la cittadinanza. È urgente cominciare dai notai, 8 in tutto a L'Aquila. I loro studi sono stati dichiarati inagibili e c'è un grande problema legato all'operatività, perché i notai gestiscono l'archivio notarile che contiene i dati relativi a tutte le transazioni immobiliari. Ma bisogna pensare a tutti, medici, odontoiatri, ingegneri, consulenti del lavoro, professionisti della sanità. R. Ha già avuto parlato con i presidenti degli ordini locali? R. Sì, c'è stata una riunione per metterli in contatto e allestire un comitato spontaneo che coordini le iniziative sul territorio. Noi consulenti del lavoro forniremo l'assistenza per le pratiche per gli ammortizzatori sociali in deroga e per i sussidi a favore dei lavoratori autonomi. Ognuno metterà le sue competenze al servizio dell'obiettivo di fare ripartire gli ordini locali e di garantire una ricostruzione trasparente e rispettosa della legalità. D. C'è il pericolo di speculazioni e infiltrazioni della criminalità organizzata? R. Il procuratore antimafia Piero Grasso ha invitato aquilani e abruzzesi a lavorare perché non ci siano infiltrazioni speculazioni. I professionisti sono un valido supporto perché si proceda nel pieno rispetto della legalità e a favore della cittadinanza. D. Le polemiche sugli interventi del dopo sisma sono state assenti. Funziona la macchina dei soccorsi? R. È una gara di solidarietà straordinaria di uomini e donne che lavorano quasi 24 ore al giorno e credo che i cittadini aquilani non dimenticheranno, perché i colleghi con cui ho parlato mi hanno rappresentato il loro grande affetto per queste persone. Colleghi che insieme con gli studi, spesso hanno perso casa, familiari, parenti o amici. D. Questa solidarietà sarà sufficiente? R. L'Aquila è ridotta in condizioni indescrivibili. Per questo la gara di solidarietà non si deve fermare. Qui la terra continua a tremare e gli aquilani non possono riprendere a lavorare. E poi fa freddo e piove, con problemi di infiltrazioni di acqua nelle tende. Insomma, le risorse ci sono ma tante altre dovranno essere stanziare. Bisogna garantire la piena operatività a tutti coloro che devono mettere le loro competenze, professioni tecniche, sanitarie, giuridico-economiche. D. Tornerà a L'Aquila per nuove missioni? R. C'è bisogno di persone utili per risolvere le necessità del momento. Il nostro compito di Cup è rappresentare all'esterno quello che sta accadendo. Per questo lancio un appello alle Casse degli enti, al presidente dell'Adepp Maurizio De Tilla, perché diano sostegno ai colleghi loro iscritti con provvidenze straordinarie e contribuiscano anche con i nostri fondi ad approntare al più presto la cittadella delle professioni.

*di Riccardo Chiesa La musica non è solo divertimento, ma ...*

di Riccardo Chiesa

La musica non è solo divertimento, ma anche solidarietà. Come per il concerto che domani va in scena al Palasharp e che vedrà una ventina dei nostri migliori artisti schierati per raccogliere fondi per le vittime del terremoto in Abruzzo.

Dagli Afterhours alle Vibrazioni. Da Cristiano De André a Luca Barbarossa. Da Mauro Pagani a Francesco Baccini. Da Michele Zarrillo a Eugenio Finardi. Con ospiti stranieri come il Tony Levin Stickmen Trio, presente sul palco in vista della sua apparizione milanese al Blue Note. Un progetto nato da un'idea di Franz Di Cioccio, batterista della PFM, che sarà con gli altri artisti sul palco. Abruzzese di Pratola Peligna, in provincia dell'Aquila, Di Cioccio ha così dato vita all'associazione "Insieme per l'Abruzzo" e, per dirla con le sue parole, «ha chiamato alle armi il meglio della canzone italiana per un concerto che non solo servirà a raccogliere fondi per i terremotati, ma anche a dimostrare la nostra vicinanza a loro in questo momento difficile».

Il ricavato della serata sarà devoluto per aiutare la ricostruzione delle zone colpite dal sisma, con bioarchitettura, regole antisismiche e nel rispetto del risparmio energetico. Sino ad ora sono una trentina gli artisti che hanno aderito all'iniziativa. «Sono addolorato come tutti per quanto accaduto» - ha spiegato Di Cioccio. «Ma altrettanto felice di aver visto una così fitta adesione a questo progetto». Segno che la musica italiana ha sempre un grande cuore.

Ore 21, ingresso a 20 euro. Prevedite sul sito [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it).

***Berlusconi a Onna fa suo il 25 aprile: «Festa delle libertà»***

Il Cavaliere parla del «rispetto per chi lottò dalla parte sbagliata»

Berlusconi a Onna

fa suo il 25 aprile:

«Festa delle libertà»

Frida Nacinovich

Onna (Aq) - nostra inviata

La giornata del premier resistente inizia male. Di fronte all'altare della patria gli vengono chiesti lumi sulla proposta di legge 1360 che, nei fatti, equipara i repubblicani di Salò ai partigiani. La risposta è un «rifletteremo». Carburazione lenta, esordio disastroso. Ma l'one man show si scalda con il passare delle ore. Quando arriva ad Onna, davanti a quel poco che resta del paesino abruzzese dopo il terremoto, Berlusconi ritrova per incanto la forma migliore. Incontra i partigiani della Brigata Maiella che il caso vuole si autodefiniscano «apolitici», anziani combattenti che gli donano e gli annodano al collo un foulard tricolore. Potenza dell'immagine, il presidente travestito da partigiano conquista gli applausi di una piccola folla di fan adoranti. Sullo sfondo le macerie del sisma che assomigliano tanto ma tanto da vicino a quelle dei bombardamenti. Lo scenario è per forza di cose di grande impatto, per i curiosi che non sono ammessi ci sono a disposizione tre maxi schermi. Padre Pio da Arcore fa capolino dalla piazza principale ridotta a un cumulo di macerie. Gli dicono: «Silvio salvaci tu». Hanno avuto la casa distrutta, si appellano al premier costruttore edile. Lo vogliono «presidente del mondo». Addirittura qualcuno lo tocca, come fosse la Madonna di Lourdes. Poi si fa silenzio. Il presidente del Consiglio deve parlare. In un battibaleno ribattezza la festa della liberazione «festa delle libertà». Chiaro il concetto, no? Ci prova il Cavaliere, ed è anche oggettivamente abile. Aveva fatto sapere che non avrebbe nominato gli odiati comunisti. Invece li nomina. Li usa. «Comunisti e cattolici, socialisti e liberali, azionisti e repubblicani seppero accantonare le differenze più profonde e scrissero una grande pagina della nostra storia su cui si fonda la Costituzione». Dopo quindici anni di vita politica Berlusconi c'è arrivato. Ha fatto il passo. Un passettino, giusto per far capire che è così bravo e popolare da potersi permettere anche la conquista del 25 aprile. La resistenza non è né di destra, né di centro, né di sinistra. E' sua. Si è comprato anche quella. Così il premier cita, tra gli altri, Parri, Nenni, Pertini, Togliatti e De Gasperi per tirare le sue personalissime condizioni: «Riuscirono ad arrivare ad un utile compromesso». Utile per le libertà. Cioè per lui. Quasi inutile aggiungere che nessuno dei citati avrebbe immaginato tutto questo. Illusi. Per battezzare il suo primo giorno della Liberazione sul campo, sua maestà Silvio I da Arcore cerca di cambiare il dna del 25 aprile. Liberazione dal nazifascismo? No, libertà per tutti. Il giochino ha la sua logica, è anche raffinato, trova apprezzamenti bipartisan. Trova uno scenario d'eccezione anche nella realtà e nella storia di un piccolo nobile paese abruzzese che prima di essere distrutto dal terremoto dell'aprile 2009 era stato distrutto dalle cannonate della seconda guerra mondiale, con 17 civili ammazzati dai nazifascisti. «La guerra è una barbarie», dice il premier ai familiari delle vittime. E questa volta - almeno questa volta - Berlusconi è sincero. Perché uno come lui, che ha costruito case ovunque possibile, che ha piazzato antenne e ripetitori ovunque possibile, che con le sue televisioni ha venduto di tutto di più compreso un modello culturale che si è affermato nel paese nell'ultimo quarto di secolo non è per sua natura guerrafondaio. Gli affari sono più importanti. Poi, certo, se chiama l'amico George...

Il discorso presidenziale è naturalmente scritto, naturalmente enfatico, naturalmente in Berlusconi style. Così si mischiano ricordi personali e una personale rivisitazione di cosa ha rappresentato il 25 aprile per il cittadino italiano Silvio Berlusconi. Si va dal padre costretto a stare lontano dagli affetti, alla madre obbligata a badare da sola ai figli ma che trova il tempo per salvare un'ebrea dai nazisti. Repetita iuvant e San Silvio dei terremotati conosce un po' di latino, soprattutto conosce la regola aurea della pubblicità: inondali di spot, alla fine vedrai che acquistano...

Ancora il Cavaliere: «Dobbiamo ricordare con rispetto tutti i caduti, anche chi ha combattuto dalla parte sbagliata. Non è neutralità o indifferenza perché tutti gli italiani stanno con chi ha combattuto per la patria. La Resistenza, come il Risorgimento, è uno dei valori fondanti della nostra nazione». Il premier spiega che dalla «parte sbagliata», quella dei repubblicani, c'erano delle persone in buona fede così come «dalla parte giusta», quella dei partigiani, ci fu chi «commise errori». Questa introduzione per arrivare alla sua conclusione: «64 anni dopo la liberazione e 20 dopo la caduta del muro, si può costruire un sentimento nazionale unitario e farlo tutti insieme». Se ci fosse stato Pierferdinando Casini - perché anche lui ha fatto un salto nelle zone terremotate, ma era già andato via - l'avrebbe baciato sull'ampia fronte spaziosa.

***Berlusconi a Onna fa suo il 25 aprile: «Festa delle libertà»***

Finale in crescendo: «Viva Onna, viva l'Abruzzo, viva l'Italia, viva il 25 aprile, la festa della libertà riconquistata». No Cavaliere, non è la festa delle libertà berlusconiane. E' la festa della Liberazione. Tant'è. P.s. Nell'aquilano terremotato sono arrivati anche Casini e Dario Franceschini. Sull'Abruzzo ieri splendeva il sole, per fortuna. Non è un miracolo di san Sivio.

26/04/2009

***Terremoto, gli sfollati non rientrano***

L'Aquila: già oggi le ordinanze per il ritorno nelle case, ma la gente non si fida

L'AQUILA - Dovrebbe slittare a oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas.

A oggi, secondo i dati della Protezione civile, su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato all'altro ieri), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%.

È cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Il via libera potrebbe essere già dato - spiega Massimo Cialente - ma non è escluso che slitti di qualche ora. Ci stiamo lavorando».

«I sopralluoghi stanno procedendo a record - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perchè si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido».

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter - Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno».

«Ho paura - aggiunge Mariella - anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei». E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: «Assolutamente sì, anche se c'è molto disagio», perchè rientrare - dice - «è inconcepibile».

Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

Giuseppe Maria Laudani

27/04/2009

<!--

***Dossier di Legambiente: attenti alle mafie***

Il rischio di infiltrazioni mafiose nella pioggia di denaro della ricostruzione in Abruzzo è forte anche se non siamo in una regione a tradizionale presenza di mafie, e così in occasione del consiglio dei ministri dell'Aquila e del decreto sull'emergenza terremoto, Legambiente ha anticipato ieri i dati del rapporto Ecomafia 2009 sull'illegalità ambientale in Abruzzo e ha presentato l'Osservatorio Ambiente e legalità, in collaborazione con l'associazione dei costruttori. «Sono molte le inchieste della magistratura aperte sul fronte degli appalti e delle illegalità nel ciclo del cemento in Abruzzo - scrive Legambiente - nel mirino, gruppi criminali che attraverso le estorsioni mirano a controllare il mercato delle costruzioni. Nel 2008 sono state denunciate 367 persone e sono stati operati 71 sequestri immobiliari per un totale di 319 infrazioni accertate dalle forze dell'ordine».

«Numeri inquietanti e drammaticamente in crescita - sottolinea Legambiente - Nel 2005, per esempio, nella stessa regione le infrazioni erano state solo 135 con 30 sequestri effettuati. Cresce anche l'illegalità nel ciclo dei rifiuti: aumentano le infrazioni (216, erano 106 nel 2005) e i sequestri (93, erano 42 quattro anni fa); mentre si registra un'impennata nelle denunce (439, erano 142 nel 2005) e soprattutto, a differenza degli scorsi anni, si registrano sei arresti». In questo quadro di illegalità ambientale in Abruzzo, Legambiente, dopo il via del consiglio dei ministri al decreto per il terremoto con un piano di 8 miliardi di euro, presenta insieme all'Ance il progetto di costituire un Osservatorio della legalità sulla ricostruzione post-sisma, anche per evitare il rischio di infiltrazione mafiosa, pericolo già segnalato, dopo il terremoto in Umbria, dal ministero degli Interni.

***ABRUZZO Psichiatri sotto la tenda: Il sisma è un'occasione***

ABRUZZO Psichiatri sotto la tenda: «Il sisma è un'occasione»

Nelle tendopoli si ricostruiscono anche i reparti di psichiatria, mentre unità mobili con psicologi a bordo girano tra i centri colpiti dal sisma. E nel parcheggio di un centro commerciale si prepara una casa famiglia per i pazienti più gravi. Con molta attenzione su come verranno usati i futuri finanziamenti. Racconti dal post-terremoto Gli specialisti: «Meno diagnosi e più ascolto delle persone»

Eleonora Martini INVIATA A L'AQUILA

INVIATA A L'AQUILA

Mentre gli occhi di tutti sono puntati sulla ricostruzione post-terremoto, e a vigilare sulle mani pulite delle imprese edili si mobiliterà anche la magistratura antimafia, rischia di passare inosservato il processo di restauro del sistema sanitario aquilano crollato assieme alle palazzine mal costruite. Tanto più nel capoluogo di una regione dove depredare la sanità pubblica è un vecchio vizio mai sanato, un pozzo senza fondo a cui hanno attinto tutti, fino a portare l'Abruzzo in ginocchio ancora prima che il sisma lo atterrasse. Se ora questa terra riemergerà dalle sue macerie seguendo il modello Friuli o, malauguratamente, il modello Irpinia, lo sapremo monitorando i fondi per la ricostruzione del suo sistema sanitario. A cominciare da L'Aquila. Anche se non è solo una questione di soldi.

«Questa può essere l'occasione per studiare un fenomeno che speriamo sia unico». Parla di psichiatria Massimo Casacchia, primario dell'Spdc dell'ospedale aquilano San Salvatore, rivolgendosi ai suoi studenti specializzandi mentre lavora per risistemare nelle tende il suo reparto distrutto. Ma il suo è un invito generale a trasformare la disgrazia del terremoto in un'occasione per «cambiare mentalità» - come nella crisi economica e finanziaria -, per fare di necessità virtù, e trasformare un po' tutto il sistema sanitario locale. Lo sostengono in molti qui, piangendo le strutture perse del nosocomio-modello di Coppito, e tuttavia notando che con la realizzazione di presidi sanitari locali ben piazzati in molte tendopoli, «si sta finalmente realizzando quel sistema tanto agognato che è la medicina di base». Filtro fondamentale perché in ospedale arrivino solo i casi necessari. Peccato, aggiungono, che «a realizzarla, al momento, sono la Croce rossa e le associazioni di volontari, e non le Asl».

Ma è proprio seguendo la pista del disagio psichico, aumentato a dismisura in questi diciotto giorni di vita post-terremoto, che meglio si comprende quali possibili modelli sanitari si potrebbero sviluppare da qui in avanti. Anche perché è proprio nelle tasche dei raiss delle cliniche psichiatriche private che sono finite gran parte delle centinaia di milioni di euro mancanti alle casse pubbliche regionali. «Deve diventare un'occasione per cambiare la psichiatria: meno diagnostica e più d'ascolto», spiega meglio Casacchia che non si lamenta più di tanto dei venti posti letto persi insieme alle corsie del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura: «Ne basterebbero anche di meno se usassimo le equipe mobili per stimolare e per andare a portare aiuto laddove ce n'è bisogno, invece di stare qui seduti ad aspettare che i pazienti decidano di venire a curarsi». Esattamente come sta accadendo in questi giorni a L'Aquila.

Un paio di chilometri più in là, nella tendopoli allestita dalla protezione civile nel parcheggio del centro commerciale Il Globo, che ospita circa mille persone, il Dipartimento della salute mentale ha raggruppato in una decina di tende tutti i suoi utenti sfollati che prima della scossa del sei aprile vivevano in case famiglia, nei gruppi appartamento o nelle due comunità della struttura riabilitativa del quartiere Santa Barbara. Su 13 case adibite alla riabilitazione psichica, solo quattro sono rimaste agibili. Tre pazienti sono morti e qui, in totale, ci sono 55 persone, quelle con disturbi più severi, su cui si facevano progetti ad alta priorità, che sarebbe stato impossibile seguire se fossero rimaste sparse nelle tendopoli di quartiere. L'area del Globo funziona bene: dopo due giorni di alluvionati, sommersi da una decina di centimetri d'acqua e fango, sono entrati in azione gli alpini in congedo e il battaglione San Marco di stanza qui che nel giro di poche ore hanno scavato un fosso, montato una fognatura, ricoperto il tutto e cementato perfino dei tombini nuovi di zecca. Un esempio di come le opere, se si vuole, si possono realizzare presto e bene. La prima delle tende del Dipartimento della salute mentale è occupata dal Gus (Gruppo umana solidarietà) delle Marche e dall'associazione locale «180 amici», entrambe finalizzate alla tutela della salute mentale e accreditate presso la Dicom (direzione dei centri operativi mobili della protezione civile) che coordina gli interventi nelle sette aree in cui è stata suddivisa la zona interessata dal terremoto. Ogni giorno da qui partono quattro camper con a bordo tre operatori del Gus e uno della «180 amici» e lo stesso avviene dall'altra stazione di riferimento allestita presso le tende del professor Casacchia. «Il loro non è un lavoro diretto di aiuto psicologico - racconta Noemi D'Addeo, psicologa del Csm - ma di contatto, di mediazione con i servizi medici e sociali: incontrano la popolazione, cercano di risolvere i piccoli problemi, scovano il disagio dove se ne crea, si rapportano con la psicologia dell'emergenza e ci aiutano anche nel censimento dei pazienti». Cartelle cliniche e schedari sono ancora seppelliti nelle

***ABRUZZO Psichiatri sotto la tenda: Il sisma è un'occasione***

strutture inagibili, difficili da raggiungere, ma con questo metodo in due giorni «abbiamo censito 338 nostri utenti, sappiamo dove abitano e come stanno, abbiamo ripreso contatto e tra un po' forse potremo ricominciare a curarli». Il Gus, che di questi progetti ha il know how, ha garantito una presenza permanente in loco almeno per sei mesi.

Nel pomeriggio rientra la prima delle squadre mobili: vengono dalla tendopoli di Sassa Scalo, un campo che fa da base a dieci piccoli campi, con 1600 persone in tutto. «La protezione civile di Vicenza, che gestisce la tendopoli si lamenta perché non c'è un posto medico avanzato fisso, solo un'infermeria», resocontano le due giovani psicologhe. Lì, raccontano, hanno già riaperto nelle tende le scuole elementari e medie. Ma la popolazione locale non vuole essere censita e non collabora ai lavori nel campo, con grande disappunto dei volontari provenienti dalle altre regioni. «Un po' perché sono ancora sotto shock dal terremoto e dalla nuova vita nelle tende - cercano una spiegazione gli psicologi - un po' perché in queste tendopoli vivono soprattutto persone che non rientrano in casa solo per paura, quindi sono meno motivate a occuparsi degli spazi e della cosa pubblica».

«Ma da questa tragedia possiamo imparare a reimpostare la nostra mentalità, gli stili e l'organizzazione del lavoro - riflette Sandro Sirolli, direttore del Centro diurno psichiatrico de L'Aquila - Adesso che non possiamo fare altro che lavorare sul territorio, dobbiamo capire l'importanza di indirizzare le risorse sul personale anziché sui posti letto, dobbiamo finanziare progetti che aiutino le persone a ricostruire le relazioni e a reinserirsi nel mondo del lavoro. L'attività ambulatoriale va limitata e aumentata quella territoriale». Ciò che non è stato fatto nei mesi precedenti, durante il lungo sciame sismico, va fatto ora: «Dobbiamo ricominciare da qui, dal terremoto, parlarne per aiutare psicologicamente alla ripresa», conclude Sirolli. E preparare le coscienze alla nuova realtà sarà utile anche per evitare di trasformare la salute degli abruzzesi in moneta sonante da far intascare al prossimo politico di turno. LA TERRA TREMA IN ROMANIA

Un terremoto di magnitudo 5.3 della scala Richter si è verificato ieri sera intorno alle 20,20 locali (le 19:20 in Italia), nella zona sismica di Vrancea (ovest della Romania). Stando alla rete televisiva Realitatea, non si lamentano vittime né danni. In alcune zone sono cadute le linee telefoniche. La scossa è stata sentita in quasi tutte le regioni del Paese e fortemente anche nella capitale Bucarest. Fonti dell'Istituto nazionale per la fisica della terra, citate dalla tv, hanno precisato che la scossa è avvenuta a una profondità di 120 chilometri. Le stesse fonti sostengono che non seguiranno repliche ed escludono paragoni con il terremoto che ha colpito l'Abruzzo all'inizio di aprile. 55% PERCENTUALE delle abitazioni dell'Aquila ritenute agibili al termine dei controlli tecnici. Ieri il sindaco Massimo Cialente ha firmato l'ordinanza che consente i primi rientri a casa. Intanto il numero degli sfollati è salito a 64.768

***www.ilmanifesto.it La storia a rovescio. Provate a immaginare la svastica sul sole***

la svastica sul sole Iaia Vantaggiato

Piace poco ai nostri lettori la decisione del presidente del consiglio Silvio Berlusconi di partecipare alle celebrazioni per il 25 aprile. E ancor meno piace l'idea di scegliere Onna - il paese distrutto dal terremoto dell'Abruzzo nonché teatro di una strage nazifascista nel 1944 - come «palcoscenico» su cui esibirsi. Non foss'altro che il premier, come dice qualcuno, sta facendo del sisma del 6 aprile scorso una ennesima occasione di campagna elettorale. «Silvio Berlusconi - scrive Giusi sul nostro sito - celebra il 25 Aprile dopo 14 anni di assenza, forse per cercare una legittimazione nell'area dell'antifascismo. Ma qualcuno gli ha spiegato che la democrazia che calpesta quotidianamente e la Costituzione che vuole stravolgere a suo uso e consumo sono figli del 25 aprile?» Di rimando, il commento di Mon-El: «Era solo questione di tempo. Se ha deciso di appropriarsi anche del 25 aprile è perché, forte della sua purtroppo enorme popolarità, probabilmente giudica che è arrivato il momento di dare una picconata decisiva alla Costituzione che vuole abbattere e stravolgere. Come i ruderi di Onna». Più ironico a dopo che il cavaliere di Arcore quasi si spinge a «giustificare»: «del resto, come disse tempo fa, suo padre aveva fatto la resistenza in svizzera... ». Beh, allora! Parole di plauso non retoriche riceve invece il capo dello stato Giorgio Napolitano il cui discorso al teatro Regio di Torino - come scrive nel suo articolo Andrea Fabozzi - «può leggersi come una sorta di 'benvenuto' al cavaliere che finalmente non marca visita nel giorno della festa della Liberazione. Ma un benvenuto con una lunga serie di 'istruzioni per l'uso' della democrazia parlamentare che proprio la Liberazione ha consegnato all'Italia». «Napolitano - ricorda ancora Fabozzi - ha citato Norberto Bobbio: 'La denuncia dell'ingovernabilità tende a suggerire soluzioni autoritarie' mentre dal giorno in cui ha (ri)messo piede a palazzo Chigi Silvio Berlusconi si lamenta della debolezza dei poteri dell'esecutivo. Non è così, dice il capo dello stato, soprattutto quando il governo procede a colpi di decreti legge e voti di fiducia». «Complimenti al capo dello Stato - ci scrive Marco Guglielmi - che con le sue parole ricorda a Berlusconi che il governo deve rispettare i principi e i vincoli costituzionali. E che non può permettersi di minimizzare o denigrare la resistenza, l'antifascismo e la Costituzione». Dello stesso tenore il commento di Gianni: «Il discorso del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è una degna risposta alla propaganda presuntuosa ed arrogante che ha accompagnato l'annuncio della partecipazione del Cavaliere per la prima volta nella sua vita alle celebrazioni dell'Anniversario della Liberazione». Lapidario invece il post inviato da Piero: «Napolitano si merita Di Pietro». Quanto al pezzo di Marco Revelli su «Le piazze rubate del 25 aprile» vi proponiamo il commento che tutti li riassume, quello di Pino: «Memorabile riflessione piena di storia, di realtà e di amore per la libertà. Bisognerebbe farne un grande manifesto e metterlo in tutte le piazze d'Italia, introdurlo in tutte le discussioni televisive e in ogni programma di educazione scolastica e civile». E quello di Giovanni da «Svastica sul Sole»: «proviamo a immaginare una fantasia opposta: noi obbligati a seguirli nelle loro piazze, a commemorare Salò, a salutare alla loro maniera. Non sarebbe una sconfitta: sarebbe la nostra prova definitiva di morte cerebrale».

*Al via il rientro nelle case ritenute agibili*

L'AQUILA

L'AQUILA

Almeno per una buona parte degli abitanti dell'Aquila il 25 aprile ha portato soprattutto l'inizio di un ritorno, seppure parziale, alla normalità. «Oggi pomeriggio firmerò l'ordinanza per consentire a chi ha ottenuto l'agibilità di rientrare in casa» ha detto ieri il sindaco Massimo Cialente, annunciando così la notizia che in molti aspettavano di sentire da giorni. A tre settimane dal terremoto del 6 aprile, l'annuncio di quelli che rincuorano, e questo anche se la terra nel capoluogo abruzzese continua a tremare, con quattro nuove scosse registrate ieri dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Le case dichiarate agibili al termine dei sopralluoghi tecnici effettuati nei giorni scorsi sono il 55 per cento. L'ordinanza che darà il via al rientro nelle abitazioni dovrà stabilire, tra l'altro, le modalità per contattare gli sfollati, tenendo conto che prima del rientro sarà necessario far controllare gli impianti del gas per riattivare gli allacci. Sarebbe quindi un ritorno graduale, non in massa. Questo per l'immediato. Quanto al futuro, Cialente intende chiedere al presidente del Consiglio di riflettere su quanto previsto nel Decreto Abruzzo in merito alla somma da destinare alla ricostruzione delle singole abitazioni nel centro storico. «Non vogliamo niente di più del dovuto - ha spiegato il sindaco che ieri ha avuto una riunione con la protezione civile -. Procederemo con il massimo rigore, ma dobbiamo capire che con somme insufficienti rischiamo lo spopolamento dei centri storici, non solo in città, ma anche nei borghi». Intanto il numero degli sfollati del sisma è cresciuto a 64.768. Di questi, stando ai dati della Protezione civile, 29.136 sono alloggiati in abitazioni e alberghi della costa Adriatica mentre tutti gli altri si trovano nelle 5.635 tende allestite in 173 campi.

Proseguono intanto le indagini per appurare eventuali responsabilità nel crollo di interi stabili, sia pubblici che privati. Nonostante il giorno di festa gli inquirenti hanno lavorato anche ieri. Gli uomini della squadra mobile hanno ascoltato come persona informata sui fatti il titolare della Global service, la ditta che svolgeva le pulizie nella casa dello studente. L'imprenditore ha negato di aver mai svolto lavori di manutenzione all'interno dello stabile.

***l'aquila, rinviato il rientro nelle case***

Oltre 15.000 gli accertamenti già compiuti. De Bernardinis: «Sopralluoghi in tempo record»

Slittata l'ordinanza: mancano le liste degli immobili accessibili

Aquilani divisi tra ottimismo e paura Gli sfollati hanno superato quota 65 mila 36 mila sono in tenda

L'AQUILA. E' slittata, verosimilmente a oggi, la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili. Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti.

Questi ultimi dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas. A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (dato aggiornato a sabato), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%. E' cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Ci stiamo lavorando» spiega Massimo Cialente. «I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido». E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno». «Ho paura - aggiunge Mariella - anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei». E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: «Assolutamente sì, anche se c'è molto disagio, perché rientrare - dice - è inconcepibile». «Mia figlia - continua la signora - abita in una mansarda a Pettino. A lei hanno dato l'agibilità, ma gli appartamenti sotto la sua casa non lo sono, perciò come farà a rimettere piede nel suo appartamento? Anche se il sindaco firma l'ordinanza lei non rientrerà». Gabriele è invece fiducioso. «Se mi confermassero che posso rientrare in casa, io ci andrei da subito - sottolinea - così darei ad altre persone un posto qui nelle tende». Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari. Secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

**MARIO AJELLO ONNA. IL PICCOLO CENTRO DISTRUTTO DAL TERREMOTO DIVENTA OMBELICO D'ITALIA. PICC...**

MARIO AJELLO Onna. Il piccolo centro distrutto dal terremoto diventa ombelico d'Italia. Piccolo grande simbolo della Liberazione e della Ricostruzione. Ma anche della Conciliazione nazionale. E la presenza in quasi simultanea di Casini, Franceschini e Berlusconi (i primi due s'incontrano ma solo per un fugacissimo abbraccio fra le macerie e in mezzo al fango, il terzo arriva più tardi e sta in scena solitario e col fazzoletto tricolore al collo) sta proprio significare questo: la politica che condivide dolore, scelte e anche spazi, davanti a un grande dramma come quello provocato dal sisma. Un gruppo di anziani partigiani dell'Anpi, carichi di medaglie, va incontro a Berlusconi che sta percorrendo via dei Martiri in direzione della lapide che ricorda i diciassette innocenti trucidati dai nazisti qui ad Onna nel '44, e osserva: «Se è qui per fare campagna elettorale a noi non importa. Va giudicato dai fatti. L'importante è che ci aiuti a rimettere in piedi la nostra vita». I militanti del Pd che sono venuti ad accogliere il loro segretario Franceschini che si è appena indignato dopo che Berlusconi davanti all'Altare della Patria si è mostrato possibilista circa l'equiparazione tra i partigiani e i repubblicani. Ma in nome di un'unità, che davanti alla tragedia del terremoto sembra possibile, i partigiani abruzzesi comprendono, poco dopo, che Berlusconi non vuole mettere sullo stesso piano cause diverse ma «chiedere rispetto anche per chi è caduto per una causa sbagliata». Hanno le bandiere del partito fra le mani ma non le srotolano i militanti del Pd. Non è giornata in cui piantare o sventolare vessilli. Semmai, si può portare mestamente sulle spalle, fino a farsi avvolgere tutti quanti, un grande tricolore: quello che viene usato così, come una coperta cui aggrapparsi, da un padre e dalle sue due figlie (la moglie è morta sotto le macerie il 6 aprile). Ecco Pier Ferdinando Casini che è qui per la prima volta perché è stato l'unico ad aderire all'invito del premier a non fare passerelle. Si fa raccontare dai volontari della Protezione civile come sta funzionando la macchina dei soccorsi («Bella questa gara di solidarietà», commenta il leader dell'Udc). E prima di entrare nel capannone che funge anche da scuola ed è sormontata da una scritta bellissima («Terremoto no grazie, preferiamo Pitagora e Leopardi»), Casini spiega: «Oggi gli abruzzesi sono chiamati a una nuova resistenza. Resistenza, questa volta, contro le avversità che stanno subendo. Abbiamo vinto la prima volta insieme, nel '43-'45, e anche adesso l'unità politica è il presupposto per far ripartire queste zone colpite dal sisma». Sia Casini sia Franceschini sia Berlusconi come primo atto sono andati a rendere omaggio alla lapide delle vittime della strage nazista, e quella è quasi l'unica pietra restata in piedi nel paesino di Onna. Quando arriva la corona di fiori mandata dal premier, davanti alla lapide c'è Franceschini e allora i fiori presidenziali vengono fatti attendere al di là della staccionata, perché non rubino la scena al leader del Pd. Intanto il ministro Rotondi s'aggira per le tende e c'è ad Onna anche il presidente del comitato referendario, Giovanni Guzzetta. Il fango accomuna tutti. Fango e macerie, fango e macerie: questo lo spettacolo di Onna, dove sono morte per il sisma 40 persone su 200 abitanti. Franceschini s'informa sui soccorsi, parla del padre partigiano, dà una stoccata a Berlusconi dicendo che «non si può equiparare chi ha combattuto dalla parte giusta e chi dalla parte sbagliata». Poi vola a Milano, per la manifestazione dell'Anpi. Qui, fra fango e macerie, resta fra gli altri quel padre con le due figlie avvolto nel tricolore, guarda il cielo e scruta l'orizzonte, dicendo: «La storia è storia, a noi sono il presente che ci fa paura e i prossimi mesi. Le vede quelle montagne ancora innevate, laggiù? Riesce a immaginare il freddo che farà qui, da settembre?». Qualche chilometro da Onna, al quartier generale della Protezione Civile, stanno infatti vagliando i progetti dei prefabbricati che dovrebbero arrivare. Sbrigatevi!

***OVVERO IL BISOGNO DI RITROVARE SIMBOLI FORTEMENTE - E FACILMENTE - EMOTIVI E, AL TEMPO STESSO, POTER...***

Ovvero il bisogno di ritrovare simboli fortemente - e facilmente - emotivi e, al tempo stesso, potersi affidare - delegare - con fiducia in processi decisionali estremamente ardui e complessi. Questa sindrome della «mission impossible», con il suo mix di eroi buoni e buoni sentimenti, riempie da almeno un decennio le nostre sale cinematografiche, e un'infinita serie di serial televisivi. Con un peso crescente è approdata anche sulla scena politica. La prova più eclatante si è avuta con la campagna di Barack Obama e il modo in cui si sta oggi misurando con la sfida della crisi economica mondiale. Capovolgendo lo stile - e la pratica - dei suoi predecessori, Obama, nella sua corsa alla Casa Bianca, non ha puntato sullo scontro e la spaccatura, ma sulla sua capacità di coinvolgere anche pezzi dell'elettorato avversario. Non però facendo vaghe promesse, ma impegnandosi su cambiamenti radicali che, appena arrivato al governo, sta puntualmente cercando di introdurre. Una miscela di decisionismo e populismo, fondata sulla capacità di controllo di due pilastri della politica moderna: i mezzi di comunicazione di massa e una macchina esecutiva molto più incisiva e efficiente che in passato. Si tratta delle stesse risorse su cui sta facendo leva Berlusconi per fare un salto di qualità nel suo ruolo politico in Italia: non più soltanto rappresentante di una solida maggioranza di parte, ma espressione di una egemonia culturale che vada oltre il proprio schieramento. In questa direzione, la mossa di spostare a L'Aquila il G8 è un piccolo capolavoro. Non tanto per gli aspetti pratici - che pure hanno la loro importanza - di risparmiare soldi ed evitare gli scontri più aspri con i no global. Ma per l'enorme ricaduta simbolica, in Italia e fuori d'Italia. Con questa decisione, il governo ha inaugurato un nuovo percorso di politica internazionale, che unisce la voce dei potenti a quelle delle popolazioni più duramente in difficoltà. Mentre fino a ieri questi meeting erano da molti percepiti come occasioni di chiusura e contrapposizione, il palcoscenico del terremoto abruzzese si presta ad altre reazioni. Per la prima volta, l'attenzione non sarà solo sui conciliaboli e le eventuali decisioni dei Grandi, il cui impatto sulla nostra vita è sempre, inevitabilmente, rimandato a un lontano e un po' astratto futuro. Ma ci saranno anche sul tappeto provvedimenti da prendere per le popolazioni e i territori flagellati dal sisma, interventi mirati e concretissimi che faranno certamente aumentare l'indice di gradimento del vertice e dei leader coinvolti. In questo modo Berlusconi dovrebbe riuscire a far lievitare la propria immagine internazionale. Non è una partita in cui basta qualche battuta e un po' di propaganda. C'è in ballo il dolore e la tragedia di decine di migliaia di persone che hanno perduto tutto. E ci saranno gli occhi del mondo a valutare come il governo italiano sta affrontando, giorno per giorno, l'emergenza. Vedremo se, da questa prova del fuoco, la leadership di Berlusconi uscirà, come lui spera, rafforzata. Come già in altri passaggi critici, il Cavaliere ha già, comunque, dimostrato che certo non gli fa difetto il coraggio. Mauro Calise

***il 6 maggio schifani alla cerimonia di gemona***

- Attualità

Il sisma del '76

GEMONA. In città per ricordare le mille vittime del tragico sisma del '76 e per verificare di persona il risultato della ricostruzione che ha restituito ai friulani colpiti dal terremoto i propri paesi. Il presidente del Senato Renato Schifani è atteso a Gemona per la mattina del 6 maggio. Si tratterà nella città pedemontana per circa 45 minuti, il tempo utile per una breve visita al centro storico.

Ad accompagnarlo sarà il sindaco di Gemona, Gabriele Marini, che annuncia con entusiasmo la visita: «Sono ormai diversi anni – dichiara Marini – che un'alta autorità dello Stato, dopo Pertini e Cossiga, non prende parte alle cerimonie in memoria delle vittime del sisma. È dunque a maggior ragione un onore poter ricevere a Gemona il senatore Schifani il 6 maggio e guidarlo attraverso il nostro centro che credo voglia visitare per verificare come abbiamo ricostruito la città dopo il terremoto». Sarà un'occasione per raccontare l'anima del più volte citato “modello Friuli”, che il sindaco sintetizza in pochi, ma fondamentali, punti, vere e proprie regole auree per la rinascita dei comuni del cratere. «Alla base di tutto – ricorda Marini – ci fu la buona volontà e l'ostinazione della gente che subito indicò la strada, senza tentennamenti, volendo ricostruire le proprie case, chiese, i propri paesi. Dov'erano e com'erano. Si è potuto fare grazie a un lavoro a più livelli che ha funzionato in modo perfettamente oliato a partire dallo Stato, passando per la Regione e infine per la delega agli enti locali che lo ricordo è stata decisiva. A completare questo panorama di perfette sinergie non dimentichiamo poi la straordinaria solidarietà dimostrata da tanta gente». Il sindaco Marini il prossimo 6 maggio mostrerà al senatore Schifani i risultati del modello Friuli nelle facciate della ricostruita via Bini, nelle foto della mostra dedicata ai sisma e infine nel Duomo di Santa Maria Assunta, uno dei manufatti simbolo della rinascita.

Maura Delle Case

***dal nostro inviato L'AQUILA - Si è precipitato qui da Roma racca...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

NINO CIRILLO dal nostro inviato

L'AQUILA - Si è precipitato qui da Roma raccattando il primo giubbotto invernale capitato a portata di mano, ha dato solo un'occhiata alla sua amata casa distrutta, in via Campo di Fossa, proprio accanto alle rovine del palazzo della morte che ha fatto oltre venti vittime, e poi si è messo al lavoro. All'unico lavoro che conosce e che, nonostante i suoi verdi 43 anni, gli ha dato già discrete soddisfazioni: consulente di aziende informatiche.

E già, perché in queste giornate di polvere e pioggia, di bare e dolore, noi c'eravamo dimenticati del computer e lui no, noi non pensavamo ad altro che a un pasto caldo e lui immaginava che prima o poi di un router avremmo avuto bisogno. Così Alberto Leonardis, aquilano di nascita e ormai romano d'adozione, ha lasciato il suo elegante ufficio in Corso Trieste ed è venuto a sbattersi qui, a cercare di recuperare il recuperabile del vecchio, importante polo informatico che c'era prima del terremoto.

Ha cominciato contattando a una a una le piccole aziende della zona industriale, a cominciare dalla Eco Tech di Fabio Brunelli, che in questo terremoto ha perso tutti e due i genitori, e poi continuando con Eagle Project, la Make Art, la Beep Innovation e altre ancora, fino ad arrivare una decina, cento-centoventi posti di lavoro in gioco.

A loro ha proposto la sua idea di un consorzio informatico che si assicuri subito commesse dal Grande Nord, che poi attragga investimenti e che alla fine sia in grado anche di convogliare i finanziamenti che verranno. Neanche il telefono di un politico aveva in mano Leonardis, e chissà se riuscirà a procurarsene qualcuno in questi giorni. Però aveva altri numeri e se li è giocati: s'è assicurato il sostegno della Comunità italiana di Parigi -chissà quanti abruzzesi- che contribuirà alla realizzazione della nuova sede antisismica in vetro e legno, della Ericsson che provvederà all'infrastruttura di rete, di altri colossi come l'Engineering spa e della Confindustria locale attraverso la Assinofarm.

Alla fine Leonardis ha calato l'asso: attraverso la Untecnico di Milano, un'azienda specializzata nell'assistenza per pc e internet, si è assicurato 20 nuovi posti di lavoro. Un segnale, o no? Un segnale e una strada per uscire dalle macerie del sisma, per ridarsi un percorso, un futuro. Una lezione che tanti altri settori di questa città martoriata potrebbero imparare e mettere in pratica.

Leonardis ha avuto un primo contatto con il presidente della Regione Chiodi e spera di agganciare in qualche modo personalità del Governo. Non dispera di farlo, magari con l'occasione del Consiglio dei ministri che si è tenuto all'Aquila. Non che sia decisivo per il suo progetto, ma una "copertura" politica lo rafforzerebbe ovviamente di molto.

Nel frattempo dà un'occhiata ai campi e si rende conto che qui non si tratta solo di ridare commesse e prospettive alle aziende del posto, ma, ad esempio, di dotare anche di una decente rete wireless quelli che in tenda ci debbono stare ancora. Di affrancarli dalla schiavitù dei soli sms, di riportarli al livello di comunicazione precedente al terremoto. «Per ora è un'idea -conferma lui-, ma ci stiamo lavorando».

## ***CITTA' DEL VATICANO - Per incentivare il restauro delle opere d'arte danneggiate d...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

di FRANCA GIAN SOLDATI

CITTA' DEL VATICANO - Per incentivare il restauro delle opere d'arte danneggiate dal terremoto, sarebbe utile defiscalizzare il denaro che le imprese e i privati destineranno a questo scopo. «Esattamente come accade negli Usa e in altri Paesi». Chissà se alle orecchie del Premier Silvio Berlusconi è già arrivato «l'auspicio» formulato dal ministro dei beni Culturali della Santa Sede, monsignor Gianfranco Ravasi, promotore dell'iniziativa «Adotta il restauro di una o più opere lesionate dal sisma». Per una curiosa coincidenza mentre l'arcivescovo illustrava questa idea nella sede dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede, al termine della presentazione di una importante mostra sui vangeli Apocrifi, il presidente del Consiglio, in quel preciso istante si trovava all'Aquila a presiedere il Consiglio dei Ministri straordinario per far fronte al terremoto.

In questo modo tante aziende sarebbero incentivate a salvare oggetti sacri, tele danneggiate o statue rovinate...

«La defiscalizzazione, in effetti, potrebbe essere una ipotesi da non scartare e sulla quale lavorare.»

In accordo col Ministero dei Beni Culturali vi siete assunti l'incarico di raccogliere tutte le adesioni scritte che perverranno per l'adozione di un restauro. Di preciso in cosa consiste questa iniziativa?

«Noi raccoglieremo le richieste che arriveranno. La Pontificia Commissione per i Beni Culturali ha invitato tutti gli istituti finanziari, le fondazioni, le imprese, i musei, le strutture sia pubbliche che private, sia italiane che straniere a dare la propria disponibilità finanziaria. Noi chiediamo di perfezionare per iscritto l'adesione con la formula "da chiedo a chiedo", al nostro indirizzo email, [beniculturali@beniculturali.va](mailto:beniculturali@beniculturali.va)».

E poi?

«Poi trasferiremo allo Stato italiano, responsabile primario dei beni, delle chiese eccetera, l'elenco dei donatori. Lo stesso principio l'ho adottato io stesso con successo quando ero a Milano, alla Biblioteca Ambrosiana. E' in questo modo che sono riuscito a restaurare un numero notevole di codici miniati e opere classiche antiche attraverso le adozioni. A volte era anche una sola persona, un privato, a farsi avanti per fare una donazione. Qualcuno che in questo modo voleva ricordare un proprio caro. Nelle note di risguardo dei codici restaurati ho fatto inserire i nominativi dei benefattori. Penso che sia giusto che nei codici vengano registrati, oltre ai passaggi di proprietà, anche i nomi di coloro che hanno contribuito a mantenere intatto nel tempo il bene. Lo stesso meccanismo penso che si possa trasferire per le opere d'arte rovinate col terremoto».

In cosa consiste la formula da "chiedo a chiedo"?

«Vuol dire che il restauro deve essere completo. L'opera deve essere trasferita da un posto all'altro per essere conservata nella sua integrità, senza subire alterazioni. Significa che il recupero deve essere conservativo e rigoroso»

Quanti sono i beni da adottare, esiste già una lista?

«Un elenco non è ancora stato fatto. Noi ci limitiamo solo a fare da tramite, forti del fatto che la Santa Sede essendo universale può estendere questo appello urbi et orbi, indirizzarlo a tutti gli istituti pubblici e privati del mondo, a tutte la Conferenze episcopali, a tutti gli Stati».

In questo modo non è che per caso avete scavalcato la Conferenza episcopale italiana?

«Ma nemmeno per sogno. Abbiamo messo a disposizione della Cei la nostra universalità, dopodiché trasferiremo tutto a loro e al ministero dei Beni Culturali. Noi ci muoviamo passo passo con la Conferenza Episcopale. Inoltre prima di partire con questa iniziativa, abbiamo interpellato le Sovrintendenze interessate e le strutture dello Stato italiano coinvolte».

Curiosa l'idea dell'adozione..

«Dato che il grande mecenatismo non esiste quasi più, un tempo erano sovrani e principi a farlo, oggi la via dell'adozione, quella del piccolo mecenatismo, appare la più efficace. In questo modo più istituzioni, più aziende o privati possono partecipare al restauro di una chiesa, ognuno finanziando un pezzetto, altrimenti la spesa sarebbe troppo ingente per una unica istituzione. E' in questo quadro d'azione che si potrebbe ipotizzare la defiscalizzazione».

***CITTA' DEL VATICANO - Per incentivare il restauro delle opere d'arte danneggiate d...***

***L'AQUILA - È in ritardo di pochi minuti, ma si scusa ugualmente perché questo...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - È in ritardo di pochi minuti, ma si scusa ugualmente perché questo non è un Consiglio comunale "normale", è la prima seduta post terremoto, quella della rinascita, anche se fuori lampeggia e una scossa sismica ricorda a tutti che l'emergenza non è finita. La paura non è passata. E gli aquilani hanno timore a tornare nella propria città. Il sindaco Massimo Cialente prende posto accanto al presidente del Consiglio comunale Carlo Benedetti, è teso, stanco, ma mostra l'orgoglio degli aquilani che non vogliono arrendersi: «Il terremoto avrebbe dovuto ucciderci per impedirci di ripartire con grinta».

«Il sisma ha spento un sogno - dice a una folta platea nella sala conferenze della sede dell'Ance - . Era il sogno di molti, forse è la fine di quel sogno di rilancio, ma ne realizzeremo un altro, ugualmente grande. Sono momenti terribili per tutti. Il terremoto ha colpito quasi in modo chirurgico il nostro territorio. Abbiamo perso trecento figli, i giovani hanno pagato un prezzo altissimo, morendo in case che non dovevano crollare. La cicatrice è profonda, soprattutto perché molti di questi giovani erano stati "affidati" a noi, alla nostra città». I ringraziamenti sono tanti: a Gianni Chiodi, «che dopo appena sette minuti mi ha chiamato al telefono»; a Guido Bertolaso, «che l'ha fatto subito dopo»; alla Protezione civile, «che è una macchina di cui andare fieri». «Proporrò il conferimento della cittadinanza aquilana alla Protezione civile» annuncia, ma sarà conferita in un altro momento. Snocciola numeri davanti ai suoi consiglieri seduti senza distinzione di bandiera, uno accanto all'altro, che si tengono idealmente per mano: «Centododici tendopoli nel comprensorio; 39.600 persone assistite; 25.000 ospitate negli alberghi della costa. A Roma ci sono cinquemila aquilani. Abbiamo avuto difficoltà per sistemare 5.500 tende perché non stato facile reperirle sul mercato italiano».

Non c'è più la vis polemica del passato legata ai diversi schieramenti: «Lo Stato è presente con forza e non è vero che i ministri sono venuti a fare passerella». La preoccupazione è tanta: «Non abbiamo più fisicamente le istituzioni. Sono crollati Comune, Prefettura, Provincia, Questura... La situazione è drammatica. Stiamo tutti alla scuola di Finanza, tre stanze per uno. L'Alenia dovrà demolire il proprio stabilimento. Solo undici scuole sono agibili, l'Università ha ferite profonde, anche se il decreto varato dal Consiglio dei ministri destina settanta milioni di euro alla ricostruzione». È la premessa per lanciare un monito, anzi: un ordine: «Non ci possiamo permettere di perdere nulla. Nessun ufficio e nessuna istituzione devono uscire dalla città». E questo passaggio riceve applausi scroscianti, convinti, dall'intera platea, senza alcuna distinzione politica. «La prima struttura che deve ripartire è l'Università - spiega Cialente -. È un atto simbolico. È il momento della generosità. Chiunque abbia un capannone, un edificio agibile, lo metta a disposizione per gli uffici. Arrivano voci sul trasferimento "temporaneo" di questa o quell'altra istituzione per sei mesi. Guai se permettessimo questo perché perderemmo tutto». Poi arriva la notizia più concreta: «Finito il Consiglio, firmerò l'autorizzazione per la ripresa dei lavori all'ospedale San Salvatore perché l'ospedale non è crollato e c'è una parte agibile. Non è una città di cartone. La città ci ha permesso di fuggire, di salvarci, il 56 per cento delle abitazioni è agibile. La città ha mostrato una grandissima civiltà ed era pronta all'emergenza, c'era un piano di emergenza visionato da Bernardo De Berardinis, vice di Bertolaso. È una città che abbiamo (ri)scoperto con il terremoto, che conoscevamo poco». E giù altri applausi, in un crescendo convinto e commovente di inviti e di incitazioni: «Abbiamo dimostrato dignità e ora ci attende una grande sfida. Ri-co-strui-re-mo con legalità, trasparenza, efficacia e rapidità. C'è un rischio mafia? Domani arriverà in città Grasso, ma io sono sicuro che la città sia indenne da infiltrazioni mafiose. Non getteremo neanche un euro, controlleremo e gestiremo la rinascita di una città patrimonio europeo». Sguardi rivolti verso l'alto, applausi, occhi che denunciano una speranza grande, compattezza e volontà. Cialente si siede, una lacrima sul viso. E Benedetti lo abbraccia. Simbolicamente tutti gli aquilani si abbracciano, pronti a diventare un simbolo di efficienza per tutta Europa.

***L'AQUILA - Dopo quasi 24 ore di calma sono ricomparse le scosse che hanno fatto tornare la paura...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - Dopo quasi 24 ore di calma sono ricomparse le scosse che hanno fatto tornare la paura tra la gente che alloggia nelle tendepoli.

Le scosse. Ieri dopo una relativa calma sono arrivate due scosse: una alle 16.04 (epicentro L'Aquila con magnitudo 2.5) e l'altra più forte alle 17.14 (epicentro Fagnano, Fossa, Ocre, Poggio Picenze, Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio, Sam Demetrio, Sant'Eusanio, Villa Sant'Angelo con magnitudo 4.0).

I ricoverati. Sono ancora sette le persone ricoverate nei reparti di Rianimazione degli ospedali del Teramano. A Teramo, su 51 pazienti 4 rimangono in prognosi riservata; nel nosocomio San Liberatore di Atri i ricoverati sono 26, uno in Rianimazione. A Sant'Omero, dove ieri è stato dimesso un paziente, i degenti sono ora 12. A Giulianova sono ricoverate 24 persone di cui 2 in Rianimazione, in condizioni stabili ma critiche. Sono, inoltre, 31 le persone che si avvalgono di prestazioni in day hospital o ambulatoriali.

Condanna. Ieri davanti al Gip di Pescara è comparso C.C. di 42 anni di Trasacco, padre di una delle giovani vittime del terremoto, coinvolto in una vecchia vicenda verificatasi a Scafa nel corso della quale un'anziana signora del luogo venne rapinata di una carta di credito. Il giudice ha inibito a C.C. la possibilità di presentarsi a Scafa per i prossimi anni, limitando la pena «comprendendo in questo modo il suo stato di costernazione e di dolore dovuto alla morte del figlio» come ha commentato l'avvocato Crescenzo Presutti.

Senza documenti. A un mese dalle prossime elezioni sono circa 35 mila le persone senza identità che hanno perso i documenti, a causa della distruzione delle loro case. È quanto emerso alla Consulta Protezione civile dell'Anci. Per risolvere questo problema, l'Associazione è pronta a coordinare l'attività di tutti i Comuni che vorranno mettere a disposizione dell'emergenza i propri segretari comunali. «Non si tratta solo di ovviare ai possibili problemi di ordine pubblico e alla costituzione delle liste elettorali per le Europee - ha spiegato il segretario generale dell'Anci Angelo Rughetti - perché la ricostituzione dell'anagrafe sarà necessaria anche nella seconda fase di gestione dell'emergenza». L'Anci ha già messo a disposizione i primi sei segretari. Oltre alla ricostituzione dell'anagrafe gli altri impegni della Consulta sono ripristinare la funzionalità degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma.

Corsi alla Gdf. Emozionante alzabandiera ieri mattina nella Piazza d'Armi della Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza di Coppito ha salutato il ritorno ai corsi di formazione per i giovani Allievi delle Fiamme Gialle che tanto si stanno ancora prodigando in soccorso delle popolazioni d'Abruzzo colpite dal terremoto.

Assistenza farmaceutica. Comunicata la variazione dell'orario di servizio del numero verde 800 719 270 attivo per garantire le informazioni in materia di assistenza farmaceutica destinata alla popolazione colpita dal sisma, oltre che a indicazioni in materia di esenzione dalle prestazioni farmaceutiche, e per specifiche richieste dei medici prescrittori per terapie relative a patologie croniche. Tale numero è operativo con il seguente nuovo orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13.30.

A.D.M.

***Case, Cialente frena: Non c'è fretta di rientrare***

Lunedì 27 Aprile 2009

Chiudi

Il dopo-terremoto. Nei centri della costa che ospitano i numerosi sfollati, intanto, aumentano i prezzi, specie nel settore immobiliare: è l'effetto-sisma

Case, Cialente frena: «Non c'è fretta di rientrare»

Slitta l'ordinanza sulle cinquemila abitazioni agibili, il sindaco dell'Aquila chiede altri controlli

***Gli effetti del terremoto che ha straziato L'Aquila arrivano a colpire duro anche l&#14...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

di MONIA ANGELUCCI

Gli effetti del terremoto che ha straziato L'Aquila arrivano a colpire duro anche l'economia dei territori limitrofi. Tra i comuni più colpiti Antrodoco, dove gli imprenditori e le imprenditrici del locale centro commerciale naturale esprimono preoccupazione per la situazione che si è creata a seguito del sisma.

«Con il passare dei giorni - spiega la Cna di Rieti - è diventato evidente che se a qualche chilometro di distanza il terremoto non ha provocati morti, feriti e crolli sta invece producendo gravi effetti sull'economia locale». Per il centro commerciale naturale di Antrodoco, nato per valorizzare un'antica tradizione commerciale che ha sempre richiamato clienti anche e soprattutto dall'aquilano, le ripercussioni del terremoto si fanno sentire, aggravando la drastica riduzione dei consumi a cui gli effetti e la paura della crisi in atto hanno portato. Accade così che gli esercizi e le attività artigianali del centro commerciale naturale antrodocano si ritrovino a fare i conti con clienti abituali che scarseggiano e turisti diventati sempre più un miraggio.

«Gli effetti del terremoto hanno acuito una crisi già esistente - dice Fabio Boccacci, presidente del centro commerciale naturale - considerando che gran parte della nostra utenza proviene dal bacino dell'Aquila, che gli antrodocani che lavoravano in quelle zone hanno perso purtroppo il lavoro e che il flusso turistico, a causa del sisma, è venuto meno. La riprova c'è stata nel periodo di Pasqua, che rappresenta l'avvio della nuova stagione commerciale: niente turisti e pochi cittadini a far ritorno in paese».

Da qui la richiesta lanciata dagli imprenditori locali di un intervento pubblico che aiuti le aziende a sopravvivere in questi mesi particolarmente difficili: misure temporanee ma tempestive. «Dal canto nostro - prosegue Boccacci - avvieremo un confronto con le associazioni di categoria per valutare come intervenire».

Al lavoro anche il sindaco Maurizio Faina: «Stiamo verificando in questi giorni il percorso da intraprendere». Certo è che se la Regione approvasse subito il nuovo progetto presentato per valorizzare il centro commerciale naturale - ed è quanto chiedono a gran voce commercianti e imprenditori locali - si avrebbe un prezioso strumento per dar fiato alla ripresa. Un appello all'accelerazione che arriva anche dal consigliere comunale Paolo Anthony Fleming, delegato al centro commerciale naturale: «Con il nuovo progetto, in cui sono inserite 65 iniziative che spaziano da interventi sull'urbanizzazione del centro storico all'organizzazione di eventi e di una campagna di promozione a tappeto, si riuscirebbe a dare nuova linfa sia al centro commerciale naturale che all'intero territorio antrodocano». Che ci sia stato un calo nelle vendite è fuori discussione ma «guardando al futuro sono convinto - dice Fleming - che Antrodoco potrà assorbire il drastico dimensionamento commerciale che ha interessato L'Aquila, essendo il più grande punto commerciale limitrofo». Ma il momento attuale chiama la solidarietà, con Fleming che annuncia la messa in cantiere di iniziative e sconti rivolti alla clientela aquilana per aiutarla ad affrontare la situazione di difficoltà.

***La Valnerina ternana è rimasta ferita dalla scossa di mercoledì pomeriggio.  
Un ter...***

Venerdì 24 Aprile 2009

Chiudi

di CORSO VIOLA

La Valnerina ternana è rimasta ferita dalla scossa di mercoledì pomeriggio. Un terremoto che ha lasciato il segno. Una frustata che ha provocato lesioni in case, chiese, antiche mura e torri. Il bilancio ora dopo ora si aggrava sensibilmente. Con i tecnici dei comuni coinvolti e quelli della protezione civile che hanno dovuto fare gli straordinari per poter controllare la staticità ed i danni di decine di abitazioni. Nessuno sgombero per inagibilità, ma diverse lesioni in tutte le zone colpite. Da Ferentillo a Montefranco, da Arrone a Polino. L'elenco è lungo e variegato.

Un viaggio nella paura che non può che iniziare nell'epicentro del terremoto, la valle del torrente Rosciano che separa Arrone da Polino. Nel minuscolo paesino vivono una manciata di famiglie. Rosciano è conosciuta per la presenza di un parco avventura creato dai noci e pioppi che ospitano i percorsi sopra elevati. Un'avventura drammatica invece quella vissuta da chi era presente alle 14,32 di mercoledì: «Come se sotto la terra - racconta Elio Illuminati, che vive in una villa bifamiliare insieme alla moglie - fosse scoppiata una bomba, abbiamo sentito un boato e poi per alcuni secondi la casa è sembrata essere smossa dai caterpillar, pochi secondi per noi lunghi un'eternità, per fortuna stavamo fuori a curare l'orto, ma la paura è stata tantissima».

La loro casa è stata ferita gravemente, il sisma ha sconquassato le mura ed i segni sono evidenti: le librerie della stanza da letto e del salone sono precipitate a terra, parte dell'intonaco si è sbriciolato e le crepe ora sono evidenti in quasi tutte le zone della casa, dal bagno alla cucina: «Ma è venuto il tecnico da Arrone - racconta Elio - e ci hanno detto che possiamo rimanere e non ci sono problemi per l'agibilità, ma noi abbiamo paura lo stesso»

Paura anche per una vedova che vive tutta sola in un'abitazione arroccata nel paesino che si affaccia sulla strada per Polino: «Anche da me sono venuti i geometri del Comune di Arrone - dice Anna Orsini, che ci indica le crepe nella sua casa - e mi hanno detto di andarmene dai parenti solo perché sto qui da sola da quando è morto mio marito 19 anni fa e con un'altra scossa non so cosa potrebbe succedere, meno male che in paese siamo tutti amici e ci aiutiamo l'un con l'altro, certo è che ho avuto una gran paura perché una scossa così non l'avevo mai sentito ed a casa è cascato tutto a terra, ma io non mi muovo».

Saliamo verso Polino, non sembra persa la tranquillità di sempre. Ma basta parlare con le donne che lavano i panni nella fontana del paese per capire che la paura è stata tanta: «Un boato ed un tremore sotto i piedi come fosse scoppiata una bomba sotto i nostri piedi - racconta Albina Arronensi - stavo mangiando con mio marito e i piatti sono sobbalzati su tavolo, quasi ci fosse uno spirito maligno, una gran paura e non mi ricordo un terremoto così, forse solo nel lontano 1948, quando ero signorina e ci hanno fatto dormire sotto le tende, al gelo».

Il sindaco Ortensio Matteucci ha accompagnato i tecnici della protezione civile nella chiesa di San Michele Arcangelo dove si sono aggravate le lesioni su mosaici e alcune travi ma anche, all'esterno, al tetto e a parte dell'intonaco. E' stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco anche il piccolo campanile della chiesetta del complesso agrituristico Don Bosco, a quattro chilometri di distanza da Polino, verso Colle Bertone.

Ci spostiamo verso Ferentillo. Dove è stata danneggiata la torre campanaria di Macenano, un'antica struttura che risale al 1300-1400: «Solo per precauzione - dice il sindaco di Ferentillo Paolo Silveri - è stata fatta allontanare da casa una persona che abita in un edificio adiacente alla torre. Il timore è infatti che una nuova scossa possa provocare qualche crollo».

Poi, le verifiche dei vigili del fuoco e dei tecnici dei vari Comuni, nessun problema. Ma la paura rimane, visto che nella notte la terra ha continuato a tremare.

*Il sisma colpisce anche la Sardegna*

per finanziare la ricostruzione spostato a l'aquila il g8 programmato alla maddalena

Il trasloco del vertice farà dirottare in Abruzzo i 220 milioni stanziati per l'Isola. Ma subito arrivano le proteste. Ci sono cantieri aperti e soldi già spesi. Per il dopo terremoto il Cdm trova 8 miliardi di euro. La notizia è caduta sull'isola come una meteora. Il G8, il summit dei grandi della terra programmato alla Maddalena, sarà spostato in Abruzzo. Una misura che, secondo le stime del governo, comporterà la possibilità di investire nelle zone terremotate i 220 milioni di euro che erano stati stanziati per il vertice sardo. La decisione non ha mancato di scatenare un coro di polemiche. Il governatore della Sardegna, Ugo Cappellacci, prima si è detto scettico sul trasloco del G8 per problemi di «natura, tecnica e organizzativa». Poi ha corretto il tiro, dicendosi lieto di poter dare una mano all'Abruzzo. Il più duro è stato il sindaco della Maddalena, Angelo Comiti. «La macchina non si può fermare», ha detto, «perché quando si spendono soldi e risorse pubbliche si risponde ad organismi che non scherzano, come la magistratura e la Corte dei Conti». Il riferimento di Comiti è ai cantieri già aperti e ai soldi già spesi 3 ai progetti in itinere come quello per allungare la pista dell'aeroporto di Olbia. Non solo. «Abbiamo già ricevuto le delegazioni di tutti i Paesi partecipanti, che hanno già fatto sopralluoghi e stabilito questioni che riguardano la sicurezza», ha spiegato il sindaco. E proprio questa sembra essere una delle speranze per mantenere il vertice nell'isola. La decisione dello spostamento, infatti, dovrà essere sottoposta agli altri capi di Stato che dovranno dare il loro assenso. Nel decreto tuttavia, non c'è solo il G8. Nel testo è spuntato anche un pezzo del piano Casa più volte annunciato e rimandato dal governo. L'esecutivo ha deciso di concedere una detrazione del 55% (con un tetto a 48 mila euro) per chi, si trova in una zona a rischio terremoto (quindi non solo in Abruzzo) e ha intenzione di ristrutturare casa per adeguarla alle norme anti-sismiche. Non è l'unica novità. Per la ricostruzione il governo ha stanziato 6,5 miliardi, ai quali vanno aggiunti altri 1,5 miliardi per l'emergenza immediata. A chi ha perduto la casa dopo la scossa del 6 aprile e volesse provvedere da sé alla ricostruzione, sarà riconosciuto un contributo a fondo perduto da 150 mila euro che transiteranno direttamente sul suo conto corrente. Se invece la casa è solo danneggiata, il contributo sarà di 80 mila euro. Se sulla vecchia casa c'era un mutuo, si avranno due possibilità: o continuare a pagarlo, o chiederne la sospensione. In questo caso le rate saranno a carico di Fintecna e Cdp che però subentreranno nella proprietà dell'immobile terremotato. Tolti i 220 milioni per lo spostamento del G8, gli altri fondi necessari a finanziare la ricostruzione arriveranno come previsto dal Fondo Letta di Palazzo Chigi (Berlusconi ha quantificato in circa 1 mld il contributo), dal Fondo infrastrutture di Altero Matteoli (lo stanziamento complessivo è di 5 miliardi), e dai soldi non spesi per il bonus famiglia (300 mln).

*«Rimarremo in Abruzzo per tutta l'estate»*

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

IN MISSIONE I NOSTRI VIGILI DEL FUOCO: RICEVIAMO TANTI ABBRACCI'

di MONICA DOLCIOTTI «DIMMI DOVE ABITI o lavori e ti dirò quale è il livello di rischio di danni che può correre l'edificio in caso di evento sismico». E' un po' quello che risulta dalla mappa della città elaborata dagli uffici tecnici del Comune, nel caso specifico di protezione civile, diretti da Leonardo Gonnelli, che rivendica, a buon diritto, «la serietà scientifica e lo scrupolo messo in questo studio» che ha richiesto tempo, danaro e risorse umane dedicate. Insomma un'impresa immane che non può essere certo banalizzata. «Il nostro lavoro è iniziato nel 2000 con lo studio storico-statistico sui terremoti a Livorno - spiega Gonnelli - secondo cui nel 1984 abbiamo raggiunto i 4,2 gradi della scala Richter, mentre nel 1846 quando si verificò il terremoto ad Orciano Pisano in città si raggiunsero i 5,6 gradi della scala Richter. Lo studio è proseguito nel 2003 con l'analisi macro-sismica del territorio da cui si evince che noi risentiamo gli effetti dei terremoti che si manifestano in Appennino, perciò va escluso un terremoto di elevata magnitudo a Livorno». Nel 2007 infine «si è sviluppata la terza fase conoscitiva - va avanti Gonnelli - cioè quella sul sottosuolo comunale da cui abbiamo ricavato una mappa che indica zona per zona le aree dove si possono registrare i rischi, minori o maggiori, di danni agli edifici in caso di sisma». Ma cerchiamo di capire come funziona la mappa disegnata dai tecnici comunali per classificare le zone della città a seconda del livello di possibili danni agli edifici in caso di terremoto. Le aree colorate di rosso e giallo sono quelle con possibili maggiori danni; con le tonalità dal giallo verde con previsioni di danni medi; dalle tonalità dell'azzurro con danni non rilevanti. TRA ROSSO E GIALLO rientrano le aree del porto, il centro storico dal Pentagono del Buontalenti e la Venezia fino a Borgo Sant'Jacopo e Borgo dei Cappuccini, i rioni nord, Montenero e Castellaccio. Qui ci sono infatti gli edifici più vecchi che potrebbero subire i danni maggiori. Sono colorate di giallo-verde rientrano le zone del centro-sud inclusa Ardenza e Antignano con rischio di danni medi agli edifici. Sono classificate con le tonalità dell'azzurro le zone ad est della città, pedecollinari e collinari che rischiano danni minori.

**«ABBIAMO stanziato 50 mila euro nel bilancio di previsione 2009 per finanziare il...»**

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

«ABBIAMO stanziato 50 mila euro nel bilancio di previsione 2009 per finanziare il nuovo monitoraggio e verificare il grado di vulnerabilità del patrimonio edilizio della Provincia che comprende 80 immobili di cui 60 scuole, il resto uffici e sedi provinciali». Così l'ingegner Calo Pierobon, direttore del dipartimento infrastrutture, trasporti e protezione civile della Provincia, con il quale facciamo il punto della situazione degli edifici di proprietà di Palazzo Granducale. «La maggior parte di questi edifici - precisa Pierobon - sono antecedenti al 1982, l'anno in cui sono diventate vigenti le normative antisismiche in Italia: in alcuni di questi edifici pertanto sono stati realizzati adeguamenti alle suddette normative, mentre per altri servirà farlo». IN UN CASO addirittura si è provveduto alla demolizione e alla ricostruzione. «Dopo il sisma di San Giuliano di Puglia - ricorda - , che causò il crollo di una scuola e la morte di numerosi alunni, abbiamo monitorammo le sedi scolastiche di nostre competenza, cioè le scuole superiori, e abbiamo verificammo che il liceo Fermi di Cecina aveva una vulnerabilità pari a 60 su una scala di valori di 100. Decidemmo così di dichiararlo inagibile, gli studenti furono trasferiti in un'altra sede e quella non a norma fu abbattuta per ricostruirla con i più moderni criteri antisismici». Adesso il nuovo monitoraggio sul patrimonio edilizio della Provincia è stato affidato alla società di ingegneria Aicel di Pisa: «E non abbiamo certo aspettato il verificarsi di un altro terremoto per muoverci - sottolinea Pierobon - a dimostrazione della grande attenzione che riponiamo su certe problematiche. Comunque nelle strutture di competenza della Provincia la situazione è sotto controllo e non c'è motivo di essere preoccupati». M.D.

*Dopo il sisma, la pioggia*

&lt;&gt;

Il lavoro degli scout ferraresi nel campo di Coppito

TERREMOTO Parla uno dei volontari

Francesco Nicoli, 23 anni, è uno studente di Farmacia di Bondeno. Ed è anche uno scout "cngel", precisa, cioè un volontario laico, come si dice in gergo. Assieme ad altri quattro colleghi della stessa associazione è appena tornato da l'Aquila, dove ha prestato servizio in un campo allestito per gli sfollati del terremoto a Coppito, alla periferia del capoluogo. Per giorni ha inserito nei computer le schede tecniche dei controlli di agibilità eseguiti sugli immobili («il 50% delle case è stato danneggiato in modo temporaneo o definitivo», racconta), ha creato occasioni di gioco per i bambini (il calcino del bar della tendopoli era uno dei punti di ritrovo), allestito gli stendini per consentire agli ospiti della tendopoli di far asciugare i panni. «Purtroppo negli ultimi due giorni la situazione meteorologica è decisamente peggiorata - racconta Nicoli - piove, si sono anche allagate le tende e abbiamo dovuto svuotarle con canalizzazioni e uso di pompe idrauliche». Il gruppo ferrarese ha distribuito cibo, vestiti, coperte. «C'è anche chi si vergogna a chiedere la biancheria intima o i pannoloni per incontinenti e allora manda il vicino...», ha scritto in una delle mail inviate nei giorni scorsi a Ferrara. Poi c'è chi ne approfitta «e viene 10 volte a chiedere la stessa cosa».

Le scosse si sono susseguite per giorni. «Mi raccontano che il rumore delle scosse del 6 aprile (quelle più forti) è stato talmente intenso che per ogni tonfo o rumore provocato da qualsiasi cosa gli abitanti della tendopoli sobbalzano», spiega in un'altra delle sue mail. Tra i servizi offerti assieme agli altri scout e gruppi della protezione civile c'era il call center per dare informazioni e il catering per chi ha trovato una sistemazione provvisoria fuori dal campo. «Quella che abbiamo appena lasciato era una tendopoli da 500 posti - precisava ieri - eppure per ore non si vedeva nessuno. C'è un sacco di gente che passa il giorno in tenda, è anche comprensibile. Il morale è basso...».

***gli sfollati possono tornare a casa oggi l'ordinanza del sindaco***

- Attualità

L'AQUILA. E' slittata a oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo era già pronto, mentre, a ieri, mancavano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas. A ieri, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a ieri), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%.

E' cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Il via libera potrebbe essere dato oggi - spiega Massimo Cialente -, ma non è escluso che slitti a domani (oggi per chi legge, ndr). Ci stiamo lavorando». «I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perchè si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido».

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno».

«Ho paura - aggiunge Mariella - anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei». E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: «Assolutamente sì, anche se c'è molto disagio», perchè rientrare - dice - «è inconcepibile». «Mia figlia - continua la signora - abita in una mansarda a Pettino. A lei hanno dato l'agibilità, ma gli appartamenti sotto la sua casa non lo sono, perciò come farà a rimettere piede nel suo appartamento? Anche se il sindaco firma l'ordinanza lei non rientrerà». Gabriele è invece fiducioso. «Se mi confermassero che posso rientrare in casa, io ci andrei da subito, anche stasera - sottolinea - così darei ad altre persone un posto qui nelle tende». Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari. Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

*san donà adotta l'aquila*

La prima volta in campo dopo il terremoto: giocatori neroverdi ospiti del Comune e incasso donato

San Donà «adotta» L'Aquila

In 2500 riempiono lo stadio: affetto, sorrisi e lacrime

SOLIDARIETÀ Cinquemila euro agli abruzzesi e una via intitolata a Sebastiani morto sotto le macerie, ieri «miglior giocatore»

SAN DONÀ. L'Aquila Rugby torna in campo, vince in casa dell'Orved, e con la palla ovale rimargina un tratto della terribile ferita che attraversa l'Abruzzo, causata dal terremoto di inizio aprile. Una partita leale con il risultato mai in discussione: L'Aquila domina con un perentorio 36-8, dove i sorrisi si sono alternati a lacrime ed abbracci nel ricordo, soprattutto, di Lorenzo Sebastiani il pilone aquilano morto nel sisma e ricordato prima del match con un minuto di silenzio e con, al termine, il riconoscimento di «miglior giocatore». L'Aquila, nella partita valida per il campionato di serie A Eccellenza, segna quattro mete, una sola il San Donà, ed è il solo stretto dato sportivo della giornata, assieme al fatto che grazie a questo successo i neroverdi abruzzesi si sono matematicamente qualificati per i playoff. Il resto è voglia di vincere, nonostante il lutto nel cuore come sintetizza l'estremo Danilo Carpente, per dare un messaggio a chi vive in tenda e ancora è scosso, fisicamente e psicologicamente, dallo sciame sismico che continua a farsi sentire. Il rugby c'è ed è in campo, «partita vera quella di oggi» per Carpente ma l'avversario da battere, per tutti, presente e palpabile era ed è il terremoto. Lo si è visto subito negli occhi dei giocatori, ma soprattutto dei tifosi che, da L'Aquila, sono giunti a San Donà con un lungo viaggio in pullman. Addosso maglie neroverdi d'ordinanza, birra in mano, ma nelle parole non si sente un solo termine rugbystico. C'è solo spazio per il quotidiano del post terremoto, con le ultime notizie sul come si viva in una tendopoli piuttosto che in un'altra, o sulla possibilità di tornare finalmente a casa per fuggirne nuovamente alla prima scossa tellurica. Il terremoto c'è anche negli striscioni confezionati con mezzi di fortuna che recitano: «L'Aquila torna a volare» e «Dalle tendopoli a San Donà». Struggente quello che fa riferimento anche a Sebastiani: «Totò, Lorenzo e Carletto, 3 pilastri che ci hanno sorretto». Soffre l'ala-centro Dario Pallotta, infortunato e a bordo campo, con la rabbia «per non esserci» perché questa vicenda «è un peso difficile da sopportare» e correre e lottare, anche per una palla ovale «è speranza e messaggio per gli altri rimasti a casa». Poi ci sono l'amicizia e la solidarietà di San Donà - allo stadio si sono dati appuntamento in 2500 - che il sindaco Francesca Zaccariotto ha voluto fortemente dimostrare ad una squadra con la quale la cittadina alla foce del Piave si è incontrata per ben 62 volte in una lunga storia rugbystica condivisa. L'Aquila è ospite del Comune in albergo e l'incasso, raddoppiato con un contributo personale di sindaco ed assessori, andrà in beneficenza: in tutto circa 5000 euro. Poi, per non dimenticare, a breve una via della città verrà intitolata a Sebastiani. A tirare le fila di una giornata intensa è l'assistente allenatore degli abruzzesi, Lorenzo Cavallo, secondo il quale «è un campionato che non dimenticheremo mai, attraversato dall'entusiasmo dell'inizio, dallo stordimento della tragedia e dalla voglia di ricostruire anche portando l'Aquila nei playoff».

*spinea, volontari in abruzzo mercoledì la loro testimonianza*

- Provincia

SPINEA. Protezione civile di Spinea in Abruzzo, un'esperienza forte di solidarietà che i volontari del gruppo comunale racconteranno ai cittadini in un incontro in programma mercoledì sera, alle 20.30, in municipio. Nella serata, a cui parteciperà anche l'ingegner Mariano Carraro, segretario regionale della Protezione civile, saranno proiettate foto scattate dai volontari all'Aquila e nelle altre zone dell'Abruzzo colpite dal terremoto lo scorso 6 aprile, con racconti della situazione trovata e delle criticità incontrate. I volontari di Spinea sono partiti per l'Abruzzo il 7 aprile, l'indomani del terribile sisma che ha colpito L'Aquila e dintorni. In 15, assieme ad altri 150 della provincia e 500 da tutto il resto del Veneto, hanno portato il proprio aiuto nella piccola frazione di Pianola, a circa 450 metri di altitudine, gestendo 18 tendopoli allestite per gli sfollati, sia nel comune di L'Aquila che in quelli vicini. Sono rientrati il 13 aprile, dopo aver montato decine di tende, trasportato viveri, tende e brandine, e aver fatto molte altre cose che racconteranno mercoledì. (f.d.g.)

***Terremoto, Romano scrive alla Procura***

Bojano

24/04/2009 11:14

Elvio, il figlio del geometra della Provincia, è morto sotto le macerie

Bartolomeo Romano ha scritto anche una commovente lettera a vari rappresentanti di organi istituzionali al fine di scuotere le loro coscienze, affinché legiferino quanto più possibile in favore della sicurezza degli studenti.

*Il G8 a L'Aquila: delusi, favorevoli e contrari all'idea di Berlusconi*

- Italia - <http://blog.panorama.it/italia> -

Il G8 a L'Aquila: delusi, favorevoli e contrari all'idea di Berlusconi

Posted By [vasco\\_pirri\\_ardizzone](#) On 24/4/2009 @ 9:04 In [Headlines](#) | [2 Comments](#)

Lui la chiama lucida follia e ama citare [1] Erasmo da Rotterdam. I suoi detrattori gli danno del battutaro e del gaffeur. Certamente il Cavaliere è uno che riesce sempre a colpire la scena. E ieri, durante il Consiglio dei ministri riunito straordinariamente a Coppito in frazione de L'Aquila [2] per varare il 'decreto Abruzzo', ha stupito tutti i ministri che erano seduti intorno a lui al [3] secondo piano della sala che ospita il lungo tavolo delle emergenze della Protezione Civile: "Sarebbe bello e giusto fare il G8 a L'Aquila". Un colpo di teatro dietro cui si nasconde una scelta – si dice ispirata [4] dall'abruzzese Gianni Letta - maturata e soppesata dal premier negli ultimi giorni.

Dopo la 'bomba' di Berlusconi i ministri ne discutono, Altero Matteoli chiede se sia stata fatta una valutazione dell'impatto dal punto di vista della sicurezza, il sottosegretario Letta gli spiega che è già stata effettuata da Maroni (l'unico, insieme a Letta, a conoscenza dell'idea del Cavaliere). Alla fine anche le perplessità che in mattinata alcuni ministri avevano manifestato spariscono e l'esecutivo dà il via libera alla proposta del premier. Certo, la decisione dovrà essere sottoposta ai leader stranieri – e in serata ieri Usa e Gb hanno dato il loro [5] via libera - ma quando Silvio Berlusconi dà l'annuncio ufficiale in sala stampa ne parla come di cosa ormai fatta. Si scusa anche con il governatore della Sardegna per non averlo avvertito della novità.

Le reazioni alla scelta di Berlusconi travalicano gli schieramenti. E per trovare un minimo comune denominatore non bisogna guardare alla logica destra/sinistra, ma piuttosto alla vicinanza del territorio e della convenienza geografica. Dalla Sardegna arrivano le reazioni contrarie. Il più critico nei confronti della scelta di far traslocare il G8 a L'Aquila è il [6] sindaco della Maddalena, cui è stato 'sottratto' il vertice internazionale: non gli bastano le assicurazioni del premier Berlusconi, che ha promesso che sull'isola si svolgerà un summit dedicato all'ambiente, come proposto dal presidente Usa Barack Obama. "Far svolgere il G8 all'Aquila aggiungerebbe un terremoto a un altro terremoto" dice il primo cittadino Angelo Comiti che parla di una scelta "improbabile e illogica", che "non fa certo piacere a chi da più di un anno sta organizzando il vertice. Anche perché mettere in piedi un G8 non è come allestire una festa di compleanno". Poi la minaccia: "Ora qualcuno dovrà vedersela con la Corte dei Conti". Critica anche il presidente della provincia di Sassari [7] Alessandra Giudici che parla di "una follia. Una sparata demagogica e mediatica che mi preoccupa molto". Il governatore sardo, Ugo Cappellacci non nasconde la delusione "l'evento del G8 per la Sardegna rappresenta un'occasione importante per lo sviluppo del territorio e quindi è una cosa che ci sta molto a cuore", ma aggiunge: "Prevale il sentimento di solidarietà e di vicinanza e affetto per i fratelli italiani che stanno vivendo una tragedia immane". [8] Cappellacci confida inoltre che gli investimenti finora fatti non andranno persi, ma anzi "recuperati in occasione del G8 sull'ambiente che si dovrebbe tenere in autunno" sull'isola sarda.

Netta la bocciatura da parte del Pd sardo. [9] Il senatore del Pd, Francesco Sanna è durissimo: "La decisione imposta dal presidente Berlusconi, ad un giustamente riluttante Consiglio dei Ministri, di spostare [10] il vertice G8 da La Maddalena all'epicentro del terremoto abruzzese è una beffa per i sardi ed un imbroglio per le popolazioni colpite dal sisma". Ma dall'opposizione (romana) arrivano aperture: "Capisco che la scelta è molto simbolica e capisco pure che contribuirebbe a tenere accesa l'attenzione sull'Abruzzo - ha detto [11] il leader del Pd Dario Franceschini -. Spero che il governo valuti le conseguenze e che trasferire il G8 a L'Aquila non ostacoli né intralci l'esigenza di superare l'emergenza e di iniziare la ricostruzione". Uno storico ed irriducibile nemico del Cavaliere come [12] Antonio Di Pietro non dice no. Anzi "se ci sono le condizioni tecniche e logistiche - ha spiegato il leader Idv - è davvero un momento importante per portare l'attenzione del mondo sulle difficoltà dell'Abruzzo e se fosse possibile, noi saremmo felici, ma temo sia difficile senza creare un ulteriore aggravamento dei problemi delle zone terremotate".

Ma positivi anche i sindacati. Il segretario della [13] Cgil Guglielmo Epifani ha espresso parole di apprezzamento: "Si tratta di "un segno d'attenzione nei confronti della popolazione abruzzese". Poi Epifani ha sottolineato il valore simbolico di richiamare l'attenzione del mondo intero sull'Abruzzo". Sulla stessa linea si è mosso anche il segretario generale della Cisl [14] Raffaele Bonanni: "L'economia mondiale ha bisogno di essere ricostruita dalle fondamenta esattamente come le

### *Il G8 a L'Aquila: delusi, favorevoli e contrari all'idea di Berlusconi*

aree abruzzesi colpite dal terremoto. Per questo ci sembra che spostare il G8 dalla Sardegna all'Abruzzo sia un gesto simbolico importante che speriamo possa portare bene sia all'Abruzzo sia all'economia mondiale. Tra l'altro, proprio la compostezza, la responsabilità e il senso di cooperazione dimostrati dalle popolazioni abruzzesi - ha detto Bonanni - sono elementi positivi su cui anche la comunità internazionale deve saper puntare per superare i momenti difficili con il massimo di unità e di coesione”.

Restano più caute le imprese: “Cercheremo di capire di che cosa si tratta - ha commentato [15] il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, a Cagliari per incontrare gli industriali sardi - perchè è chiaro che se fino a oggi abbiamo lavorato nella logica della Maddalena come sede del G8, a fronte di questo cambiamento repentino, bisogna capire in quali condizioni e come verrà posta la questione”.

Il premier Silvio Berlusconi: Il G8, dalla Maddalena all'Aquila. Così risparmiati 220 milioni ed evitato il rischio no-global. Che ne dite?

Ottima idea   Idea sbagliata   Non saprei   Mostra i risultati   LEGGI ANCHE: [16] Dal Governo 8 miliardi per l'Abruzzo. E il G8 si sposta a L'Aquila- [17] Lo SPECIALE di Panorama.it - [18] Le strategie per la ricostruzione dell'Abruzzo - [19] Dal satellite: la faglia che ha originato il sisma

***terremoto, oggi il governo stanzierà 8 miliardi e mezzo***

- Attualit&agrave

Subito 110 milioni per le scuole La procura dell'Aquila sequestra oltre cento edifici crollati

Il conto degli sfollati ha raggiunto quota 63mila. Solo metà le case agibili

ROMA In attesa del Consiglio dei ministri di oggi all'Aquila, che stanzierà i fondi per il terremoto, la procura del capoluogo abruzzese ha sequestrato oltre 100 edifici ed il conto degli sfollati ha raggiunto quota 63.000. Per chi è costretto a vivere nelle tende, brutte notizie arrivano dal meteo: l'ondata di maltempo nell'area continuerà infatti anche oggi.

Il governo varerà oggi un decreto legge che pesa complessivamente, secondo quanto si apprende da fonti di governo, 8,5 miliardi di euro ed è diviso in due parti: un primo capitolo riguarda l'emergenza e vale 1,5 miliardi, mentre il secondo contiene misure volte alla ricostruzione e vale circa 7 miliardi. Non sono previste, sempre secondo quanto si apprende, nuove tasse né l'incremento delle accise.

Tra le misure che varerà il Consiglio dei ministri di domani, ci saranno quelle destinate alle scuole. Previsto l'esonero dalle tasse universitarie per chi si iscrive l'anno prossimo all'università dell'Aquila, lo stanziamento di almeno 110 milioni di euro (ma il ministro Gelmini spera di ottenerne di più) per la ricostruzione e la riorganizzazione delle scuole colpite dal sisma, circa 16 milioni per restituire alla città una Casa dello studente e un pacchetto di risorse ad hoc per recuperare e rendere agibili tutti gli edifici dell'ateneo e il conservatorio.

Sul fronte dell'accertamento di eventuali responsabilità per i crolli, sono oltre cento gli edifici che la procura dell'Aquila ha posto sotto sequestro tra quelli dove ci sono state vittime e quelli pubblici. Ci vorranno almeno sei mesi prima che arrivino i risultati delle prime perizie. Le indagini per ora sono contro ignoti. Su 10.457 sopralluoghi effettuati, gli edifici agibili nell'area colpita dal terremoto in Abruzzo sono pari a 55,8%.

***l'aquila, slitta il rientro nelle case*****IL SINDACO PRENDE TEMPO: NON POSSIAMO FARE ERRORI**

L'AQUILA Dovrebbe slittare a oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas.

A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a ieri), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%.

È cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Il via libera potrebbe essere dato oggi - spiega Massimo Cialente -, ma non è escluso che slitti a domani. Ci stiamo lavorando».

«I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - il territorio è vastissimo.

I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido».

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno».

«Ho paura - aggiunge Mariella - anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei». E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: «Assolutamente sì, anche se c'è molto disagio», perché rientrare - dice - «è inconcepibile». «Mia figlia - continua la signora - abita in una mansarda a Pettino. A lei hanno dato l'agibilità, ma gli appartamenti sotto la sua casa non lo sono, perciò come farà a rimettere piede nel suo appartamento? Anche se il sindaco firma l'ordinanza lei non rientrerà».

Gabriele è invece fiducioso. «Se mi confermassero che posso rientrare in casa, io ci andrei da subito, anche stasera - sottolinea - così darei ad altre persone un posto qui nelle tende».

Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari.

Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

***Terremoto, partono da Lodi altri volontari***

Terremoto, partono da Lodi altri volontari

Continua al gara di solidarietà dal lodigiano all'Abruzzo: un nuovo gruppo di volontari della Protezione civile lodigiana, è partito all'alba di ieri per raggiungere le zone dell'Abruzzo che sono state colpite dal terremoto. Con un nuovo mezzo: una Fiat 16 4x4 acquistata recentemente dalla Provincia e destinata alla Protezione civile. Intanto proseguono le attività di aiuto e accoglienza alle popolazioni colpite dal sisma da parte dei volontari di Protezione civile della provincia di Lodi.

***Il governo stanZIA 8 miliardi***

edizione di Venerdì 24 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl  
Sisma in Abruzzo

Alle famiglie che hanno perso la casa contributo di 150mila euro

Il Consiglio dei ministri riunito ieri all'Aquila ha varato i provvedimenti a sostegno delle zone terremotate e ha proposto di tenere nella città il vertice internazionale di luglio. Consultazioni, sconcerto in Sardegna

di Eva Bosco

L'AQUILA — Un pacchetto da otto miliardi per l'emergenza Abruzzo. È questa la decisione centrale assunta ieri dal Consiglio dei ministri, riunito all'Aquila, in una giornata caratterizzata da nuove scosse sismiche e dal maltempo, che sta creando non pochi problemi nelle tendopoli. Ma la sorpresa del giorno è stata lo spostamento del G8 di luglio dalla Maddalena all'Aquila. Scelta annunciata dal premier, Silvio Berlusconi, e poi assunta dal Consiglio che ha suscitando l'adesione dei rappresentanti delle istituzioni abruzzesi. Sbloccati 8 miliardi — Il governo ha dato il via libera al decreto per stanziare le risorse in favore delle zone terremotate, per un totale di otto miliardi di euro: 1,5 per l'emergenza e 6,5 miliardi per la ricostruzione. Le famiglie che hanno perso la casa avranno un contributo a fondo perduto di 150.000 euro per ricostruirla. Per le popolazioni colpite dal terremoto sospesi i tributi, il pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, rate e mutui di qualsiasi genere. Sul fronte della ricostruzione, Berlusconi ha annunciato un piano di nuove case per 13 mila persone. Sale il bilancio delle vittime — Secondo l'elenco stilato dalla questura dell'Aquila, che tiene aggiornato il bilancio delle vittime provocate dal sisma, con la morte, ieri, di Mario Papola, 84 anni, il numero dei morti sale a 297. La terra trema ancora, fango nelle tendopoli — Anche ieri si sono registrate scosse di terremoto nell'Aquilano. La più forte alle 17.14 di magnitudo 4.0, con epicentro nel distretto sismico Velino-Sirente. E non si ferma neppure il maltempo. La pioggia è caduta abbondante per alcune ore ed è stato necessario intervenire in diverse tendopoli per liberarle dal fango e dall'acqua. E le temperature sono in picchiata. In campo l'unione delle province - A sostegno delle zone terremotate scende in campo anche l'Unione delle Province, con un piano da 300 milioni, che mira ad adottare monumenti e oggetti d'arte. Lunga la lista degli interventi, tra le quali la Biblioteca Provinciale e il complesso di Collemaggio. Il primo Consiglio comunale — E ieri all'Aquila si è tenuto il primo Consiglio comunale dopo il sisma. Una seduta dominata dall'emozione, che ha visto insieme il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso, i presidenti di Regione e Provincia, Gianni Chiodi e Stefania Pezzopane, il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, e il presidente del Consiglio comunale, Carlo Benedetti.

***Il dopo-sisma La solidarietà dei cremonesi Più vicini ai terremotati***

edizione di Venerdì 24 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

Giornalisti de La Provincia donano una giornata di lavoro

La sottoscrizione voluta dalla Libera, dal quotidiano e da Confagricoltura a quota 30mila euro

Si moltiplicano le iniziative a favore dei terremotati dell'Aquila e dei centri vicini devastati dal terremoto. La

sottoscrizione voluta da Libera Associazione Agricoltori, quotidiano La Provincia e Confagricoltura ha raggiunto nelle scorse ore quota 30mila euro. Un risultato importante ma niente affatto definitivo. Nelle prossime ore la cifra — che verrà utilizzata per restaurare la scuola elementare Edmondo De Amicis — lieviterà ancora. L'ambizione è quella di raccogliere tutto il denaro che servirà per gli interventi necessari a rimettere la scuola in sesto. I giornalisti de La Provincia hanno deciso nelle scorse ore di devolvere il corrispettivo di una giornata di lavoro a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Questa decisione va ad aggiungersi al gran numero di iniziative partite a Cremona e provincia. Anche in questa occasione i cremonesi hanno dimostrato di conoscere bene, rispettare e praticare il valore fondamentale della solidarietà. Che non si traduce in un dato meramente economico. Basti ricordare le squadre dei vigili del fuoco del comando di via Nazario Sauro tra le prime ad accorrere nelle zone terremotate oppure i volontari della Protezione civile che hanno lavorato per giorni nei campi gestiti dalla Regione Lombardia (altri cremonesi entreranno in azione la settimana dal 3 al 10 maggio). Intanto, il servizio della Protezione civile provinciale ha fatto sapere — con una nota diffusa nelle scorse ore dall'amministrazione provinciale — che è sospesa la raccolta di materiali per le popolazioni terremotate. I centri — che si trovano a Cremona, Crema, Casalmaggiore, San Daniele Po, Soncino, Casale Cremasco, Gerre de' Caprioli e Piadena — devono infatti catalogare, inventariare e inviare i beni donati da cittadini, enti e aziende. Gli stessi centri verranno eventualmente riaperti a seconda delle necessità che verranno via via indicate e dalle richieste che perverranno dagli operatori presenti in Abruzzo. «La Protezione civile provinciale — conclude la nota — ringrazia tutti coloro che hanno donato beni e materiali i più diversi per la generosità mostrata anche in questa occasione, così come nelle raccolte di fondi già effettuate e che continueranno a sostegno sia delle prime esigenze di una popolazione per la quale l'emergenza non è ancora terminata, sia in vista dei progetti di ricostruzione nei quali il nostro territorio e le sue istituzioni saranno impegnati». E da oggi a domenica sotto la Loggia dei Militi mostra mercato 'Creativarte' il cui ricavato andrà ai terremotati attraverso la Caritas Cremonese.

***Rientro nelle case, paura degli sfollati***

edizione di Lunedì 27 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

Terremoto. La Protezione civile: 'I sopralluoghi stanno procedendo a velocità record ma il lavoro è enorme'

Forte incertezza nelle tendopoli dell'Aquila Attesa oggi la firma sull'ordinanza del sindaco di Giuseppe Maria Laudani

L'AQUILA — Slitta a oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo era già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili. Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas. A ieri, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati, gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%. «I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale — precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile — il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido». E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case — dice Walter —. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno». «Ho paura — aggiunge Mariella — anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei». E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: «Assolutamente sì, anche se c'è molto disagio», perché rientrare — dice — «è inconcepibile». «Mia figlia — continua la signora — abita in una mansarda a Pettino. A lei hanno dato l'agibilità, ma gli appartamenti sotto la sua casa non lo sono, perciò come farà a rimettere piede nel suo appartamento? Anche se il sindaco firma l'ordinanza lei non rientrerà». Gabriele è invece fiducioso. «Se mi confermassero che posso rientrare in casa, io ci andrei da subito, anche stasera — sottolinea — così darei ad altre persone un posto qui nelle tende». Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari. Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

***"Il G8 sarà trasferito a L'Aquila" Primi ok da Usa e Gran Bretagna***

Stampa'); else if( pt\_print ) document.write('Stampa'); // -->

Leggi il giornale

Nome utente:

Password:

Prova GRATUITA

Politica

TV

FOTO E VIDEO

MOTORI

BLOG

SERVIZI

LAVORO

ANNUNCI

Cronaca Politica Esteri Ecquo New York Libri Arte Musica Spettacolo Gossip Pazzo Mondo Salute Tecnologia Meteo  
Scommesse Casa Dieta

mobile email stampa

TERREMOTO

"Il G8 sarà trasferito a L'Aquila"

Primi ok da Usa e Gran Bretagna

Il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera a un dl da 8 miliardi: 6,5 per la ricostruzione e 1,5 per l'&#191;emergenza.  
Berlusconi: "Nessuna nuova tassa". Aumentano le vittime: sono 297 dopo il decesso di un anziano ricoverato in ospedale

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Terremoto in Abruzzo: Berlusconi inaugura la prima scuola nelle tendopoli Terremoto in Abruzzo:  
ronde anti-sciacallaggi Sisma. Matteoli: 'Per ricostruzione meno di 12 miliardi' Terremoto, nell'inchiesta spuntano i  
primi nomi Terremoto in Abruzzo: daresti il 5 o l'8 per mille? Gli sfollati non pagheranno Ici e Irpef sui fabbricati  
inagibili Il 25 aprile Berlusconi sarà a Onna

L'Aquila, 23 aprile 2009 - Una motivazione simbolica: far pulsare il cuore &#191;ferito&#191; delle zone terremotate.  
Una motivazione economica: risparmiare 220 milioni. Una motivazione pratica: tenere lontano il rischio dei no global.  
Silvio Berlusconi fa &#191;traslocare&#191; il G8 dall&#191;isola sarda della Maddalena all&#191;Aquila.

La decisione (ispirata da Gianni Letta, maturata e soppesata dal premier negli ultimi giorni) prende corpo durante il

***"Il G8 sarà trasferito a L'Aquila" Primi ok da Usa e Gran Bretagna***

Consiglio dei ministri che si svolge nel capoluogo abruzzese, proprio all'interno di quella scuola della Guardia di Finanza di Coppito che Berlusconi da oggi ha candidato ad ospitare i Grandi del mondo. Il premier avanza la proposta nella riunione dell'esecutivo chiamata a varare il decreto con le misure da 8 miliardi per la ricostruzione delle zone colpite dal sisma.

"Sarebbe giusto spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila", dice il premier ai ministri ignari fino a pochi minuti prima, elencando i pro di natura economica, logistica e simbolica. I ministri ne discutono, Matteoli chiede se sia stata fatta una valutazione dell'impatto dal punto di vista della sicurezza, il sottosegretario Gianni Letta gli spiega che è già stata effettuata da Maroni. Alla fine anche le perplessità che in mattinata alcuni ministri avevano manifestato spariscono e l'esecutivo dà il via libera alla proposta del premier.

Silvio Berlusconi dà l'annuncio ufficiale in sala stampa ne parla come di cosa ormai fatta. Si scusa anche con il Governatore della Sardegna per non averlo avvertito della novità. Ma il Governatore non appare affatto risentito. "Non sono nè meravigliato nè spaventato rispetto a dare una mano all'Abruzzo", dice Ugo Cappellacci.

Parlando del problema sicurezza, il presidente del Consiglio si è detto certo che i "no global" non verranno a manifestare in una terra ferita dal sisma: "Non credo che avrebbero la voglia e il cuore di fare manifestazioni dure", ha spiegato.

Inoltre "la Maddalena - ha osservato ancora il premier - sarebbe stata troppo bella e sarebbe stato un G8 non consono alla crisi economica" in atto. Il Cavaliere, che si è scusato con il presidente della Regione Sardegna, ha poi detto che alla Maddalena "si potrà svolgere il summit sull'ambiente" come aveva chiesto il presidente Usa, Barack Obama.

**LE REAZIONI**

La proposta sembra non incontrare resistenze da parte degli altri paesi chiamati a prendervi parte. "Abbiamo profonda simpatia per il popolo italiano, dopo i tragici eventi all'Aquila - afferma Lynn Eccles, portavoce dell'ufficio del premier Gordon Brown in una nota scritta - La Gran Bretagna è pronta ad aiutare l'Italia in ogni modo possibile. Le decisioni sul luogo dove tenere il vertice del G8 spettano al governo italiano".

"Siamo in contatto con i rappresentanti italiani - ha detto un funzionario della Casa Bianca - per comprendere gli sviluppi del nuovo piano proposto dal premier Silvio Berlusconi; per i lavori del G8. Le decisioni sul luogo dove tenere il vertice del G8 spettano al governo italiano".

**FRANCESCHINI: SCELTA SIMBOLICA**

Per il segretario del Pd, Dario Franceschini, quella del Governo è una scelta "molto simbolica". "Capisco - ha detto da Parigi - e capisco anche che contribuirebbe a tenere accesa l'attenzione sull'Abruzzo", ma "spero" che il governo valuti le conseguenze e che trasferire il G8 a L'Aquila "non ostacoli nè intralci l'esigenza di superare l'emergenza e di iniziare la ricostruzione".

"Berlusconi non ha mai creduto nel G8 a La Maddalena. Ha sempre lavorato per non far svolgere il vertice in Sardegna, sin dall'inizio del suo mandato di governo. La notizia del suo spostamento non ci lascia quindi sorpresi", dicono invece i deputati sardi del Pd, Guido Melis e Giulio Calvisi.

Comprendiamo il favore con il quale la notizia è stata accolta dagli amministratori, dalla popolazione abruzzese e in generale dall'opinione pubblica - continuano - ma proprio perché siamo solidali con l'Abruzzo e perché ci preoccupiamo dei tempi e delle modalità della sua rapida ricostruzione, dubitiamo fortemente di una scelta improvvisata che rischia soltanto di accrescere il caos in quella sfortunata regione senza portarle alcun beneficio.

***"Il G8 sarà trasferito a L'Aquila" Primi ok da Usa e Gran Bretagna***

Sorpresi, negativamente, il presidente della Provincia di Sassari ed il sindaco de La Maddalena. «Ho visto di persona la situazione dell'Aquila e l'idea di spostare qui il G8 previsto alla Maddalena ritengo sia una follia, una sparata demagogica e mediatica che mi preoccupa molto», ha detto la presidente Alessandra Giudici. «Trasferire l'appuntamento all'Aquila è pura fantascienza. L'ipotesi mi sembra talmente inverosimile che non la prendo neppure in considerazione», ha invece aggiunto il sindaco Angelo Comiti.

**CASINI: NESSUN PREGIUDIZIO**

Nessun pregiudizio da parte dell'Udc sulla decisione del governo di trasferire nelle zone terremotate dell'Abruzzo il G8 previsto alla Maddalena a luglio. Lo assicura il leader del partito Pier Ferdinando Casini. «L'Aquila e l'Abruzzo - sottolinea in una nota Casini - hanno bisogno di speranza e di concretezza. Se lo svolgimento del G8 nelle zone terremotate può rappresentare un segnale di incoraggiamento, ben venga anche questa decisione. Per quanto riguarda i provvedimenti annunciati oggi in Consiglio dei ministri non abbiamo pregiudizi. Vigileremo in Parlamento - conclude il leader dell'Udc - perché i buoni propositi si trasformino in realtà e la ricostruzione sia rapida, trasparente e sicura».

**IL DECRETO AIUTI**

Il Consiglio dei ministri ha varato oggi anche il decreto legge in sostegno delle zone terremotate. Misure da otto miliardi in aiuto dell'Abruzzo. Un miliardo e mezzo per l'emergenza e sei e mezzo per la ricostruzione. Nel decreto non è previsto alcun aumento delle accise nè nuove tasse.

Berlusconi ha promesso "case sicurissime e bellissime in circa sei mesi". "Abbiamo individuato 15 aree dove intervenire con piastre di cemento armato su cui si costruiranno delle case con le più recenti tecnologie e a prova di sisma", ha detto al termine del Cdm. "Come urbanista sono destinato ad usare sempre la stessa formula con delle case che abbiano tutto attorno e soprattutto con sistemi di costruzione molto avanzati".

"Abbiamo l'ambizione di costruire queste case prima che arrivi il freddo, è una gara dissennata", ha aggiunto, dettata da "una visionaria lungimirante follia. Il ministro Tremonti ci ha messo a disposizione settecento milioni".

**AUMENTANO LE VITTIME**

Un 84enne de L'Aquila, Mario Papola, ricoverato all'ospedale di Avezzano, nel reparto di neurochirurgia, è deceduto oggi in seguito ai traumi riportati dal crollo della propria abitazione durante il terremoto del 6 aprile scorso. L'uomo, che inizialmente era stato ricoverato all'ospedale de L'Aquila, è la 297esima vittima del terremoto in Abruzzo.

**IL RECORD DI SILVIO**

"Alle 3 e 42 minuti la protezione civile ha svegliato il Presidente del Consiglio, che si è attivato senza dormire per 44 ore": lo ha detto il premier Silvio Berlusconi nel corso della conferenza stampa al termine del Cdm che ha varato il decreto legge 'Abruzzo', parlando della notte in cui è stata registrata la scossa piu' forte che ha causato il terremoto nella Regione. Il Cavaliere spiega di aver voluto sottolineare questo dato perché "si è trattato di un record personale".

*"Il satellite aveva previsto il sisma"*

Stampa'); else if( pt\_print ) document.write('Stampa'); // -->

Leggi il giornale

Nome utente:

Password:

Prova GRATUITA

Cronaca

TV

FOTO E VIDEO

MOTORI

BLOG

SERVIZI

LAVORO

ANNUNCI

Cronaca Politica Esteri Ecquo New York Libri Arte Musica Spettacolo Gossip Pazzo Mondo Salute Tecnologia Meteo  
Scommesse Casa Dieta

mobile email stampa

TERREMOTO

Pioggia sulle tendopoli: guarda le foto

Le rivelazioni dei fisici russi Pulinets e Ouzounova: calore e gas sono le spie. Segnali chiarissimi dall'occhio' in cielo, ma l'Italia non ha questo tipo di ricerca

Home Cronaca prec succ

Contenuti correlati Terremoto in Abruzzo: Berlusconi inaugura la prima scuola nelle tendopoli Terremoto in Abruzzo: ronde anti-sciacallaggi Sisma. Matteoli:'Per ricostruzione meno di 12 miliardi' Terremoto, nell'inchiesta spuntano i primi nomi Terremoto in Abruzzo: daresti il 5 o l'8 per mille?

Roma, 24 aprile 2009 - Che i fenomeni elettromagnetici associati all'attività sismica possano garantire una promettente linea di ricerca, tale forse da portare ad una previsione dei terremoti, è da tempo convinzione di un piccolo ma agguerrito gruppo di ricercatori. Tra loro i russi Pulinets - che ha avviato le ricerche nel 1994 e pubblicato i primi modelli nel 1998-2000- e Ouzounov, autori recentemente di studi pubblicati su "Physics and chemistry of the earth" (2006), su "Annals of Geophysics" (2007) e relazioni come quella presentata nel dicembre 2008 alla conferenza della American Geophysical Union. Sulle stesse linee di ricerca ci sono fisici americani, cinesi, indiani. E italiani. Ad esempio il gruppo di Valerio Tramutoli, dell'Università della Basilicata e dell'Imaa/Cnr, che nell'aprile 2008

*"Il satellite aveva previsto il sisma"*

ha pubblicato sul prestigioso "Annals of Geophysics" uno studio sulla rilevazione satellitare dei precursori termici in occasione del terremoto in Umbria-Marche del 1997. Trovando anche in questo caso correlazioni positive.

IL CAMPANELLO d&rsquo;allarme era suonato eccome. Se fosse stata creata una rete di osservazione dei precursori sismici basata sulle tecniche di rilevazione satellitare sarebbe stato possibile "leggere", anche in occasione del terremoto d&rsquo;Abruzzo, dei chiari segnali precursori su scala regionale. Segnali ben più chiari del semplice radon rilevato da Giuliani e che avrebbero potuto utilmente allertare la Protezione civile.

Ma la rete non c&rsquo;era e il segnale è andato tragicamente perso. A rivelarlo, dati alla mano, è il gruppo di fisici russi che ruota attorno a Sergey Pulinets (vicedirettore del centro di monitoraggio spaziale di Mosca, dopo essere stato all&rsquo;Istituto di geofisica dell&rsquo;università di Città del Messico e prima ancora all&rsquo;Istituto per il magnetismo terrestre e la ionosfera Izmiran di Mosca) e a Dimitar Ouzounov (Nasa/Gsfc e Chapman university) che ieri ha presentato i dati in una comunicazione scientifica al congresso annuale della European Geosciences Union, in corso a Vienna.

"DA ANNI - sottolinea Dimitar Ouzounov - osserviamo preventivamente alcune zone ad altissima sismicità come il Messico, la California, Taiwan, il Giappone e la penisola della Kamchatka (Siberia) per raffinare la nostra teoria sui precursori dei terremoti e inviamo molto riservatamente ad una rete di colleghi scienziati degli &lsquo;alert&rsquo; preventivi. Tra queste zone sotto osservazione non c&rsquo;è l&rsquo;Italia, ma dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile, anche alla luce dell&rsquo;allarme lanciato da Giuliani, abbiamo però voluto analizzare in retrospettiva i dati del sensore del satellite americano NOAA-AVRV che misura la radiazione infrarossa".

"ABBIAMO studiato i dati dal primo marzo al 15 aprile - prosegue Ouzounov - e abbiamo effettivamente riscontrato un picco di radiazione infrarossa nella notte tra il 31 marzo e il primo aprile, che poi è crollato a partire dal 3 aprile. E&rsquo; un picco coerente con gli altri previsti dalla nostra teoria che abbiamo storicamente riscontrato da cinque a un giorno prima di altri forti terremoti e che interessa un&rsquo;area di circa 300 chilometri di raggio tra Abruzzo e Lazio. E l&rsquo;area nella quale si è poi verificato il terremoto è proprio al suo interno". Il grafico, che pubblichiamo, parla da solo.

"La radiazione termica (calore, ndr) - spiega il professor Sergey Pulinets - è causata durante la condensazione del vapore acqueo sugli ioni prodotti dalle emissioni di gas radon emesso dal sottosuolo in condizioni di stress sismico. Il riscaldamento raggiunge di media i 5 gradi Celsius ed è chiaramente osservabile dal satellite. Per evitare falsi allarmi, per esempio a causa di condizioni meteo particolari, noi integriamo i dati sul riscaldamento con tutta una serie di altri parametri, come il contenuto di elettroni nella ionosfera e la concentrazione di radon a terra. E i risultati sono molto buoni. Nel periodo marzo-giugno 2007, su 25 alert rilasciati, 21 erano esatti e 4 falsi allarmi". Eppure i fisici russi sono cauti e non parlano ancora di previsione.

"PER POTER avere una tecnica pienamente affidabile - osserva Ouzounov - dovremmo affinare ulteriormente il processo per almeno un paio d&rsquo;anni. E farlo lavorando assieme ai colleghi italiani. Ce ne sono di molto qualificati". Già, ma i soldi? "Non serve molto - ribatte Pulinets - per partire basta un laboratorio con 5 ricercatori, una linea dati ad alta velocità, un collegamento ai sensori già esistenti e dei team da inviare sul territorio". Su 8 miliardi di euro già stanziati per l&rsquo;emergenza Abruzzo, qualche spicciolo per avviare anche in Italia una linea di ricerca innovativa e promettente parrebbe cosa saggia. Ma chissà.

di ALESSANDRO FARRUGGIA

***Primi rientri nelle case all'Aquila, attesa l'ordinanza del sindaco***

Roma | 26 aprile 2009

**Abruzzo**

Anche oggi gli sfollati del sisma in Abruzzo devono misurarsi con i disagi provocati dal maltempo. Sara' firmata, probabilmente, questa sera l'ordinanza del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, con la quale consentira' a migliaia di cittadini aquilani il rientro nelle case dichiarate agibili, che sono il 55%. Lo si apprende dal responsabile del gabinetto del sindaco.

Il ritardo ( la firma era attesa per la serata di ieri) e' da attribuire al complicato lavoro di incrocio dei dati della Protezione civile e dell'anagrafe comunale. " Se si sbaglia un solo numero civico - dicono dagli uffici comunali - si rischia di far rientrare i cittadini in abitazioni che agibili non sono".

Proseguono le inchieste giudiziarie per i danni del terremoto in Abruzzo. L'attenzione della procura si sta concentrando sulle responsabilita' relative al crollo della Casa dello studente, nel quale sono morti otto giovani.

***Caritas Italiana: "Raccolte in 2 settimane offerte per 4 milioni di euro"***

## TERREMOTO

16.4724/04/2009

Abruzzo: l'impegno della Caritas e di tutta la Chiesa per non far disgregare le comunità; 1.500 gli operatori Caritas coinvolti nelle prossime settimane e mesi

ROMA - Mentre il freddo e il maltempo di questi giorni aggiungono altra precarietà a quella prodotta dal sisma, ed evidenziano la necessità di approntare, nei tempi più rapidi possibili, sistemazioni meno provvisorie delle tendopoli, Caritas Italiana e le 16 Delegazioni regionali Caritas continuano a condividere con le popolazioni dell'Abruzzo disagi e preoccupazioni. "L'impegno – afferma una nota della Caritas - è quello di far ritrovare quanto prima il bandolo di una quotidianità perduta, impedendo che il terremoto sconvolga per sempre le trame di vita di individui, famiglie e comunità".

Sul versante operativo, prosegue l'intensa attività del Centro di coordinamento nazionale Caritas, aperto presso la parrocchia di San Francesco nel quartiere di Pettino a L'Aquila, e attraverso le Caritas diocesane e le delegazioni regionali si stanno contattando in tutta Italia gli operatori, che possono lavorare nei centri di ascolto delle parrocchie dell'arcidiocesi de L'Aquila. Quest'ultimi rappresentano il primo, fondamentale livello dell'azione pastorale Caritas nel territorio: tramite essi sarà possibile far emergere i bisogni reali delle comunità, quindi calibrare la progettazione degli interventi.

"Il centro di ascolto è essenziale – dice don Dionisio Humberto Rodriguez Cuartas, direttore della Caritas diocesana dell'Aquila e parroco di Paganica, epicentro del sisma -, perché è la Caritas che cerca di essere presente e soprattutto cerca di essere vicina a chi è provato, a chi vive il momento della difficoltà. E sono certo che attraverso la presenza degli operatori Caritas daremo risposte a tante necessità. La speranza – conclude don Dionisio -, è che il giorno di domani sia migliore di quello di oggi".

La strada del gemellaggio - già sperimentata con successo a partire dal terremoto in Friuli nel 1976 e più di recente in Umbria nel 1997 e in Molise nel 2002 - è percorribile da tutti, e la Chiesa in Italia con la Caritas (in collaborazione con Azione Cattolica, Pastorale giovanile, molteplici associazioni) sta dando l'esempio. Ogni realtà gemellante si fa carico di un intervento nei limiti della propria disponibilità e la realtà gemellata si impegna a fare il miglior uso degli aiuti ricevuti. Con questa modalità Caritas Italiana pensa di coinvolgere almeno 1.500 operatori nelle prossime settimane e mesi.

Intanto, in attesa di quantificare gli esiti della colletta nazionale promossa domenica scorsa dalla Conferenza Episcopale Italiana in tutte le parrocchie d'Italia, ammontano attualmente a circa 4 milioni di euro le offerte spontanee, che continuano ad arrivare a Caritas Italiana. "Serve un impegno corale e finora la risposta di comunione e di solidarietà è stata pronta ed ampia, travalicando i confini del nostro paese e coinvolgendo circa 50 Caritas di tutto il mondo", conclude la Caritas.

*Fazio: "Bene impegno dell'Enpam per l'ospedale dell'Aquila"*

TERREMOTO

14.0924/04/2009

Roma - "Esprimo grande apprezzamento nell'apprendere che il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam oggi ha deliberato di prendersi carico della ricostruzione dell'Ospedale dell'Aquila". E' quanto afferma il sottosegretario alla Salute, Ferruccio Fazio. "Si tratta di una decisione importante- sottolinea- che si inquadra nel clima di grande solidarieta' ed attenzione che le istituzioni e il Paese intero hanno dimostrato nei confronti di questa Regione colpita drammaticamente dal terremoto. Superata la fase di emergenza occorre ora infatti occuparsi della ricostruzione".

Sul fronte della sanita', prosegue il sottosegretario alla Salute, "stiamo pensando in particolare a ridisegnare la mappa dell'assistenza sanitaria in Abruzzo, partendo dai medici di medicina generale, ma anche da quelli ospedalieri, con un programma a medio-lungo termine". Fazio sottolinea che "si trattera' di una sanita' che partira' dal territorio". E conclude: "Vorrei comunque sottolineare che la situazione nelle aree colpite dal sisma e' sotto controllo dal punto di vista sanitario, si sta effettuando un monitoraggio molto accurato per verificare il rischio di possibili epidemie o infezioni".

(DIRE)

***Ecomafie. Legambiente: "In Abruzzo illegalità allarmante"***

AMBIENTE

14.2324/04/2009

Nel 2008 sono state denunciate 367 persone e sono stati operati 71 sequestri immobiliari per un totale di 319 infrazioni mafiose accertate dalle forze dell'ordine. Cresce anche l'illegalità nel ciclo dei rifiuti: 6 gli arresti

L'AQUILA - "Illegalità allarmante". Così Legambiente definisce la situazione dell'Abruzzo riferita ai dati del rapporto Ecomafia 2009 anticipati ieri, dopo il via del Consiglio dei Ministri al decreto per il terremoto con un piano di 8 miliardi di euro. Sono molte le inchieste della magistratura aperte sul fronte degli appalti e delle illegalità nel ciclo del cemento in Abruzzo: nel mirino, gruppi criminali che attraverso le estorsioni mirano a controllare il mercato delle costruzioni. Nel 2008 sono state denunciate 367 persone e sono stati operati 71 sequestri immobiliari per un totale di 319 infrazioni mafiose accertate dalle forze dell'ordine. Numeri inquietanti e drammaticamente in crescita: nel 2005, per esempio, nella stessa regione le infrazioni erano state "solo" 135 con 30 sequestri effettuati. Cresce anche l'illegalità nel ciclo dei rifiuti: aumentano le infrazioni (216, erano 106 nel 2005) e i sequestri (93, erano 42 quattro anni fa); mentre si registra un'impennata nelle denunce (439, erano 142 nel 2005) e soprattutto, a differenza degli scorsi anni, si registrano 6 arresti. In effetti sono tante le "cronache nere" che hanno avuto ad oggetto la gestione illegale dei rifiuti, soprattutto di matrice industriale.

Per tutto questo Legambiente insieme all'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) presentato il progetto di costituire un Osservatorio della legalità sulla ricostruzione post sisma, anche per evitare il rischio di infiltrazione mafiose. "C'è un legame stretto e diretto tra cemento e rifiuti nelle attività gestite dalla criminalità organizzata - ha dichiarato il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - . Anni di indagini e di raccolta dati per i dossier sull'ecomafia hanno evidenziato come lucrosi business illegali si siano consolidati in tutte le fasi del processo di costruzione, dalle cave estrattive alla fornitura dei materiali, dagli appalti per la realizzazione delle strutture allo smaltimento degli inerti e dei rifiuti speciali".

L'Osservatorio ambiente e legalità in Abruzzo avrà il compito di monitorare le imprese edili e di costruzione coinvolte nella ricostruzione; controllare il meccanismo dei subappalti e del nolo di mezzi e macchinari; controllare la filiera di approvvigionamento e la qualità dei materiali utilizzati, in particolare la produzione di calcestruzzo verificando l'idoneità delle cave per l'estrazione degli inerti e della sabbia; vigilerà anche sul trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti inerti derivanti dai crolli e dalle demolizioni, con l'istituzione di un numero verde a disposizione dei cittadini per la segnalazione di illeciti ambientali. "I dati di Ecomafia 2009 - ha dichiarato Angelo Di Matteo, presidente di Legambiente Abruzzo - confermano la necessità di vigilare con attenzione sulle operazioni di ricostruzione in questa regione. Oltre alle aziende costruttrici, tutte le operazioni sul territorio andranno monitorate affinché avvengano nel rispetto delle norme antisismiche e degli equilibri idrogeologici, per garantire la massima sicurezza sia in termini di legalità che di staticità degli edifici realizzati".

(Vedi lancio successivo) (lc)

## ***Abruzzo, operaio muore durante una demolizione Altre scosse, non c'è tregua per i terremotati***

L'AQUILA - Il terremoto in Abruzzo ha un'altra vittima, ma stavolta si tratta di un operaio, che è morto a Cagnano Amiterno, travolto dal crollo di un fabbricato che stava demolendo. Tullio Di Giacomo, 43 anni, aquilano, lavorava a bordo di un escavatore in un cementificio lesionato dal sisma. Sceso dal mezzo, è stato travolto dalle macerie. Pioggia e freddo. Pioggia e freddo stanno mettendo a dura prova la resistenza di quanti sono ospitati nelle tendopoli, e questa notte nell'aquilano le temperature sono scese fino a 3 gradi. In diversi campi il terreno si è allagato e l'acqua è penetrata nelle tende. Per oggi, dopo un miglioramento nella mattinata, sono attese ancora precipitazioni sulle aree colpite dal sisma, ma in serata ci dovrebbe essere un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Mentre domani - secondo le previsioni della Protezione Civile - il cielo sarà ancora nuvoloso, ma non sono previste piogge.

Smottamenti e frane. Le situazioni più difficili si registrano ovviamente nei comuni a più alta quota. La Protezione civile ha fatto sapere che nei 150 accampamenti sono al lavoro 250 unità che cercano di "urbanizzare" le tendopoli. Problemi anche nel Teramano dove le abbondanti piogge hanno fatto ingrossare quasi tutti i fiumi e sono stati segnalati almeno 80 smottamenti e frane sulla rete stradale. Per l'esonazione del fiume Tordino è crollato un tratto di 60 metri della superstrada Teramo-Mare.

Fiocco azzurro. Una buona notizia giunge dalla tendopoli di piazza d'Armi all'Aquila. Sulla tenda numero 17 è comparso un fiocco azzurro. Il primo nato tra gli sfollati è Angelo Augustino, figlio di una coppia di romeni, Marus e Nita.

E' nato nell'ospedale di Atri ma da ieri è arrivato nella tenda con i genitori e i nonni.

Continuano le scosse sismiche. Alle 23.49 ne è stata avvertita una di magnitudo 4 (epicentro prossimo a Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e San Panfilo d'Ocre). Questa mattina, alle 7.46, i sismografi ne hanno registrata un'altra di 2.5 gradi (epicentro nella valle dell'Aterno tra Fagnano, Fontecchio e Fossa). Dal 6 al 22 aprile l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato più di 3.500 scosse inferiori ai 3 gradi e quasi 150 di magnitudo superiore a 3. Una scossa si è registrata anche a Palazzo dell'Emiciclo, nel corso della seduta odierna dell'Assemblea regionale abruzzese. Il presidente Nazario Pagano ha invitato i colleghi a non preoccuparsi e a continuare i lavori: "Calma colleghi: Si tratta di una piccola scossa; è sciame sismico, nulla di più". I lavori del Consiglio sono ripresi dopo pochi minuti d'interruzione.

Grasso: "Puntare sugli abruzzesi". Su come evitare possibili infiltrazioni mafiose nell'opera di ricostruzione, il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso ha incontrato stamane il procuratore della repubblica dell'Aquila Alfredo Rossini.

"Credo che per ostacolare l'intromissione della mafia nelle opere post-terremoto - ha detto Grasso - sia utile coinvolgere gli abruzzesi. Così si avvia uno sviluppo che per ora è fermo e, in secondo luogo, le imprese abruzzesi hanno un interesse maggiore per la loro terra e per ricostruirla a regola d'arte e quindi per evitare che queste cose succedano di nuovo. Io punterei proprio sugli abruzzesi".

Il pm dell'Aquila: "Niente maxiprocesso". Per quanto riguarda invece le responsabilità civili e penali relative ai gravissimi danni procurati dal terremoto, il procuratore capo dell'Aquila Alfredo Rossini, ha precisato che "non ci sarà un maxiprocesso sul terremoto: ogni crollo avrà un suo procedimento".

Sale il numero delle vittime: 297. Continua poi ad aggravarsi il bilancio delle vittime del terremoto del 6 aprile. Ieri all'ospedale di Avezzano è morto un anziano di Onna, Mario Papola, che era rimasto ferito nel crollo della sua abitazione. E' salito così a 297 il numero delle persone che hanno perso la vita a causa del sisma.

(24 aprile 2009)

### *L'Aquila, primi rientri a casa Il sindaco firma l'ordinanza*

L'AQUILA - "Chiederò al presidente del Consiglio di stralciare il centro storico dal decreto sulla ricostruzione: 150mila euro per rifare una casa distrutta possono avere un senso in campagna o in montagna, non a due passi dal duomo dell'Aquila". Messa via la fascia tricolore con cui ha officiato la celebrazione del 25 aprile accanto al premier Silvio Berlusconi, il sindaco del capoluogo abruzzese Massimo Cialente affonda la lama sul lato debole del piano annunciato giovedì dal Consiglio dei ministri: "È l'unica vera criticità, ed è indispensabile rimediare: devono varare un piano speciale per i nostri centri storici".

Sarà il sole su pascoli e maggesi, senza compromessi con freddo e nuvole per la prima volta dalla notte che ha devastato l'Aquila; sarà la Liberazione che ha traghettato a Onna, frazione del capoluogo ferita dalla strage nazista del '44 e distrutta dal terremoto del 6 aprile, il presidente del Consiglio e il leader dell'opposizione; tant'è, all'Aquila si comincia davvero a entrare nel nuovo futuro: "Oggi - spiega il sindaco - preparerò l'ordinanza che consente di rientrare liberamente nelle case agibili. In un paio di giorni le persone potranno cominciare a rincasare, inizieremo un po' tutti a rimetterle a posto. Almeno di giorno potremo frequentarle di nuovo, e poi lentamente proveremo anche a tornarci a dormire".

Ci vorranno mesi, per riprendere confidenza con quei muri e quei solai che si sono ribellati all'improvviso, frustati dal sisma. Quand'anche siano rimasti al loro posto, nessuno più è disponibile a concedere nuova fiducia finché le scosse non si siano sopite. Ne arrivano decine al giorno, continuamente. Più forti, più deboli, nessuno riesce a non sobbalzare quando il tavolo si muove e i piedi vibrano, e poco conta se sia colpa di un camion con i soccorsi della protezione civile o di una nuova scossa. Eppure il clima è cambiato, e ora si riparte davvero.

"Abbiamo 180 attività commerciali attive - dice ancora il sindaco - e ne aprono di nuove continuamente. E' già a pieno ritmo anche una decina di grandi industrie. Il polo farmaceutico con la Dompè, la Menarini e la Sanofi-Aventis sta lavorando per rimettersi in sesto ed è quasi pronto a ricominciare. Ho parlato con l'amministratore delegato di Alenia e mi ha assicurato che nonostante la situazione del loro stabilimento sia molto seria hanno intenzione non solo di riaprire ma di rilanciare, portando qui nuovi processi lavorativi e aumentando il personale. Insomma, c'è una grande attenzione nei nostri confronti, sono tutti pronti a darci a una mano reinvestendo qui".

"Abbiamo disponibili un centinaio di posti di lavoro nati dopo il terremoto - dice Alessia Iannarelli della filiale anconetana dell'agenzia interinale Gi Group - e stiamo facendo continui colloqui per coprire le posizioni che si sono create. In gran parte si tratta di lavori a tempo determinato, in aziende che sono già attive e non hanno al momento disponibile tutto il personale". Per cercare lavoro, ogni giorno una decina di persone raggiunge la nuova sede dell'ufficio aperta alla bell'e meglio nel centro commerciale L'Aquilone, il più grande del capoluogo: "Il nostro ufficio era in via XX settembre - racconta - proprio di fronte alla casa dello studente", un comprensorio devastato dal terremoto.

Le difficoltà sono ancora concrete, ma si stanno risolvendo. Sul gas, per esempio, sospeso in tutta l'Aquila la notte del terremoto quando la rottura delle tubazioni inondò la città d'odore e rischio, il sindaco ha autorizzato la riapertura dei rubinetti nelle periferie, ed è stato trovato un accordo con la protezione civile per l'allaccio gratuito e la nuova certificazione.

"Appena l'emergenza sarà rientrata - dice il primo cittadino dell'Aquila - organizzerò una conferenza di studi internazionale sul terremoto che ha devastato la nostra città. Non posso accettare l'immagine che è passata fino a oggi di un sisma che ha distrutto una città di cartone, costruita con il gesso da un manipolo di furfanti. Non è così, se si fa di tutta l'erba un fascio non si identificano le reali responsabilità: voglio capire esattamente che tipo di terremoto ci ha investito, e perché abbia squassato la città ed alcuni edifici in questo modo". Una domanda sulla quale lavora anche il procuratore Alfredo Rossini, che nel giro di pochi mesi conta di avere le prime risposte.

(25 aprile 2009)

***L'Aquila, slitta l'ordinanza per i rientri agibile il 54,8% degli edifici verificati***

L'AQUILA - Per la prima volta, da quella tragica notte del 6 aprile, gli abitanti delle aree colpite dal sisma hanno dormito senza sentire scosse. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, infatti, non ha rilevato nella notte significativi movimenti legati allo sciame sismico nella zona terremotata. Il terremoto, tuttavia, è tornato a farsi sentire in mattinata fra Teramo e l'Aquila.

Tre le scosse che nel giro di un'ora hanno creato allarme tra le popolazioni. La prima, pochi minuti dopo le 11, di gradi 1.5 Richter con epicentro Valnerina, la seconda alle 11.37, di gradi 2.1 Richter nell'aquilano, la terza dello stesso grado alle 12.35, con epicentro Velino-Silente. Quest'ultima è stata sentita anche a Montorio, comune a ridosso del Gran Sasso dove, dal 6 aprile, circa 700 persone vivono in tende di fortuna o all'interno delle auto.

Intanto, è slittata, probabilmente a domani, la firma dell'ordinanza del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, che consetterà a migliaia di cittadini aquilani il rientro nelle case dichiarate agibili. La firma era prevista per ieri ma il ritardo, spiegato dal gabinetto del sindaco, è dovuto alla complessità del lavoro di incrocio dei dati della Protezione civile e dell'anagrafe comunale. "Se si sbaglia un solo numero civico - dicono dagli uffici comunali - si rischia di far rientrare i cittadini in abitazioni che agibili non sono".

Dopo 15.006 verifiche effettuate dalla Protezione civile sugli edifici pubblici e privati, ne è risultato agibile - al 25 aprile - il 54,8%; agibile con piccole modifiche il 16,1%; temporaneamente inagibile il 3,4%; inagibile il 21,3%; con rischio esterno il 2,8%. Ispezionati 13.190 edifici privati (abitazioni), 468 pubblici, 36 ospedali, 1001 caserme e 403 scuole. L'ordinanza del sindaco dovrà stabilire, fra l'altro, le modalità per contattare gli sfollati. E prima di rientrare, i residenti dovranno comunque far controllare gli impianti del gas per riattivare gli allacci. Si tratterà quindi di un ritorno graduale, non in massa.

Sempre che gli sfollati decidano di rientrare. Perché, se da un lato è naturale e comprensibile il desiderio di riprendere possesso delle proprie case, dall'altro la paura non è finita. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono l'incertezza e lo sconforto. "Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter - Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno".

"Ho paura - aggiunge Mariella - anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei". E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: "Assolutamente sì, anche se c'è molto disagio", perchè rientrare - dice - "è inconcepibile".

Gabriele è invece fiducioso. "Se mi confermassero che posso rientrare in casa, io ci andrei da subito, anche stasera - sottolinea - così darei ad altre persone un posto qui nelle tende".

Questo, per l'immediato. Quanto al futuro, Cialente intende chiedere al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi di riflettere su quanto previsto nel decreto Abruzzo in merito alla somma da destinare alla ricostruzione delle singole abitazioni nel centro storico: "Non vogliamo niente di più del dovuto, ma dobbiamo capire che con somme insufficienti rischiamo lo spopolamento dei centri storici, non solo in città, ma anche nei borghi".

Ha assunto infatti le proporzioni di una diaspora lo spostamento degli aquilani, dopo il sisma che ha cambiato la prospettiva di vita di intere famiglie, ora inserite nell'elenco dei 64.768 sfollati: in 29.136 alloggiano in hotel e case private della costa, gli altri sono sparsi fra le 173 tendopoli allestite in prossimità delle aree devastate dal sisma e presso parenti o amici fuori regione.

Intanto a Onna sono in corso i preparativi per la visita di Papa Benedetto XVI, in programma mercoledì 28.

(26 aprile 2009)

***Studente superstite al Policlinico***

MODENA pag. 3

**TERREMOTO**

DOPO IL RICOVERO di Eleonora Calesini, la studentessa riminese estratta dalle macerie a 42 ore dal sisma, un altro paziente è stato portato a Modena in elisoccorso dalle zone del terremoto. Si tratta di M.A., studente di 22 anni. Il ragazzo è attualmente ricoverato nel reparto di terapia intensiva post-operatoria diretto da Alberto Pasetto e la sua prognosi è riservata. IL QUADRO clinico del giovane ha richiesto l'attivazione di un'equipe multidisciplinare: sono infatti già state attivate ed effettuate consulenze specialistiche che stanno valutando le priorità terapeutiche. Image:

20090427/foto/8326.jpg

***Terremoto e affari***

ROVIGO AGENDA E CINEMA pag. 8

Polichetti su ricostruzione e norme anti sismiche

IN QUESTI giorni tragici a causa del terremoto in Abruzzo si è parlato e si è sparato, senza rispetto nei loro confronti e per chi li piange. Tutto il paese è in lutto, almeno quello della gente comune. Chi ha perduto tutto sarà presto dimenticato, come solitamente avviene nel nostro paese a seguito delle calamità naturali. Tra le poche cose che possiamo veramente fare per evitare il ripetersi di questi drammi, ci dobbiamo occupare di porre la lente d'ingrandimento sulla normativa edilizia antisismica, la cui violazione anche parziale dovrebbe essere perseguita con pene severissime (e non voglio neppure attizzare il focolaio della polemica nei confronti delle "espropriazioni" di competenza nella progettazione di edifici in zona sismica spesso affidate a tecnici non laureati). Il nostro è un paese ad alto rischio sismico, anche se qualcuno finge di ignorarlo per biechi fini economici e politici, o per far passare strumenti populistici per incentivare l'incremento del volume abitativo in modo indiscriminato. Forse è il caso di sederci intorno a un tavolo e fare dei ragionamenti seri, dopo aver sepolto i morti. Ma già si parla della ghiotta torta della ricostruzione, in modo irresponsabile, senza aver prima messo mano alle regole per prevenire i crolli. Tutto da rifare a partire dalle regole; partire con la ricostruzione senza aver rivisto quest'ultime ed aver istituiti relativi sistemi di verifica e controllo genererebbe una nuova S. Giuliano di Puglia, dove per sperperare denaro pubblico, hanno buttato giù anche le case non toccate dal sisma, ricostruendole. Questo paese vive di slogan di facciata, una sorta del made in Italy dell'idiozia. Infatti qui si progettano opere faraoniche, quale il ponte sullo stretto di Messina, mentre le case e le scuole crollano come manufatti di cartapesta, a causa di malfattori che le hanno edificate senza alcun controllo. Invece di spendere miliardi di euro (i nostri) per costruire un'opera inutile, come il ponte sullo stretto (in zona peraltro fortemente sismica), non si potrebbe mettere mano alla ristrutturazione di numerosi edifici, in funzione antisismica, quantomeno nelle zone ad alto rischio? Costruire meglio? Il segreto è nel cemento armato "flessibile", in grado di assorbire torsioni e spinte. Le ultime tecniche antisismiche si basano sulla realizzazione di veri e propri "carrelli" sotto le fondamenta che annullano le scosse (soprattutto per gli edifici medio piccoli), oppure grandi "ammortizzatori" alla base di edifici medio grandi. In generale, i grandi edifici di Tokyo, ad esempio, hanno uno scheletro d'acciaio temperato estremamente flessibile e leggero, caratterizzandosi pure per l'uso di laterizi ridotti al minimo. Le prescrizioni per la costruzioni cambiano costantemente, e andrebbero sempre aggiornate dopo un terremoto, visto che a ogni occasione si impara qualcosa di nuovo, grazie ai numerosi sensori installati sui monumenti, sui ponti, sugli edifici pubblici. Marco Polichetti

***Ospedale dell'Aquila: apprezzamento Sottosegretario Fazio per decisione del CdA dell' Enpam di prendersi carico della ricostruzione***

24/04/2009

“Esprimo grande apprezzamento nell'apprendere che il Consiglio di Amministrazione dell'Enpam oggi ha deliberato di prendersi carico della ricostruzione dell'Ospedale dell'Aquila – ha affermato il Sottosegretario Fazio - Si tratta di una decisione importante che si inquadra nel clima di grande solidarietà ed attenzione che le istituzioni e il Paese intero hanno dimostrato nei confronti di questa Regione colpita drammaticamente dal terremoto. Superata la fase di emergenza occorre ora infatti occuparsi della ricostruzione.

Sul fronte della sanità stiamo pensando in particolare a ridisegnare la mappa dell'assistenza sanitaria in Abruzzo, partendo dai medici di medicina generale, ma anche da quelli ospedalieri, con un programma a medio-lungo termine. Si tratterà di una sanità che partirà dal territorio. Vorrei comunque sottolineare che la situazione nelle aree colpite dal sisma è sotto controllo dal punto di vista sanitario, si sta effettuando un monitoraggio molto accurato per verificare il rischio di possibili epidemie o infezioni”.

***Campobasso: Iorio firma nuovi decreti per l'adeguamento sismico***

Campobasso: Iorio firma nuovi decreti per l'adeguamento sismico

Pubblicato il 25-04-2009

Il Commissario delegato alla ricostruzione post-sisma, Iorio, ha firmato nuovi decreti per l'edilizia scolastica. I finanziamenti stanziati serviranno per i lavori di completamento di adeguamento sismico nelle scuole dei Comuni di Termoli, Vinchiaturò e Spinete...

Il Commissario delegato alla ricostruzione post-sisma, Michele Iorio, ha firmato nuovi decreti per l'edilizia scolastica. I finanziamenti stanziati serviranno per i lavori di completamento di adeguamento sismico nelle scuole dei Comuni di Termoli, Vinchiaturò e Spinete.

“Continua l'azione forte che subito dopo il sisma del 2002 il Commissario delegato ha adottato nel settore dell'edilizia scolastica non solo della Provincia di Campobasso ma di tutta la regione” ha commentato il sub-commissario Nicola Romagnuolo (nella foto).

In merito alle polemiche sulla ricostruzione apparse sui quotidiani locali e nazionali Romagnuolo ha fornito i dati parziali della ricostruzione: “A tal proposito, considerato che molte volte vengono resi dati e comunicazioni non corrispondenti alla realtà dei fatti, bisogna sottolineare che fino ad oggi quasi tutti gli edifici scolastici della Provincia di Campobasso sono stati oggetto di interventi per un totale di circa 63 milioni di euro, mentre 51 milioni di euro hanno riguardato la Provincia di Isernia, per complessivi 114 milioni euro impegnati per garantire la sicurezza delle scuole molisane.

Tutto questo è stato possibile anche grazie alla Legge regionale n. 38 del 2002, approvata pochi giorni dopo il terremoto, che prevede la verifica della vulnerabilità degli edifici scolastici della regione. Si tratta di una legge innovativa e unica nel suo genere, adottata dal Governo regionale per intervenire, in collaborazione con la Struttura commissariale, con azioni concrete volte a rendere sicure tutte le nostre scuole”.

## *Terremoto, ancora scosse e difficoltà nelle aree di ricovero a causa del maltempo*

(24/4/2009 09:40) |

(Sesto Potere) - L'Aquila- 24 aprile 2009 - Anche ieri è proseguito lo sciame sismico nelle zone colpite dal terremoto del 6 aprile. Due scosse, di magnitudo 4.0, sono state avvertite dalla popolazione: la prima alle 17,14 e la seconda alle 23,49. Le località prossime all'epicentro sono stati i Comuni Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e Villa S. Angelo.

Difficoltà si sono avute ieri nelle 165 aree di ricovero per le forti piogge che si sono abbattute nel pomeriggio.

Scavate canaline, oltre a quelle già esistenti lungo le tende, per convogliare l'acqua verso la parte bassa del campo, mentre per riempire le pozze di fango, è stata distribuita altra ghiaia sulle strade delle aree. In alcuni casi sono state messe in funzione idrovore. Si cerca comunque in ogni modo di portare le condizioni delle persone assistite alla normalità. E per oggi sono attese ancora precipitazioni, ma in serata ci dovrebbe essere un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Domani, il cielo sarà ancora nuvoloso, ma non sono previste piogge.

Sono questi i servizi essenziali che i soccorritori hanno messo in campo fin dalle prime ore del sisma:

- Elettricità: Dal 6 al 21 aprile 2009 Enel ha reso disponibile i propri servizi per alimentare 130 aree di accoglienza della popolazione con 287 interventi e una potenza complessiva pari a ca. 20 MWe (energia sufficiente per una città di 40.000 abitanti). L'elettricità, nonostante le grosse difficoltà incontrate, è stata portata ormai in quasi tutti i campi grazie anche al lavoro incessante dei militari del Genio.
- Gas: Enel Rete Gas ha verificato, come primo intervento, circa 400 km di condotte per ripristinare al più presto l'erogazione del gas metano nelle zone colpite dal sisma, provvedendo anche a rifornire strutture strategiche durante l'emergenza.
- Acqua: Azienda Acquedottistica Gran Sasso Acqua ha provveduto all'allacciamento idrico e fognario per 95 aree di accoglienza.

120 sono state le perdite riparate per permettere la continuità del servizio idrico nei campi e 50 gli interventi di ripristino della funzionalità del sistema idrico.

- Uffici Postali: Poste Italiane ha predisposto 15 Uffici Postali Mobili (UPM) dislocati sul territorio. 10 di questi sono dotati di distributori automatici di banconote ATM Postamat, che garantiscono alla popolazione colpita dal terremoto la possibilità di prelevare in qualsiasi momento denaro contante ed effettuare altre operazioni. Gli ATM Postamat sono in funzione 24 ore su 24.

Dei 70 Uffici Postali della Provincia de L'Aquila:

- 18 sono aperti al pubblico;
- dei restanti 52 chiusi, 3 riapriranno per la fine del mese di aprile
- Popolazione assistita

Prosegue anche il censimento della popolazione soccorsa: al momento sono 63.415 le persone assistite, di cui 27.850 ospitate in 402 alberghi e 1264 case private. Le altre sono distribuite nelle 5576 tende che compongono le 165 aree di ricovero.

Intanto, ieri si è concluso il Consiglio dei Ministri che ha varato il decreto legge "Abruzzo" per fare fronte all'emergenza del sisma che ha colpito la Regione.

Il provvedimento ha stanziato in favore delle aree terremotate 8 miliardi di euro per i prossimi tre anni.

Tra gli interventi presentati, il "Piano C.a.s.e." per la ricostruzione delle abitazioni colpite dal sisma.

E' un piano innovativo per la progettazione e realizzazione, nei comuni terremotati, di nuove abitazioni e quartieri durevoli e tecnologicamente avanzati, ispirati a criteri di risparmio energetico e protezione dalle azioni sismiche.

***Terremoto, anche la Provincia al summit a L'Aquila***

(24/4/2009 20:00) |

(Sesto Potere) - Reggio Emilia - 24 aprile 2009 -La Provincia di Reggio Emilia prosegue nel coordinamento degli aiuti per l'Abruzzo e proprio ieri l'assessore alla Protezione civile Luciano Gobbi e la dirigente dell'Unità operativa della Protezione civile della Provincia Federica Manenti e i tecnici dell'assessorato hanno partecipato al summit delle Upi e di tutte le Province con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, che si è svolto nella caserma della scuola allievi della Guardia di Finanza dell'Aquila. Tappa poi, insieme al presidente del Coordinamento provinciale delle associazioni di protezione civile Giorgio Ballarini, a Villa Sant'Angelo, dove si trova il campo di soccorso allestito dalla colonna mobile di soccorso dell'Emilia Romagna. Qui attualmente sono ospitati oltre 500 sfollati e sono al lavoro 30 volontari reggiani, mentre altri 45 sono invece impegnati nel capoluogo abruzzese. L'incontro dell'Upi ha confermato "l'importanza del tutoraggio da parte delle istituzioni locali, Province in questo caso, nella ricostruzione, si tratti di una scuola, un monumento o altro, con la massima vigilanza - come ha detto la presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane - affinché non venga sprecato nemmeno 1 euro di quello che viene donato". La presidente Pezzopane ha dunque aggiunto: "Abbiamo fretta di far tornare i nostri ragazzi a scuola, di tornare nelle nostre case. Vogliamo tornare a essere ciò che eravamo con maggiore qualità architettonica, più norme antisismiche e sicurezza affinché questa tragedia non si ripeta mai più. Grazie al vostro contributo, l'Aquila sarà anche la vostra provincia e la vostra città". La presidente Pezzopane ha infine rivolto "un sentito ringraziamento ai colleghi delle Province presenti per la vicinanza dimostrata a poche ore dal sisma e per l'aiuto concreto già dal giorno dopo, quanto molti volontari di Protezione civile erano già sul campo". Fabio Mellili, presidente Upi, ha ricordato "il fondamentale contributo che può venire in quelli che sono i settori storici di competenza delle Province, scuole e strade in primis, nonché i progetti che possono nascere dalla capacità di fare sistema, raccogliendo e coordinando le forze economiche sociali del territorio che si rendano disponibili alla ricostruzione in Abruzzo. L'incontro ha poi visto gli interventi di diversi presidenti di Province e i tecnici del Dipartimento nazionale di protezione civile che ha sottolineato l'importanza del sostegno alle amministrazioni locali abruzzesi per il dopo-terremoto. Tappa poi per l'assessore Gobbi i tecnici della Provincia a Villa Sant'Angelo, dove la responsabile dell'Unità operativa della Provincia Federica Manenti ha incontrato i volontari reggiani. I volontari della Protezione civile reggiana garantiranno fino ad agosto la presenza in Abruzzo di 75 persone alla settimana, 30 a Villa Sant'Angelo e 45 all'Aquila. Nel campo allestito a Villa Sant'Angelo il 7 aprile scorso dalla colonna mobile dell'Emilia Romagna oggi vivono oltre 500 persone e mentre in altri campi purtroppo ancora si lavora per riuscire a portare acqua e luce, qui la situazione resta migliore che altrove, anche se nelle ultime ore il maltempo ha prodotto ulteriore disagio. Assolta la prima fase di emergenza, sarà poi il tempo di iniziare a pensare alla seconda fase degli interventi. Per quanto riguarda la Provincia di Reggio Emilia, nell'ambito di un accordo che verrà stipulato a maggio a livello regionale, fra Emilia Romagna, Liguria, Lazio, Piemonte e Campania, l'impegno passerà ad una fase ancor più operativa, perché queste cinque Regioni di fatto adotteranno 12 comuni colpiti dal sisma per cominciare a pensare alla ricostruzione: Acciano, Barisciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, Sant'Eusanio Forconese, San Pio delle Camere, Tione degli Abruzzi e Villa Sant'Angelo. L'accordo servirà ad accogliere le esigenze delle zone terremotate e lavorare poi su progetti precisi, sui quali far confluire i fondi raccolti.

***Terremoto, al via iniziative per il rilancio dell'immagine turistica dell'Abruzzo***

(25/4/2009 15:23) |

(Sesto Potere) - Pescara - 25 aprile 2009 - Sarà istituita lunedì 27 la Commissione di controllo e vigilanza per la verifica della qualità e della quantità dei servizi erogati alle popolazioni colpite dal terremoto ed ospitate presso le strutture ricettive della costa. E' quanto deciso, il 23 aprile, a Pescara, in Regione, al termine dell'incontro che l'assessore al Turismo, Mauro Di Dalmazio, ha avuto con i rappresentanti delle associazioni di categoria firmatarie della convezione per l'ospitalità delle persone colpite dal sisma. Verrà approvato anche un apposito regolamento di attuazione. Inoltre, le organizzazioni di albergatori firmatarie, nella giornata di domani, si incontreranno al fine di organizzare un coordinamento per la gestione delle prenotazioni, delle modalità di alloggio e di ottimizzazione delle disponibilità di posti letto e di individuazione degli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel corso dell'incontro odierno, l'assessore Di Dalmazio ha illustrato, inoltre, alcune ipotesi di intervento e le iniziative di sensibilizzazione già adottate per il rilancio dell'immagine turistica dell'intero Abruzzo che saranno oggetto di un'ulteriore approfondimento, da programmare in tempi strettissimi, insieme alle associazioni di settore. Intanto, martedì 28, il consiglio di amministrazione dell'Enit ha posto all'ordine la realizzazione di iniziative promozionali da mettere in campo a supporto delle Regione Abruzzo. Verrà posta anche una piattaforma di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo nazionale, già interessato in tal senso, in favore del comparto turistico abruzzese a causa delle negative ripercussioni subite dall'intero settore dopo il violento sisma che ha colpito l'Abruzzo.

***Terremoto, altri 10 volontari della Protezione Civile di Como partiranno oggi per l'Abruzzo***

(26/4/2009 10:03) |

(Sesto Potere) - Como - 25 aprile 2009 - Si è svolta giovedì 23 aprile presso la sala riunioni della Caserma della Scuola Allievi della Guardia di Finanza dell'Aquila, la riunione operativa tra tutti i rappresentanti delle Province italiane per definire un piano comune d'azione riguardo agli interventi per far fronte all'emergenza sisma in Abruzzo. All'Assemblea è intervenuto anche il Commissario Straordinario della Protezione Civile, il Sottosegretario Guido Bertolaso. A rappresentare la Provincia di Como l'assessore Sergio Mina "Ho potuto constatare l'effettivo livello dei gravi danni provocati dal sisma - dice - e anche l'ottimo lavoro che stanno portando avanti i nostri volontari. Nella riunione dell'UPI è emerso come all'Unione delle Province d'Italia sia stata presentata una lista di immobili da ricostruire per un totale di circa 200 milioni di euro. Come già anticipato nel corso di una recente conferenza stampa dal presidente Leonardo Carioni e dall'assessore Ivano Polledrotti la Provincia di Como è pronta a rispondere all'invito del Premier e a farsi carico della responsabilità di un intervento ricostruttivo. L'entità dello stesso dipende dalla cifra che riusciremo a stanziare. A questo proposito - conclude l'assessore Mina - torno ancora una volta ad auspicare che quanti (associazioni, enti o cittadini privati) stanno raccogliendo denaro per aiutare l'Abruzzo decidano di coordinarsi con noi per dar vita ad un unico grande intervento che rimanga nel tempo come segno tangibile della solidarietà della popolazione comasca verso i fratelli abruzzesi in modo da non disperdere i nostri sforzi in mille rivoli separati". Intanto la Protezione civile comasca è sempre impegnata in prima persona con 20 volontari. Si tratta di persone selezionate ed esperte e tra loro ci sono idraulici, fabbri, elettricisti e muratori, una vera e propria task force per contribuire alla ricostruzione di quanto è andato distrutto. Altri 10 volontari partiranno oggi, domenica il 26 aprile.

## *Il terremoto del 6 aprile ha rischiato di far saltare il Campionato del Mondo di Pesca d'Altura*

(24/4/2009 19:50) |

(Sesto Potere) - Roma - 24 aprile 2009 -Il terremoto del 6 aprile ha rischiato di far saltare il Campionato del Mondo di Pesca d'Altura in calendario dal 24 al 29 agosto 2009 con svolgimento proprio in Abruzzo, nelle acque di Giulianova, come indicato a Parigi dalla Federazione Internazionale Pesca nella riunione dedicata all'evento. Tale pericolo però è stato scongiurato, nonostante le comprensibili e molteplici difficoltà incontrate nel dopo sisma. Di notevole aiuto è stato l'ingresso nel Comitato Organizzatore del cantiere

'Ruffini-Ippoliti-Bonaduce' che ha segnato una svolta per ciò che concerne il sostegno anche sotto il profilo tecnico-nautico. Dunque il Comitato Organizzatore composto da ASD NautService, Circolo Nautico 'V. Migliori', Nautica Ruffini-Ippoliti-Bonaduce e FIPSAS Teramo, seppur tra tante difficoltà, ha deciso di andare avanti e la macchina organizzativa, ormai ben oliata, è in pieno movimento, nonostante tutto.

Del resto non disputare il Campionato del Mondo in Abruzzo avrebbe significato abdicare in un momento di grande difficoltà per la regione. Nell'ottica di portare un contributo alla Città di Giulianova, il Comitato Organizzatore, forte del suo orgoglio abruzzese storicamente consolidato, ha individuato nella manifestazione un volano significativo per aiutare la regione ad uscire dalla momentanea depressione delle attività sociali. E tutto ciò ripartendo proprio dallo sport che istituzionalmente rappresenta la sintesi dei positivi rapporti tra le persone.

## ***Terremoto: asta benefica , il Comune di Milano e i grandi designer insieme per l'Abruzzo***

(26/4/2009 10:01) |

(Sesto Potere) - Milano - 26 aprile 2009 -Milano come ogni anno, per una settimana, diventa la il punto di riferimento mondiale per il design. I Saloni 2009 - non a caso definiti dal Sindaco Letizia Moratti, un vero e proprio &ldquo;G20 anticrisi&rdquo;- dimostrano che l&rsquo;intero comparto non solo non teme la recessione ma è anche uno dei propulsori della ripresa economica.

Nell&rsquo;ambito delle diverse iniziative di &ldquo;Design for a better life&rdquo;, organizzate in occasione del Salone del Mobile e del Fuori Salone, un posto speciale è occupato dalla mostra Il design italiano in fila per l&rsquo;Abruzzo. Palazzo Marino apre infatti le sue porte alla città con l&rsquo;iniziativa promossa dal Comune di Milano, in collaborazione con Mondadori e Casaviva.

Per aiutare concretamente la ricostruzione delle zone colpite dal sisma, martedì 28 aprile, Sotheby&rsquo;s, alle ore 19.30, &ldquo;batterà all&rsquo;asta&rdquo; nella Sala Alessi di Palazzo Marino, 70 delle sedie esposte. In mostra ci sono le grandi firme del made in Italy, da Citterio a De Lucchi (ma anche Navone, Colombo e Lissoni), con qualche &ldquo;incursione&rdquo; internazionale celebre, come quella di Philippe Starck e Patricia Urquiola.

Il ricavato, per iniziativa del Sindaco Letizia Moratti e dell&rsquo;assessore alle Attività Produttive Giovanni Terzi, andrà a favore delle popolazioni terremotate.

La mostra di Palazzo Marino - aperta al pubblico fino a martedì 28 aprile dalle ore 10.00 alle ore 20.00 e sabato 25 aprile dalle ore 10.00 alle ore 14.00 - ha già registrato in questi primi giorni una notevole partecipazione di visitatori: cittadini interessati soprattutto alle finalità benefiche delle mostra, ma anche turisti stranieri e professionisti dell&rsquo;interior design.

Un settore, quello del &ldquo;bello&rdquo;, che ha saputo mostrare quest&rsquo;anno grande attenzione per il design sostenibile, abbracciando con convinzione la svolta verde anche a livello di politiche internazionali per l&rsquo;ambiente. L&rsquo;aumento della superficie espositiva, del numero degli espositori e dei visitatori (nel 2008 si è segnato un +29% rispetto all&rsquo;anno precedente) testimoniano la capacità di attrazione della città di Milano ma anche la sua apertura internazionale.

Leve del crescente Successo dei saloni sono gli spazi dedicati non solo ai designer affermati, ma anche nuovi talenti creativi. Architetti emergenti che dall&rsquo;estero vengono a Milano, luogo che si offre come punto di riferimento per i giovani, protagonisti indiscussi dell&rsquo;edizione 2009 del Salone Satellite, grazie alla sua capacità di osare, dando spazio alla sperimentazione.

*Mirandola, quindici artisti per l'Abruzzo*

(26/4/2009 09:52) |

(Sesto Potere) - Mirandola - 26 aprile 2009 - Quindici artisti mirandolesi si mobilitano per l'Abruzzo, donando opere che sono visionabili ed acquistabili al Castello Pico. L'intero ricavato dell'iniziativa sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto. E questo il senso di "Un pensiero, un quadro, un'offerta, una mostra".

A promuovere la singolare iniziativa di solidarietà sono la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, il Comune di Mirandola e il Circolo artistico "Giorgio Morandi". "Abbiamo voluto aiutare con un gesto concreto" ha spiegato il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Edmondo Trionfini "le persone che vivono in forte difficoltà dopo il sisma". Nella mostra è possibile acquistare opere di diversi artisti fra i quali Remo Bavieri, scomparso nel 2004. Bavieri ha trascorso gran parte della propria vita a Disvetro, frazione di Cavezzo, realizzando opere di grande e tormentata forza espressiva in stile naif, che lo hanno reso molto famoso ed apprezzato a livello nazionale. In mostra e acquistabili sono anche opere di Gabriele Arruzza, Fabrizio Bandinelli, Mauro Botte, Paolo Garutti, Anna Ferrarini, Nadia Jemma, Gianni Mantovani, Brunella Pinelli, Sergio Poletti, Gabriele Pozzetti, Lisa Ragazzini, Stefano Rosati, Lucia Tampellini e Natalina Tessone. L'inaugurazione è avvenuta il 24 aprile e le opere rimarranno esposte un mese (fino al 24 maggio) con i seguenti orari: venerdì ore 16-19, sabato e domenica ore 10-13 e 16-19. Info: Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola, tel. 0535/29754, Castello 0535/609995, [www.castellopico.it](http://www.castellopico.it), [www.fondazionecrmir.it](http://www.fondazionecrmir.it).

***I volontari rhodensi raccolgono gli aiuti da portare in Abruzzo*****PRONTI A PARTIRE**

Anche Rho Soccorso è in stato di allerta per il terremoto. Al momento il primo invio di volontari nella zona colpita dal sisma è previsto per i primi giorni del mese di maggio. L'intervento di Rho Soccorso per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo è coordinato dalla Protezione Civile e da Anpas Lombardia e sarà finalizzato a garantire un turn over su lungo periodo per il campo base della Regione Lombardia a Monticchio (che si trova a circa 5 Km da L'Aquila) oppure a quello Anpas nazionale di Acquasanta. I volontari che hanno dato la disponibilità saranno suddivisi in base alle necessità e inviati secondo partenze settimanali che garantiscono un ricambio costante e una copertura di circa cinque o sei mesi, grazie anche alla cooperazione con le altre croci e associazioni di volontariato. I volontari rhodensi avranno a disposizione un mezzo, probabilmente la mobile 41, e il ruolo sarà quello di assistenza alla colonna provinciale, supporto e attività di dimissioni o dialisi. Nella sede di Rho Soccorso è stata organizzata anche una raccolta di indumenti per bambini, alimenti a lunga conservazione, giocattoli biancheria intima per adulti e per bambini e materiale per la pulizia personale con la raccolta di offerte che saranno poi utilizzate per acquistare i generi necessari per i terremotati. .

Articolo pubblicato il 24/04/09

*Il dopo-sisma*

@ @titolo@ @la risposta del governo

L'Aquila. Un monumento, una scuola, ma anche un libro antico da «adottare». Non ci sono soltanto case da ricostruire o restaurare, strade o ponti da ripristinare nella tragedia del terremoto in Abruzzo, ma anche tanti piccoli gesti per aiutare una regione in ginocchio, che ha tanta voglia di ripartire e tornare a sorridere.

Le province d'Italia scendono in campo. Due le iniziative messe in cantiere: un piano per gli interventi previsti dalla Provincia dell'Aquila, con una stima di circa 300 milioni di euro, e una Giornata nazionale della ricostruzione da celebrare in tutta Italia il 6 maggio, un mese dopo il sisma.

Il piano, stilato dalla provincia dell'Aquila, è stato presentato ieri nel capoluogo abruzzese in contemporanea con il Consiglio dei ministri durante un Forum organizzato nel quartier generale di Coppito.

Fitta e dettagliata la lista degli interventi, a cominciare dalla ricostruzione delle opere storiche più importanti della città come la Biblioteca provinciale e il complesso monastico di Collemaggio, punta dell'iceberg del piano con una previsione di lavori in totale per oltre 44 milioni di euro.

Un centinaio le province italiane che hanno risposto all'appello dell'Upi, dalla Sicilia (Palermo, Ragusa e Siracusa) ai presidenti di Roma e Milano, Nicola Zingaretti e Filippo Penati. Gli impegni più forti riguardano soprattutto l'edilizia scolastica.

La Provincia regionale di Ragusa, in particolare, si attiverà per raccogliere fondi destinati, con molta probabilità, alla ricostruzione di una scuola. «Gli obiettivi saranno stabiliti solo nei prossimi giorni – dichiara Franco Antoci, presidente della Provincia e vicepresidente nazionale dell'Unione province italiane –. Convocherò presto un tavolo coinvolgendo i Comuni e le associazioni presenti sul territorio per andare a sviluppare delle iniziative per la raccolta fondi. Adotteremo con molta probabilità una scuola».

Il presidente della Provincia di Siracusa, Nicola Bono ha apprezzato l'iniziativa «non solo perché ha aderito massicciamente la totalità delle province italiane, ma anche per il metodo che è stato adottato. Un metodo che consentirà l'individuazione di interventi ben precisi che ogni Provincia dovrà realizzare, avendo quindi la possibilità di monitorarne l'esecuzione. L'elenco degli interventi, che riguarderanno edifici pubblici – e in particolar modo scuole, monumenti ed edifici di culto – è in già stato stilato e si aggira su un valore di diverse centinaia di milioni di euro. E' ovvio che le Province italiane faranno la loro parte, ma l'intervento sarà ancora più incisivo nella misura in cui le eventuali somme finalizzate alla ricostruzione non saranno assoggettate ai vincoli previsti dal patto di stabilità. Le Province non saranno chiamate solo per conferire risorse, ma ritengo che sia necessario acquisire a questa opera di ricostruzione professionalità e competenze esistenti nel territorio e disponibili a concorrere nell'opera di ricostruzione dell'Abruzzo. In tal senso, verificheremo le disponibilità e, compatibilmente alle nostre condizioni economico-finanziarie, specie se e in presenza di eventuali deroghe, stabiliremo l'entità complessiva dell'intervento che la Provincia di Siracusa, che ha pagato anch'essa al terremoto un alto prezzo in termini di vite umane, vuole dare alla ricostruzione dell'Abruzzo».

La Provincia di Palermo, dal canto suo, non ha ancora preso in consegna alcun monumento abruzzese. Il presidente Giovanni Avanti, però, ha assicurato che nei prossimi giorni rivedrà la collega Stefania Pezzopane «per concordare quale monumento o edificio pubblico sarà ricostruito e "adottato" dal nostro Ente. Coinvolgeremo anche i Comuni del territorio, i cittadini, le altre istituzioni per convogliare gli aiuti e le competenze necessarie nelle zone colpite dal sisma».

Marco Enrico

*Il premier agli sfollati: «Comprate Ikea, vi risarciremo»*

berlusconi a Onna.

«Avrete le case presto, bisogna arrivare prima dell'inverno». E per il G8 pensa pure ad opere d'arte nella caserma di Coppito

Roberto Fabbri

L'Aquila. Tempi da record per una sistemazione per gli sfollati prima che arrivi l'inverno. Ma anche per la preparazione del G8 nella scuola della Guardia di finanza dell'Aquila, a Coppito, ieri teatro di un vero e proprio sopralluogo del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi descritto subito dopo come «sempre più convinto» del trasferimento del vertice dalla Maddalena alla cittadella delle Fiamme gialle alle porte del capoluogo abruzzese devastato dal terremoto.

Un'ora di visita a tutta la struttura, compresa la viabilità interna e le venticinque stanze riservate ai generali della Guardia di finanza che vi alloggiano quando, ad esempio, tengono lezioni alla scuola che presto potrebbe ospitare i capi di stato e di governo. «Fatevi venire in mente qualche idea, sarebbe bello poter portare opere d'arte nella caserma: così potremmo ingentilirla», ha detto ai suoi accompagnatori il premier diretto a Coppito da Onna dove ha partecipato alle celebrazioni del 25 Aprile ed ha incontrato i terremotati.

E per i terremotati, appunto, l'idea del premier è di case costruite in tempi rapidissimi e magari arredate con mobili Ikea. Berlusconi ha rassicurato gli abitanti del paese tra i più colpiti dal terremoto e che deve aggiungere i nomi delle 40 vittime del sisma ai 17 degli abitanti uccisi in una strage nazista nel 1944. «Siamo super impegnati per voi», ha detto il presidente del Consiglio appena arrivato a Onna per poi rispondere «Vedrete cosa sapremo fare» ad alcuni abitanti del paese che gli chiedevano di «non essere lasciati soli».

I tempi stretti, anzi «strettissimi», sono dettati anche dal rischio che la stagione fredda, in una regione dove l'estate è molto breve, sorprenda i terremotati nelle tende: «Presidente qui l'inverno è duro», ha detto a Berlusconi uno dei presenti a Onna dopo la cerimonia. «Per questo bisogna arrivare prima dell'inverno», ha risposto il premier aggiungendo che alla corsa contro il tempo potrebbero partecipare «ditte italiane che in sei mesi sono in grado di costruire case».

Il presidente del Consiglio, per l'ottava volta in Abruzzo dopo il 6 aprile, ha assicurato che «c'è l'impegno assoluto del governo a procedere alla ricostruzione in tempi strettissimi che saranno rispettati» e ha ricordato ai cittadini che il governo mette a disposizione 150 mila euro per chi deve ricostruire la propria casa e 80 mila euro per chi la deve ristrutturare, adottando per la prima volta il principio della tracciabilità degli investimenti pubblici «per evitare infiltrazioni mafiose», come ha spiegato da Varese il ministro dell'Interno Roberto Maroni.

E comunque Berlusconi ha anche ricordato che «ci sono ancora posti in albergo e in 1.500 appartamenti costruiti e tenuti sfitti. Andateci - esorta - portandovi i mobili. Basta andare ad Ikea e con pochi soldi si arreda una casa. Magari, e mi viene in mente adesso, si farà un provvedimento anche per risarcirvi di questi pochi soldi».

Il presidente del Consiglio, al collo il fazzoletto della brigata partigiana «Maiella», ha stretto mani, ascoltato i reduci di allora e quelli di oggi scampati al sisma. Poi la preghiera per i caduti della strage e per quelli del terremoto, recitata dal premier davanti alla lapide per i martiri di Onna sulla quale c'è scritto «Ricordare per costruire la pace».

Quindi il regalo di un fuoriprogramma: la visita a sorpresa a Bazzano, nella vicina chiesa del tredicesimo secolo intitolata a Santa Giusta, ingabbiata da travi per evitare crolli e nella quale sono al lavoro i vigili del fuoco con i quali si è congratolato per «velocità e la precisione» dell'intervento.

**«A Paganica 100 case di legno antisismiche»**

Iniziativa della Provincia di Trento

Trento. La Provincia autonoma di Trento – in «gemellaggio di solidarietà» con i paesi dell'Abruzzo colpiti dal sisma e grazie a una delibera da 4 milioni di euro – regala ai terremotati cento case antisismiche di legno. Queste case, realizzate seguendo il progetto Sofie dell'istituto Ivalsa del Cnr di San Michele all'Adige, saranno donate in particolare al Comune di Paganica. La casa di legno di 7 piani realizzata dal Cnr è rimasta in piedi dopo un test realizzato in Giappone simulando un terremoto di magnitudo 7,2 Richter. Dopo un primo stock di 20 cassette, il dipartimento Protezione civile e infrastrutture della Provincia di Trento ha avviato un'altra gara con le aziende trentine del settore del legno per la fornitura di altre 20 strutture. E' stato inoltre costituito in Provincia un gruppo di lavoro che riunisce imprenditori e sindacati per il coordinamento delle iniziative di raccolta fondi per incrementare il numero di case da inviare in Abruzzo.

**Berlusconi: «Ricostruzione in tempi strettissimi»**

Berlusconi: «Aiuti agli sfollati per l'acquisto di mobili»

di Nicoletta Cottone

commenti - | |

25 aprile 2009

Potrebbe arrivare una norma per aiutare le famiglie terremotate ad acquistare nuovi mobili. È Berlusconi a lanciare l'idea nel corso della visita a Onna, frazione dell'Aquila, una delle località più colpite dal terremoto del 6 aprile, con 40 morti su 250 abitanti. Si tratterebbe di aiuti economici anche per chi, colpito dal terremoto, acquista dei mobili nuovi per andare ad abitare altrove o per le nuove case. Parlando con i cittadini che hanno perso tutto, il premier ha ricordato che sono stati individuati 1.500 appartamenti nuovi sfitti: «Basta comperarsi i mobili - ha sottolineato - magari da Ikea dove si spendono pochi soldi. E adesso che parlo con voi, mi viene in mente che potremmo fare un provvedimento per rimborsare le spese di chi acquista i mobili». L'idea è stata appena abbozzata, ma potrebbe trattarsi di un ampliamento - in favore di chi, colpito dal terremoto, fosse costretto a vivere altrove o in una nuova casa - del raggio d'azione del decreto incentivi, che prevede una detrazione Irpef per le spese documentate sostenute dal 7 febbraio 2009 al 31 dicembre 2009 per l'acquisto di mobili, elettrodomestici di classe energetica non inferiore ad A+, apparecchi televisivi e computer finalizzati all'arredo dell'immobile, ma solo in caso di ristrutturazione.

La promessa: tempi rapidissimi per la ricostruzione. «I tempi della ricostruzione post-terremoto in Abruzzo saranno strettissimi». Lo ha assicurato il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel suo intervento alle celebrazioni del 25 aprile a Onna, frazione dell'Aquila, una delle località più colpite dal terremoto del 6 aprile, con 40 morti su 250 abitanti. «Le aspettative della popolazione - ha detto il premier - non resteranno vane». Che ha sottolineato come davanti alla tragedia del terremoto gli italiani abbiano saputo unirsi e Onna sia il simbolo dell'Italia nella quale tutti abbiamo la responsabilità e il dovere di costruire un futuro di prosperità e di pace. Berlusconi al suo arrivo a Onna, a un gruppo di abitanti del paese tra i più colpiti dal sisma in Abruzzo che gli chiedevano di «non essere lasciati soli», ha risposto: «Siamo impegnati, anzi siamo super impegnati». Il presidente del Consiglio ha sottolineato che «il Governo ha ritenuto di portare in Abruzzo il G-8 come segno di una volontà di continuità «per far sì che ci sia in questa terra un futuro di speranza e di benessere».

Arriva l'ordinanza per il rientro nelle case agibili. Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente ha annunciato che pomeriggio firmerà l'ordinanza per consentire a chi ha ottenuto l'agibilità di rientrare in casa. «Dunque - ha commentato - un ritorno alla quasinormalità a tre settimane dal terremoto del 6 di aprile».

Prosegue lo sciame sismico. E lo sciame sismico non lascia tregua ai terremotati. Questa notte due nuove scosse sono state avvertite dalla popolazione: la prima di 2.7 di magnitudo alle 2 e la seconda di 3.1 della scala Richter 4,08. Anche stamattina, alle 9.18, è stata registrata una scossa di 2.6. Le località prossime all'epicentro sono L'Aquila, Pizzoli, Scoppito e Collimonte.

Quasi 65 mila gli sfollati. La Protezione civile ha reso noto che sono 64.768 gli sfollati del terremoto in Abruzzo finora censiti: di questi 29.136 si trovano sulla costa abruzzese, prevalentemente in alberghi e in case private. Sono diventati 173 i campi di accoglienza, le tende installate sono 5.635, il numero delle verifiche è arrivato a quota 13.433: il 55% delle abitazioni è stato dichiarato agibile, mentre il 16% è agibile ma solo dopo alcuni interventi peraltro non rilevanti.

25 aprile 2009

&copy; RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aiuti.*

I trasferimenti in denaro dovranno passare attraverso la Protezione civile

Ipotesi deducibilità sulle donazioni

Valentina Melis

MILANO

Deducibilità totale dal reddito d'impresa delle donazioni in denaro effettuate a favore delle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto del 6 aprile. Purché le «modalità di impiego» delle erogazioni siano comunicate al dipartimento della Protezione civile. È questa l'ultima ipotesi di agevolazione prevista per le erogazioni liberali destinate all'Abruzzo presente nel decreto-legge varato ieri dal Consiglio dei ministri dell'Aquila. Si tratta di un'ipotesi, perché, anche se messa nera su bianco, deve passare al vaglio del Quirinale e all'esame della sostenibilità economica: già nella tarda serata di ieri, secondo fonti del ministero dell'Economia, il meccanismo della «maxi-deducibilità», prevista cioè per l'intero importo donato, appariva a rischio.

L'articolo 15 del decreto legge approvato ieri fa riferimento alla legge 133/1999, in base alla quale (articolo 27) «sono deducibili dal reddito d'impresa ai fini delle relative imposte le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle popolazioni colpite da eventi di calamità pubblica o da altri eventi straordinari, anche se avvenuti in altri Stati, per il tramite di fondazioni, di associazioni, di comitati e di enti».

Le «modalità di impiego delle erogazioni liberali effettuate in favore delle popolazioni e per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma» devono essere comunicate al commissario delegato Guido Bertolaso, «per la verifica della coerenza» con le misure presenti nel decreto. La stessa comunicazione è «effettuata da chiunque raccoglie fondi in favore delle popolazioni e per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma». L'obiettivo è far sì che la Protezione civile sia il filtro attraverso cui canalizzare offerte e donazioni, evitando la dispersione dei fondi o la duplicazione dei progetti sul campo. Lo stesso articolo 15 del decreto-legge fa riferimento all'uso del logo e della denominazione del dipartimento della Protezione civile, precisando che questo «è esclusivamente riservato agli operatori ad esso appartenenti». Nei territori in cui vige lo stato di emergenza per il terremoto, poi, «l'uso indebito del segno distintivo (...) è punito con la pena della reclusione fino a un anno». Questo per evitare che persone non autorizzate raccolgano fondi sul campo senza autorizzazione. Restano valide e non sono modificate, dunque, le agevolazioni fiscali già esistenti per le erogazioni liberali alle Onlus. Le persone fisiche che fanno queste donazioni possono fruire della detrazione Irpef del 19% da calcolare su un importo massimo di 2.065,83 euro (articolo 15, comma 1, lettera i-bis del Tuir). Le imprese possono dedurre dal reddito un importo non superiore a 2.065,83 euro o al 2% del reddito dichiarato (articolo 100, comma 2, lettera h del Tuir). In alternativa alle detrazioni previste dal Tuir, le persone fisiche e gli enti soggetti all'Ires (enti commerciali e non commerciali) possono dedurre dal reddito complessivo le liberalità in denaro o in natura erogate a favore delle Onlus, nel limite del 10% del reddito dichiarato e comunque fino a un importo massimo di 70 mila euro all'anno (articolo 14 del Dl 35/2005, convertito dalla legge 80/2005).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RILIEVI SULLA COPERTURA

Gli sgravi devono ancora superare il vaglio della sostenibilità economica: al ministero si avanzano forti dubbi

*Assicurati.*

Sono tre i cittadini dell'Aquila che hanno una copertura con Axa, unica compagnia che garantisce il rischio sisma  
Salvato dalla polizza firmata un mese fa  
di Riccardo Sabbatini

Q

Qualcuno ce l'ha fatta, all'Aquila, ad assicurare la propria casa contro il terremoto. Sono, beninteso, eccezioni che si contano sulle dita di una mano. Sostanzialmente limitate ai 2-3 assicurati che hanno sottoscritto in città un contratto con Axa, l'unica compagnia italiana ad offrire al momento una protezione parziale dai rischi delle catastrofi naturali sulle abitazioni private. Ma comunque ci sono ed i loro titolari vivono il dopo terremoto con qualche preoccupazione in meno e qualche certezza in più, soprattutto quella poter contare su tempi certi per la stima ed il risarcimento dei danni subiti. Uno dei tre fortunati - ma sarebbe più corretto chiamarli previdenti - è A.C., un imprenditore edile aquilano che un mese fa ha stipulato una polizza per proteggere le sue due case di proprietà più altre due legate all'attività imprenditoriale. Non svela la sua identità per una forma di pudore. «Non sono un protagonista e non voglio certo esserlo ora. Mi sembrerebbe una mancanza di rispetto per chi ha perso tutto, anche la vita». Ecco il suo racconto. «Un mese fa, all'Aquila, tutti parlavano dello sciame sismico, era diventato l'argomento del giorno, come il tempo e le vacanze. Il mio agente assicurativo, con cui lavoro da anni, mi aveva dato la brochure di quella polizza per coprire i rischi delle catastrofi. La sera l'ho letta mi sembrava una cosa seria e non era costosissima (un premio annuale di 4-500 euro per ogni casa). Nel divano c'era anche un giornale di quelli che vengono distribuiti gratis, con un'intervista al ricercatore Giampaolo Giuliani che parlava del terremoto prossimo venturo. Non ci sono stato a pensare due volte, quegli immobili sono il risultato di una vita di lavoro. E così il giorno dopo sono tornato in agenzia ed ho sottoscritto il contratto».

A.C. non è stato prudente soltanto nelle coperture assicurative. «Tranne una, le mie case sono tutte al centro storico ed io le avevo ristrutturare, utilizzando criteri antisismici, dove possibile». Ed hanno resistito al sisma? «Abbastanza bene, non sono venute giù, le ho viste da lontano perchè il centro storico è ancora transennato, da quello che posso capire hanno subito qualche lesione ma sono riparabili». La polizza &ndash; spiegano ad Axa prevede un indennizzo parziale (il 50% del costo di ricostruzione) se l'edificio è completamente distrutto. Ma il risarcimento è invece totale, con una franchigia, se è soltanto lesionato. Com'è il caso dell'assicurato della compagnia. «Subito dopo il terremoto, appena possibile, i nostri agenti periti si sono subito attivati &ndash;sottolinea Andrea Rossi, presidente e ad di Axa Italia &ndash; anche in mancanza di denunce formali da parte dei nostri clienti. Ora procederemo al più presto ad una stima dei danni ed a risarcirli. La qualità di un assicuratore si vede in momenti come questi». Le condizioni contrattuali prevedono anche acconti alle diverse fasi di avanzamento dei lavori di ripristino degli immobili. «Certo commenta ancora A.C. - forse non tutti possono permettersi il premio della polizza ma chi può dovrebbe farla». Il fatto è che non è possibile, e non solo per un fatto di prezzo. Axa ha posto un limite ai capitali che può assicurare, variano (assieme ai premi) in relazione alla esposizione dalle catastrofi naturali delle singole aree del Paese. Ma, finito quel plafond, non può accettare di sottoscrivere altri contratti. «Per farlo e tenere bassi i prezzi - rimarca Rossi &ndash;sarebbe necessario introdurre una forma di copertura obbligatoria a livello nazionale, come è già in vigore in molti Paesi (ad esempio in Francia)». Qualcuno, però, la considera una nuova tassa. «Ma che tassa e tassa, è una forma di prevenzione. Lo chieda ai nostri assicurati, dopo quanto è accaduto, se la considerano un'imposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISARCIMENTO CERTO

«Tutti parlavano di sciame sismico e io ho fatto il contratto» - Premio di 4-500 € : indennizzo parziale (50%) se l'edificio è distrutto

*Dalla strage al sisma un villaggio simbolo*

La seconda rinascita di Onna

Jacopo Giliberto

O

Onna rinasce. Per la seconda volta. Il paese &ndash; diventato uno dei simboli del terremoto del 6 aprile &ndash; era già stato distrutto. Era stato raso al suolo l'11 giugno 1944 non dagli scossoni della montagna insensibile: era stato distrutto dalla cordite della Wehrmacht, l'esercito tedesco; diciassette morti da mitragliatrice e fucile. Se non fosse per il bianco-e-nero, le fotografie scattate allora sembrano oscenamente uguali a quelle a colori di oggi, con le stesse facce disperate, le file di bare affiancate, i muri sgretolati in frane di sassi malta travi. Per questo motivo la Germania di oggi offre la ricostruzione della chiesa di Onna spazzata dal terremoto.

Modo indicativo, tempo presente. Venerdì 2 giugno del '44 (crollata la linea Gustav, sbriciolata dai bombardieri statunitensi l'abbazia di Montecassino, Roma pronta alla liberazione) i tedeschi si ritirano verso l'Aquila. A Onna requisiscono i cavalli e li concentrano al comando palazzo Pica Alfieri. In un alpeggio requisiscono anche il cavallo a Mario Papola, che pedala fino al paese ad avvertire il padre Silvio e la sorella Silvia di 17 anni. Gli onnesi si radunano davanti al comando per chiedere che siano restituite le bestie. Un onnese litiga con un soldato tedesco; vengono alle mani; parte un colpo di pistola che non colpisce nessuno. Ma le fandonie dei soldati girano in fretta: «Uno dei nostri è stato ucciso». Se la prendono con la famiglia Papola; li inseguono a mitragliate, catturano Silvia che viene uccisa con due colpi di pistola in via Calzolari angolo via del Fiume. La vendetta arriva l'11 giugno. Onna &ndash; pioviggina &ndash; è circondato dalla 114ª Jäger; i maschi e qualche donna sono ammassati nella scuola e poi sono portati nella casa di Biagio Ludovici, sono fucilati e la casa è fatta esplodere con le bombe. Poi con la stessa casualità di un terremoto, ma il terremoto è inconsapevole nelle sue stragi, i tedeschi scelgono altre case da distruggere. Questa, questa casa, questa e così via; sgretolate dall'esplosivo.

Erano anni bianco-e-nero, e il solo colore era rosso sangue.

Mario Papola, che pedalò, è morto pochi giorni fa all'età di 84 anni in neurochirurgia ad Avezzano, ucciso dal crollo della casa. Non ci sono più, sgretolati in frane di sassi malta travi, il palazzo Pica Alfieri, l'angolo di via Calzolari, la scuola e il resto di Onna.

**RISARCIMENTO**

La Germania ha voluto impegnarsi nella ricostruzione della chiesa locale spazzata via dal terremoto

***Sismicità, Perugia al top***

Nell'area circa 4 milioni di abitanti nelle zone più pericolose

Si trovano nel Perugino i centri a rischio sismico più elevato del Centro- Nord, e anche i più popolosi: ben 14, sui 24 Comuni dell'area dove possono verificarsi le scosse più violente. In questi 14 centri- i maggiori sono Foligno e Spoleto - abitano 119mila persone, il 18,3% della provincia.

Meno popolati, invece, gli altri 10 centri ad alta sismicità, localizzati nel Maceratese (sei, per complessivi 5.200 abitanti) e nel Ternano (6.400 persone). Dunque, sono oltre 131mila i cittadini del CentroNord che vivono in zona 1: una piccola percentuale sul totale dei residenti (1,3%), a cui però occorre aggiungere coloro che hanno casa nelle zone 2 3,8 milioni di abitanti, oltre il 37% della popolazione- situati prevalentemente nelle Marche (il 93,2% degli abitanti) e in Umbria (il 72,6%). Maggiormente al riparo parrebbero, invece, gli emiliano-romagnoli, che al 70% vivono in zone 3 e 4, dove è minore la probabilità di forti scosse sismiche.

Il Comune ad alto rischio più popoloso è Foligno (oltre 56mila abitanti), già duramente colpito dal sisma del '97-'98. «Quell'evento-spiega il sindaco Manlio Marini- ha comportato un potenziamento dell'organizzazione della protezione civile e, con la ricostruzione, a un miglioramento dell'edilizia pubblica, con la costruzione di scuole e di un ospedale. Rispetto a prima anche l'attività di controllo è più serrata, e anche in questi giorni abbiamo avviato un nuovo monitoraggio per quanto riguarda l'edilizia pubblica». Con una tragedia alle spalle, l'attenzione non può che essere elevata: «Per questo- conclude Marini - credo che sia molto importante che nell'approvare il Piano edilizio, il Governo incentivi chi si mette a norma, soprattutto se amplia la volumetria dell'edificio».

In Emilia-Romagna, non ci sono Comuni in zona 1. E tuttavia c'è una vasta zona 2, che comprende le province di Forlì Cesena, Rimini (oltre 680mila abitanti) e parte del Ravennate. Qui i terremoti hanno raggiunto storicamente anche il 6º grado della scala Richter. E una nuova scossa (4,6 di magnitudo) ha di poco preceduto, nel Forlivese, il terremoto de L'Aquila: «Abbiamo- spiega l'assessore all'Urbanistica del Comune di Forlì Elvio Galassi- migliorato il patrimonio pubblico, con un nuovo ospedale e investito circa 3 milioni l'anno sulle scuole. Ma per mettere tutto a norma ne servirebbero almeno altri 17. Abbiamo poi mappato il centro storico e i cittadini possono verificare se le loro case sono a rischio».

Il 58,4% della popolazione del Granducato abita la zona 3s, un'esclusiva della Toscana. Dopo l'approvazione della Lr 5/2005, la Giunta ha adeguato la zonizzazione a più recenti studi, creando appunto una zona intermedia tra 2 e la 3. Cosa comporta? Per quanto concerne l'avvio dei lavori nulla (solo nella zona 2 è richiesta l'autorizzazione sismica); molto invece sul lato dei controlli: dalle verifiche a tappeto della zona 2 si passa nella 3s a verifiche a campione; nella zona 3 si fanno solo su edifici strategici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Farmaci, taglio pro-Abruzzo***

Indietro

24 aprile 2009

Ammonterà a circa 520 milioni il contributo del settore farmaceutico alla ricostituzione nelle zone dell'Abruzzo colpite dal sisma del 6 aprile.

Il pacchetto delle misure relative al recupero dell'extra-sconto sui "generici" è confluito come preannunciato nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri riunito a l'Aquila, con effetto limitato al solo 2009 e con decise rivisitazioni sul fronte delle misure introdotte, abbastanza certe al momento in cui scriviamo, ma suscettibili di modifiche in corso di stesura definitiva del provvedimento.

La modifica forse più vistosa è la cancellazione delle sanzioni antisconto inizialmente riferite a tutte le forniture di fascia A e viceversa limitate nell'ultima versione del provvedimento solo alle forniture dei patent off soggetti al taglio.

Altrettanto di peso l'innalzamento del taglio sui listini dei prezzi dei farmaci equivalenti dal 7% al 12% e la riduzione del tetto per la farmaceutica territoriale dello 0,4%, che attesta il budget annuale a una quota pari al 13,6% del Fsn, contro il 14 attualmente previsto.

Il succo delle misure prevede dunque in primis la riduzione del 12% dei listini generici che - applicato su un mercato potenziale di circa 4 miliardi - frutterebbe circa 360 milioni di euro di risparmio, scadendo a fine dicembre per essere poi ricottrattata quando la manovra sugli equivalenti più solidamente articolata dovrebbe già essere approvata nel Patto sulla salute oggetto disperate trattative tra Governo e Regioni. Seconda misura confermata il recupero degli sconti incassati dalle farmacie sulle forniture 2008: per 12 mesi le quote dovute dal Ssn per la distribuzione dei farmaci rimborsati saranno decurtate dell'1,4%: applicato su un ipotetico mercato da 12 miliardi di euro dovrebbe derivarne una minore spesa di 160 milioni, tenuto conto che dal taglio saranno escluse le farmacie rurali a fatturato annuo Ssn inferiore a 258 milioni.

Confermata anche la revisione dei margini di filiera per le sole forniture di farmaci soggetti al maxi-taglio: la riduzione di 8 punti percentuali di quanto finora corrisposto al produttore (dal 66,65% al 58,65% del prezzo al pubblico) sarà riistribuita tra farmacie e grossisti secondo le regole di mercato e la violazione dei nuovi margini da parte di un qualsiasi protagonista della filiera sarà colpito da pesanti sanzioni.

Esplicita la destinazione dei risparmi: 380 milioni andranno per la ricostruzione; fino a un massimo di 40 milioni confluiranno nel fondo transitorio di accompagnamento destinato a consolidare il piano di rientro della Regione Abruzzo

***Farmaci, taglio pro-Abruzzo***

dai debiti sanitari pregressi.

Spariti i riferimenti al 2010 apparsi in qualche bozza dell'ultim'ora.

Bisognerà discuterne, passata l'emergenza terremoto e affrontando l'emergenza disavanzi, al tavolo delle Regioni.

[Indietro](#)

*Berlusconi sposta il G8 all'Aquila*

## IL TERREMOTO

Hanno detto  
Berlusconi  
sposta il G8  
all'Aquila  
Le minori spese  
deriverebbero  
in particolare  
dal capitolo sicurezza  
Adozione a distanza  
dei Grandi del mondo  
per i monumenti  
danneggiati dal sisma  
Se svolgerlo in Abruzzo  
può rappresentare  
un segnale  
di incoraggiamento  
ben venga anche  
questa scelta

## CONSIGLIO DEI MINISTRI

La decisione Formalizzata  
solo ieri mattina era allo studio  
da almeno una settimana  
Capisco la scelta  
simbolica ma spero  
non intralci gli sforzi  
per l'emergenza  
e l'avvio  
della ricostruzione  
L'opposizione  
sta con Silvio  
"Sede più sobria, risparmiamo 220 milioni"

Pier Ferdinando Casini

Dario Franceschini

[FIRMA]AUGUSTO MINZOLINI

INVIATO ALL'AQUILA

Altro viaggio nelle zone terremotate del'Abruzzo e altro colpo di scena. Silvio Berlusconi ha annunciato ieri dopo il consiglio dei ministri che il prossimo G8 non si svolgerà più alla Maddalena ma a L'Aquila, nella scuola allievi ufficiali della Guardia di Finanza che ha ospitato in queste settimane il quartiere generale delle autorità di governo impegnate a fronteggiare l'emergenza terremoto. «Daremo al G8 - ha spiegato il premier - una gestione più sobria e più consona al momento». Il "coupe de theatre" è stato tenuto segreto per diversi giorni. Addirittura ne è rimasto all'oscuro anche il neo-presidente della Regione Sardegna, Cappellacci, che è stato avvertito solo ieri. Una decisione usata dal premier anche per controbattere le polemiche di chi ha accusato il governo di «sprecare» i soldi pubblici per non aver accorpato elezioni europee e referendum elettorali. «Lì - ha spiegato Berlusconi - si sarebbero risparmiati a malapena 30-50 milioni di euro. In questa maniera invece utilizzeremo per la ricostruzione 220 milioni di euro che sarebbero stati necessari per la sicurezza a La Maddalena. Circa 440 miliardi di vecchie lire». Se a questa scelta si aggiunge anche la decisione di finanziare il piano di interventi per la ricostruzione, in tutto 8 miliardi di euro, senza introdurre nuove tasse ci si accorge

***Berlusconi sposta il G8 all'Aquila***

di quanto sia potente l'impatto mediatico dell'operazione studiata dal Cavaliere.

Quindi Berlusconi ha utilizzato la solita ricetta: pragmatismo, decisioni veloci, magari inaspettate e un'attenzione meticolosa all'immagine e agli umori del Paese. Mentre il dibattito politico si attarda su questioni spesso fumose per la maggior parte dell'opinione pubblica (l'annoso dibattito su come modernizzare la Costituzione), Berlusconi se ne tira fuori e modifica nella prassi lo stile di governo. In fondo è già questa una riforma più palpabile di tante parole. Così da un momento all'altro (ma in realtà la mossa è stata studiata per più di una settimana a Palazzo Chigi) il premier ha cambiato sede al più importante meeting internazionale dell'anno, quello che riunirà sotto la presidenza italiana i potenti della terra. Motivando il cambio di programma con uno slogan di per sé efficace. «Non possiamo andare in Costa Smeralda, affittare navi lussuose - ha spiegato ieri il premier in consiglio dei ministri - mentre la crisi economica stringe il mondo e da noi la gente vive nelle tendopoli. L'unico problema che c'è in questa scelta è la sicurezza, ma io non mi preoccuperei dei "no Global". Non credo che avranno la voglia, la faccia e il cuore di fare manifestazioni violente in una terra ferita come l'Abruzzo». Neppure qualche riserva emersa nel consiglio dei ministri di ieri ha dissuaso il premier a prendere una simile decisione. «Una scelta del genere - sono stati i dubbi del ministro Matteoli - gli altri capi di Stato non possono apprenderla dalle agenzie di stampa». «Li informerò tutti io personalmente - si è limitato a rispondere il premier - nella giornata di oggi».

Il cambio di programma, comunque, al di là dell'efficacia sul piano mediatico, comporta qualche rischio che il Premier, a sentire i suoi, non si nasconde. Certo nella decisione di spostare il G8 in Abruzzo i «pro» sono più dei «contro». Con il G8 a L'Aquila Berlusconi catalizzerà l'attenzione dell'intero pianeta sulla tragedia italiana. Riuscirà a impegnare maggiormente gli altri paesi al piano di interventi di restauro dei 44 beni artistici colpiti dal sisma: «Abbiamo già pronto il dossier che invieremo a tutti i paesi che ci hanno offerto il loro aiuto - ha annunciato ieri Berlusconi -. Saranno loro a scegliere verso quale opera vorranno indirizzare i loro aiuti. E al G8 verificheremo se questa solidarietà si è concretizzata». Ci sono però anche una serie di «se» e di «ma» che non vanno sottovalutati. Intanto la regia del G8 dovrà stare attenta che il vertice non si trasformi «in una passerella» di potenti nello scenario di un dramma. In secondo luogo il meeting non dovrà «stressare» più di tanto popolazioni già ferite dal sisma. Insomma, Berlusconi dovrà dosare con attenzione il «mix» sentimenti che susciterà un'operazione d'alto impatto emotivo, coniugare esigenze mediatiche e sobrietà. Ma non dovrebbe avere problemi. Se dopo le tante emergenze che si sono susseguite da quando è andato al governo (rifiuti a Napoli, Alitalia, crisi economica, terremoto) il premier e la sua coalizione hanno visto crescere il proprio indice di gradimento (73,5% lui e 44% il solo Pdl), c'è da credere che proprio nelle difficoltà il Cavaliere offre il meglio di sé.

**Motivazioni In un momento come questo è meglio evitare lo sfarzo dell'arcipelago**

Motivazioni «In un momento come questo è meglio evitare lo sfarzo dell'arcipelago»

I black-bloc «Non credo avranno la faccia e il cuore di inscenare manifestazioni violente»

Compensazioni Alla Sardegna dovrebbe andare il G8 dell'ambiente previsto in autunno

[FIRMA]AUGUSTO MINZOLINI

INVIATO ALL'AQUILA

Altro viaggio nelle zone terremotate dell'Abruzzo e altro colpo di scena. Silvio Berlusconi ha annunciato ieri dopo il consiglio dei ministri che il prossimo G8 non si svolgerà più alla Maddalena ma a L'Aquila, nella scuola allievi ufficiali della Guardia di Finanza che ha ospitato in queste settimane il quartiere generale delle autorità di governo impegnate a fronteggiare l'emergenza terremoto. «Daremo al G8 - ha spiegato il premier - una gestione più sobria e più consona al momento». Il "coupe de theatre" è stato tenuto segreto per diversi giorni. Addirittura ne è rimasto all'oscuro anche il neo-presidente della Regione Sardegna, Cappellacci, che è stato avvertito solo ieri. Una decisione usata dal premier anche per controbattere le polemiche di chi ha accusato il governo di «sprecare» i soldi pubblici per non aver accorpato elezioni europee e referendum elettorali. «Lì - ha spiegato Berlusconi - si sarebbero risparmiati a malapena 30-50 milioni di euro. In questa maniera invece utilizzeremo per la ricostruzione 220 milioni di euro che sarebbero stati necessari per la sicurezza a La Maddalena. Circa 440 miliardi di vecchie lire». Se a questa scelta si aggiunge anche la decisione di finanziare il piano di interventi per la ricostruzione, in tutto 8 miliardi di euro, senza introdurre nuove tasse ci si accorge di quanto sia potente l'impatto mediatico dell'operazione studiata dal Cavaliere.

Quindi Berlusconi ha utilizzato la solita ricetta: pragmatismo, decisioni veloci, magari inaspettate e un'attenzione meticolosa all'immagine e agli umori del Paese. Mentre il dibattito politico si attarda su questioni spesso fumose per la maggior parte dell'opinione pubblica (l'annoso dibattito su come modernizzare la Costituzione), Berlusconi se ne tira fuori e modifica nella prassi lo stile di governo. In fondo è già questa una riforma più palpabile di tante parole. Così da un momento all'altro (ma in realtà la mossa è stata studiata per più di una settimana a Palazzo Chigi) il premier ha cambiato sede al più importante meeting internazionale dell'anno, quello che riunirà sotto la presidenza italiana i potenti della terra. Motivando il cambio di programma con uno slogan di per sé efficace. «Non possiamo andare in Costa Smeralda, affittare navi lussuose - ha spiegato ieri il premier in consiglio dei ministri - mentre la crisi economica stringe il mondo e da noi la gente vive nelle tendopoli. L'unico problema che c'è in questa scelta è la sicurezza, ma io non mi preoccuperei dei "no Global". Non credo che avranno la voglia, la faccia e il cuore di fare manifestazioni violente in una terra ferita come l'Abruzzo». Neppure qualche riserva emersa nel consiglio dei ministri di ieri ha dissuaso il premier a prendere una simile decisione. «Una scelta del genere - sono stati i dubbi del ministro Matteoli - gli altri capi di Stato non possono apprenderla dalle agenzie di stampa». «Lì informerò tutti io personalmente - si è limitato a rispondere il premier - nella giornata di oggi».

Il cambio di programma, comunque, al di là dell'efficacia sul piano mediatico, comporta qualche rischio che il Premier, a sentire i suoi, non si nasconde. Certo nella decisione di spostare il G8 in Abruzzo i «pro» sono più dei «contro». Con il G8 a L'Aquila Berlusconi catalizzerà l'attenzione dell'intero pianeta sulla tragedia italiana. Riuscirà a impegnare maggiormente gli altri paesi al piano di interventi di restauro dei 44 beni artistici colpiti dal sisma: «Abbiamo già pronto il dossier che invieremo a tutti i paesi che ci hanno offerto il loro aiuto - ha annunciato ieri Berlusconi -. Saranno loro a scegliere verso quale opera vorranno indirizzare i loro aiuti. E al G8 verificheremo se questa solidarietà si è concretizzata». Ci sono però anche una serie di «se» e di «ma» che non vanno sottovalutati. Intanto la regia del G8 dovrà stare attenta che il vertice non si trasformi «in una passerella» di potenti nello scenario di un dramma. In secondo luogo il meeting non dovrà «stressare» più di tanto popolazioni già ferite dal sisma. Insomma, Berlusconi dovrà dosare con attenzione il «mix» sentimenti che susciterà un'operazione d'alto impatto emotivo, coniugare esigenze mediatiche e sobrietà. Ma non dovrebbe avere problemi. Se dopo le tante emergenze che si sono susseguite da quando è andato al governo (rifiuti a Napoli, Alitalia, crisi economica, terremoto) il premier e la sua coalizione hanno visto crescere il proprio

***Motivazioni In un momento come questo è meglio evitare lo sfarzo dell'arcipelago***

indice di gradimento (73,5% lui e 44% il solo Pdl), c'è da credere che proprio nelle difficoltà il Cavaliere offre il meglio di sé.

*L'Europa promuove il G8 a L'Aquila Un morto nei lavori di ricostruzione*

## BRUXELLES

La decisione del governo italiano di spostare il summit del G8 all'Aquila è «un gesto simbolico forte». Lo ha detto Amadeu Altafaj Tardiu, portavoce della Commissione europea a Bruxelles. «Abbiamo preso nota dalla volontà del governo italiano di spostare il summit all'Aquila. Penso che sia un gesto simbolico forte», ha affermato il portavoce. Soddissfazione per la proposta del governo italiano anche da parte del commissario Ue per le Relazioni esterne, Ferrero-Waldner: «Credo che la proposta del premier Berlusconi di spostare il vertice del G8 in Abruzzo colpito dal terremoto sia un passo positivo. Dobbiamo naturalmente valutare la logistica, ma l'Italia è un grande Paese e sono convinta che non ci saranno problemi».

Anche la Germania ha accolto d'altra parte positivamente la decisione del governo italiano di portare il G8 a L'Aquila, dicendosi fiduciosa che venga garantito l'aspetto logistico del vertice per assicurarne il successo. Lo ha detto oggi il portavoce della cancelliera Angela Merkel, Ulrich Wilhelm. «Il governo tedesco è stato informato subito dopo la decisione di trasferire il G8 a L'Aquila - ha detto il portavoce -. Questa decisione rappresenta un gesto di solidarietà e di supporto per la regione Abruzzo, che è stata colpita in modo devastante dal terremoto». «Noi siamo fiduciosi che i nostri partner italiani creino tutte le condizioni necessarie, dal punto di vista logistico, a garantire il successo del vertice», ha concluso.

Intanto le vittime legate al sisma continuano ad aumentare. A uccidere, questa volta, i lavori di ricostruzione. Nel comune di Cagnano Amiterno un uomo è morto travolto dal crollo di un fabbricato che stava demolendo. L'uomo si trovava in un cementificio, dove stava lavorando su un escavatore per demolire un fabbricato. L'uomo è poi sceso dal mezzo ed è stato travolto dalle macerie. Non è ancora chiaro se la demolizione fosse legata a lesioni dovute al sisma. E la terra d'Abruzzo continua a tremare. Nella notte si sono registrate nuove scosse tra i 2.5 e i 4.0 gradi della scala Richter, con epicentro Valle dell'Aterno e Sirente Velino.

Piero Grasso, procuratore Antimafia ha incontrato oggi a L'Aquila il procuratore Alfredo Rossini e ha indicato al primo punto della ricostruzione e della lotta ad eventuali infiltrazioni mafiose la collaborazione della popolazione locale. «Puntiamo sugli abruzzesi -ha detto Grasso- , sul loro orgoglio. Puntiamo su di loro perchè l'Abruzzo non diventi un Far West come abbiamo visto in altri posti». Per Grasso l'Abruzzo è una terra diversa da quelle dove imperversano 'ndrangheta, camorra e mafia. «In Abruzzo - spiega - eventuali infiltrazioni saranno più visibili e il nostro compito in qualche modo è più facile. In materia di terremoto abbiamo delle tristi esperienze, come quella dell'Irpinia dove mi dicono ci sono ancora dei processi da fare. Tutto questo vorremmo evitare che si ripeta».

*Aquila, slitta il rientro nelle case*

## L'AQUILA

Slitta a domani la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas. A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a ieri), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%. È cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Il via libera potrebbe essere dato oggi - spiega Massimo Cialente -, ma non è escluso che slitti a domani. Ci stiamo lavorando».

«I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perchè si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido». E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto.

«Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno». «Ho paura - aggiunge Mariella - anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei». E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: «Assolutamente sì, anche se c'è molto disagio», perchè rientrare - dice - «è inconcepibile». «Mia figlia - continua la signora - abita in una mansarda a Pettino. A lei hanno dato l'agibilità, ma gli appartamenti sotto la sua casa non lo sono, perciò come farà a rimettere piede nel suo appartamento? Anche se il sindaco firma l'ordinanza lei non rientrerà».

Gabriele è invece fiducioso. «Se mi confermassero che posso rientrare in casa, io ci andrei da subito, anche stasera - sottolinea - così darei ad altre persone un posto qui nelle tende». Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari. Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

**Angela Di Giorgio CASTELVECCHIO SUBEQUO Pioggia, fango e nuove emergenze per le aree terremotate della Valle Subequana.**

stampa

Ieri a Castelvechio è scattata l'allerta per il rischio crolli nel centro storico di San Giovanni, dove pioggia battente e nuove scosse hanno messo in bilico cinque edifici già sventrati dal sisma, costringendo all'evacuazione di altre sei famiglie, in tutto sedici persone.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La partenza dei ministri da palazzo Chigi Via De amicis, il pericolo è dietro la curva Liceo «Romita», avanzate nuove soluzioni CISTERNA «Maratona» benefica Ancora una volta Cisterna ha dato grande prova di solidarietà nella corsa agli aiuti in favore delle zone terremotate dell'Abruzzo. CEPRANO Viabilità, la sicurezza è un optional Da qualche tempo è stata approvata la costituzione della commissione tecnica per la messa in sicurezza della Casilina e della 82 della Valle del Liri e in generale delle altre strade che attraversano il territ Sono d'accordo sulle "facce nuove", che possono benissimo essere di 50enni, 60enni e 70enni qualificati e autorevoli sul piano professionale; ma resto decisamente perplesso al pensiero di consentire con il mio, seppur indiretto, suffragio, l'elezione di u

«Pur avendo chiesto sopralluoghi urgenti con squadre tecniche specializzate - ha detto il vice sindaco, Pietro Salutari - non abbiamo ricevuto risposte. Ritardi ed inadempienze rischiano di aggiungere nuovi danni al terremoto». Centro storico da bollettino rosso: almeno dieci edifici da abbattere, altri trenta a rischio; oltre duecento fortemente lesionati. Palazzi storici ko: seriamente colpito Palazzo Castellato, dove sono inagibili il centro polifunzionale e la pinacoteca permanente dei pittori peligni; lesioni gravi a Palazzo Angelone e Palazzo Lucchini. Salva per un pelo la chiesa di San Giovanni Battista, con danni gravi, ma non irreparabili, alle strutture portanti; meno problemi statici per la chiesa di San Francesco, dove il sisma ha lesionato anche alcuni antichi affreschi. Ancora più precaria, però, la vita degli sfollati nelle tendopoli, invase da acqua e fango. Soprattutto a Goriano, tra i paesi più critici: da giorni si sta lavorando ad allacciare l'alimentazione elettrica per il riscaldamento nelle quaranta tende allestite nel campo, ma il maltempo impedisce le operazioni. Maltempo che non ha agevolato, ieri pomeriggio, neppure la montatura della tenda sociale arrivata in mattinata, destinata alla ripresa delle lezioni (forse lunedì) per i trenta bambini rimasti senza scuola, in attesa che arrivino i moduli abitativi richiesti da settimane e ancora al palo. Tensostrutture richieste anche per trasferire la caserma inagibile dei carabinieri, operativa con una stazione mobile. Intanto, un pool di ingegneri sta lavorando ad un progetto per la messa in sicurezza della facciata della chiesa di Santa Gemma e della torre campanaria di Santa Maria Nova, pugnalate dal sisma, per consentire il rientro nelle abitazioni limitrofe agibili. Problemi per il maltempo anche a a Secinaro (dove il campo funziona da pochi giorni) e Gagliano, dove nelle 14 tende sono arrivate le stufe elettriche, ma manca il cavo per mettere a regime il sistema di riscaldamento. Qui il sisma non ha risparmiato neppure il Castello medioevale, risalente al 1328 e ora residenza privata, con lesioni negli appartamenti all'interno, affittati da turisti. Disagi per la pioggia anche per i 120 sfollati della tendopoli di Castel di Ieri, alle prese con un altro problema. E' ancora itinerante, infatti, la sede del municipio, compromessa dal sisma. «Avevamo chiesto ai tecnici del Com di fare delle verifiche di agibilità su alcuni immobili comunali per poter trasferire i nostri uffici, ma al momento non sono arrivati» ha detto il sindaco, Cinzia Carlone. Questione aperta, la viabilità. L'interruzione prolungata della statale 5, tra Molina e Raiano, rischia di mandare in tilt l'intera valle. Per questo, lunedì mattina (ore 11), la questione sarà all'esame di un incontro a Castelvechio tra tutti i sindaci.

*La Valle Subequana è ora in piena emergenza crolli*

stampa

L'allarme Precaria la vita nei campi allestiti dalla Protezione Civile: a Goriano si lotta per riscaldare le tende

La Valle Subequana è ora in piena emergenza crolli

Ieri a Castelvechio è scattata l'allerta nel centro storico di San Giovanni: pioggia e scosse minano le case

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Torna l'emergenza frane CECCANO Emergenza Sacco, riunione rinviata a oggi È stata posticipata a questa mattina, ore 10, a palazzo Antonelli, la riunione convocata dal sindaco Antonio Ciotoli con le massime autorità della Asl di Frosinone per fare il punto della situazione sulla CEPRANO Viabilità, la sicurezza è un optional Da qualche tempo è stata approvata la costituzione della commissione tecnica per la messa in sicurezza della Casilina e della 82 della Valle del Liri e in generale delle altre strade che attraversano il territ TERREMOTO /1 Concentrarsi sui ribassi d'appalto Le colpe dei crolli, a seguito delle scosse sismiche, di edifici in calcestruzzo armato che mai avrebbero dovuto fare quella fine, secondo dichiarazioni istitu- zionali e di privati cittadini so Fascicolo di fabbricato per le scuole Valle del Sirente: perché non siamo nell'elenco?

Angela Di Giorgio CASTELVECCHIO SUBEQUO Pioggia, fango e nuove emergenze per le aree terremotate della Valle Subequana. Ieri a Castelvechio è scattata l'allerta per il rischio crolli nel centro storico di San Giovanni, dove pioggia battente e nuove scosse hanno messo in bilico cinque edifici già sventrati dal sisma, costringendo all'evacuazione di altre sei famiglie, in tutto sedici persone. «Pur avendo chiesto sopralluoghi urgenti con squadre tecniche specializzate - ha detto il vice sindaco, Pietro Salutari - non abbiamo ricevuto risposte. Ritardi ed inadempienze rischiano di aggiungere nuovi danni al terremoto». Centro storico da bollettino rosso: almeno dieci edifici da abbattere, altri trenta a rischio; oltre duecento fortemente lesionati. Palazzi storici ko: seriamente colpito Palazzo Castellato, dove sono inagibili il centro polifunzionale e la pinacoteca permanente dei pittori peligni; lesioni gravi a Palazzo Angelone e Palazzo Lucchini. Salva per un pelo la chiesa di San Giovanni Battista, con danni gravi, ma non irreparabili, alle strutture portanti; meno problemi statici per la chiesa di San Francesco, dove il sisma ha lesionato anche alcuni antichi affreschi. Ancora più precaria, però, la vita degli sfollati nelle tendopoli, invase da acqua e fango. Soprattutto a Goriano, tra i paesi più critici: da giorni si sta lavorando ad allacciare l'alimentazione elettrica per il riscaldamento nelle quaranta tende allestite nel campo, ma il maltempo impedisce le operazioni. Maltempo che non ha agevolato, ieri pomeriggio, neppure la montatura della tenda sociale arrivata in mattinata, destinata alla ripresa delle lezioni (forse lunedì) per i trenta bambini rimasti senza scuola, in attesa che arrivino i moduli abitativi richiesti da settimane e ancora al palo. Tensostrutture richieste anche per trasferire la caserma inagibile dei carabinieri, operativa con una stazione mobile. Intanto, un pool di ingegneri sta lavorando ad un progetto per la messa in sicurezza della facciata della chiesa di Santa Gemma e della torre campanaria di Santa Maria Nova, pugnalate dal sisma, per consentire il rientro nelle abitazioni limitrofe agibili. Problemi per il maltempo anche a a Secinaro (dove il campo funziona da pochi giorni) e Gagliano, dove nelle 14 tende sono arrivate le stufe elettriche, ma manca il cavo per mettere a regime il sistema di riscaldamento. Qui il sisma non ha risparmiato neppure il Castello medioevale, risalente al 1328 e ora residenza privata, con lesioni negli appartamenti all'interno, affittati da turisti. Disagi per la pioggia anche per i 120 sfollati della tendopoli di Castel di Ieri, alle prese con un altro problema. E' ancora itinerante, infatti, la sede del municipio, compromessa dal sisma. «Avevamo chiesto ai tecnici del Com di fare delle verifiche di agibilità su alcuni immobili comunali per poter trasferire i nostri uffici, ma al momento non sono arrivati» ha detto il sindaco, Cinzia Carlone. Questione aperta, la viabilità. L'interruzione prolungata della statale 5, tra Molina e Raiano, rischia di mandare in tilt l'intera valle. Per questo, lunedì mattina (ore 11), la questione sarà all'esame di un incontro a Castelvechio tra tutti i sindaci.

***Ecco le iniziative a favore dell'ateneo abruzzese***

stampa

Università Ieri, durante il consiglio di amministrazione, adottati i primi provvedimenti

CAMPOBASSO Solidarietà dall'Ateneo molisano a quello Aquilano.

Home Molise prec succ

Contenuti correlati CISTERNA «Maratona» benefica Ancora una volta Cisterna ha dato grande prova di solidarietà nella corsa agli aiuti in favore delle zone terremotate dell'Abruzzo. Il Comune «adotterà» un paese abruzzese Trasferimento del «Romita», sfuma l'ipotesi dell'ateneo Elezioni, Maroni favorevole al rinvio Il Mibac sosterrà progetti per il cinema abruzzese Altri 140 milioni per l'agricoltura abruzzese

Ieri, durante la seduta del Consiglio di Amministrazione, si è deciso di adottare una serie di provvedimenti funzionali ad una rapida ripresa delle attività didattiche e scientifiche con l'obiettivo di arginare il concreto rischio di fuga degli studenti (soprattutto di quelli delle Facoltà umanistiche maggiormente colpite perché collocate nel centro storico della città) presso altre sedi universitarie con gravose conseguenze per la città de L'Aquila. Queste alcune delle iniziative intraprese dall'ateneo molisano: raccolta dei fondi da destinare alle zone colpite dal terremoto mediante il versamento da parte del personale docente e tecnico amministrativo di un proprio contributo sul fondo «Università Emergenza e Terremoto»; conferimento dell'incarico ai docenti e ricercatori della Facoltà di Ingegneria di collaborare con il Dipartimento della Protezione Civile per misurare la stabilità degli edifici colpiti dal sisma e suggerire gli interventi necessari; conferimento incarico ai docenti e ricercatori della Facoltà di Scienze Umane e Sociali di collaborare con il Ministero dei Beni Culturali per analizzare il patrimonio artistico e architettonico gravemente danneggiato dal sisma; possibilità per gli studenti iscritti presso l'Università de L'Aquila di frequentare le attività didattiche, utilizzare i laboratori e sostenere gli esami di profitto presso l'Università degli Studi del Molise (con Commissioni costituite integralmente da docenti dell'Università de L'Aquila o miste/integrate con docenti dell'Università del Molise); garantire 10 posti letto del Collegio Medico a studenti iscritti presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università de L'Aquila; consentire al personale docente e tecnico amministrativo di autorizzare il Settore Stipendi ad effettuare una trattenuta a richiesta quale Contributo di solidarietà da utilizzare per la ricostruzione.

Cos.San.

***La speranza***

stampa

L'AQUILA Dovrebbe slittare a oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Due disabili polacchi trasferiti dagli «Angeli» a Valle della Speranza Federica ha perso tutto ridiamole la speranza I volontari dell'«Alfa» impegnati a ridare speranza a Fossa Palloncini e speranza Speranza bipolare La speranza

. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili. Una notte senza scosse di terremoto, quella di ieri. Neanche quelle piccole, di assestamento. Una notte che ha consentito di riposare, senza risvegli di soprassalto, sussulti, panico. Ieri mattina, poi qualche scossa, non forte. Ma a questo punto si può cominciare a pensare in maniera concreta al rientro nelle proprie abitazioni. L'ordinanza voluta dal sindaco Massimo Cialente segna un nuovo capitolo della storia dell'Aquila. Vivere dentro un appartamento anziché in una tenda umida consente di poter programmare nuovamente la vita. Chi ha un lavoro può programmare la propria giornata, chi invece ha perso la propria attività commerciale ha comunque modo e tempo di ragionare. Oltre il 50% delle abitazioni agibili porta a un nuovo modello di vita. Resteranno le difficoltà, resteranno i timori a ogni piccola scossa. Ma il giorno dopo corrisponde alla vita che prosegue. Il futuro non significa dimenticare il passato, non significa cancellare la notte del 6 aprile. Voltare pagina però significa rendere reale quel passaggio che le forze istituzionali, sindaco, presidente della Provincia, rettore, presidente Carispaq, associazioni di categoria sin dal primo momento hanno sostenuto. L'Aquila ora può rinascere solo attraverso la sua gente che realizza questo impegno voluto subito dopo la scossa. Un percorso che sicuramente non sarà facile. Dire che nei prossimi giorni ci saranno scontri tra chi imporrà il rientro e chi, per paura, non vorrebbe rientrare è semplice. Ma è giusto che il progetto del sindaco prosegua senza interruzioni. Tra le difficoltà che si incontreranno, scontro tra burocrazia, legalità e volontà della gente, ci saranno a breve anche quelle relative alle casette di legno. Casette che in diverse zone della città aquilani stanno costruendo nei giardini di casa. Casette che sono abusive, realizzate senza denuncia agli uffici competenti. Per il momento si sta soprassedendo dai controlli, data la situazione, ma non si esclude che nei prossimi mesi anche questa questione possa essere sollevata. Un'altra giornata di sole ma non sufficiente ad asciugare il fango nelle tendopoli. La vita domenicale è proseguita lentamente. In tanti hanno partecipato alle celebrazioni delle Messe dentro alcune tende. Sono proseguite le operazioni di recupero dentro le abitazioni del centro storico, l'impegno dei vigili del fuoco ha garantito, sino ad oggi, interventi a rischio senza nessun problema. Molte famiglie, purtroppo, nonostante il rientro in casa hanno recuperato poco. Nelle zone più colpite del centro suppellettili, elettrodomestici sono rimasti distrutti a causa della forte scossa. Cresce l'attesa per la visita di Papa Benedetto XVI che domani sarà sui luoghi del terremoto. Prima di recitare il "Regina Coeli" nella Piazza D'Armi della scuola della Finanza il Pontefice si recherà ad Onna per pregare sui luoghi distrutti dal sisma del 6 aprile e quindi nella Basilica di Collemaggio. La visita del Papa sarà trasmessa in diretta a partire dalle 9.30 su Rainews24 e più tardi anche su Ra1. Numerose le procedure legate alla sicurezza. Rappresentanti della Città del Vaticano da giorni sono a L'Aquila per valutare e programmare il cerimoniale. Il Papa utilizzerà lo stesso palco che è servito per i funerali delle vittime del sisma. Nella struttura della Finanza, a Coppito, verranno anche molti aquilani che in questi giorni vivono all'interno delle tendopoli o che sono stati sfollati negli alberghi lungo la costa adriatica. Ci sarà un servizio di bus navetta tra le tendopoli della città e la caserma della Finanza. Il Papa verrà salutato personalmente da cinquanta persone rappresentanti delle istituzioni e dei movimenti ecclesiali cittadini. Dopo la recita del "Regina Coeli" ci sarà il suo discorso. Anche la visita del Papa rappresenterà un momento importante per dare alla città di L'Aquila il segnale che sta cominciando una nuova vita.

***L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da diversi esemplari di insetti raccolti nientemeno che da Charles Darwin durante il s***

Il Tempo

Tempo, Il

""

Data: 27/04/2009

Indietro

POLITICA

INTERNI-ESTERI

ECONOMIA

SPORT

SPETTACOLI

GOSSIP

MULTIMEDIA

SONDAGGI

LAVORO

FINANZA

Roma Latina Frosinone Lazio Nord Abruzzo Molise ABBONAMENTI

CERCA Tempo.it nel Web con RSS | Ultimo aggiornamento: 27/04/2009 - 10:09

dal Messico in Europa è emergenza sanitaria

Influenza suina, oltre 100 morti

L'Unione europea verso il vertice

Non solo in Messico, dove sono già morte oltre 100 persone, ma anche negli Stati Uniti è stata d'emergenza a causa dell'influenza provocata dai suini. "In Italia - ha dichiarato il sottosegretario alla Salute, Fazio - non c'è nessun rischio". Il ministero ha già attivato l'Unità di crisi sul virus.

Istituita in Italia l'Unità di crisi

dopo lo stop alle norme sull'immigrazione

Il pasticcio dei clandestini liberati

La mancata modifica della legge sull'immigrazione ha generato un vero e proprio pasticcio: più di mille clandestini lasceranno le strutture di accoglienza. La grana generata dalla bocciatura alla Camera, l'8 aprile scorso, della norma per l'allungamento da 2 a 6 mesi della permanenza degli stranieri nei Cie.

Mantovano: "Danno irrimediabile"

sempre più vicino l'ingresso di Fiat

Chrysler, via libera dei sindacati

Fiat, Chrysler e governo americano hanno raggiunto un accordo con la Uaw, il sindacato dei lavoratori dell'industria automobilistica statunitense.

***L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da diversi esemplari di insetti raccolti nientemeno che da Charles Darwin durante il s***

Il premier spiazza il Pd

Berlusconi: "Via la legge sui repubblicani"

E ora? Ora che Berlusconi ha disinnescato l'ultima trappola del Pd, annunciando che farà ritirare il pdl sui "repubblicani", che resta in mano a Franceschini?

Benedetto XVI atteso nelle zone colpite dal terremoto

Il Papa domani torna ad Onna

Bertolaso: "Giusto fare il G8 in Abruzzo"

Domani il Papa tornerà in Abruzzo per restituire speranza e forza morale all'Aquila, rinnovando il rapporto di reciproco amore durato 25 anni tra il suo predecessore e la città abruzzese.

Case agibili, attesa l'ordinanza - La resurrezione di Onna

Raikkonen chiude sesto

Ferrari: 3 punti di speranza

A Sakhir vince Button su Brawn davanti a Vettel e Trulli. Kimi Raikkonen imbocca per l'ultima volta il rettilineo e sceglie la traiettoria più vicina ai box, nella manovra tipica di chi vuole festeggiare una vittoria insieme ai meccanici della squadra.

Montezemolo si accontenta: "Risultato che ci dà morale"

La nave italiana "Melody Msc" sfugge agli assalitori

Pirati all'assalto dei crocieristi

Sei gli assalitori giunti su un gommone armati di kalashnikov. La nave italiana "Melody Msc" sfugge in modo rocambolesco ad un'azione degli assalitori a nord delle Seychelles, davanti alle coste somale.

L'Atalanta ferma i biancocelesti

Lazio, il solito black-Out

Squadra distratta e senza benzina: vince l'Atalanta. Per i biancocelesti sesta sconfitta all'Olimpico. Decide il gol dell'ex Talamonti. Rossi non rischia i giovani, Rocchi sbaglia 2 occasioni.

Una magia di Zalayeta condanna la capolista

Il Napoli gela l'Inter

Un ex juventino al posto giusto nel momento giusto. Zalayeta torna al gol con una zampata che ferisce l'Inter furiosa, una rete di collo pieno destro che lascia impietrito Julio Cesar. Il «panteron» quando vede nerazzurro, vede la porta. E riapre il campionato.

Giallorossi in crisi

Caos Roma, tutti contro tutti

La squadra contestata dai tifosi anche a Trigoria nella notte. Da stamattina i giocatori in ritiro controvoglia. Spalletti e Rosella Sensi si ignorano dopo le scintille di domenica. Il tecnico si guarda intorno.

Si apre la settimana decisiva

Il 30 aprile la data ultima per l'accordo

Affare Zarate quattro giorni per chiudere

***L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da diversi esemplari di insetti raccolti nientemeno***

che da Charles Darwin durante il Sireto da Buenos Aires, arriverà a Roma Sergio Zarate, fratello maggiore del talento argentino che cura gli interessi del funambolo laziale.

I casi manaudou e Parodi

Il "fattore M" che aiuta le donne a vincere

M come il "fattore M" e Manaudou. Una sola iniziale per due modi di essere donne nel terzo millennio. Come dire, le femmine sono vive e lottano insieme a noi. Ma sono donne moderne, consapevoli che anche per loro il sesso è piacere e che l'aggressività sessuale le aiuta ad essere vincenti.

Le sfide ad un anno dall'amministrazione alemanno

Europee, superpoteri e una nuova giunta

Un regalo speciale per il "primo compleanno" della giunta Alemanno, che si festeggia domani. Roma sarà Capitale, anche per legge, il 30 aprile, quando cioè il Senato sarà chiamato alla terza votazione che segna una svolta storica per il futuro istituzionale della città.

Ventenne aggredito sulla linea Frosinone-Roma

Rapina e botte sul treno, 4 arresti

Ventenne aggredito sulla linea Frosinone-Roma: i bulli sono saliti alla stazione di Ciampino. Due sono minori, gli altri con precedenti: presi mentre erano al bar.

Emergenza abitativa a Colle Salario

Case Ater senza portoni e con cantine-discardie

Vivere per tre anni con un portone danneggiato e aperto, alla mercé di ladri e scassinatori, di chi invade le cantine forzando porte, rubando di tutto, accendendo fuochi fra i corridoi con il pericolo di provocare incendi fra i rifiuti e il materiale abbandonato ovunque.

L'intervento di GIANCARLO MAZZUCA

Arriva la settimana corta e fa bene a tutti

L'Italia, all'apparenza quasi paralizzata, riesce a fronteggiare l'emergenza occupazione con misure moderne e di buon senso.

Quel fascista che fece la fortuna della Dc

Perché i cattolici italiani non ebbero come espressione anche politica un personaggio del fascismo eccezionale come Luigi Gedda Gedda? Fui lui ebbe l'intuizione, rivelatasi decisiva, di organizzare i "Comitati Civici", per mobilitare gli iscritti dell'Azione Cattolica.

Politica e famiglia Il mio stato ideale

Possiamo costruire e sperare in un futuro migliore solo con la valorizzazione della famiglia e con seri contributi per la salvaguardia del valore che essa rappresenta.

I figli devono poter essere cresciuti e inseriti nella società in modo dignitoso.

***L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da diversi esemplari di insetti raccolti nientemeno che da Charles Darwin durante il s***  
 credo siano molto elevati.

Propongo a Cgil-Cisl-Uil di fare un referendum tra gli iscritti se sia il caso di annullare il Concertone e di destinare la somma comunque stanziata ai terremotati dell'Abruzzo.

La pista ciclabile  
 non rende nell'urna

I politici dell'effimero mirano a conquistare clienti-elettori, con svaghi e sollazzi.

La nostra civiltà ride alla faccia della crisi, dell'insicurezza stradale e delle sofferenze di poveri, terremotati e vittime del crimine.

Terremoto in Abruzzo I video e le immagini nel canale multimedia dedicato alla tragedia dell'Aquila.

È necessaria una memoria condivisa A 64 anni dalla fine della guerra, se questo Paese non si portasse dietro ancora antiche lacerazioni, sarebbe quasi scontata la pietà e il riconoscimento per quanti stavano dalla parte sbagliata. E non è necessario ribadirlo.

Di Giuseppe Sanzotta

Leggi e commenta

Guarda il Tg G8 a L'Aquila - La cattura di Abu Omar - Coppa Italia di calcio

L'ultima edizione

Valeriona lascia il posto alla Bush e Scamarcio si prepara per Holliwood E inoltre: Cristiano Malgioglio, Enrico Mentana e Lamberto Sposini, Gerry del Gf9, Nicoletta Mantovani, Antonia Liskova, Simona Ventura ...

Il Sasso nello stagno e Pizzi...cati Channel

Crisi e rock star  
 Mick Jagger & Co  
 un po' più poveri

L'86% dei giovani beve fino a sballarsi

La "vita segreta"  
 dei teenager  
 anti Hannah Montana Disney, Hannah Montana diventa una film VIDEO - Miley Cyrus star internazionale

Kristen Dalton è la nuova Miss Usa FOTOGALLERY GUARDA IL VIDEO

Il Tempo inserti Leggi e scarica gli allegati e gli inserti de "Il Tempo".

Ecologia Auto Edilizia Formazione

Quale calciatore

***L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da diversi esemplari di insetti raccolti nientemeno che da Charles Darwin durante il s***

delle squadre romane rappresentate a Roma? I più votati delle due squadre saranno premiati a palazzo Wedekind dal sindaco di Roma Gianni Alemanno.

VOTA

L'appello de Il Tempo Il procuratore generale: "Battisti resti in carcere"

Migliaia di adesioni all'appello per far scontare al terrorista la pena in Italia

Aderisci cliccando qui

TUTTE LE FIRME:

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14

Prima Pagina

roma

latina

frosinone

lazio nord

abruzzo

molise

Flash di

Politica

09:43 - RIFIUTI: BERLUSCONI A NAPOLI PER VERTICE SU IMPIANTO ACERRA Cronaca

09:35 - GENOVA: ZAINETTO CON ESPLOSIVO ALLA STAZIONE PRINCIPE, 2 ARRESTI Esteri

09:30 - YEMEN: MILITARI LIBERANO PETROLIERA SEQUESTRATA DAI PIRATI Cronaca

09:21 - MALTEMPO: FRANE E ALLAGAMENTI A GENOVA Sport

09:15 - CALCIO: RONALDO RE PER UNA NOTTE, DUE GOL NELLO STADIO DI PELE' Economia

09:12 - FIAT: TAJANI, DA VERHEUGEN POSIZIONE PERSONALE Politica

09:07 - SOMALIA: TAJANI, SOLO CON STABILITA' PAESE SI RISOLVE PROBLEMA PIRATI Politica

09:07 - FEBBRE SUINA: TAJANI, NESSUN CASO IN EUROPA, NO A PSICOSI E PANICO Esteri

09:03 - ECUADOR: EXIT POLL, RICONFERMATO AL PRIMO TURNO PRESIDENTE CORREA Esteri

08:49 - FEBBRE SUINA: I MORTI IN MESSICO SONO 103 Cronaca

08:32 - TERREMOTO: NUOVA SCOSSA NELL'AQUILANO, MAGNITUDO 2.6 Esteri

08:32 - CUBA: NY TIMES, USA PREPARANO DIALOGO INFORMALE Cronaca

18:22 - FROSINONE: SORPRESO AD ABUSARE DELLA FIGLIA, ARRESTATO Esteri

18:17 - FEBBRE SUINA: SINDACO NEW YORK, CONFERMATI 8 CASI IN CITTA' Economia

18:12 - CRISI ECONOMICA: BERLUSCONI, BUONI SEGNALI CHE MI FANNO ESSERE OTTIMISTA Sport

18:11 - TENNIS: ATP BARCELONA, NADAL TRIONFA E FA CINQUINA Cronaca

18:11 - FEBBRE SUINA: VOLO DALL'ITALIA PER IL MESSICO, 50 PERSONE NON PARTONO Politica

18:10 - EUROPEE: FRANCESCHINI, DA BERLUSCONI LISTE BLOCCATE Politica

18:09 - 25 APRILE: FERRERO, BENE BERLUSCONI MA DICA CHE E' ANTIFASCISTA Esteri

18:04 - SOMALIA: SCONTRO A FUOCO, LIBERATA NAVE CISTERNA YEMENITA Sport

18:00 - TENNIS: INTERNAZIONALI BNL, MURRAY E SIMON INAUGURANO KIDS VILLAGE Sport

17:58 - CALCIO: ANCELOTTI ESALTA KAKA', UN ALTRO MILAN CON LUI Sport

17:53 - BOXE: MONDIALE PESI WELTER WBF, PETRUCCI-CRUZ IL 9 MAGGIO A ROMA Cronaca

***L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da diversi esemplari di insetti raccolti nientemeno***

17:50 - TERREMOTO: BERLUSCONI CHIEDO UN SECONDO PASSO ~~che da Charles Darwin durante il s~~ Sport  
 17:41 - 25 APRILE: FRANCESCHINI, PD CONTINUERA' A FARE RICHIESTA A MAGGIORANZA Cronaca  
 17:40 - MILANO: PENATI, DOPO LO STUPRO DI SESTO SAN GIOVANNI I CITTADINI HANNO PAURA Sport  
 17:33 - CALCIO: ITALPETROLI-AS ROMA, DOMANI NESSUN INCONTRO PER CLUB Sport  
 17:31 - CALCIO: SERIE A, GENOA KO A BOLOGNA E CHAMPIONS PIU' LONTANA Politica  
 17:28 - 25 APRILE: FRANCESCHINI, A BERLUSCONI CHIEDO UN SECONDO PASSO Sport  
 17:24 - TENNIS: FED CUP, ITALIA-RUSSIA 3-1 E AZZURRE IN FINALE Politica  
 17:23 - 25 APRILE: BERLUSCONI, RITIREREMO PDL PER EQUIPARAZIONE PARTIGIANI-REPUBBLICINI Esteri  
 17:22 - FEBBRE SUINA: 4 CASI SOSPETTI SOTTO OSSERVAZIONE IN FRANCIA Politica  
 17:21 - ISLANDA: ARCIGAY, BUON LAVORO ALLA PREMIER Sport  
 17:20 - CALCIO: SERIE A, TRIS AL PALERMO E MILAN FA SUO SECONDO POSTO Sport  
 17:19 - CALCIO: SERIE A, LA CLASSIFICA Sport  
 17:18 - CALCIO: SERIE A, LA CLASSIFICA Sport  
 17:18 - CALCIO: SERIE A, REGGINA-JUVE PAREGGIANO SENZA SORRISI Sport  
 17:17 - CALCIO: SERIE A, RISULTATI 33° TURNO Esteri  
 17:01 - IRAQ: AL MALIKI CONFERMA, E' AL-BAGHDADI IL SOSPETTO CATTURATO Cronaca  
 16:59 - TERREMOTO: CONTROLLATI 15.006 EDIFICI, IL 54,8% E' AGIBILE

Tutte le news

Flash di

Sport Usa

09:50 - NHL playoff: i risultati della notte Sport Usa  
 09:50 - NHL: Washington e Carolina vanno a gara 7 Sport Usa  
 09:30 - NBA playoff: i risultati della notte Sport Usa  
 09:30 - NBA: Cleveland passa, Chicago e Orlando pari Calcio  
 09:20 - Serie B: il Parma prova l'allungo per la A Radiotvsport  
 09:10 - I programmi sportivi del 28/04 Radiotvsport  
 09:10 - I programmi sportivi del 27/04 Agenda Sport  
 09:10 - Gli appuntamenti sportivi del 28/04 Agenda Sport  
 09:00 - Gli appuntamenti sportivi del 27/04 Calcio  
 23:50 - Inter: Mourinho 'Era una sfida da reti bianche' Calcio  
 23:40 - Napoli: Donadoni 'Ora questa rabbia contro tutti' Calcio  
 23:40 - Ligue1: il Marsiglia allunga in testa Calcio  
 23:40 - Liga: Real a quattro punti dal Barcellona Concorsi  
 23:20 - Totogol: colonna vincente e quote Basket  
 23:20 - Serie A: i risultati della 28.a giornata Basket  
 23:20 - Serie A: Biella fa un passo verso i playoff Concorsi  
 23:20 - Totocalcio: colonna vincente e quote Rugby  
 22:40 - Super 10: Viadana va ko, Treviso e' al comando Calcio  
 22:40 - Serie A: la classifica marcatori Calcio  
 22:30 - Inter ferita, la zampata di Zalayeta vale l'1-0

Tutte le news

web tv

Jessica Alba, nuovo tatuaggio sul lato B

Il dettaglio non è sfuggito ai paparazzi che l'assediavano mentre caricava in macchina la sua piccola Honor Marie. I jeans

***L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da diversi esemplari di insetti raccolti nientemeno che da Charles Darwin durante il s***  
 erano fin troppo bassi...

## ULTIMI VIDEO

## FOTO DEL GIORNO

Pugilato, un giudice

troppo... distratto Incontro di boxe in Ucraina: l'arbitro si lascia distrarre dalle belle gambe della giovane annunciatrice sul ring.

musica e concerti

Roma sul velluto: Marianne Faithfull

e la strana coppia Rava-Rubini L&rsquo;icona della &ldquo;swinging London" arriva nella Capitale mentre l'attore e il jazzista mettono in scena un soggetto di Camilleri. Inoltre questa settimana Nek all&rsquo;Auditorium, Roy Paci all&rsquo;Alpheus e Patty Pravo al Gran Teatro.

cultura

Cultura contro i luoghi comuni La rubrica curata

da Davide Rondoni

Zavoli, l'uomo pubblico che pensa in poesia

Manda una mail all'Orlando Curioso

Quel capolavoro che non trova diffusione Flannery O'Connor, la signorina che sapeva vedere nel futuro

cinema

Tutte le novità

della settimana I film in uscita nelle sale con articoli, recensioni e interviste: La matassa, Gran Torino, Nemico pubblico numero 1, Frozen River e tanti altri ancora...

la rubrica

A spasso nel tempo

Di Enrico Brignano Scrittore, parla come mangi!

Ulisse e il cavallo di Troia L'uomo micio macho... Tempo, la cosa uguale per ricchi e poveri Darwin, teoria e pratica Tatuato che tatuo io...

editoria

Braille News

in edicola con

Il Tempo Clicca e scopri come ricevere il primo settimanale italiano per non vedenti - Vai al sito di BrailleNews

Il piacere di leggere Il Tempo per i non vedenti Braille News in edicola in tutto il Lazio

***L'AQUILA Dal punto di vista dell'interesse mediatico il reperto più importante è rappresentato da diversi esemplari di insetti raccolti nientemeno che da Charles Darwin durante il s***

Registrato al Tribunale di Roma al numero 117 del 30-03-2009 - © Copyright 2002 Società Editrice Il Tempo s.r.l.

Torna alla HOME - scrivi al Webmaster - Powered by

***Valeria incontra i suoi salvatori: «Siete i miei angeli»***

stampa

Lanciano Momento commovente nella corsia dell'ospedale «Renzetti», dove la studentessa è tuttora ricoverata

Valeria incontra i suoi salvatori: «Siete i miei angeli»

Intanto la onlus Codici ha pubblicato on-line l'elenco delle persone, sono 40, che risultano ancora disperse

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati De Angelis: «Ho fatto tanto per questa terra» Torrice, scuole e sicurezza: Santangeli bacchetta il sindaco Serricchio: i suoi scritti hanno il calore della Puglia Mastrangeli: «Servono infrastrutture viarie alternative» La provincia delle meraviglie svela i suoi segreti nascosti Valeriona lascia il posto alla Bush Scamarcio si prepara per Hollywood

LANCIANO «Siete i miei angeli. Mi avete ridato la vita»: dal letto dell'ospedale di Lanciano, dove è ancora ricoverata, Valeria Esposito incontra la squadra di Vigili del Fuoco che, a 23 ore dal sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile scorso, l'ha estratta sana e salva. «Non avevamo mai visto una ragazza con una forza d'animo forte come lei», racconta Antonio Marini, uno dei pompieri che in quelle ore aveva parlato con lei per darle coraggio. Ora, intorno al suo letto, Valeria e i suoi salvatori raccontano a Gente, in edicola da lunedì 27 aprile, quelle ore cariche di tensione. «C'è stato un momento in cui pensavo di non farcela», ammette lei. Valeria «sentiva» che quella sera era diversa dalle altre: aveva spostato il letto sotto una trave della stanza nel timore che un'altra scossa potesse farle cadere l'armadio addosso. «È stato questo a salvarmi» dicono i pompieri. «Quando ho sentito uno di loro gridare di portare le cesoie ho avuto il terrore che potessero far qualcosa alla gamba intrappolata - ricorda ancora la ragazza che vorrebbe riuscire a laurearsi in ingegneria il prossimo settembre - Se ero sopravvissuta al crollo, non potevo morire. Continuavo a ripetermi che dovevo stare calma: dovevo lottare per riabbracciare la mia famiglia. Li sentivo vicini e pregavo», continua Valeria nel suo racconto. E lancia un messaggio: «Attraverso di voi voglio ringraziare tutti coloro che hanno lavorato per riportarmi alla vita, dai medici e infermieri degli ospedali di Teramo e Lanciano dove sono stata ricoverata ai Vigili del fuoco». Da una storia a lieto fine ad altre ancora drammatiche. Dal 6 aprile scorso, giorno del terremoto che ha distrutto l'Aquila, mancano infatti all'appello alcune decine di persone. A pubblicarne l'elenco on line, nella speranza di rintracciarli, è il sito dell'associazione Codici ([www.codici.org](http://www.codici.org)) che invita tutti coloro che hanno la residenza nel capoluogo abruzzese e che hanno lasciato la città dopo il sisma per rifugiarsi altrove, a comunicare la propria posizione alle Autorità, recandosi presso il Comando di Polizia Municipale dell'Aquila oppure chiamando i numeri: 800860146 - 800861016 - 800324171 - 0862-336569/579/600. A questi dispersi, circa 40, dedica un servizio l'«Unità». «Noi le definiamo persone non ancora rintracciate», ha dichiarato al quotidiano Domenico Pettinari, segretario provinciale dell'Onlus, precisando che sono in tanti amici, parenti e conoscenti di questi dispersi a rivolgersi a loro per avere notizie. È per questo che «Codici» ha istituito una sorta di sala operativa a Pescara che opera in sinergia con il Comitato Provinciale della Croce Rossa di Pescara, la Protezione Civile e il Banco Alimentare dell'Abruzzo. Finora grazie al servizio di Codici sono state rintracciate 22 persone.

*Le tende del sorriso*

stampa

Solidarietà Intanto la famosa band de I Nomadi ha devoluto ai terremotati dell'Aquila l'intero incasso del concerto di Modena

Dottor Clown ha portato ai bimbi giochi e canzoni

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Fa tendenza il commercio equo e solidale Presto docce calde in tutte le tende L'AQUILA Due tende della Protezione civile Centralmotor, torna il sorriso. Cittaducale ormai inarrestabile Case, Berlusconi: 3 su 4 agibili a breve L'Abruzzo riparte: "Entro l'autunno via dalla tende e alloggio per tutti"

L'AQUILA Dopo tre settimane dal terremoto che ha devastato la città dell'Aquila è più forte che mai la catena di solidarietà che si è formata intorno alle decine di migliaia di persone che in pochi secondi hanno visto crollare, insieme alle case, le speranze e i sogni di tutta la vita. I bambini delle tendopoli ricominciano a sorridere, o almeno ci provano, grazie all'associazione Dottor Clown di Padova, che ogni fine settimana visita i campi di Fossa, Onna, San Gregorio. "Siamo stati nelle tendopoli - racconta uno dei tanti giovani volontari dell'associazione - è abbiamo trovato molta dignità, nel dolore. Ad Onna - aggiunge un altro dottore clown - la situazione è più difficile, il clima è più pesante, ma continueremo fino a tutto luglio a lavorare qui per cercare di distrarre i bambini in ogni modo". I dottori clown arrivano con i nasi rossi alla Patch Adams fischiando e richiamando i più piccoli con scherzi e canzoni, con la scopa in mano e i loro vestiti colorati. In scena tutto il repertorio classico del clown, dei giocolieri, degli attori. Il tentativo è quello di distrarre i bambini dalle inevitabili tensioni legate alla situazione che stanno vivendo, certo amplificate rispetto a quelle degli adulti. "Veniamo a gruppi - dice un altro volontario. La prossima settimana saremo in dodici. Continueremo in queste missioni perché non c'è condizione umana per cui non valga la pena di sorridere". La volontaria più giovane ha 22 anni. Le iniziative si moltiplicano anche a livello nazionale. Cinque grandi chef abruzzesi e romani il prossimo 10 maggio daranno vita ad una cena di beneficenza. La serata si terrà nel ristorante "Il Convivio", a Roma, in Vicolo dei Soldati. Angelo Troiani, famoso chef della capitale, Giulio Terrinoni (dell'Acquolina di Roma, specializzato nella cucina di pesce), Massimo Capretta (Arca di Alba Adriatica), e i fratelli Valentina e Valerio Centofanti dell'Angolo d'Abruzzo di Carsoli, prepareranno una cena indimenticabile a base di piatti della cucina tipica abruzzese e romana. Il costo è di 200 euro per partecipante ma il ricavato sarà versato interamente sul conto corrente della Protezione civile per l'emergenza terremoto. Nel frattempo la band dei Nomadi, storico gruppo italiano che più volte ha tenuto concerti nell'aquilano, ha raccolto 52 mila euro nel corso di un concerto tenuto al Pala Panini di Modena per sostenere le popolazioni colpite dal sisma. Alla gara di solidarietà hanno risposto oltre cinquemila persone arrivate da tutte le regioni. "È stata una bellissima serata - ha detto Beppe Carletti, leader e fondatore del gruppo - Un ringraziamento va a tutti i fans e alla città di Modena per il buon cuore dimostrato anche in questa occasione". Con il gruppo si sono complimentati la presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane, che con i Nomadi aveva organizzato un concerto per i lavoratori del polo elettronico aquilano, e il presidente della Regione, Gianni Chiodi. Oggi, nella libreria "La Rinascita" di Largo Agosta di Roma, prenderà il via una jam session per non dimenticare l'Abruzzo. Legambiente, che è scesa in campo con circa 100 volontari, "vigilerà con attenzione per evitare le infiltrazioni della criminalità nella ricostruzione". I fondi raccolti dall'associazione saranno destinati in parte a Carapelle Calvisio, il più piccolo comune abruzzese, e a Cagnano Amiterno.

***Terremoto, il Comune reperisce ingegneri per le verifiche sismiche***

stampa

Per reperire tecnici esperti l'amministrazione ha emanato un bando

Cassino Un'iniziativa proposta dall'assessorato all'Urbanistica

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati Cosib, il Comune presenta un esposto Olandesi seviziati

Chiesti 18 anni Dal Tar arriva una condanna per il Comune Comune, 11 liste per Di Bartolomeo Opere d'arte «online», i Beni culturali citano l'iniziativa del Comune Fondazione, «tagli» dal Comune

CASSINO Un bando per reperire tecnici ed ingegneri in grado di effettuare le verifiche degli immobili cittadini dopo gli eventi sismici dell'ultimo mese. Il bando, che verrà pubblicato nella giornata di oggi, rappresenta l'ultima iniziativa in ordine di tempo predisposta dall'assessorato all'Urbanistica del comune, dopo le preoccupazioni espresse dai cittadini nei giorni scorsi. A spiegare il bando è stato l'assessore all'Urbanistica, Giuseppe Sebastianelli: «L'Amministrazione comunale, anche a seguito del grave sisma che ha colpito l'Abruzzo intende accertare lo stato conservativo del patrimonio edilizio per verificare eventuali situazioni a rischio sia di edifici pubblici che privati. Per questo chiediamo la collaborazione di architetti ed ingegneri edili abilitati all'esercizio della professione da non meno di cinque anni ed in possesso dei requisiti richiesti». Il bando, come detto, sarà pubblicato lunedì all'albo pretorio del Comune, e le domande potranno essere presentate entro il prossimo 11 maggio. In sostanza l'incarico riguarda accertamenti sopralluogo mirati a verificare e valutare il livello di degrado degli edifici esistenti sul territorio comunale la cui realizzazione è antecedente al 1983. I tecnici dovranno redigere e certificare una scheda, nel dettaglio prevista nel bando, e saranno compensati con il rimborso delle spese vive sostenute da ciascun incaricato. «La nostra è una città moderna, completamente ricostruita dopo l'ultimo conflitto bellico &ndash; ricorda l'assessore Sebastianelli &ndash; ma ciò non tranquillizza del tutto anche perché il nostro patrimonio edilizio ha già subito danni in occasione di eventi sismici passati. Questa ricognizione consentirà ad ognuno, ente pubblico o semplice cittadino, di conoscere lo stato reale del proprio immobile. Si tratta di un vero e proprio servizio a favore del cittadino e a tutela della collettività, in quanto essa non sarà a carico del cittadino ma del Comune, per questo chiediamo la collaborazione dei tecnici a prestare la loro opera con un compenso delle sole spese sostenute». La ricognizione riguarderà solo gli edifici antecedenti al 1984 in quanto da quella data in poi la costruzione è stata regolamentata da una specifica legge che prevede norme edificatorie antisismiche. Intanto nei prossimi giorni inizieranno le verifiche anche dei tecnici del Genio Civile nelle scuole e negli edifici pubblici cittadini, sollecitate dal sindaco Scittarelli. I risultati si conosceranno già a partire dalla metà del mese di maggio. Tale iniziativa sarà di fondamentale importanza per la sicurezza dei cittadini.

***Cittadini pronti a rientrare nelle case agibili***

stampa

Attesa l'ordinanza del sindaco

Non è stata firmata neanche nella giornata di ieri l'ordinanza del sindaco dell'Aquila con cui si stabilisce la possibilità di far rientrare nelle proprie abitazioni quei cittadini che hanno avuto la casa dichiarata agibile dopo i sopralluoghi dei Vigili del fuoco e dalla Protezione civile

Home Politica prec succ

Contenuti correlati E il Cavaliere prepara il pentagono di Coppito Case militari, rischio sfratto L'AQUILA Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha firmato ieri l'ordinanza per consentire a chi ha ottenuto l'agibilità di rientrare in casa Eleonora Sasso Qualcuno potrebbe tornare a casa domani, se il sindaco firmerà l'ordinanza che autorizza il rientro negli stabili dichiarati agibili dopo i sopralluoghi. In Italia pronti due opuscoli «Pronti a costruire mille case per anziani nelle zone del terremoto»

In tutto, in questi giorni post terremoto sono state effettuate 15.006 verifiche sugli edifici pubblici e privati per verificarne l'agibilità. Alla data del 25 aprile da queste verifiche sono risultati agibili il 54,8% degli edifici, agibili con piccole modifiche il 16,1%, temporaneamente inagibili il 3,4%, inagibili il 21,3%, con rischio esterno il 2,8%. 13.190 sono gli edifici privati ispezionati, 468 sono quelli pubblici, 36 gli ospedali, 101 le caserme e 403 le scuole.

Dopo il terremoto del 6 aprile ci si appresta quindi a rientrare nelle case. Il sindaco Massimo Cialente ha deciso di rinviare la firma dell'ordinanza solo per una ulteriore verifica relativa ai numeri civici delle diverse abitazioni per garantire una situazione di massima sicurezza. Adesso bisognerà convincere i cittadini aquilani che il peggio è passato e che si può tornare a vivere in casa. Sono infatti 65.458 i cittadini che dopo il sisma sono stati sfollati. Di questi 35.852 vivono nelle oltre 170 tendopoli allestite all'Aquila e nel comprensorio, mentre gli altri vengono ospitati in alberghi della costa abruzzese e in abitazioni private nel resto della regione e a Roma. Senza contare i tanti aquilani che si sono appoggiati presso tanti parenti in diverse città d'Italia. L'amministrazione comunale, attraverso il comando della Polizia municipale, sta finendo di realizzare il censimento di tutti i cittadini al fine di avere un quadro sugli attuali luoghi di residenza. Un lavoro che sarà utile anche in occasione delle prossime elezioni europee, quando dovranno essere ridisegnati i seggi elettorali con le indicazioni agli aquilani su dove recarsi a votare.

Per quanto riguarda le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale tutto quanto è stato rinviato di alcuni mesi. La prima notte trascorsa senza scosse, quella di ieri, ha riportato maggiore tranquillità. In molti sono riusciti a dormire senza svegliarsi di soprassalto, con paura, al primo tremore della terra. Un piccolo segnale positivo che lascia ben sperare per il futuro. Nella giornata di ieri ci sono state alcune scosse di assestamento avvertite dalla popolazione ma con una magnitudo relativamente bassa. In molte famiglie c'è la volontà di rientrare nelle proprie abitazioni.

Ci sono invece case indipendenti con giardino dove si vedono spuntare casette di legno accanto all'abitazione principale. Molti aquilani hanno infatti preferito costruirsi un rifugio d'emergenza per avere maggiore sicurezza. Queste casette in legno rischiano però di finire sotto i controlli dell'amministrazione comunale. In base alla legge sarebbero tutte abusive in quanto costruite senza le necessarie autorizzazioni. Passato questo momento di emergenza i tecnici comunali potrebbero addirittura disporre il loro abbattimento.

***Cdm in Abruzzo, sì al decreto "Il G8 si farà a L'Aquila"***

stampa

L'intervento da 8 miliardi per la ricostruzione

Cdm in Abruzzo, sì al decreto

"Il G8 si farà a L'Aquila"

Berlusconi ha presieduto il Consiglio dei ministri in Abruzzo per fronteggiare, con ulteriori interventi, il terremoto che ha devastato la regione. Il Cdm ha varato il decreto legge da 8 miliardi e 500 mila euro per la ricostruzione. Il premier: "Il G8 si farà a L'Aquila invece che alla Maddalena".

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Via libera al Senato, il decreto sicurezza è legge Rinvii ronde e immigrati ma il governo rassicura la Lega La crisi costerà 4.000 miliardi Coste, 24 milioni dalla Regione Tariffa rifiuti, evasi altri 2,5 milioni Nel 2009 i fondi per il controllo delle frontiere esterne messi a disposizione per l'Italia dalla Comunità europea ammontano a 17,7 milioni di euro, di cui 12,6 utilizzabili per il controllo delle frontiere marittime.

"Il G8 si farà a L'Aquila invece che alla Maddalena". E' quanto ha spiegato il premier Silvio Berlusconi dopo il Consiglio dei Ministri. Il Cdm tenutosi questa mattina a L'Aquila ha approvato il decreto legge da 8 miliardi di euro per la ricostruzione dell'Abruzzo dopo il devastante terremoto.

Trenta pagine circa, un decreto legge che pesa complessivamente, secondo quanto si apprende da fonti di governo, 8,5 miliardi di euro ed è diviso in due parti: un primo capitolo riguarda l'emergenza e vale 1,5 miliardi, mentre il secondo contiene misure volte alla ricostruzione e vale circa 7 miliardi. Come annunciato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, il decreto dirotta sull'emergenza sisma diverse voci di spesa non prioritarie individuate nelle pieghe del bilancio dello Stato: si attingerà in parte dal Fondo Strategico di Palazzo Chigi, utilizzando circa il 10% dei 9 mld di plafond, in parte dai fondi fas regionali, da cui dovrebbero arrivare poco più di 200 milioni, in parte dal fondo per le calamità del ministero dell'Economia e in parte dai fondi europei già destinati allo sviluppo economico dell'Abruzzo.

A chiudere il cerchio, le risorse che arriveranno dai proventi dei giochi, con un nuovo gratta e vinci, un nuovo gioco via internet e la possibilità di istituire una lotteria ad hoc. Per la ricostruzione degli immobili pubblici andranno 200 milioni. Quanto alla declinazione dell'intervento, non sarebbero indicate puntualmente nel decreto tutti i singoli provvedimenti che fanno parte del piano. Ci saranno la costruzione di un villaggio prefabbricato, l'assunzione da parte dello Stato del carico delle rate di ammortamento dei finanziamenti delle imprese e degli interessi dei mutui dei privati, il potenziamento della deducibilità fiscale delle donazioni, agevolazioni per gli interventi di ricostruzione a carico dei privati.

Ma diversi stanziamenti verranno gestiti con singole ordinanze del capo della Protezione Civile Guido Bertolaso. E ancora: sono previsti risparmi sulla spesa farmaceutica e alcuni interventi di efficacia immediata per far agevolare la ripresa economica. Possibile che ci siano agevolazioni fiscali per chi costruisce applicando la normativa antisismica (ma la norma potrebbe anche slittare nel decreto per il piano casa). Alla bozza circolato in un primo momento ieri si sono aggiunti diversi emendamenti dai ministeri.

Tra questi, quello del dicastero delle Pari Opportunità con 3 milioni per i centri di accoglienza, aiuto ed ascolto per le donne e le mamme in difficoltà. Il ministero della Gioventù avrebbe chiesto l'accesso al credito per le giovani coppie, e il sottosegretario con delega alla Famiglia Carlo Giovanardi che mette nero su bianco 10 milioni per la ricostruzione dell'orfanotrofio di Poggio Picenze crollato e dove ha perso la vita una suora.

***Il Papa martedì a Onna incontrerà le famiglie***

stampa

La visita di Benedetto XVI

ONNA (L'Aquila) Massimo riserbo sulla visita che Papa Benedetto XVI farà martedì ad Onna, il paese più colpito dal sisma del 6 aprile scorso.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La partenza dei ministri da palazzo Chigi L'intervento dei carabinieri in Abruzzo 'Agguato' del paparazzo

E Madonna cade da cavallo Onna, il paese che non c'è più.

La vita continua in una tendopoli A Onna Berlusconi fa il pacificatore

"Festa di libertà ma senza neutralità" La Madonna di Onna è salva

A quanto si apprende il Pontefice dovrebbe incontrare le famiglie che hanno subito lutti a causa del terremoto. Ad Onna intanto c'è attesa per la visita del Papa al quale i paesani chiederanno di benedire le campane recuperate sotto le macerie e che hanno ricominciato a suonare sul campanile costruito dai Vigili del Fuoco di fronte alle tendopoli.

***Trenta piccoli tornano oggi tra i banchi***

stampa

Goriano Sicoli

Angela Di Giorgio GORIANO SICOLI Un cumulo di calcinacci a terra tra polvere di cemento e mattoni, mescolati a disegni e matite colorate.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati La partenza dei ministri da palazzo Chigi Via De amicis, il pericolo è dietro la curva Si segnala che le farmacie seguiranno il seguente orario: (8.30-19.30), orario appoggio (8.30-13).

RM/A

Via Giovanni Branca 62, via Val Padana 67 (8,30-13), via Merulana 208, piazza Conca d'Oro 34, via Val di Non 10, via Nomentana Nuova Venafro, oggi arriva il Fasano Riattivata la linea Termoli-Foggia Risparmio energetico, oggi la fiera dell'altra economia

È stata l'istantanea più dolorosa e reale della furia del sisma che ha attraversato Goriano Sicoli, buttando giù un'ala della scuola elementare e materna "Gabriele D'Annunzio", ma non la voglia di ricominciare. Un intero paese, al fianco di mamme e papà, al lavoro per riportare di nuovo sui banchi i 30 piccoli allievi della scuola "ferita", 17 della primaria e 13 della materna. Questa mattina, si riparte, sotto le tende. Quella sociale arrivata qualche giorno fa dalla Protezione civile e montata fra le mille interruzioni della pioggia incessante; quelle pneumatiche climatizzate, messe a disposizione dalla Croce Rossa. «In queste settimane abbiamo fatto di tutto per avere le tende e poter riprendere le lezioni - ha detto il sindaco, Sandro Ciacchi. - Dovevamo dare ai bambini il segnale forte che la scuola qui non è scomparsa - ha aggiunto - un segnale di rinascita per tutti, considerato che è la prima struttura pubblica colpita dal terremoto che riparte». Uno scatto di orgoglio ancora più forte se si considera che Goriano Sicoli, fra le quattro realtà scolastiche della Valle Subbequana, è l'unica rimasta senza scuola e tra le prime a ripartire, ad eccezione di Secinaro (a Molina e Castelvecchio si aspetta ancora la certificazione ufficiale di agibilità dalla Protezione Civile). Per la scuola, invece, l'amministrazione si sta già attivando per ricostruire con sponsor e canali privati.

***Trasferito a Modena il ragazzo teatino ferito il 6 aprile A Ortona stamane si torna a scuola ma con il doppio turno***

stampa

Chieti

CHIETI È da ieri al policlinico universitario di Modena M.A., il 22enne studente teatino rimasto ferito seriamente nel sisma del 6 aprile all'Aquila.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati È necessaria una memoria condivisa A Onna Berlusconi fa il pacificatore

"Festa di libertà ma senza neutralità" Rossoblu, Majella torna in campo dal primo minuto Civitavecchia festeggia il 25 aprile La Sinistra litiga anche sul 25 Aprile 25 aprile, ognuno ricorda a modo suo

Il ragazzo è ricoverato in terapia intensiva post-operatoria, con prognosi riservata. Per monitorare la condizione dello studente è stata attivata un'equipe multidisciplinare per valutare le terapie prioritarie attraverso consulenze specialistiche. Spostandoci a Ortona, riaprono oggi solo alcune delle 4 scuole chiuse in settimana dal sindaco per problemi di sicurezza. Oggi, salvo disposizioni in extremis, la campanella tornerebbe a suonare per la Elementare di San Leonardo, il plesso centrale di San Giuseppe e la Materna di via Gran Sasso. La situazione più difficile è al II Circolo, che dovrebbe riprendere l'attività didattica nella palazzina A, con l'accorpamento delle classi ubicate nell'ala B, e in quelle della succursale di Caldari, chiusa per adeguamento. Gli unici problemi al momento interessano la sede centrale di San Giuseppe, relativamente alla palazzina B dove sarebbero stati evidenziati anomali strutturali forse riconducibili agli effetti del terremoto, da verificare con particolare attenzione. Le lezioni al momento partirebbero oggi con l'accorpamento delle classi in doppi turni al mattino e al pomeriggio.

***Recuperato «L'angelo custode»***

stampa

ArteCon un'operazione difficile messo in sicurezza il dipinto di Teofilo Patini

L'AQUILA Dopo il ritrovamento della medaglia d'oro continua l'attività per salvare le opere d'arte e i simboli della città dell'Aquila rimasta sotto le macerie dopo il terremoto.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Berlusconi: "Sarà ritirato il ddl

su partigiani e repubblicani" E il Cavaliere prepara il pentagono di Coppito Notti a mano armata: accoltellato

quindicenne Alemanno: "Volevano aggredirmi, l'ho fatto per la Festa" Cossiga: "Silvio è furbo, ha copiato Napolitano"

25 aprile, Alemanno rinuncia

Ieri è stato salvato un importante quadro dell'artista abruzzese Teofilo Patini. Si tratta di «L'angelo custode», un olio su tela raffigurante un angelo con la spada che veglia su un bambino addormentato. L'opera era custodita negli uffici della presidenza della Provincia in piazza Palazzo, nella stanza del presidente Stefania Pezzopane. L'ufficio è ubicato proprio in uno degli angoli che costituiscono i cosiddetti quattro cantoni aquilani. L'edificio è stato molto danneggiato dal sisma, tanto che ha dovuto essere puntellato per evitare crolli ulteriori e per salvaguardare l'incolumità di quanti operano nel centro storico per l'emergenza. «Ci sono voluti diversi giorni per mettere in sicurezza l'edificio e recuperare la tela del Patini che avevamo molto a cuore - afferma Stefania Pezzopane - Ringrazio tutti quelli che hanno partecipato al recupero». Un altro importante recupero, simbolo della città dell'Aquila è stato il Gonfalone che era custodito nel Museo Nazionale d' Abruzzo del Forte Spagnolo e che è stato arrotolato e trasferito presso il Museo nazionale della Preistoria d'Abruzzo a Celano. Il Gonfalone, dipinto su seta rossa, raffigura in alto Gesù che sorregge una croce tra la Madonna e un Angelo in ginocchio, al centro la città dell'Aquila sorretta dai quattro Santi protettori S. Massimo, Celestino V, San Bernardino e Sant'Equizio e in basso due Santi vescovi, S. Francesco, S. Bernardino e S. Giovanni della Marca. Un terzo recupero avvenuto sempre all'interno del castello è il gonfalone della città di Siena del 1610, che è stato trasferito nella scuola della Guardia di Finanza a Coppito. Nel caveau di questa caserma ci sono ormai tanti beni preziosi della città dell'Aquila tra cui la famosa bolla di Papa Celestino V. Le ricerche e gli interventi dei vigili del fuoco continuano anche per il recupero di opere d'arte di collezioni private. Purtroppo molto è andato distrutto. F. Cap.

*cinque cani cercano una nuova casa*

Un gruppo della struttura di via Agati all'Aquila con i viveri per gli animali che hanno perso i loro padroni

Sono stati recuperati dai volontari dell'Enpa nell'area del terremoto

PISTOIA. Cinque cani provenienti dalla provincia dell'Aquila si trovano a Pistoia, si tratta di due maremmani molto giovani e estremamente buoni, due meticci di lupo ed un beagle, tutti adottati dai volontari pistoiesi dell'Enpa. «Ne avevamo riportato anche un altro - dice Alessandra Bonechi - ma è stato riconosciuto dal proprio padrone ed è tornato a L'Aquila. Fuori da ogni tendopoli, sono affissi gli appelli di chi attualmente vive lì per riuscire a ritrovare i propri cani e la stessa cosa viene trasmessa anche via radio fra i volontari».

In quella regione terremotata in queste settimane si sono riversati tantissimi volontari per aiutare chi in questo momento non ha più niente. Sono state raccontate storie di dottori, di soccorritori, ma c'è anche chi ha sofferto enormemente il terremoto a L'Aquila e dintorni e non lo può urlare al mondo: i cani.

Per questo, oltre ai volontari per gli uomini, ci sono anche quelli per i cani. Fin da subito, anche l'Enpa (Ente nazionale protezione animali) ha dato il suo appoggio per aiutare i randagi e chi non ha più una cuccia. Da Pistoia è partita una delegazione per alcuni giorni per essere operativi sul territorio. Alla fine del periodo di presenza, sono stati riportati indietro cinque cani, mentre altri tre arriveranno fra pochi giorni. Al momento sono ospitati al canile di via Agati, e chi è interessato a prendersene cura può farsi avanti. Ovviamente, non sono arrivati là a mani vuote, ma con un furgone pieno di viveri: crocchette, scatolette, antiparassitari, recinti mobili, guinzagli e museruole. Il contributo pistoiese, chiaramente, per l'emergenza in atto è stato fatto fuori in poche ore e distribuito interamente ad Onna, uno dei paesi quasi rasi al suolo, ma nel capoluogo abruzzese e nei paesi colpiti dal sisma gli aiuti arrivano da tutta Italia.

«Il nostro compito in quei giorni - racconta ancora Bonechi, partita per tre giorni alla volta de L'Aquila - è stato quello di rifornire di cibo gli animali che si trovano nelle tendopoli e nei campi allestiti subito dopo il terremoto. Ci sono sia i cani che appartengono a chi è sfollato ma anche quelli che, dopo il sisma, non hanno più un padrone perché è deceduto sotto le macerie oppure sono stati abbandonati. Il fattore ancora più rischioso è che già prima del 6 aprile L'Aquila era una città con tanto randagismo e, adesso, lo è ancora di più».

Essere lì, però, comporta anche toccare con mano quello che questa popolazione sta vivendo sulla propria pelle che, di colpo, si è trovata senza niente. «E' dura stare lì adesso - sospira Alessandra - perché è un'esperienza che segna profondamente e ti rimane dentro per sempre, sembra di trovarsi nel bel mezzo di un esodo. Siamo entrati nel centro storico de L'Aquila per recuperare gli animali, ovviamente sempre insieme ai vigili del fuoco che ci istruivano sul come muoversi. L'aspetto che colpisce di più è vedere abitazioni che, apparentemente all'esterno non hanno niente, e magari quella vicina è completamente rasa al suolo».

Saverio Melegari

***ordinanza di rientro, ma la gente ha paura***

- Attualità

L'Aquila, i terremotati vogliono garanzie sulla sicurezza prima di tornare

L'AQUILA. Dovrebbe slittare a oggi la firma del sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, sull'ordinanza per i rientri nelle case che sono state dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terribile terremoto. Il testo dell'ordinanza sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici che sono stati dichiarati agibili. Si tratta di un'operazione comunque complessa.

Oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas.

Tra l'altro i blog sostengono che sotto le macerie dell'Aquila potrebbe esserci ancora qualcuno. Persone che i propri familiari stanno ancora cercando. L'associazione Codici indica anche un numero, una quarantina di persone i cui nomi e cognomi sono pubblicati sul sito. Ufficialmente, però, nessuno conferma nulla. Anzi: il Dipartimento della Protezione Civile, in una nota, sottolinea che in tutta l'area colpita la popolazione è monitorata costantemente e sono già 4.800 le persone che hanno lasciato le zone colpite dal sisma senza avvisare nessuno e che sono riuscite a contattare i parenti. A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a sabato), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%. È cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Il via libera - spiega Massimo Cialente -, non è escluso che slitti a domani (oggi per chi legge, ndr). Ci stiamo lavorando».

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno». Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari. Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

Prime nozze intanto in una tendopoli dopo il terremoto. Ieri mattina alle ore 10.15, Alberto Lorè, impiegato, e Claudia Mariani, studentessa, hanno pronunciato il fatidico sì all'interno di una tenda chiesa.

***l'aquila torna a volare 2.500 applausi a s. donà***

Il quindici abruzzese in campo dopo il sisma

Emozione, striscioni e tutto l'incasso ai terremotati

VENEZIA. L'Aquila rugby batte la compagine veneta del San Donà di Piave, 36-8, ma a vincere, ieri allo stadio Romolo Pacifici nella cittadina veneziana, è stata la solidarietà. Migliore in campo Lorenzo Sebastiani, il pilone deceduto nel terremoto del 6 aprile. A ogni cambio, in ogni momento di difficoltà gli aquilani si sono scambiati abbracci: lacrime a fine partita negli occhi di tutti in ricordo di Sebastiani. San Donà ha risposto con ben 2500 spettatori ed incasso donato in beneficenza una somma cui si è aggiunto il contributo del sindaco Francesca Zaccariotto e dei suoi assessori per un totale stimato in circa 5000 euro. Al termine dell'incontro il sindaco, con fascia tricolore, ha donato alla squadra ospite una scultura in argento con mani a toccarsi a significare vicinanza ed amicizia mentre le due squadre a centro campo ad applaudirsi a vicenda e il pubblico in standing ovation. «Un momento di solidarietà ed amicizia - ha detto Zaccariotto - al di là dell'esito sportivo, il punteggio in questi momenti passa in secondo piano». «Che questa prima uscita dopo il terremoto - ha rilevato -, fosse a San Donà era d'obbligo per la storia sportiva che condividiamo, è il 62° incontro, nel segno di una tradizione che ci porta a dare questo piccolo contributo» ha concluso riferendosi alla beneficenza. A bordo campo numerosi uomini e donne della protezione civile che tra i primi sono partiti verso l'Abruzzo a poche ore dal sisma.

*Bresciani tra le macerie dell'Abruzzo*

di Gianluca Marcolini

L'architetto arcense sta per tornare dalla missione sui luoghi del sisma

E' uno dei dieci professionisti trentini incaricati di esaminare la stabilità degli edifici danneggiati dal terremoto: «Qui la terra trema ancora: e si capisce cosa siano 22 secondi di terrore autentico»

ARCO. «La gente non finisce mai di ringraziarci, anche quando diciamo loro che la casa non è agibile e che non possono tornarci dentro. Hanno grande dignità ed orgoglio. Questa che sto vivendo, è un'esperienza che mi lascia il segno».

Roberto Bresciani parla dall'inferno di Onna dove ha appena assistito al crollo del timpano della chiesa parrocchiale.

L'architetto di Arco è fra i dieci tecnici trentini (ingegneri compresi) che sono partiti domenica scorsa alla volta dell'Abruzzo.

La missione affidata ai volontari della nostra provincia dalla Protezione Civile è precisa: esaminare la stabilità degli edifici danneggiati dal terremoto del 6 aprile che ha martoriato L'Aquila e dintorni. Casco in testa e planimetrie in mano, Bresciani e colleghi hanno battuto palmo a palmo strade, piazze e vie controllando casa per casa gli effetti del sisma. Sulle schede fornite loro dal Ministero hanno annotato, di volta in volta, il risultato delle ispezioni: agibile, lesionata, distrutta. «Ogni volta è una sofferenza - commenta l'architetto arcense - perché si tratta di dare o meno una speranza a chi ha perso tutto. Ma la gente del posto è squisita, ci ringrazia del piccolo aiuto che forniamo loro. Una grande lezione di umanità». I sopralluoghi avvengono in condizioni di estrema difficoltà e anche pericolo. E' già successo che edifici appena controllati, e giudicati gravemente danneggiati, siano poi crollati appena voltato l'angolo o quasi. «Le popolazioni hanno paura - spiega Bresciani - fanno fatica a rientrare in casa anche quando diciamo loro che è tutto ok. Il sisma ha lasciato ferite profonde, soprattutto la seconda scossa, quella più forte, durata 22 secondi. Ogni giorno ne avvertiamo 4-5 brevi ma se provo ad immedesimarmi e conto fino a 22, mi rendo conto che qui è scoppiato l'inferno... Non mi meraviglio che preferiscano rimanere nelle tende».

Il progettista di Arco è al suo terzo terremoto (in precedenza Umbria e lago di Garda) come volontario inviato dall'Ordine degli architetti. «Ma una cosa del genere - dice - non l'avevo mai vista. Non si può neppure immaginare. In certe zone sembra sia avvenuta l'Apocalisse. Interi quartieri sono invivibili, costantemente presidiati dalle forze dell'ordine. Nel raggio di 50 chilometri è tutto chiuso, dai bar agli uffici ai negozi, e per le esigenze primarie, come i medicinali, si sono approntate farmacie di emergenza dentro le roulotte».

Il lavoro di Bresciani è ormai finito. Nelle prossime ore tornerà ad Arco e verrà rimpiazzato da altri volontari trentini. «La nostra Protezione Civile è un portento - conclude - e la gente di qui chiama i vigili del fuoco del Trentino angeli blu. Certo fa specie vedere queste persone inzaccherate fino al collo accanto ai papaveri belli lindi della politica che vengono in visita. Berlusconi in primis».

***Solidarietà multietnica per l'Abruzzo***

SENZA BARRIERE

Successo per lo spettacolo organizzato dalle associazioni degli immigrati

TRENTO. In queste settimane si è assistito ad una vera e propria gara di solidarietà per aiutare i terremotati d'Abruzzo. Una gara cui anche le associazioni di immigrati che vivono in Trentino hanno voluto partecipare, organizzando una bella iniziativa finalizzata alla raccolta di fondi da devolvere poi alle genti colpite dal devastante sisma. L'idea è stata quella di uno spettacolo con musiche, canti e balli dei Paesi d'origine e si è concretizzata ieri pomeriggio alle 15, presso il teatro Cuminetti. Uno show in piena regola, fortemente voluto da persone che si sentono particolarmente vicine ai terremotati perché proprio come loro sanno cosa vuol dire essere senza terra e senza affetti, allestito con l'indispensabile collaborazione di Cinformi della Provincia cui le associazioni si sono rivolte. L'ingresso allo spettacolo era libero, ma le offerte raccolte sono state generose. Soddisfatta e commossa l'assessore provinciale alla convivenza Lia Beltrami. «È stata un'esperienza importantissima - commenta - dove persone che hanno lasciato tutto per rifarsi una vita da zero hanno lanciato un incoraggiamento alle popolazioni d'Abruzzo. Non sono mancati i momenti toccanti come quando i ballerini della Moldavia hanno eseguito per le vittime del terremoto una "danza triste", cui hanno partecipato anche i bambini. Il messaggio è stato "Siamo tutti abruzzesi, senza distinzione di nazionalità, razza e religione"».

***Sorpresa: Berlusconi porta il G8 all'Aquila***

«Così risparmieremo 220 milioni che serviranno per l'emergenza terremoto»

Il vertice di luglio era previsto a La Maddalena Washington e Londra approvano l'idea lanciata da Bertolaso  
DALL'INVIATO PAOLO MANTOVAN

L'AQUILA. Silvio Berlusconi porterà Obama e gli altri capi di Stato in una caserma della guardia di finanza, all'Aquila, nel cuore della terra ferita dal sisma. Il premier lo ha annunciato proprio lì, dentro la roccaforte di Coppito, nella gigantesca scuola delle Fiamme gialle che ora funge da quartier generale della Protezione civile e che ieri ha ospitato la riunione del consiglio dei ministri che ha approvato il decreto da 8 miliardi per la ricostruzione. Al mattino, appena entrato in caserma, il presidente aveva offerto un'anticipazione.

«Sarebbe giusto - aveva detto - spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila. Così si potrebbero risparmiare molti soldi e utilizzarli per questa regione». E mentre la seduta era in corso già si moltiplicavano le reazioni: risentite dalla Sardegna, compiaciute dall'Abruzzo. Berlusconi non si è scomposto e all'ora di pranzo ha esibito il colpo di teatro con un tono soffice: «La Maddalena è un gioiello che avrà grandi occasioni per risplendere. Ma organizzare il G8 nell'isola ci costerebbe 220 milioni, che è meglio usare qui. Così come è meglio ospitare qui, in quest'area di 520mila metri quadri, i capi di Stato, le delegazioni e i giornalisti».

La priorità è L'Aquila, dunque, e La Maddalena può attendere. L'idea dello spostamento era venuta a Guido Bertolaso, alcuni giorni dopo il terremoto. Il capo della Protezione civile ne aveva parlato con Berlusconi durante una delle visite nelle zone colpite: «Perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte alla popolazione abruzzese?». Berlusconi ha capito subito che si trattava di una folgorazione e ha chiesto a Maroni di fare tutte le verifiche sul piano della sicurezza. In verità, la paternità dell'idea è contesa, perché anche il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, berlusconiano doc, rivendica la primogenitura. Ma il Cavaliere ci ha creduto subito anche perché ricordava lo slancio impresso dal medesimo appuntamento (allora era un G7 e c'era Eltsin come osservatore) a Napoli: dopo quel summit del '94, il capoluogo campano rifiorì e conobbe il famoso "rinascimento". E così ieri Berlusconi ha sciolto le riserve, superando anche le residue resistenze interne al consiglio dei ministri.

Un consiglio, tra l'altro, che è stato una mini-prova generale verso il grande incontro di luglio. Il governo si è riunito in una sala trasformata, che sembrava la fotocopia di Palazzo Chigi: mercoledì, silenziosamente, erano già state trasferite lì le sedie dei ministri, e un pacco di stemmi della presidenza del consiglio campeggiavano ognidove, per non tacer degli uscieri in livrea, arrivati di buon mattino al seguito della folta squadra di funzionari.

Persino l'improvvisata sala stampa ricordava l'originale sede romana, salvo lasciar trapelare qualche crepa nel muro scrostato e provato dalle ripetute scosse di queste settimane. Sicuramente ci sarà bisogno di qualche ritocco alle stanze della Caserma Giudice di Coppito, ma il premier sfodera ottimismo. E lo giustifica così: «Nel summit è prevista una sessione di lavoro sulla prevenzione e gestione delle calamità naturali: quale sede più appropriata di una terra ferita dal terremoto per parlarne? E poi - ha proseguito Berlusconi - La Maddalena è troppo bella e sarebbe stato un G8 non consona al momento che passiamo per la crisi economica. Non credo che i no global abbiano la faccia e il cuore per dar luogo a manifestazioni dure qui, nel cuore del sisma».

E così ha chiuso la partita. In serata sono arrivati i primi sì da Washington e da Londra: praticamente è fatta. C'è «solo» da organizzare un super summit in mezzo all'emergenza degli sfollati.

***Ecco gli stanziamenti decisi dal Cdm per la ricostruzione*****Primo Piano**

L'AQUILA Sarà possibile rifarsi la casa se finita in macerie o rimetterla in sesto se solo danneggiata e per questo lo Stato darà agli abruzzesi interessati 150.000 euro a fondo perduto, 80.000 euro in caso di riparazione. Arrivano i campus universitari per gli studenti che vorranno venire a studiare all'Aquila da altre città. Nella prima fase ospiteranno le famiglie dei terremotati e poi, una volta che potranno rientrare nelle loro case, saranno già pronti e funzionali per diventare quartieri studenteschi.

Ma non solo. Alle famiglie colpite dal sisma arriveranno aiuti a trecentosessanta gradi, dalla sospensione dei tributi a quella del pagamento dell'affitto, dagli aiuti per la scuola al bonus del 55% per ristrutturare nelle zone a rischio sismico. Sono alcune delle misure contenute nel decreto legge varato ieri dal Consiglio dei ministri, che si è tenuto proprio a L'Aquila. Un decreto sostanzioso, che vale complessivamente 8 miliardi di euro, 1,5 per quelle che in gergo tecnico vengono definite le «spese correnti», ovvero l'emergenza. Una macchina che da sola macina 3 milioni di euro al giorno per provvedere a 63.000 sfollati e 12.000 soccorritori. Ci sono poi 6,5 miliardi di euro per la ricostruzione. Ecco le misure principali.

**150.000 EURO PER RIFARE CASA** Il contributo è a fondo perduto e verrà dato a chi sceglierà di provvedere da sè, scegliendo per proprio conto materiali e maestranze, alla ricostruzione dell'abitazione. Per sistemare una casa danneggiata, e non completamente distrutta dal sisma, il finanziamento sarà di 80.000 euro. In alternativa si potrà anche chiedere la sospensione del mutuo, se c'è un debito aperto per una casa non più abitabile.

**STOP TASSE, AFFITTI, RATE, MUTUI** Per le popolazioni colpite dal terremoto c'è una sospensione dei tributi, del pagamento degli affitti, se la casa in locazione è ormai inagibile, e di rate e mutui di qualsiasi genere.

**ZONA FRANCA** L'Aquila viene inserita nelle zone franche, dove la costituzione di attività è incentivata da sgravi fiscali e contributivi. Per i conti pubblici dalla Regione, invece, vengono esclusi ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per fare fronte al sisma.

**GIOCHI** Nuove lotterie istantanee e potenziamento di giochi esistenti: saranno queste alcune delle voci di copertura del provvedimento.

***I retroscena del "ribaltone", maturato dopo il terremoto***

Primo Piano

L'AQUILA L'idea era balenata a Guido Bertolaso nei giorni successivi al sisma del 6 aprile scorso. Il capo della Protezione civile ne aveva quindi parlato con il premier Silvio Berlusconi durante una delle visite alle zone colpite: «Perché non fare qui il G8 di luglio, per dare un segnale forte di sostegno al popolo abruzzese?». Berlusconi ha soppesato la proposta, esaminando i pro e i contro e ieri ha sciolto le riserve portandola in Consiglio dei ministri: niente più La Maddalena, gli 8 Grandi si incontreranno all'Aquila.

Non sono stati problemi organizzativi a determinare lo spostamento del vertice, assicurano alla Protezione civile. Anzi, nell'ultimo sopralluogo alla Maddalena, che risale alla settimana scorsa, Berlusconi e Bertolaso avevano constatato che tutto procedeva secondo i piani stabiliti, senza intoppi. Anche se non sono mancate indiscrezioni nei giorni scorsi che parlavano di alcuni aspetti ancora non completamente risolti. Al Dipartimento rilevano in proposito che ora che il G8 non si svolgerà più alla Maddalena, decadrà il segreto di Stato che era stato introdotto sulle opere realizzate e ciò consentirà a chiunque di verificare lo stato di avanzamento dei lavori.

Adesso il carrozzone del vertice - si parla complessivamente di circa 25 mila persone tra delegazioni, giornalisti e forze dell'ordine - si sposterà nel cuore dell'Abruzzo terremotato. In una grande caserma, sede della Scuola ispettori e sovrintendenti della Guardia di finanza a Coppito, frazione dell'Aquila risparmiata dai crolli. Essendo una struttura militare, i problemi di sicurezza potrebbero essere limitati.

Naturalmente la macchina organizzativa della Protezione civile (sì, perché Bertolaso è anche commissario per l'organizzazione del G8 oltre che per gli interventi per il terremoto) deve ancora mettersi in moto. Una delle ipotesi è che la caserma potrebbe ospitare i giornalisti, oltre ad essere la sede dei lavori. Mentre le delegazioni potrebbero alloggiare nei dintorni o anche a Roma per poi trasferirsi all'Aquila in elicottero. Tutti dettagli che dovranno essere messi a punto in corsa, visto che al G8 mancano meno di tre mesi.

Se ci sarà l'ok degli altri capi di Stato e di Governo, inizieranno subito le visite in Abruzzo delle varie delegazioni e saranno affrontati i problemi logistici, organizzativi e di sicurezza. In tempi di crisi economica mondiale, si annuncia comunque un G8 nel segno della sobrietà.

**«Solo metà degli edifici ha ottenuto l'agibilità»**

Cronaca Italiana

L'Aquila, oggi il sindaco dirà sì al rientro nelle case

Ci dovrebbe essere oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas.

A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a ieri), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8 per cento. È cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Il via libera potrebbe essere dato subito - spiega Massimo Cialente -, ma non è escluso che slitti a domani (oggi). Ci stiamo lavorando».

«I sopralluoghi stanno procedendo a ritmi da record mondiale» - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - «il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido». E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare.

***Buona la terza. La prima volta ha detto che lo portava a Napoli per far vedere che la città ha ...***

CLAUDIA FUSANI

Buona la terza. La prima volta ha detto che lo portava a Napoli per far vedere che la città ha risollevato fiera la testa dal caos rifiuti. La seconda volta ha detto che l'avrebbe fatto a Milano, un assaggio prima dell'Expo. Adesso arriva l'opzione G8 all'Aquila, nella città piegata dal terremoto. Con buona pace di La Maddalena, eterna respinta, dove da un anno e mezzo sono cominciati i lavori di bonifica e riconversione delle strutture militari e che adesso boh, chissà.

Molto meglio, in tempi di crisi, un G8 di basso profilo, meno vacanza e più impegno sociale, «messaggio di speranza a questa terra ferita» dice il premier. Portare qui, in questo cratere tra il Gran Sasso e la valle dell'Aterno, i grandi della terra è una mossa da scacco matto: solidarietà con gli sfollati e ricerca di aiuti. Sembra già di vederlo Obama che a luglio passeggia sotto il solleone in piazza del Duomo distrutta e si offre per qualche reastauero. La televendita del terremoto. In nome e per conto degli aquilani. E i 296 morti?

Il terremoto G8 prende corpo lungo l'asse Bertolaso-Letta-Berlusconi una decina di giorni fa. Un progetto che resta blindato almeno fino a mercoledì sera quando comincia a circolare ma in pochi ci credono. Impossibile spostare il summit due mesi prima. E invece lo ha fatto. Ha spostato il G8, così, in tre ore, neanche fosse un picnic. Gettando nel panico chi da un anno e mezzo si sta occupando non solo dei lavori ma della logistica e della sicurezza del vertice dei grandi del mondo. Un appuntamento che interessa 4.500 giornalisti, 16 mila addetti alla sicurezza, cinque mila persone per le delegazioni diplomatiche dei Capi di stato e di governo. Solo Obama si muove con mille persone dello staff. Delegazioni che hanno già fatto diciotto visite preparatorie per visionare locazioni e criteri di sicurezza. E che ora devono ricominciare da capo. Non solo: il Dipartimento della pubblica sicurezza, cioè la polizia, ha appreso la notizia dalla tivù. «Sono senza parole - dice intorno alle 15, a conferenza stampa avvenuta, uno dei massimi esperti di antiterrorismo del Viminale - non ci posso credere, non abbiamo avuto alcuna comunicazione ufficiale. Come facciamo a spostare tutto all'Aquila in due mesi?».

Le risposte sono tutte in mano al sottosegretario Guido Bertolaso che, nelle sue multiple vesti di capo della Protezione civile, commissario straordinario del G8 alla Maddalena nonché responsabile di tutti i Grandi Eventi previsti in Italia proprio il 5 aprile, poche ore prima del sisma, aveva rassicurato sulle ottime condizioni dello stato di avanzamento dei lavori sull'isola. Poi è arrivato il terremoto. Che ha messo a nudo un'altra verità: i cantieri a rilento nonostante i turni di lavoro notturno, la mancanza di fondi, l'assenza, addirittura, delle navi per ospitare delegati e giornalisti.

Mettere una croce sulla Maddalena e trasferire tutto all'Aquila risolve, in realtà, un sacco di problemi: spenge i riflettori sui ritardi; consente a Bertolaso di mantenere la doppia funzione di commissario del G8 e della ricostruzione in Abruzzo; porta nuove risorse nel capoluogo abruzzese. «Risparmiamo i 220 milioni - spiega il premier - destinati alla gestione dell'evento sulla Maddalena». Sembrano salvi i 316 milioni per le opere. Ma poi, chissà. E' un altro problema. «Beffa per i sardi e imbroglio per i terremotati» dice Francesco Sanna (Pd).

Washington, Londra e Berlino hanno già detto sì al G8 all'Aquila dall'8 al 10 luglio. Gli amministratori locali sono perplessi, più che critici ancora sotto choc. Chi ha visto L'Aquila si chiede come sia possibile fare qui un G8. La macchina del trasloco è partita. Due sedi già pronte e di per sé blindate per il summit, la logistica e i giornalisti, la Reiss Romoli e la Scuola della Guardia di Finanza. «Le delegazioni dovranno essere snellite fino a un massimo di 30-40 persone» suggerisce un prefetto. I grandi potrebbero dormire a Roma - all'Aquila abbondano le tende ma non gli alberghi - e mattina e sera i trasferimenti saranno garantiti da un servizio navetta via elicottero. O in auto, via autostrada, con l'A24 chiusa nelle ore interessate. L'unico che non avrà problemi potrebbe essere Gheddafi. Il leader libico era stato rassicurato circa la possibilità di portare alla Maddalena la sua tenda personale. All'Aquila sarà una tenda da leader tra 160 tendopoli. Per il premier un risparmio di 220 milioni. Restano impegnati i 316 per le opere in Sardegna. Dopo Napoli e Milano, il via libera per L'Aquila. Esperti al lavoro sul piano B. Servizio navetta in auto ed elicottero da Roma?

***Sisma Abruzzo/ 800mila euro di danni a ente Parco Gran***

Roma, 24 apr. (Apcom) - Ammontano a circa 800mila euro i danni alle strutture dell'ente Parco Gran Sasso-Laga provocati dal terremoto del 6 aprile scorso. Sono stati severamente danneggiati gli edifici in cui sono ospitati uffici o organi funzionali dell'Ente. I sopralluoghi effettuati dal personale del servizio tecnico urbanistico territoriale hanno fornito al momento informazioni più aggiornate e approfondite, sia riguardo alle strutture presenti in Provincia dell'Aquila, sia in quelle dislocate nelle province di Teramo e Pescara. "E' una cifra sicuramente sottostimata - spiega l'ente in una nota - che si riferisce al solo ripristino dello stato preesistente, mentre per quanto riguarda un eventuale adeguamento sismico occorrerà valutare caso per caso". La maggiore perdita riguarda il Centro faunistico di Camarda, sede del servizio scientifico dell'ente parco, il cui dissesto è tale da non avere ancora consentito il recupero delle attrezzature, dell'importante archivio cartaceo e digitale e le schede di installazione dei programmi GIS. Danni anche alla gran parte dei centri visita e al complesso turistico di Paladini di Crognaleto che ha subito danni per circa 50mila euro; il complesso del Ristorante e Foresteria dell'Aquila Reale di Villa Santa Lucia (50mila euro) e lo stabile che ospita il museo del cervo di Fano Adriano (20mila euro). Discorso per il centro visite di Santo Stefano di Sessanio, nei locali concessi in comodato d'uso dal comune per la realizzazione del museo del territorio delle Terre della Baronina. Nei giorni precedenti il sisma, il Museo era in fase di allestimento e l'inaugurazione era prevista per metà maggio. Se la verifica di agibilità, programmata per i prossimi giorni, dovesse dare esito positivo, una volta effettuato il ripristino dei danni, quantificabili in circa 20mila euro, l'inaugurazione appare come un'importante opportunità di rilancio per l'intera area protetta. Altro punto nodale dell'emergenza post-terremoto è, per l'importanza storico-archeologica che riveste, il sito della grotta di Sant'Angelo a Ripe di Civitella. Il museo in grotta "non ha subito danni", si sottolinea, date le caratteristiche di compattezza della roccia, ma "molto critica" appare la situazione all'esterno. Il sentiero che conduce alle grotte costeggia infatti la base di un'alta parete rocciosa che già in passato ha presentato fenomeni di instabilità. Gli effetti del sisma hanno innalzato il rischio di distacco di blocchi rocciosi, tanto da indurre il Comune di Civitella del Tronto a interdire il transito. E' urgente, ripristinare l'accessibilità del sito musealizzato, un intervento di messa in sicurezza del sovrastante versante, mediante disaggio dei massi pericolanti e consolidamento della superficie rocciosa, per un importo presumibile, in prima approssimazione, di circa 100mila euro.

***Sisma Abruzzo/ Piove ancora su Regione, da stasera tempo***

Roma, 24 apr. (Apcom) - Anche ieri è proseguito lo sciame sismico nelle zone colpite dal terremoto in Abruzzo del 6 aprile. Due scosse, di magnitudo 4.0, sono state avvertite dalla popolazione: la prima alle 17.14 e la seconda alle 23.49. Le località prossime all'epicentro sono stati i Comuni Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo e Villa S. Angelo. Sull'Abruzzo pesa anche il maltempo che da giorni perseguita la regione: difficoltà si sono avute ieri nelle 165 aree di ricovero per le forti piogge che si sono abbattute nel pomeriggio. Sono state scavate delle canaline, oltre a quelle già esistenti lungo le tende, per convogliare l'acqua verso la parte bassa del campo, mentre per riempire le pozze di fango, è stata distribuita altra ghiaia sulle strade delle aree. In alcuni casi sono state messe in funzione idrovore. Per oggi sono attese ancora precipitazioni, ma in serata ci dovrebbe essere un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Domani, il cielo sarà ancora nuvoloso, ma non sono previste piogge. Si cerca comunque, spiega la Protezione civile nell'aggiornamento quotidiano della situazione, in ogni modo di portare le condizioni delle persone assistite alla normalità. Questi i servizi essenziali che i soccorritori hanno messo in campo fin dalle prime ore del sisma: - Elettricità: Dal 6 al 21 aprile 2009 l'Enel ha reso disponibile i propri servizi per alimentare 130 aree di accoglienza della popolazione con 287 interventi e una potenza complessiva pari a ca. 20 MWe (energia sufficiente per una città di 40.000 abitanti). L'elettricità, nonostante le grosse difficoltà incontrate, è stata portata ormai in quasi tutti i campi grazie anche al lavoro incessante dei militari del Genio. - Gas: L'Enel Rete Gas ha verificato, come primo intervento, circa 400 km di condotte per ripristinare al più presto l'erogazione del gas metano nelle zone colpite dal sisma, provvedendo anche a rifornire strutture strategiche durante l'emergenza. - Acqua: L'Azienda Acquedottistica Gran Sasso Acqua ha provveduto all'allacciamento idrico e fognario per 95 aree di accoglienza. 120 sono state le perdite riparate per permettere la continuità del servizio idrico nei campi e 50 gli interventi di ripristino della funzionalità del sistema idrico. - Uffici Postali: Poste Italiane ha predisposto 15 Uffici Postali Mobili (UPM) dislocati sul territorio. 10 di questi sono dotati di distributori automatici di banconote ATM Postamat, che garantiscono alla popolazione colpita dal terremoto la possibilità di prelevare in qualsiasi momento denaro contante ed effettuare altre operazioni. Gli ATM Postamat sono in funzione 24 ore su 24. Dei 70 Uffici Postali della Provincia de L'Aquila 18 sono aperti al pubblico, mentre dei restanti 52 chiusi, 3 riapriranno per la fine del mese di aprile - Popolazione assistita: Prosegue anche il censimento della popolazione soccorsa: al momento sono 63.415 le persone assistite, di cui 27.850 ospitate in 402 alberghi e 1264 case private. Le altre sono distribuite nelle 5576 tende che compongono le 165 aree di ricovero.

*IL MONDO ALLE 3*

di Apcom

La notizia del giorno

L'Aquila, 24 apr. (Apcom) - Un decreto legge da 8 miliardi per risollevere in quattro-cinque anni l'Abruzzo piegato dal terremoto. A meno di tre settimane dal sisma, il governo brucia i tempi e con un unico provvedimento, superando il "tradizionale" approccio in due fasi, dà il via al processo di ricostruzione e rilancio delle aree colpite. Gli 8 miliardi tuttavia - che copriranno "ampiamente" il fabbisogno finanziario per il 2009-2013 - saranno divisi in due parti: 1,5 miliardi serviranno per fronteggiare l'emergenza, mentre i restanti 6,5 andranno alla ricostruzione vera e propria. E se questi fondi - ha chiarito il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti - non dovessero bastare (l'entità dei danni sarà definita entro due mesi), il governo ricorrerà a "interventi di contrasto all'evasione fiscale internazionale", ovvero alla riedizione dello scudo fiscale. Otto miliardi spalmati su un periodo pluriennale, dunque, e saranno tutte risorse - ha sottolineato Tremonti - reperite senza aumenti di tasse o accise e senza "sfondare il bilancio", ma solo trasferendo voci di bilancio (come i residui del bonus famiglia). Una scelta rivendicata con orgoglio dal ministro, che ha rinunciato invece alla sua proposta di un 5 per mille pro-Abruzzo, scartata per le "troppe polemiche" dei giorni scorsi. E non ci saranno nuove lotterie, ma solo un "potenziamento dei giochi, contrastando il gioco clandestino con nuovi strumenti", mentre "somme che dovevano essere destinate all'industria farmaceutica ora andranno all'Abruzzo". Dall'Unione europea poi, ha aggiunto il premier Silvio Berlusconi, si attende un contributo "generoso", superiore a 500 milioni. Lo stanziamento da 1,5 miliardi per affrontare l'emergenza è definito dal governo come "spese correnti", che diminuiranno progressivamente nel 2009-2010 al contrario di quelle in conto capitale. Sarà mirato in primis al "primo intervento", dalla sistemazione degli sfollati in tende e alberghi agli ammortizzatori sociali: misure che costano circa 3 milioni al giorno. Tra i provvedimenti del decreto, infatti, c'è l'esclusione dal Patto di stabilità interno delle spese sostenute per il terremoto dalla Regione Abruzzo, dalla provincia dell'Aquila e dai Comuni danneggiati. E sono previste anche la proroga dell'indennità di disoccupazione, l'indennizzo per co.co.co e lavoratori autonomi che hanno sospeso l'attività a causa del sisma, e la sospensione per le imprese delle eventuali sanzioni legate a inadempimenti fiscali. In primo piano G8 trasloca all'Aquila. Berlusconi: più risparmi, meno no global L'Aquila - Una motivazione simbolica: far pulsare il cuore 'ferito' delle zone terremotate. Una motivazione economica: risparmiare 220 milioni. Una motivazione pratica: tenere lontano il rischio dei no global. Silvio Berlusconi fa 'traslocare' il G8 dall'isola sarda della Maddalena all'Aquila. -Jackson (Usa): Se sarà all'Aquila necessari aggiustamenti \*\*\* Fiat/ Trattare con Chrysler è priorità, ma si fa avanti Opel Milano - Il peggio è alle spalle per i conti Fiat, che continua la trattativa con Chrysler senza chiudere a priori la porta alla nuova arrivata Opel. La giornata dei risultati del trimestre del Lingotto è stata l'occasione per fare il punto con Sergio Marchionne sullo stato di salute dell'azienda e sulle trattative con il costruttore americano, con cui l'amministratore delegato, che oggi ritornerà negli Stati Uniti, continuerà il discorso ad una settimana dalla scadenza del 30 aprile indicata dal presidente Barack Obama per chiudere l'accordo. L'intesa con Chrysler, ha spiegato Sergio Marchionne, resta "la priorità, è già sul tavolo, non vedo perché" non debba realizzarsi. - Chrysler/ Tesoro Usa sta preparando il terreno per bancarotta \*\*\* Borsa/ Wall Street chiude in rialzo, Dj +0,92% Nasdaq +0,34% Roma - La Borsa di New York ha concluso la giornata di contrattazioni in rialzo. Alla fine della seduta e prima delle operazioni di compensazione a Wall Street, il Dow Jones è salito di 74,31 punti (+0,92%), a quota 7.960,88 punti, mentre il Nasdaq è cresciuto di 6,09 punti (+0,34%), a 1.652,21. In rialzo anche lo S&P 500, avanzato di 8,37 punti (+0,99%), a 851,92. \*\*\* Iraq/ Governo Baghdad: 87.215 civili uccisi in violenze dal 2005 Baghdad - A causa delle violenze in Iraq hanno perso la vita 87.215 civili dal 2005. Lo indicano le cifre in possesso del governo di Baghdad, ottenute dall'Associated Press. \*\*\* Vda/ Coppia tedeschi in fuga quasi 'rincuorati' dal fermo Aosta - Ina Caterina Remhof e Sascha Schmidt hanno tentato di allontanarsi, ma poi si sono lasciati raggiungere dalla Squadra mobile che dopo una segnalazione li ha avvistati intorno alle 15 in località Les Iles di Brissogne a poco più di un chilometro da Aosta. I due giovani, che domenica sera avevano lasciato in una pizzeria del capoluogo valdostano i tre figli di lei di 10 mesi, 4 e 6 anni, presumibilmente sono fuggiti a piedi con un bagaglio di due borsoni, uno blu e uno verde militare, camminando sul greto della Dora Baltea. I due si sono detti "rincuorati" dal fermo e sicuri di avere lasciato i bambini in buone mani. \*\*\* Lazio/Sparatoria Ladispoli, morto titolare studio e collaboratore Roma - Sono l'avvocato titolare dello studio e un suo collaboratore le vittime della sparatoria avvenuta ieri pomeriggio a Ladispoli, sul litorale romano: un uomo ancora non identificato è entrato negli uffici legali in viale Italia 110 iniziando a sparare. Il ferito grave

***IL MONDO ALLE 3***

è invece il figlio del titolare, colpito con 3 colpi di pistola ad una gamba, all'altezza di un rene e al torace: ha un polmone perforato ed ha perso molto sangue. L'omicida si è costituito. \*\*\* Calcio/ Tim Cup: Sampdoria in finale, Inter eliminata Roma - La Sampdoria si è qualificata per la finale della Tim Cup, che venerdì 13 maggio opporrà i blucerchiati alla Lazio. Nella semifinale di ritorno la Sampdoria ha ottenuto il passaggio del turno perdendo per 1-0 con l'Inter al 'Meazza' di Milano dopo il 3-0 imposto ai lombardi nella gara di andata. -Nuoto/ Bernard batte record del mondo 100 metri stile libero \*\*\* Vela/ Coppa America, Alinghi spariglia: accetta duello con Oracle Roma - Alla fine il detentore della Coppa America di Vela, Alinghi, ha sparigliato decidendo di accettare il cosiddetto "Deed of Gift Match", il duello a due lanciato dal primo degli sfidanti, Bmw-Oracle, da tenersi su enormi multiscafi. Gli svizzeri hanno comunque auspicato l'apertura della competizione a più partecipanti, anche se non si vedono all'orizzonte molti team disposti a costruire, mettere in acqua e mantenere costosissimi giganti del mare e relativo equipaggio.

***SISMA ABRUZZO/ A POLICLINICO MODENA STUDENTE TEATINO DI 22 ANNI***

di Apcom

Una vittima del terremoto, ricoverato ieri: prognosi riservata

Roma, 26 apr. (Apcom) - E' giunto all'azienda ospedaliero - universitaria policlinico di Modena , trasportato ieri in elisoccorso, M.A., studente teatino, di 22 anni, una delle vittime del terremoto che il 6 aprile ha colpito l'Aquila e provincia. Il ragazzo è attualmente ricoverato nel reparto di terapia intensiva post-operatoria diretto da Alberto Pasetto e la sua prognosi è riservata. Il quadro clinico del giovane ha richiesto l'attivazione di un equipe multidisciplinare: sono infatti già state attivate ed effettuate consulenze specialistiche che stanno valutando le priorità terapeutiche. Il prossimo bollettino verrà emesso alle 12 di martedì 28 aprile.

***SISMA ABRUZZO/ OGGI INCONTRO TRA GOVERNATRICE UMBRIA E PEZZOPANE***

di Apcom

Per uno scambio di 'buone pratiche' sulla ricostruzione

Roma, 26 apr. (Apcom) - Oggi pomeriggio alle 16.30 presso la scuola degli allievi della Guardia di Finanza di Coppito si terrà un incontro istituzionale tra la presidente della Provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane e la presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti, che ha gestito l'emergenza terremoto nella sua regione. L'incontro, a cui sono stati invitati a partecipare anche il presidente della Regione Gianni Chiodi e il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, sarà finalizzato ad uno scambio di buone pratiche sulla ricostruzione dopo il sisma, sulla base dell'esperienza maturata dalla Presidente dell'Umbria.

***SISMA ABRUZZO/ NUOVA SCOSSA MAGNITUDO 2.9 IN PROVINCIA AQUILA***

di Apcom

Epicentro tra capoluogo, Fossa e San Panfilo D'Ocre

Roma, 26 apr. (Apcom) - Una nuova scossa è stata avvertita dalla popolazione nell'ambito dello sciame sismico post terremoto del 6 aprile a L'Aquila. La scossa, di magnitudo 2.9, è stata avvertita alle 18.11 e ha avuto come epicentro il capoluogo abruzzese, Fossa e San Panfilo D'Ocre.

***SISMA ABRUZZO/ DAI NOMADI 52MILA EURO PER AIUTARE LA REGION  
E***

di Apcom

L'incasso del concerto di Modena, e a fine estate nuovo contributo

Roma, 26 apr. (Apcom) - Ammonta a 52.845.000 euro il contributo che i Nomadi, storica band della musica italiana, hanno consegnato sabato sera al Pala Panini di Modena, al Nomadi fans club "Un giorno insieme" di Sulmona, per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo. Una grande gara di solidarietà che ha visto protagoniste oltre 5 mila persone arrivate a Modena da tutte le regioni d'Italia. Il contributo della band, che non ha percepito alcun compenso per la serata e ha rinunciato ai diritti d'autore, sarà utilizzato per sostenere un progetto per i bambini e gli studenti dell'Abruzzo. "E' stata una bellissima serata - ha commentato il leader e fondatore dei Nomadi, Beppe Carletti - Un ringraziamento va a tutti i fans dei Nomadi e alla città di Modena per il buon cuore dimostrato anche in questa occasione". E, per continuare ad aiutare la popolazione, la band ha aperto un conto corrente presso la Banca Monte dei Paschi di Siena di Reggio Emilia (IBAN - IT 51 I 01030 12800 000001100022 - Intestato a Progetto Musica - Causale NOMADI PER l'ABRUZZO) dove chi non ha potuto partecipare al concerto di Modena può dare ancora il proprio contributo. Al termine del tour estivo i Nomadi devolveranno un altro importante contributo all'Abruzzo.

## ***La Protezione Civile della Provincia di Alessandria è pronta ad intervenire in Abruzzo***

(0)

24 Aprile 2009

La Protezione Civile della Provincia di Alessandria è pronta ad intervenire in Abruzzo. L'Assessore provinciale Domenico Priora ha trascorso due giornate, la scorsa settimana, nelle zone devastate dal terremoto.

“Il sisma ha provocato danni incommensurabili – commenta Priora – e la situazione sul posto è ancora peggiore di quanto si percepisca dalle immagini trasmesse da tv e giornali. La Protezione Civile, in questi casi, può dare il suo fondamentale contributo per consentire agli sfortunati concittadini abruzzesi un ritorno alla normalità il più rapido possibile”.

La delegazione alessandrina, composta dall'Assessore e dai tre tecnici della Provincia Claudio Coffano, Matteo Robbiano e Flavio Vergagni, nell'occasione ha incontrato i volontari piemontesi già attivi in loco, guidati da Marco Bologna e Bruno Pavese, “dei quali abbiamo apprezzato l'ottimo lavoro svolto”.

“A nostra volta – aggiunge l'Assessore alla Protezione Civile della Provincia – ci stiamo organizzando per garantire un servizio di assistenza che si protragga nel tempo. Secondo gli accordi presi, ci verrà affidato il campo di Sant'Angelo, un paesino alle porte dell'Aquila dove si trovano attualmente 160 persone”.

La località è una delle più colpite. Nel campo, che pure è stato allestito con celerità lodevole, mancano ancora le cucine e non c'è corrente elettrica nelle tende: “Si tratta innanzitutto di garantire il buon funzionamento della struttura – spiegano in Provincia – A breve, verranno assegnati i container agli sfollati, ma nell'immediato bisogna sopperire ai bisogni essenziali della popolazione. Inoltre, l'intervento della Protezione Civile dovrà garantire la rapida ripresa delle attività commerciali e artigianali, senza le quali il territorio non può rinascere”. La Protezione Civile di Alessandria, che si avvale di una rete di volontari su tutto il territorio provinciale, non è nuova a interventi di questo genere: “Gli uomini e le donne che compongono i gruppi di Protezione Civile – ricorda l'Assessore Priora – sono già entrati in azione in Umbria e nel Molise, in occasione degli eventi calamitosi del 1997 e del 2002. Qui in Abruzzo, la difficoltà in più sta nel garantire aiuto ed assistenza per un periodo decisamente lungo. Sono certo, tuttavia, che il grande cuore dei miei concittadini si dimostrerà anche in questa occasione”.

Al campo verrà assegnata una squadra composta da nove, dieci persone, le quali si alterneranno nel tempo coordinate da Dante Ferraris, responsabile del servizio Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

### GALLERIA FOTOGRAFICA

Leggi i

***SISMA: AL VIA INIZIATIVE PER RILANCIO IMMAGINE TURISTICA ABRUZZO***

Venerdì 24 Aprile 2009

Pescara - Sarà istituita lunedì 27 la Commissione di controllo e vigilanza per la verifica della qualità e della quantità dei servizi erogati alle popolazioni colpite dal terremoto ed ospitate presso le strutture ricettive della costa. E' quanto deciso, il 23 aprile, a Pescara, in Regione, al termine dell'incontro che l'assessore al Turismo, Mauro Di Dalmazio, ha avuto con i rappresentanti delle associazioni di categoria firmatarie della convenzione per l'ospitalità delle persone colpite dal sisma. Verrà approvato anche un apposito regolamento di attuazione. Inoltre, le organizzazioni di albergatori firmatarie, nella giornata di domani, si incontreranno al fine di organizzare un coordinamento per la gestione delle prenotazioni, delle modalità di alloggio e di ottimizzazione delle disponibilità di posti letto e di individuazione degli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nel corso dell'incontro odierno, l'assessore Di Dalmazio ha illustrato, inoltre, alcune ipotesi di intervento e le iniziative di sensibilizzazione già adottate per il rilancio dell'immagine turistica dell'intero Abruzzo che saranno oggetto di un'ulteriore approfondimento, da programmare in tempi strettissimi, insieme alle associazioni di settore. Intanto, martedì 28, il consiglio di amministrazione dell'Enit ha posto all'ordine la realizzazione di iniziative promozionali da mettere in campo a supporto delle Regione Abruzzo. Verrà posta anche una piattaforma di interventi da sottoporre all'attenzione del Governo nazionale, già interessato in tal senso, in favore del comparto turistico abruzzese a causa delle negative ripercussioni subite dall'intero settore dopo il violento sisma che ha colpito l'Abruzzo. . .

**L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEGLI ALBERGHI DIFFUSI (ADI) OFFRE LA PROPRIA COLLABORAZIONE ALLA RICOSTRUZIONE DEI BORGHİ ABRUZZESI COLPITI DAL TERREMOTO**

Venerdì 24 Aprile 2009

Campobasso - Con una lettera indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai massimi livelli della Protezione civile, l'Associazione Nazionale degli Alberghi Diffusi (Adi) profondamente colpita dai tragici avvenimenti legati al terremoto che ha interessato parte del territorio dell'Abruzzo, offre la propria collaborazione per il recupero e il ripristino del patrimonio edilizio e paesaggistico proprio di quei luoghi. Senza alcun fine di lucro o di promozione della propria immagine, l'Adi mette a disposizione tutte le competenze in suo possesso per una ricostruzione saggia e responsabile dei vari borghi. Promotrice da alcuni anni di progetti di valorizzazione territoriale attraverso l'innovativa formula turistica dell'Albergo Diffuso, l'Associazione riunisce tutti i borghi italiani che hanno ristrutturato i propri edifici storici nell'intento di utilizzare immobili già esistenti per nuove proposte turistico-ricettive, rivitalizzando così piccoli abitati destinati altrimenti allo spopolamento e al conseguente abbandono delle relative attività economiche. I progetti sinora portati avanti hanno permesso di realizzare in Italia varie strutture ricettive (34 delle quali già aderiscono all'Associazione), nell'assoluto rispetto delle leggi e delle normative vigenti in materia edilizia. "E' importante in tal senso la positiva testimonianza rappresentata dal caso di Santo Stefano di Sessanio, borgo nel quale il nostro socio, Daniele Kilgren, ha recuperato gran parte del centro storico con infinito amore, lavoro e dedizione allo scopo di rifunzionalizzarlo in una prospettiva di utilizzo turistico e ricettivo attraverso la formula dell'Albergo Diffuso" - ha dichiarato Michele Esposto, Vice Presidente dell'Adi. Un recupero integrale di straordinaria saggezza che ha permesso di ripristinare case e palazzi con le cubature, i materiali, le tecniche originali, coniugando tutto ciò con l'utilizzo di una tecnologia sofisticata e antisismica che ha consentito in tanta catastrofe di lasciare intatti tutti gli edifici ristrutturati. Il contributo offerto dall'Adi per la ricostruzione dell'Abruzzo, dunque, "può contribuire a definire pragmaticamente un modello di intervento in grado di ridare vita ai borghi dell'Abruzzo e prospettive di riutilizzo del patrimonio regionale anche in chiave di attivazione di nuove attività economiche. Tutto ciò coniugando sapientemente tradizione e innovazione"- conclude Esposto. Nel concreto l'Adi propone di: pervenire alla definizione di un piano di interventi integrato in grado di coniugare il recupero dei diversi centri con la necessaria ripresa economica. In particolare questa tipologia di interventi (come avvenuto in altri contesti) può sfruttare appieno i programmi nazionali e comunitari già predisposti o quelli ad hoc che verranno messi in campo; intercettare e indirizzare la volontà espressa in questi giorni da numerosi Paesi che intendono offrire un contributo anche in una logica di attrazione di investimenti, con l'obiettivo di recuperare, con finalità di sviluppo economico, borghi e centri storici; indicare una possibile modalità di intervento alle Province italiane che aderiranno all'invito del Governo di prendere in carico la realizzazione di alcuni interventi nell'area del sisma. In questo caso l'Adi si sta già attivando affinché alcune provincie "prendano in carico" la realizzazione di interventi integrati di recupero di alcuni borghi che prevedano anche l'attivazione di formule di ospitalità diffusa. Costituita il 7 agosto 2006, l'Associazione Nazionale degli Alberghi Diffusi (Adi), ha come scopo associativo l'obiettivo di fornire al mercato turistico nazionale un'immagine univoca ed inequivocabile della nuova formula d'offerta ricettiva che "vive" in antichi borghi italiani. Le azioni che l'Adi pone a tutela del nuovo sistema ospitale sono rivolte sia ad ottenere dalle Regioni italiane una normativa rigorosa che fornisca al mercato turistico nazionale un "disciplinare" che regoli gli standard qualitativi offerti da tutti gli Alberghi Diffusi italiani, sia all'organizzazione ed al coordinamento delle diverse attività volte alla valorizzazione della nuova offerta turistico ricettiva. Al fine di promuovere le iniziative tendenti allo sviluppo della formula di ospitalità dell'Albergo Diffuso, sono in atto azioni finalizzate alla tutela e diffusione della sua immagine e delle sue caratteristiche sul territorio nazionale (fiere, congressi, workshop, meeting, ecc. ) per perseguire, in futuro, l'ambizioso obiettivo di internazionalizzare il modello, esportandolo in altri Paesi europei. All'Adi aderiscono, in qualità di soci ordinari, gli esercenti di attività turistico-alberghiere, commerciali e dei servizi turistici complementari, interessati alla formula dell'Albergo Diffuso. L'associazione garantisce promozione e assistenza alle strutture associate attraverso iniziative commerciali e pubblicitarie, partecipazioni a manifestazioni e fiere di settore, sia in Italia che all'estero, anche in collaborazione con Enti pubblici e privati, fondazioni e associazioni. L'Adi consente alle imprese associate la gestione comune dei servizi atti ad agevolare il flusso turistico presso gli alberghi diffusi. L'Adi ha sede a Campobasso presso la Cittadella dell'Economia in contrada Selvapiana. .

***TERREMOTO: GARANTITO TRASPORTO POMERIDIANO STUDENTI INTERESSATI DIVERSI ISTITUTI SUPERIORI DELLA REGIONE***

Lunedì 27 Aprile 2009

Pescara, 27 aprile 2009 - Il servizio di trasporto pomeridiano degli studenti di alcuni Istituti superiori, dichiarati inagibili a seguito del violento sisma che ha colpito diverse zone dell'Abruzzo, sarà garantito dall'assessorato ai Trasporti ed alla Mobilità, in collaborazione con la società Arpa. A beneficiarne saranno, su richiesta delle Amministrazioni Provinciali di Pescara, Teramo e L'Aquila, quegli studenti che verranno chiamati a svolgere il doppio turno di lezioni in scuole che non hanno subito danni. Gli istituti interessati sono lo Statale d'Arte "Mario de Fiori" di Penne, il Comprensivo di Carsoli ed il Liceo Scientifico Statale A. Einstein, l'Istituto di Istruzione Superiore "E. Marino" ed il Ginnasio Statale "Melchiorre Delfico", questi ultimi tre di Teramo. A tal proposito, l'assessore ai Trasporti, Giandonato Morra, ha confermato che "l'intera struttura dell'assessorato sta facendo il possibile per cercare di fornire risposte immediate ed adeguate a tutte le esigenze di trasporto ed alle emergenze causate dal sisma. Nello specifico, intendiamo evitare che i nostri ragazzi perdano anche un solo giorno di scuola. Del resto, - ha proseguito Morra - il sistema dei trasporti rappresenta uno dei principali motori per garantire una continuità della vita sociale ed economica e soprattutto una graduale ripresa delle attività nei territori colpiti dal terremoto". .

***TERREMOTO: 3 MLN EURO PER GIOVANI DA DECRETO ABRUZZO***

Lunedì 27 Aprile 2009

Pescara, 27 aprile 2009 - L'assessore alle Politiche giovanili, Paolo Gatti, ha espresso apprezzamento per l'iniziativa del ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, che ha sbloccato con un emendamento inserito nel "decreto Abruzzo" i fondi consistenti in 3 milioni di euro non ancora utilizzati a favore della Regione in materia di politiche giovanili. I fondi saranno direttamente gestiti dall'Assessorato alle Politiche giovanili che avrà il compito di presentare relazione semestrale al Governo sull'utilizzo delle risorse e sull'attuazione dei progetti. "Dal Governo e dal ministro Meloni ci giunge un ulteriore segnale di attenzione - ha commentato l'assessore Gatti - sono grato per l'intervento che ci consentirà di utilizzare risorse altrimenti bloccate e dare così subito via ad iniziative rivolte alle giovani generazioni colpite dal sisma". L'assessore ha poi annunciato che la prossima settimana incontrerà il ministro della Gioventù "per sottoporle le prime idee in elaborazione per un adeguato e immediato utilizzo delle risorse". . .

***Sospensioni delle Riscossioni Esattoriali***

i per i paesi colpiti dal sisma Sisma in Abruzzo, Equitalia risponde ai cittadini

Un interessante articolo apparso sull'organo di informazioni ufficiale dell'Agenzia delle Entrate riguardante la sospensione delle cartelle esattoriali per i cittadini residenti nei paesi colpiti dal sisma in Abruzzo.

Rispondono allo 0863 413235 e allo 0864 212772 i due numeri di telefono messi a disposizione da Equitalia ai cittadini colpiti dal sisma in Abruzzo. Le due linee telefoniche sono state appositamente studiate per rispondere in modo efficace alle richieste di chi ha ricevuto cartelle di pagamento emesse prima del terremoto e per le quali non è stato possibile provvedere al blocco della spedizione. E questo dopo la decisione del governo di sospendere gli adempimenti fiscali e la riscossione delle somme iscritte a ruolo.

Il servizio, operativo dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 16,00, rientra nel novero di quelle disposizioni governative che Equitalia ha recepito per venire incontro alle necessità di tutti quei contribuenti che risiedono nei Comuni interessati dalla calamità. Per farlo sono state impartite precise istruzioni agli agenti della riscossione.

In particolare l'operatività della sospensione della riscossione di quelle somme iscritte a ruolo, nei confronti dei contribuenti che, al 6 aprile 2009, risultino residenti o con sede legale o operativa nei comuni abruzzesi colpiti dal sisma. Analoga sospensione è stata estesa alle attività esecutive, cautelari e di notifica delle cartelle di pagamento e di altri atti di riscossione compreso il pagamento delle rate dei provvedimenti di dilazione emanati dalle società del Gruppo Equitalia o dagli enti creditori.

Il mancato pagamento delle rate, con scadenza fissata al 6 aprile 2009, per effetto di queste disposizioni, non provocherà la decadenza dalla rateazione.

Fonte: Agenzia delle Entrate

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Le vostre opinioni

Pubblicato il 26 aprile 2009 in: Difendersi Dal Fisco News dei Contribuenti Riscossione Tributi » Le vostre opinioni

*Terremoto: la ricerca della verità può*

essere considerata una perdita di tempo? C'è chi non vuol sentire parlare di responsabilità. C'è chi liquida le inchieste della magistratura e quelle giornalistiche, sui crolli causati dal sisma in Abruzzo, come una perdita di tempo. Il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, invita attraverso le pagine delle principali testate nazionali, ad occuparsi di cose serie. "Per favore non perdiamo tempo, cerchiamo di impiegarlo sulla ricostruzione e non dietro cose che ormai sono accadute" dice il Premier.

Premesso che, ognuno può fare il suo lavoro e che l'attività della magistratura può viaggiare sugli stessi binari dell'attività atta a ricostruire le case demolite dal sisma, ricercare la verità non dovrebbe rappresentare mai una perdita di tempo. Se si crede alla teoria di prevenire è meglio che curare, il recente disastro dovrebbe aprire la strada ad altri interrogativi, altre inchieste.

Una localizzazione ed una mappatura nazionale più precisa ed attendibile della gestione mafiosa dell'imprenditoria edilizia.

Ci si chiede, ad esempio, come mai si è tentato più volte, in questi anni, di sminuire l'entità di infiltrazioni mafiose nei piccoli centri a Nord della Capitale?

Sorprende il fatto che a sminuire l'entità del fenomeno, sia stato addirittura il Prefetto Achille Serra, personalità integra moralmente ed encomiabile per la sua opera di contrasto al crimine.

Non parlerei di semplici infiltrazioni mafiose a Nord della Capitale; ho vissuto in quelle zone per cinque anni.

Tutti sanno (parlo della popolazione di quei paesi, composta da poche anime) che Morlupo e Rignano Flaminio sono in preda all'andrangheta calabrese.

Ormai gli abitanti di quelle zone convivono con il fenomeno, in un clima di omertà. Qualcuno denuncia, in tanti sanno ma tacciono, qualcuno invece trova rassicurante questa sorta di protezione.

Forse prima del 2000 si poteva ancora parlare di infiltrazioni. Gli affari illeciti (tra le quali spicca l'edilizia e l'acquisto di interi complessi residenziali attraverso il sostegno di prestanomi locali), negli ultimi anni sono incrementati.

Molte delle case di questi complessi residenziali, costruiti tra l'anno 2000 e l'anno 2003, adiacentemente alla stazione ferroviaria di Morlupo, e non lontani dal centro di Rignano Flaminio, sono stati, in parte, acquistati da un esponente di spicco dell'andrangheta calabrese (allora recluso presso il carcere romano di Rebibbia), gli appartamenti sono stati poi dati in locazione ad immigrati rumeni e polacchi, che si erano stabiliti in quella zona in cerca di lavoro.

Per carità, molti di questi immigrati svolgono normali attività lavorative & anche se lavorano in nero. Alcuni di loro fanno i muratori, i manovali, altri lavorano nei ristoranti locali. La scelta di affittare gli appartamenti ad immigrati non è però del tutto casuale: non si registra un regolare contratto di affitto a norma di legge, di conseguenza si può chiedere l'immediata liberazione dei locali senza un regolare sfratto. Si ottiene il pagamento puntuale del canone affittuario anche con minacce ed intimidazioni.

A Rignano Flaminio lo studio anonimo di un geometra (non affiliato a nessuna nota rete immobiliare) che si occupa anche di compravendita immobiliare, ha intrapreso, da anni, buoni e fruttuosi rapporti con esponenti dell'andrangheta calabrese, che, in quella zona, ha il monopolio, di diversi cantieri edili.

Questo lo posso affermare, perché nel Settembre 2001, quando studiavo all'università (e non sapevo ancora quale indirizzo avrebbe preso la mia formazione) ho lavorato presso quello studio. Ero giovane ed inesperto del settore. Mi avevano affidato la mansione di vendere case su progetto o su carta, come si usa dire in gergo immobiliare.

Pubblicavo le inserzioni sulle riviste specializzate e su internet, mostravo ai probabili acquirenti, che rispondevano all'annuncio, le piantine degli appartamenti e li conducevo a visitare il cantiere. I compratori versavano una somma d'anticipo alla visione del progetto, un'altra alla copertura del tetto, la restante cifra veniva pagata alla consegna delle chiavi.

Tutto normale all'apparenza. Invece, no. Qualcosa di anomalo c'era. Sia nella costruzione che nella compravendita.

Parte degli appartamenti venivano acquistati dall'ex moglie del titolare che faceva da prestanome.

Ero l'unica dipendente, lo studio era gestito dalla famiglia.

Il mio primo giorno di lavoro coincideva con l'attentato terroristico alle Torri Gemelle & era il giorno 11 Settembre del 2001. Mi licenziai due mesi dopo. E mi trasferii a Roma.

Mi chiedo come mai i Radicali, quando posero l'accento sulla rilevanza del fenomeno, ovvero del radicamento degli affari mafiosi, a Nord della Capitale, furono accusati di ingiustificato allarmismo? Anche altri ne parlarono, ma furono

*Terremoto: la ricerca della verità può*

subito messi a tacere.

L'attenzione mediatica si scatena solo di fronte alla morte di tante persone innocenti, al disastro, all'emergenza. Sì, se ne dovrebbe parlare & ma non sempre dopo.

Val la pena di ripetere è meglio prevenire che curare.

Noemi Novelli

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ

Le vostre opinioni

Pubblicato il 25 aprile 2009 in: Appelli » Le vostre opinioni

***Le Donazioni all'Abruzzo sono Deducibili***

e Detraibili Deduzioni e detrazioni previste per chi dona alle popolazioni dell'Abruzzo

Donare conviene &&.si fa del bene e si ottiene anche un importante risparmio in termini di tasse !

I contribuenti che donano alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal terremoto sono premiati anche dal Fisco. Detrazione e deduzioni sono, infatti, previste, rispettivamente, sia a vantaggio delle persone fisiche sia in favore delle imprese. Di seguito analizziamo quali sono:

**Persone fisiche**

E detraibile il 19% degli importi delle donazioni in denaro, fino a un loro massimo di 2.065,83 euro, effettuate in favore delle popolazioni colpite dal sisma, eseguite per il tramite di:

- \* Onlus
- \* organizzazioni internazionali di cui l'Italia è membro
- \* fondazioni, associazioni, comitati ed enti che, costituiti con atto costitutivo o statuto redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata o registrata, tra le proprie finalità prevedono interventi umanitari in favore di popolazioni colpite da calamità pubbliche o altri eventi straordinari
- \* Amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali
- \* enti pubblici non economici
- \* associazioni sindacali e di categoria.

Molto importante è la modalità di versamento prescritta per fruire del beneficio: l'erogazione deve essere effettuata tramite banca, ufficio postale, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari. In sostanza, niente contanti, ma modalità che consentano all'Amministrazione di verificare la donazione, attraverso l'esibizione dell'assegno, della ricevuta, dell'estratto conto.

**Imprese**

Imprenditori individuali e società possono dedurre dal reddito d'impresa le erogazioni liberali in denaro effettuate, per il tramite di fondazioni, di associazioni, di comitati e di enti, individuati con decreti dei Prefetti delle rispettive Province, in favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Niente tassazione, inoltre, se la donazione è in natura. I beni ceduti gratuitamente non si considerano, infatti, destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa e, di conseguenza, non concorrono alla formazione di ricavi o plusvalenze.

La donazione, in denaro o in natura, non è soggetta all'imposta sulle donazioni.

**PUBBLICITÀ**

**PUBBLICITÀ**

Le vostre opinioni

Publicato il 24 aprile 2009 in: Fisco Facile Fisco On-Line fisco e casa News Fiscali News dei Contribuenti Dichiarazioni 2008 » Le vostre opinioni